



Presidenza del Consiglio dei Ministri
UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

R E L A Z I O N E

**SULLA ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO
SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE**

(Anno 2011)

(Articolo 20, comma 1, della Legge 8 luglio 1998, n. 230)

Roma, 14 giugno 2012

INDICE

Introduzione	I
Premessa	1

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1	Il personale	5
1.2	Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio	7
1.2.1	Aspetti della programmazione finanziaria	10
1.2.2	Il consuntivo della gestione finanziaria	11
1.2.3	I pagamenti ai volontari e agli Enti di servizio civile	14
1.2.4	Le risorse poste a disposizione del Fondo da Regioni e Province autonome con vincolo di destinazione	18
1.2.5	I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e Province autonome	20
1.2.6	Le spese di funzionamento ed il costo del personale dell'Ufficio	23
1.2.7	Le scelte logistiche	25
1.2.8	Gli altri pagamenti	27
1.3	La comunicazione	29
1.3.1	Il sito <i>internet</i>	30
1.3.2	I prodotti editoriali	32
1.3.3	La campagna istituzionale	34
1.3.4	Le manifestazioni di settore	34
1.3.5	Gli eventi	35
1.4	L'informatica	38
1.5	L'attività normativa	42
1.6	Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale	43
1.6.1	Procedimenti instaurati innanzi al Giudice amministrativo e al Giudice Ordinario	43
1.6.2	Ricorsi proposti dagli Enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	45
1.6.3	Ricorsi proposti dai volontari avverso provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	46
1.6.4	Contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli Enti e dai volontari avverso provvedimenti adottati dalle Regioni e/o Province autonome	48
1.6.5	Ricorsi proposti da cittadini stranieri	48
1.6.6	Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da Enti di servizio civile e volontari	50
1.7	Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza	54

1.8	L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo	56
1.9	L'attività di verifica	56
1.10	La Consulta nazionale per il Servizio civile	64
1.11	L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il Servizio civile	66
1.11.1	Il sistema elettorale	66
1.11.2	Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali	67
1.11.3	Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti nazionali dei volontari	69
1.12	Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta	71
1.13	Legge 8 luglio 1998, n. 230: definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della Legge 226/2004	74
1.13.1	Rinuncia dello <i>status</i> di obiettore	76

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1	Gli interventi di Servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome	79
-----	---	----

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1	La valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale	97
3.1.1	Il progetto sperimentale di Difesa civile non armata e nonviolenta "Caschi Bianchi: oltre le vendette"	106
3.2	I volontari del Servizio civile	111
3.2.1	Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione	111
3.3	Il Servizio civile nazionale in Italia	119
3.3.1	La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia	119
3.4	Il Servizio civile nazionale all'estero	123

3.4.1	Volontari avviati in progetti di Servizio civile nazionale all'estero	127
3.5	Distribuzione per settore dei volontari avviati al Servizio in Italia	129
3.6	Alcune caratteristiche dei volontari avviati al Servizio civile nazionale (sesso-età)	133
3.7	L'istruzione	143
3.8	Il quadro degli abbandoni	146
3.8.1	Gli abbandoni negli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi regionali	157
3.9	Procedimenti disciplinari	159
3.10	Gli accompagnatori del Servizio civile ai grandi invalidi	161
3.11	La formazione	163
3.11.1	Formazione dei volontari	164
3.11.2	Formazione dei formatori	167
3.11.3	Formazione Operatori locali di progetto	168
3.11.4	Revisione del kit didattico per gli Operatori locali di progetto	169
3.12	Il Servizio civile visto dai volontari	171
3.12.1	Caratteristiche dei volontari che hanno compilato il questionario	171
3.12.2	Alcune caratteristiche del Servizio civile nazionale	175
3.12.3	Non solo Servizio civile	178
3.12.4	Le ragioni di una scelta	181
3.12.5	Obiettivi del progetto e ruolo dei volontari	183
3.12.6	Rapporti con il personale dell'Ente	185
3.12.7	Le utilità	186
	Indice tabelle	189
	Indice grafici	193

Introduzione del Prof. Andrea Riccardi

Ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione

con delega alle politiche giovanili, per la famiglia, alla prevenzione e al contrasto delle tossicodipendenze, al servizio civile

L'Ufficio nazionale per il servizio civile ha predisposto, come di consueto, la annuale **Relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio civile** relativa all'anno 2011, da presentare al Parlamento, ai sensi dell'articolo 20 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, entro il 30 giugno.

La relazione - che trasmetto in qualità di Ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione con delega anche all'esercizio delle funzioni in materia - illustra le attività svolte nel corso del 2011, anno in cui ricorre il primo decennale di istituzione del Servizio, la cui gestione ha fatto capo per oltre dieci mesi alla responsabilità politica del precedente Governo.

Il documento riflette la difficile situazione economica in cui versa il Paese e le conseguenti, forti riduzioni delle risorse finanziarie assegnate al Fondo nazionale, che hanno comportato una considerevole contrazione del numero dei volontari avviati.

Attesta, altresì, lo sforzo profuso e le strategie messe in campo dall'Ufficio stesso a sostegno di questa importante ed apprezzata missione istituzionale, la cui finalità si identifica nell'esigenza di "formare" cittadini responsabili, socialmente attivi attraverso cui ricostruire il frammentato tessuto sociale, quale strumento di coesione e di solidarietà.

Il Servizio civile nell'arco di pochi anni ha avuto modo di radicarsi nel nostro Paese acquisendo una valenza di significativo contenuto formativo per i giovani e di sostanziale sostegno alle fasce più deboli della società, divenendo fattore di crescita, moltiplicatore di contenuti valoriali, strumento idoneo per attuare i principi costituzionali di solidarietà, di uguaglianza e di pace.

A dieci anni dalla sua istituzione, l'impegno di circa 300.000 giovani nella realizzazione di numerosi progetti in Italia e all'estero nel campo dell'Assistenza - nella sua accezione più ampia - della Protezione civile, della Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale avvalorano il significato che il Servizio civile riveste per i giovani, cui è riservata

l'opportunità quasi unica di essere protagonisti di un agire politico a difesa dei valori democratici, di concreta pratica della cittadinanza attiva e di diretta partecipazione ai bisogni del proprio territorio.

Tale peculiarità colloca l'istituto quale strumento prezioso della nostra società che ha acquisito vasti riconoscimenti da parte delle Istituzioni.

L'impegno sempre vigile dei suoi protagonisti e le numerose proposte di riforma, presentate dai partiti politici, attestano la maturata convinzione che occorra ripensare senza indugi ad un nuovo sistema, capace di autorigenerarsi per garantire ad un numero sempre maggiore di giovani l'opportunità di crescere nei valori della solidarietà.

Questo è l'impegno che mi sono assunto nel corso dei pochi mesi del mio mandato, impegno che si è concretizzato nel recupero, nell'ambito del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei capitoli di mia competenza, di risorse finanziarie aggiuntive per il Servizio Civile Nazionale per un importo pari a 50 milioni di euro a valere sull'esercizio finanziario 2012. Queste risorse serviranno a stabilizzare il Servizio civile nel biennio 2013 – 2014, come d'altra parte auspicato dalla Consulta Nazionale nella seduta del 6 giugno 2012.

Le proiezioni effettuate dall'Ufficio hanno quantificato in 18.810 unità i volontari che è possibile avviare al servizio, di cui 450 all'estero, per ciascun anno del biennio considerato.

Inoltre, ho chiesto ufficialmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze di integrare la dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile fino a 120 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2013 – 2015.

Vi è la necessità ineludibile di sviluppare nei giovani l'impegno civico e la piena condivisione dei principi democratici, di dare loro un'adequata risposta alla richiesta di essere protagonisti e di poter svolgere un ruolo attivo attraverso la partecipazione democratica che favorisce il progresso del Paese.

Premessa

La Relazione al Parlamento, che scaturisce da disposizioni normative (art. 20 della Legge 8.7.1998, n.230), illustra le attività poste in essere dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, che ha il compito di provvedere all'attuazione e allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale (art.2, legge 6 marzo 2001, n.64).

La legge 64, istitutiva del Servizio Civile Nazionale, concepisce l'istituto come difesa civile della Patria, finalizzato alla formazione civile, sociale e professionale dei giovani, attraverso l'attuazione dei progetti, che consente loro di acquisire competenze specifiche nei 5 settori di attività, previsti dall'art. 1 della legge.

Il documento è diviso in tre parti.

La prima riguarda l'organizzazione e l'attività gestionale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La seconda parte fa riferimento all'attività delle Regioni e Province autonome in materia di Servizio Civile Nazionale.

La terza tratta la *mission* dell'Ufficio, che attiene all'attuazione e allo svolgimento del Servizio Civile ed in particolare riguarda la valutazione dei progetti, l'avvio dei giovani volontari e la loro formazione.

La Relazione riporta informazioni e dati che evidenziano lo stato di sofferenza in cui versa il Servizio civile che, a causa della grave crisi che attanaglia il Paese, nell'ultimo triennio ha subito sia una sostanziale, progressiva decurtazione degli stanziamenti assegnati - passati da euro 210.615.364 del 2009 ad euro 123.377.000 del 2011 -, sia la conseguente contrazione del numero dei volontari passati da 30.377 a 15.939.

E' utile precisare che l'Ufficio, per poter avviare 15.939 volontari, ha dovuto impiegare l'avanzo di gestione dell'esercizio precedente, pari a 7.371.259 di euro.

Dei 15.939 volontari avviati, 15.524 hanno svolto il Servizio civile in Italia e 415 all'estero con prevalenza del genere femminile (67,39%) rispetto al genere maschile, pari al 32,61%.

Gli Enti hanno presentato 5.043 progetti, in diminuzione rispetto all'anno precedente, di cui 2.955 alle Regioni e 2.088 all'Ufficio nazionale, per un complessivo numero di volontari richiesti pari a 52.717.

I progetti approvati sono stati 4.170, di cui 2.211 dalle Regioni e 1959 dall'Ufficio nazionale, per un totale di volontari impiegabili pari a 43.761; in concreto, è stato impiegato quasi un terzo dei volontari: 15.939.

I progetti finanziati sono stati 2.183, di cui 41 all'estero.

Dei progetti finanziati 1.299, pari al 59,51%, fanno capo agli Enti no-profit e 884, pari al 40,49%, sono stati realizzati da Enti pubblici.

Quanto alla distribuzione territoriale, emerge che, nonostante quasi la metà dei progetti finanziati alle Regioni e Province autonome si concentri nelle Regioni del nord (circa il 45%), il maggior numero dei volontari impiegati si riscontra nelle Regioni del sud (45,63%); seguono le Regioni del nord con il 30,71% e quelle del centro con il 23,66%, confermando la tendenza registrata negli anni precedenti.

Talune Regioni, Amministrazioni statali ed Enti no-profit sono ricorsi alle procedure di autofinanziamento per 129 progetti, accrescendo il numero dei volontari avviati di 1.174 posti.

L'analisi dei progetti per settore evidenzia la prevalenza dell'impiego dei volontari nel campo dell'Assistenza con il 59,96% - in aumento di oltre il 2% rispetto all'anno precedente; segue il settore relativo all'Educazione e alla promozione culturale (24,94%), in aumento dell'1%.

Il settore relativo alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale - in diminuzione di oltre il 2% - si attesta sull'8,79%.

Per quanto attiene la distribuzione geografica dei 41 progetti realizzati all'estero da 462 volontari, il 42,64%, pari a 197 unità, ha operato in America Latina; il 32,03%, pari a 148 unità, in Africa, il 6,93%, pari a 32 unità, in Asia e solo 2 unità in Oceania.

Il Servizio civile nazionale è percepito dai giovani come esperienza a forte contenuto formativo, che può essere maturata facendo cose utili per gli altri e aprendosi ai bisogni del territorio in cui si vive. E' questa la motivazione primaria che spinge i giovani a fare la scelta del Servizio civile nazionale, seguita da quella di sentirsi realizzati come persone.

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1 Il personale

Al 31 dicembre 2011, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale risulta di 97 unità, così suddivise:

- 2 Dirigenti generali;
- 5 Dirigenti;
- 90 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, sedici appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre settantaquattro fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del D.Lgs 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della Legge 8 luglio 1998, n. 230.

Nell'ambito dell'area dirigenziale, un dirigente generale (Capo dell'Ufficio) ha rassegnato le dimissioni a decorrere dal 12 dicembre e un dirigente è cessato dall'incarico con atto di risoluzione consensuale del contratto a decorrere dal 28 novembre.

Oltre al personale dirigenziale ed a quello delle aree funzionali, l'Ufficio nazionale - in considerazione delle molteplici attività svolte richiedenti l'apporto di specifiche competenze professionali non reperibili nella Pubblica Amministrazione - ha fatto ricorso all'opera di consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del D.Lgs 30 luglio 1999, n. 303.

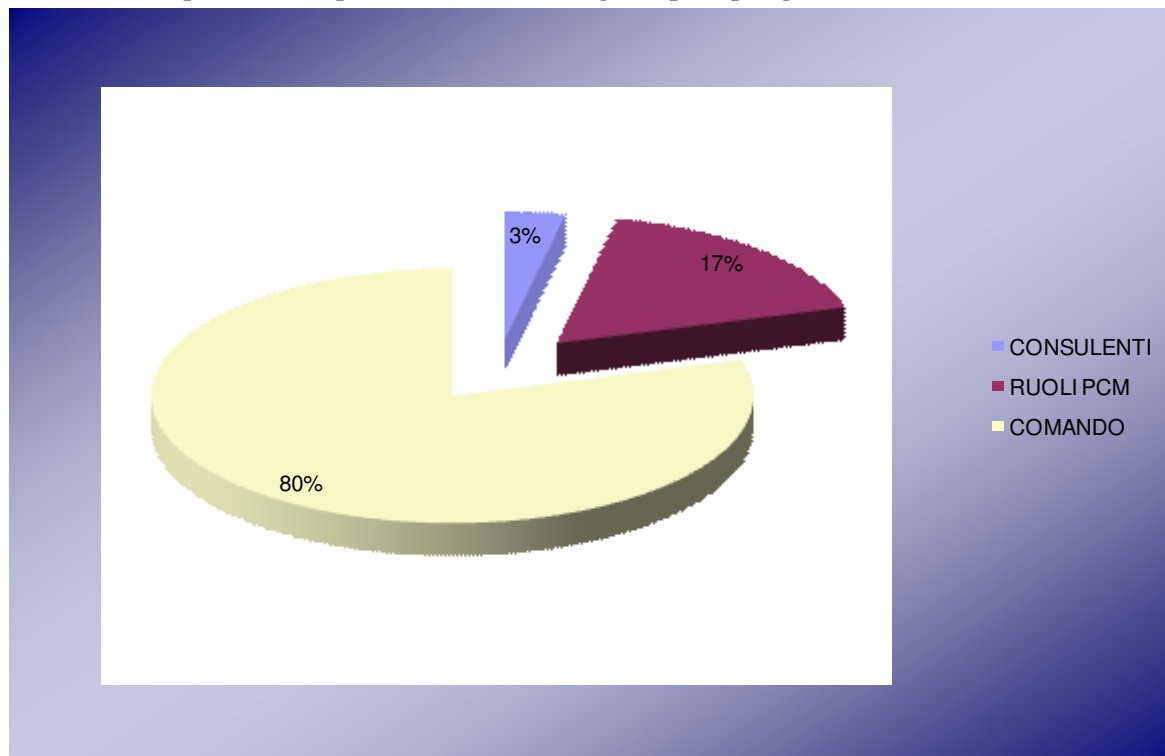
Nel 2011 la consistenza numerica è rimasta entro il limite, garantendo il rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Infatti, sono stati nominati complessivamente tre consulenti di cui uno a titolo gratuito.

Tali consulenti, il cui peso relativo nel 2011 è stato del 3,1 per cento sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, hanno apportato un notevole contributo di professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti il Servizio civile sia in campo giuridico, contabile, che amministrativo.

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	2	5				7
COMPARTO MINISTERI			30	42	2	74
RUOLO PCM			10	6		16
TOTALE	2	5	40	48	2	97

Graf. 1 - Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31.12.2011)



1.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del servizio civile sono quantificate di anno in anno direttamente dalla Legge di Stabilità (per l'assegnazione di bilancio 2011 cfr. la Legge 13 dicembre 2010, n. 220) ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

La tabella n. 2 indica l'ammontare degli stanziamenti assegnati all'Ufficio nazionale durante il periodo 2002/2011 ed evidenzia una progressiva contrazione nell'assegnazione delle risorse a partire dall'esercizio finanziario 2009, in corrispondenza con l'aggravarsi della situazione complessiva della finanza pubblica.

Tab. 2 - Stanziamenti assegnati dalle Leggi finanziarie all'Ufficio (2002 – 2011)

ANNO	TOTALE RISORSE STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00
2009	€ 210.615.364,00
2010	€ 170.261.000,00
2011	€ 123.377.000,00

Le risorse che alimentano la dotazione assegnata all'Ufficio provengono dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali compiuta nel 2008, sono state correlate alla Missione n. 1: "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Lo stanziamento per il Servizio civile costituisce, infatti, specifica U.P.B. (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 ("Fondo occorrente per gli

interventi del servizio civile nazionale”); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: “Segretariato generale”), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del D.Lgs n. 303/1999 che conferisce, tra l’altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il bilancio PCM per l’anno 2011 è stato approvato con D.P.C.M. in data 10 dicembre 2010 e costituisce, del resto, l’espressione più tipica dell’autonomia organizzativa e finanziaria della Presidenza stessa. Un’autonomia che è stata delineata dal legislatore per offrire adeguato supporto all’esercizio delle funzioni istituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri. Nel tempo l’assetto organizzativo si è via via stabilizzato ed il legislatore ha teso a preservare la posizione ordinamentale della P.C.M. sotto diversi profili, in ultimo anche sotto l’aspetto contabile laddove, nel prefigurare la progressiva eliminazione delle gestioni a valere su contabilità speciali o su conti correnti di tesoreria, esclude espressamente la Presidenza del Consiglio dal novero delle Amministrazioni interessate.

Peculiarità dell’Ufficio nazionale per il servizio civile è che esso opera in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla Tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall’Ufficio bilancio e regolarità amministrativo contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le disponibilità costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente (di norma ogni trimestre) dal Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dell’Ufficio nazionale per il Servizio civile sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l’Ufficio emette ordinativi di pagamento sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo postumo o “consuntivo”, che non incide sull’immediata operatività della disposizione di pagamento.

Questo sistema, se da un lato rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili “ministeriali” (di norma dai 60 ai 90 giorni dalla ricezione del mandato informatico), dall’altro pone questioni di coordinamento con la pianificazione strategica attuata nell’ambito della Presidenza del Consiglio; a dette questioni si è inteso ovviare attraverso l’adozione di una forma di contabilità analitica (comprensiva, oltre che delle grandezze finanziarie, anche della rilevazione analitica dei

dati e dei centri di costo) integrata con il sistema di controllo gestionale in essere presso la Presidenza medesima a cui sovrintende l'Ufficio per il controllo di gestione.

Il documento contabile con il quale vengono resi noti i conti dei funzionari delegati è, com'è noto, il rendiconto. Quello dell'Ufficio nazionale consta di due elenchi. Uno è riepilogativo degli ordinativi di pagamento (distinti per singole voci di spesa), emessi sul capitolo 228 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e trasmessi alla Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma durante l'anno di riferimento. L'altro elenco descrive i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa della contabilità speciale n. 2881, per ciascun mese e per l'intero anno di riferimento, in base ai dati forniti dalla Tesoreria con i modelli 56T e 98AT.

L'Ufficio nazionale opera, dunque, al di fuori del "circuito Ufficio bilancio della PCM/R.G.S." (Ragioneria generale dello Stato), in quanto non utilizza i cosiddetti "mandati informatici", bensì emette ordinativi di pagamento cartacei in contabilità speciale che, pertanto, non sono sottoposti a "visto" dei summenzionati Uffici, ma immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

Naturalmente, nonostante persista un quadro normativo specifico, la gestione contabile dell'Ufficio nazionale si è sempre svolta nell'ambito dei principi generali che regolano la contabilità pubblica, seguendone le evoluzioni.

Il Fondo nazionale per il servizio civile (FNSC) venne istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la Legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "Norme in materia di obiezione di coscienza", per l'assolvimento dei compiti previsti dalla legge medesima. La previsione di detto Fondo è stata successivamente confermata dalla legge istitutiva del Servizio civile nazionale (Legge 6 marzo 2001, n. 64).

Ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, il Fondo è collocato presso l'Ufficio nazionale che ne cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, "formulando entro il 31 gennaio di ciascun anno, un apposito piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato/Regioni". L'Ufficio può, in corso di esercizio, variare le poste di bilancio con nota di assestamento "predisposta con le stesse formalità del piano annuale entro il 30 settembre dell'anno di riferimento". L'atto di approvazione della programmazione finanziaria e la relativa nota di variazione sono provvedimenti di competenza del Direttore Generale dell'Ufficio medesimo.

Per espressa disposizione normativa, l'Ufficio nazionale per il servizio civile è autorizzato ad utilizzare in un dato esercizio finanziario anche le risorse residue al termine della precedente gestione; è tenuto, altresì, a mantenere distinte la contabilizzazione delle spese per gli interventi

di Servizio civile (che si concretizzano, sostanzialmente, nel finanziamento dei progetti di servizio civile e nell'erogazione del trattamento economico spettante ai giovani in servizio) dalle spese occorrenti per il proprio "funzionamento" (di cui si dirà più diffusamente al successivo paragrafo 6).

L'Ufficio, dunque, non gestisce un "bilancio" in senso stretto, bensì amministra un "Fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti di servizio civile e questo Fondo, a sua volta, è allocato all'interno del bilancio dello Stato, in quanto è statale l'Amministrazione tenuta a gestirlo.

1.2.1 Aspetti della programmazione finanziaria

La programmazione finanziaria annuale si compendia in un documento che è sottoposto, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri obbligatori ma non vincolanti, rispettivamente della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento in questione rientra nella previsione normativa della Legge n. 20/1994, e successive modifiche e, pertanto, è soggetto al controllo di legittimità della Corte dei conti. Si tratta di un documento contabile in cui sono unitariamente rappresentate, in forma previsionale e programmatica, le principali scelte di allocazione delle risorse finanziarie disponibili, per la cui stesura si è tenuto debitamente conto delle misure di razionalizzazione della spesa discrezionale introdotte dal legislatore negli ultimi anni nonché degli indirizzi contenuti nella direttiva generale per l'azione amministrativa.

Durante l'anno 2011 l'Ufficio ha disposto pagamenti sulla base di una previsione di spesa complessiva 130,7 milioni di euro circa, di cui la somma di 123,376 milioni costituisce assegnazione di bilancio corrente. Alla differenza si è fatto fronte con la somma di euro 7.371.259,00 che costituisce avanzo di gestione trasportato dall'esercizio precedente. Al riguardo, è stato già fatto cenno alla circostanza che la normativa di cui all'art. 4, comma 3 del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77 ("Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell'art.2 della legge 6 marzo 2001, n.64") consente all'Ufficio nazionale di modulare la propria programmazione finanziaria utilizzando l'avanzo di gestione dell'esercizio pregresso.

Giova ricordare che la dotazione finanziaria 2011 dell'Ufficio nazionale per il servizio civile è stata determinata con la sopra indicata Legge di stabilità in euro 110.860.800,00; peraltro

durante l'attività gestionale sono stati assunti provvedimenti e decisioni legislative che hanno inciso sulle disponibilità di bilancio.

Tra i provvedimenti che hanno avuto impatto su detta gestione, determinando una diminuzione nello stanziamento complessivo a disposizione, va segnalato l'art. 40 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha previsto la riduzione lineare dello stanziamento per un importo pari ad euro 11,449 milioni circa.

Tuttavia tale decurtazione è stata più che compensata per effetto di un D.P.C.M. che ha integrato le risorse assegnate al Fondo del servizio civile con la somma di euro 24 milioni, attingendo all'avanzo di esercizio del bilancio della Presidenza e, pertanto, senza gravare di ulteriori oneri finanziari il Ministero dell'economia e delle finanze.

Con il Documento di programmazione finanziaria 2011 dell'Ufficio è stato tra l'altro deciso, in relazione alle risorse disponibili, di fissare in 18.400 unità il contingente da porre a Bando nell'estate/autunno 2011.

In aggiunta a detto contingente, il documento in questione ha dato copertura finanziaria alle procedure di reclutamento di:

- n. 728 giovani, su posti che sono stati riservati ai progetti per l'accompagnamento dei ciechi e dei grandi invalidi in conto 2011 e 2012;
- n. 450 giovani, su posti di volontario all'estero.

Inoltre, confermando la ripartizione dell'anno precedente, il 54% dei posti previsti per il Servizio civile in Italia sono stati riservati ai progetti presentati dagli Enti iscritti nell'Albo nazionale e per il restante 46% agli Enti iscritti negli Albi regionali e provinciali.

La gestione finanziaria ha tenuto presenti le finalità di contenimento della spesa delineate dai provvedimenti legislativi di attuazione delle manovre di bilancio compiute nel biennio precedente e in particolare: dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, dal D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102; dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria

La tabella n. 3 illustra il dettaglio della gestione finanziaria 2011, ponendo a raffronto, per ogni singola macro-voce di spesa, le previsioni assestate con le somme effettivamente pagate al 31 dicembre 2011.

Tab. 3 - Consuntivo della gestione finanziaria 2011

	Consuntivo della gestione finanziaria 2011	Previsioni asestate	Pagamenti
Interventi			
1	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari e oneri riflessi	108.050.000,00	95.671.928,55
2	Servizio civile all'estero: spettanze ai volontari e contributi agli Enti	7.800.000,00	7.690.920,86
3	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile (progetti con vitto e alloggio)	3.500.000,00	3.496.727,00
4	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	2.000.000,00	1.849.017,25
5	Oneri per l'assicurazione dei volontari in Servizio civile	950.000,00	671.624,62
6	Missioni di servizio per attività istituzionali ed ispettive	100.000,00	80.639,70
7	Contenzioso e spese liti	100.000,00	60.009,70
8	Spese attuazione Legge 230/1998 (obiezione di coscienza)	60.000,00	59.398,43
9	Campagne informative Ufficio nazionale	70.000,00	46.966,76
10	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	400.000,00	43.288,00
11	Partecipazione a convegni, eventi e fiere di orientamento	15.300,00	5.980,80
12	Spese per la gestione del contratto Postel SpA	30.000,00	19.183,52
13	Ricerca e sperimentazione di nuove forme di difesa civile non armata e nonviolenta	100.000,00	16.077,44
14	Altre spese di carattere istituzionale	601.300,00	434.788,93
	Totale	123.776.600,00	110.146.551,56
Oneri di personale			
14	Oneri di personale: trattamento economico accessorio ed oneri riflessi ed altre spese connesse al personale in servizio	3.330.000,00	3.173.874,87
Funzionamento			
15	Fitto e manutenzione stabili - acquisto di beni e servizi per il funzionamento	1.535.000,00	1.496.358,15
16	Spese per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informatico	1.150.000,00	877.712,77
17	Contributo alle Regioni per il funzionamento degli Uffici regionali	910.000,00	886.665,00
	Totale	3.595.000,00	3.260.735,92
TOTALE GENERALE		130.701.600,00	116.581.162,35

Le uscite dell'esercizio 2011 sono state pari ad euro 116.581.162,35 rispetto all'importo di euro 212.076.000,00 del 2010, così articolate:

- euro 110.146.551,56 (rispetto alla somma di euro 204.481.000,00 del 2010) per le spese istituzionali;

- euro 6.434.610,79 circa (rispetto a euro 7.595.000,00 del 2010) per le spese di gestione del personale e di funzionamento dell'Ufficio, compresa la quota trasferita al medesimo titolo alle Regioni e alle Province autonome.

Il raffronto di tale dato con quello relativo all'esercizio precedente evidenzia, pertanto, una forte diminuzione della spesa complessiva dell'Ufficio nazionale che da 212 milioni di euro (2010) è scesa nell'arco di un solo anno finanziario a 116 milioni circa (2011).

Rispetto alle previsioni assestate 2011, lo scostamento del totale dei pagamenti effettuati è pari a circa euro 14.200.000,00; in particolare, per quanto riguarda le spese istituzionali, a fronte di una previsione 2011 di circa 123,776 milioni di euro, i pagamenti sono stati pari ad euro 110,147 milioni circa. Tale scostamento è, almeno in parte, da collegare alla minore spesa effettiva sostenuta per le paghe dei volontari, anche in virtù di una significativa percentuale di interruzioni e di rinunce alle quali non è seguito un “subentro” e allo stop alla calendarizzazione delle partenze dei giovani negli ultimi quattro mesi dell’anno.

Gli stanziamenti del Fondo nazionale per il servizio civile sono stati utilizzati in misura prevalente per i compensi ai volontari e, in misura minore, per l’erogazione di contributi a vario titolo agli Enti d’impiego dei volontari stessi.

Infatti, per i compensi dei volontari, compresi quelli all’estero, è stata effettuata una spesa complessiva di euro 99.841.849,41.

Viceversa, per quanto attiene i contributi agli Enti di servizio civile (in relazione all’attuazione di progetti sia in Italia che all’estero), si è registrata una spesa complessiva di euro 8.866.744,25.

Al netto delle spese di carattere istituzionale, le uscite dell’esercizio 2011 possono ulteriormente disaggregarsi come segue:

- euro 3.173.874,87 per gli oneri connessi al personale (a fronte della somma di euro 3.644.235 spesa nel 2010);
- euro 3.260.735,92 (a fronte di euro 3.790.599 nel 2010) per le spese di funzionamento.

Da segnalare che nel corso 2011 è stata disposta la chiusura contabile dell’ultimo dei tre conti correnti postali che l’Ufficio nazionale per il servizio civile intratteneva con Poste italiane SpA. Grazie alla piena operatività del contratto stipulato dall’Ufficio medesimo con un primario istituto di credito selezionato secondo procedure di evidenza pubblica (senza oneri per l’Ufficio e con remunerazione del conto corrente di servizio la cui apertura è stata debitamente autorizzata dal Ministero dell’economia e delle finanze), per la gestione del proprio servizio di cassa, l’Ufficio ha infatti potuto risolvere il decennale rapporto con Poste italiane.

In termini quantitativi, l’impegno e l’attività della struttura amministrativa sono stati consistenti: basti considerare che, durante la gestione, sono stati emessi compensi mensili per una media di 367 volontari all’estero e di 17.835 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari avviati al servizio durante l’anno 2010.

Durante l’esercizio finanziario 2011 il Servizio amministrazione e bilancio ha complessivamente predisposto 1.408 ordinativi di contabilità speciale (sono stati 1.785 alla chiusura dell’esercizio 2010). La riduzione del numero di ordinativi emessi è dovuta, in parte,

all'introduzione del nuovo sistema di pagamento automatizzato nel settore delle competenze accessorie del personale.

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare della liquidità sul conto corrente bancario di servizio intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio nazionale per il servizio civile ammontava ad euro 83.191,82. Tale giacenza è stata riassorbita nel corso del 2012 ed utilizzata per provvedere al pagamento dei volontari.

1.2.3 I pagamenti ai volontari e agli Enti di servizio civile

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il Documento di programmazione 2011, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono rispettivamente:

- la spesa per i volontari in Italia;
- la spesa per i volontari all'estero;
- il costo dell'assicurazione legata ai rischi derivanti dall'attività dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari;
- i contributi agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio, sostenendone i relativi oneri.

Sotto il profilo della "categoria" economica, si evidenzia la preponderanza dell'aggregato di spesa relativo ai compensi per i volontari del Servizio civile che ha assorbito poco meno di 99,8 milioni di euro su un bilancio complessivo di 130 milioni di euro circa. Sul Fondo nazionale per il servizio civile incidono tuttora anche gli oneri connessi all'IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive.

Giova ricordare che l'Agenzia delle Entrate ha avuto modo di ribadire in più occasioni che l'assegno per il servizio civile non costituisce "rimborso spese", ma reddito assimilabile sotto il profilo fiscale al rapporto di lavoro dipendente.

La spesa per i compensi ai volontari in Italia, compresi gli oneri riflessi, è stata complessivamente di euro 95.671.928,55. Infatti, nell'ambito del consuntivo 2011, il principale aggregato è costituito dalla macro-voce n. 62.

L'entità dell'assegno di servizio civile volontario è rimasta invariata rispetto al passato e, pertanto, i volontari in servizio civile nazionale continuano a percepire la somma di euro 433,80 al mese, per un importo complessivo annuo di euro 5.205,60.

L'attuale sistema di pagamento dei volontari prevede l'apertura di un conto corrente bancario "di servizio" presso l'istituto di credito che espleta il sopra indicato servizio di cassa

intestato all'Ufficio nazionale per il Servizio civile. La banca, ricevuti i fondi sul conto corrente di servizio dell'Ufficio, provvede ad accreditare le somme dovute per il pagamento dei volontari mediante bonifici, ordinati in via telematica dall'Ufficio medesimo su conti correnti bancari e/o postali intestati o cointestati ai volontari stessi.

Tale sistema di pagamento è utilizzato, altresì, per i volontari all'estero e ciò ha consentito di ridurre notevolmente il numero degli ordinativi di contabilità speciale emessi.

L'Ufficio nazionale ha destinato una quota di risorse per l'erogazione di contributi legati all'attuazione di progetti con posti di vitto oppure con vitto e alloggio ai volontari (ciò costituisce, per i giovani, un buon incentivo ad accettare l'impegno in progetti da realizzarsi in comuni e province diversi dal luogo di residenza).

Mediante singoli mandati di pagamento l'Ufficio ha provveduto a liquidare somme agli Enti titolari di progetti sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi che indicano il numero di servizi resi. Si specifica che il costo unitario aggiuntivo di tali posti per il Fondo nazionale è stato, anche nell'anno in riferimento, di 4,00 euro per il solo vitto e di euro 10,00 per i posti che hanno previsto sia il vitto che l'alloggio.

Per questa specifica spesa l'ammontare dei pagamenti è risultato essere pari ad euro 3.496.727,00 (euro 3.886.790,00 per il 2010).

La tabella n. 4 elenca gli Enti di servizio civile che hanno ricevuto i contributi finanziari più cospicui.

Tab. 4 - Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio

	CONTRIBUTI PER VITTO O PER VITTO E ALLOGGIO EROGATI NELL'ANNO 2011 ENTI DESTINATARI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 20.000	IMPORTO LIQUIDATO
1	CARITAS ITALIANA	670.090,00
2	Associazione Un'Ala di Riserva	412.128,00
3	ARCI Servizio Civile	386.648,00
4	Ass. FUTURA Centro Studi politici, culturali, econ., soc., giuridici	256.028,00
5	Federazione SCS/CNOS Salesiani	162.764,00
6	Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale Cuneo	103.388,00
7	Confcooperative Federsolidarietà-Confederazione Cooper.Ital.	96.624,00
8	CONFCOOPERATIVE-Confederazione Cooperative Italiane	95.828,00
9	SHALOM Associazione di Volontariato - onlus	86.164,00
10	CROCE ROSSA ITALIANA Comitato Regionale Piemonte	63.804,00
11	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	60.924,00
12	PROVINCIA DI TORINO	59.976,00
13	ICARO - Consorzio di cooperative sociali a.r.l. onlus	57.228,00
14	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	55.988,00
15	CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza	54.060,00
16	CESC PROJECT Coordinamento Enti Servizio Civile	52.972,00
17	Associazione IL SENTIERO Onlus	39.360,00
18	U.I.L.D.M.-U.ne It. Lotta Distrofia Musc.-Sez. Laziale	38.666,00
19	Federazione SCS/CNOS Servizi Civili e Sociali	37.588,00
20	A.R.A. (Associazione Recupero Alcolisti)	34.024,00
21	Associazione. "Comunità di Papa Giovanni XXIII"	31.678,00
22	COMUNE DI TORINO	30.784,00
23	Università degli Studi di PAVIA	30.060,00
24	Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca Onlus	26.594,00
25	Associazione MOSAICO	22.524,00
26	Villa S. Ignazio Cooperativa di solidarietà sociale onlus	20.674,00
27	ALTRI ENTI CON CONTRIBUTI LIQUIDATI INFERIORI A 20.000 EURO	510.161,00
	TOTALE GENERALE	3.496.727,00
	CONTRIBUTI PER VITTO O PER VITTO E ALLOGGIO EROGATI NEL 2010	3.886.790,00

Sulla voce n. 73 della programmazione dell'Ufficio nazionale – alla quale sono tra l'altro imputati i pagamenti per il trattamento economico dei volontari all'estero- l'Ufficio stesso ha effettuato pagamenti, durante l'esercizio 2011, per un importo complessivo di euro 7.690.920,86. Si tratta di un importo complessivo sostanzialmente stabile rispetto alla somma destinata allo stesso titolo per l'anno 2010 (che era stata di euro 7.639.559,44).

Tale dato, tuttavia, deve essere disaggregato in due tipologie di spesa.

La tabella n. 5 espone la spesa distinta, rispettivamente, per i compensi corrisposti ai volontari e i contributi corrisposti agli Enti di servizio civile.

Tab. 5 - Costo del finanziamento del Servizio civile all'estero (2010-2011)

ANNO	COMPENSI CORRISPOSTI AI VOLONTARI	CONTRIBUTI AGLI ENTI E RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO	TOTALE
2010	4.151.000,00	3.488.559,44	7.639.559,44
2011	4.169.920,86	3.521.000,00	7.690.920,86

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero è proseguita con una procedura consolidata, che dà la facoltà a ciascun volontario in servizio di indicare, quale modalità di pagamento, la propria banca d'appoggio e un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi.

L'attuale sistema di pagamento consente di snellire notevolmente gli adempimenti procedurali in quanto non è più necessario emettere tanti mandati di pagamento quanti sono i volontari. La procedura prevede la possibilità di emettere un solo mandato di pagamento per il versamento fondi sul conto corrente di servizio dell'Ufficio nazionale presso la banca titolare del servizio di cassa, che provvede poi ad effettuare i singoli bonifici a favore degli interessati.

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di euro 433,80 venga integrato con una indennità pari ad euro 15,00 al giorno, oltre a un contributo finanziario per le spese di mantenimento all'estero del giovane (20,00 al giorno) ove queste non siano sostenute e anticipate dagli Enti titolari dei rispettivi progetti.

Va evidenziato che, in base ai progetti di servizio civile all'Estero in corso nell'anno di riferimento, tutte le spese di vitto ed alloggio sono state anticipate dagli Enti di Servizio civile.

L'importo complessivo di euro 3.521.000 (euro 3.488.559,44 nel 2010) è stato utilizzato per liquidare i contributi spettanti agli Enti di servizio civile all'estero con un sensibile aumento rispetto alla somma utilizzata nell'esercizio finanziario precedente.

Giova ricordare che, a seguito dell'approvazione del prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero (DPCM del 4 novembre 2009), sono stati esclusi dal contributo a carico dell'Ufficio, dovuto agli Enti di servizio civile all'estero, il concorso alle spese per vaccinazioni e il rimborso delle spese per i visti d'ingresso laddove previsti. La somma liquidata agli Enti nel 2011 comprende, quindi, gli importi per spese di vitto, alloggio, viaggio nonché uno specifico contributo per spese di gestione introdotto per la prima volta in occasione di un bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente istituzionalizzato.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati disposti numerosi pagamenti relativi ai rimborsi in favore di Enti di servizio civile relativi alle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari, in coordinamento con il Servizio formazione, cui spetta l'istruttoria delle richieste di contributo prodotte dai rappresentanti legali degli Enti.

Il totale dei pagamenti, su detta voce, è stato pari ad euro 1.849.017,25 (a fronte di un totale di euro 1.825.241,10 nel 2010).

Il contributo unitario per la formazione generale dei volontari in Italia, rimasto invariato rispetto allo scorso anno, è pari ad euro 90,00. E parimenti non è variato il contributo unitario per la formazione generale dei volontari di servizio civile all'estero (euro 180,00).

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi per l'assicurazione dei volontari in servizio civile, con uno stanziamento pari ad euro 950.000,00, ha registrato un totale di pagamenti pari ad euro 671.624,62 (a fronte della spesa di euro 1.281.717,58 sostenuta nel 2010).

Va rilevato, inoltre, che per i volontari del servizio civile non vige alcuna copertura da parte dell'INAIL e questa è la ragione principale del ricorso al mercato privato per la copertura dei rischi per i rami infortuni e danni.

Il costo pagato dall'Ufficio nazionale per ogni assicurato è stato di euro 30,37. La garanzia assicurativa copre i rischi: infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore dei volontari del servizio civile. Il premio per singolo volontario viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio.

1.2.4 Le risorse poste a disposizione del Fondo da Regioni e Province autonome con vincolo di destinazione

L'articolo 11 della Legge n. 64/2001, istitutiva del Servizio civile nazionale, stabilisce che il Fondo nazionale per il servizio civile è costituito:

- a) dalla specifica assegnazione annuale iscritta nel bilancio dello Stato;
- b) dagli stanziamenti per il Servizio civile nazionale di Regioni, Province, Enti locali, Enti pubblici e Fondazioni bancarie;
- c) dalle donazioni di soggetti pubblici e privati.

Le risorse acquisite al Fondo, con le modalità di cui alle lettere b) e c), possono essere vincolate, a richiesta del conferente, per lo sviluppo del Servizio civile in aree e settori d'impiego specifici.

Le donazioni di soggetti privati sono sempre state una modalità poco significativa di finanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile talché in passato sono state introitate

somme di assai modesta entità. Trattasi di versamenti di persone che hanno dato la propria adesione alle campagne di obiezione alle spese militari (e a favore di una difesa civile non armata e nonviolenta) promosse da taluni Enti del terzo settore.

Il Fondo nazionale per il servizio civile, malgrado la sua denominazione, non ha mutato negli anni la sua fisionomia di aggregato finanziario che vive essenzialmente di risorse statali; tuttavia dal 2006, alcune Regioni, Amministrazioni statali ed Associazioni di servizio civile hanno deciso di concorrere al sostegno dei progetti di servizi civile in aggiunta alle risorse statali.

La prima ad assumere iniziative in tal senso è stata la Provincia autonoma di Trento che decideva, in attuazione della normativa contenuta nella predetta Legge n.64/2001, di sostenere progetti di servizio civile non finanziabili con le risorse statali in occasione delle procedure selettive attivate nell'anno 2006.

Per incrementare il numero di progetti attivabili, nel corso degli anni successivi altre Regioni, le due Province autonome e taluni Enti no-profit hanno fatto ricorso, d'intesa con l'Ufficio nazionale, all'autofinanziamento di progetti.

In particolare, per quanto attiene alle gestioni amministrative 2009 e 2010, il ricorso all'autofinanziamento è stato apprezzabile avendo consentito il finanziamento di 140 progetti di servizio civile aggiuntivi, con possibilità di reclutare ulteriori 863 unità rispetto a quanto consentito dal Fondo per il 2009, mentre per il 2010 il finanziamento di progetti di servizio civile aggiuntivi si è attestato a quota 120 per ulteriori 713 unità.

La tabella n. 6 offre un quadro di sintesi in relazione al ricorso alle procedure di autofinanziamento con riferimento alla gestione 2011, per quanto riguarda distintamente il Bando straordinario emanato dall'Ufficio nazionale del febbraio 2011 e i bandi ordinari emanati a settembre dello stesso anno.

I progetti autofinanziati sono stati complessivamente 129 per 1174 posti di volontari.

Tab. 6 - Amministrazioni, Regioni, Province autonome ed Enti che hanno finanziato progetti di Servizio civile nazionale 2011

Bando del 18/2/2011		
PROGETTI AUTOFINANZIATI	N. Progetti finanziati	N. Posti volontari
Ministero della Giustizia	1	6
Provincia Autonoma Bolzano	11	22
TOTALE	12	28
Bando del 20/9/2011 (Bandi ordinari)		
PROGETTI NAZIONALI AUTOFINANZIATI	N. Progetti finanziati	N. Posti volontari
Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione	1	4
Regione Emilia Romagna	1	2
TOTALE PROGETTI NAZIONALI	2	6
PROGETTI REGIONALI AUTOFINANZIATI	N. Progetti finanziati	N. Posti volontari
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	16	60
REGIONE CAMPANIA	17	254
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	3	8
REGIONE LOMBARDIA	31	362
REGIONE SARDEGNA	20	100
REGIONE SICILIA	26	350
TOTALE PROGETTI REGIONALI	113	1.134
TOTALE BANDI ORDINARI	115	1.140
TOTALE COMPLESSIVO ANNO 2011		
	129	1.174

1.2.5 I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e Province autonome

Nella tabella n. 7 è riportato il dettaglio dei trasferimenti operati durante l'esercizio finanziario 2011 a favore delle Regioni e Province autonome. Tali trasferimenti riguardano:

- a) un apporto finanziario per le attività d'informazione e formazione svolte a cura delle stesse Regioni e Province autonome;
- b) un contributo per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del servizio civile;
- c) un ausilio finanziario correlato alla consistenza delle attività valutative svolte dalle Regioni per l'accreditamento o l'adeguamento degli Enti nei rispettivi Albi nonché per la valutazione dei progetti di rilievo regionale.

Rispetto al precedente esercizio l'entità dei trasferimenti alle Regioni e Province autonome ha subito una contrazione per effetto della minore disponibilità finanziaria di cui è stato dotato il Fondo nazionale per il Servizio civile. In particolare, il contributo per le spese degli uffici regionali di Servizio civile è diminuito da circa 1,3 milioni a 886.665,00 euro.

Per le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni e delle Province autonome è stato previsto uno stanziamento complessivo di euro 400.000,00, mentre la successiva ripartizione tra le Regioni è stata decisa, così come previsto dalla legge, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta tenutasi il 20 aprile 2011. Si specifica, al riguardo, che la Conferenza Stato/Regioni ha adottato indicatori di riparto della somma sopra indicata costruiti tenendo conto della situazione demografica, di quella socio-economica, delle condizioni giovanili e della popolazione anziana.

A fronte di tale stanziamento il volume dei pagamenti effettivi è stato assai modesto (euro 43.288,00) in quanto alla fine dell'anno solo alcune Regioni avevano trasmesso all'Ufficio la richiesta relazione sulla destinazione delle somme allo stesso titolo trasferite nel triennio precedente.

Il contributo alle Regioni per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del servizio civile deriva dagli impegni assunti con il protocollo d'intesa stipulato dall'Ufficio nazionale con le Regioni stesse il 26 gennaio 2006. La ripartizione di tale importo è stata effettuata sulla base di criteri autonomamente individuati dalle medesime Regioni, in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali. A titolo di spese di funzionamento è stato trasferito l'importo complessivo di euro 886.665,00 (a fronte di euro 1.389.576,60 del 2010).

E' stata altresì stanziata e trasferita anche la somma complessiva di euro 323.340,00 (a fronte di euro 211.680,00 del 2010) per attività inerenti la gestione dell'accreditamento degli Enti di servizio civile e per la valutazione dei progetti di competenza regionale o provinciale.

E' da rilevare che non è stato effettuato alcun trasferimento di somme nei confronti delle due Province autonome in ottemperanza alla recente normativa che fa espresso divieto di questo tipo di trasferimenti statali.

Tab. 7 - Trasferimento fondi alle Regioni e Province autonome - Anno 2011

	CAMPAGNE PER ATTIVITA' D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE A CURA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE STESSE	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI E PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI NEI RISPETTIVI ALBI
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	===	===	===
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	===	===	===
ABRUZZO	===	21.746,40	5.520,00
BASILICATA	===	11.193,00	4.260,00
CALABRIA	===	37.401,00	22.260,00
CAMPANIA	===	90.305,80	54.840,00
EMILIA ROMAGNA	===	63.915,80	18.960,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.768,00	19.947,20	3.180,00
LAZIO	===	77.711,40	20.400,00
LIGURIA	12.080,00	26.933,40	17.220,00
LOMBARDIA	===	128.216,40	21.480,00
MARCHE	10.600,00	23.566,40	5.040,00
MOLISE	===	6.731,40	4.260,00
PIEMONTE	===	64.789,40	15.840,00
PUGLIA	===	62.969,40	22.080,00
SARDEGNA	11.840,00	26.387,40	12.900,00
SICILIA	===	83.080,40	60.540,00
TOSCANA	===	59.605,00	9.660,00
UMBRIA	===	14.375,40	2.820,00
VALLE D'AOSTA	===	2.090,40	180,00
VENETO	===	65.699,40	21.900,00
TOTALE	43.288,00	886.665,00	323.340,00

1.2.6 Le spese di funzionamento ed il costo del personale dell'Ufficio

Per quanto riguarda le spese per il mantenimento della struttura (funzionamento) e gli oneri di personale dell'Ufficio nazionale, a fronte di previsioni assestate pari a 6,925 milioni di euro, il totale dei pagamenti è stato di euro 6,434.610,79 milioni (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari a circa il 93%).

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2011, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art. 7, comma 3, della Legge n. 64 del 2001, è stata oggetto di apposito D.P.C.M., vistato dall'Ufficio bilancio della Presidenza. Dette spese sono state fissate, per l'anno in riferimento, in misura pari al 2,67% della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio dalla Legge finanziaria, al netto delle spese per il personale.

Le spese di funzionamento, da tenere concettualmente distinte dalle spese sostenute per il finanziamento degli "interventi" di servizio civile, sono state riaggregate nella tabella n.3 in tre macro-aree:

- canoni di locazione delle sedi e spese per la fornitura di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'amministrazione generale;
- spese per l'adeguamento, per la gestione e per il funzionamento del sistema informatico;
- contributo alle Regioni e alle Province autonome per le spese di funzionamento degli uffici regionali preposti all'attuazione del servizio civile.

Ponendo a raffronto il totale delle spese di funzionamento della struttura e delle spese sostenute per il personale, al netto del contributo alle Regioni e alle Province autonome, il consuntivo 2011 evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, che l'ammontare globale delle spese anzidette è diminuito, poiché si è passati da una spesa di euro 6 milioni circa (2010) a quella di 5.547.000,00 euro dell'anno successivo. Si conferma, quindi, la tendenziale diminuzione di tale aggregato di spesa.

Anche i costi relativi al personale in servizio presso l'Ufficio (Programma N. 2 del documento programmatico 2011), singolarmente considerati, registrano una lieve diminuzione passando da 3.644.000 a 3.173.874,87 di euro e questo nonostante la maggiore spesa legata alla liquidazione del FUP (Fondo unico di Presidenza) e dei conguagli sui compensi per lavoro straordinario in applicazione del contratto collettivo per il comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale aggregato di spesa si riferisce essenzialmente agli oneri per i compensi accessori da corrispondere al personale che presta servizio presso l'Ufficio nazionale e per il rimborso, alle

Amministrazioni di appartenenza, del trattamento economico in godimento al personale in servizio che non appartiene né al comparto Presidenza, né al comparto Ministeri (Università, Enti di ricerca, Agenzie fiscali, ecc.); fanno inoltre capo al bilancio dell'Ufficio le spese per i buoni-pasto, quelle per le eventuali attività di aggiornamento del personale e gli oneri da rimborsare alla Presidenza del Consiglio per la polizza sanitaria integrativa di cui godono i dipendenti.

Un altro aggregato di spesa, pari a circa 1,496 milioni di euro, è costituito dai costi sostenuti dallo stesso Ufficio per la locazione delle proprie sedi cui devono essere aggiunti gli oneri di manutenzione ordinaria degli impianti, i pagamenti effettuati per le utenze idriche, elettriche e telefoniche, per il combustibile da riscaldamento, la fornitura di beni e vari servizi, tra i quali vanno annoverati alcuni costi contrattuali specifici che non trovano copertura nel bilancio generale della P.C.M., quali: la gestione del numero ripartito di primo contatto con l'Ufficio, il servizio di vigilanza armata, una rassegna stampa telematica, il noleggio e la manutenzione delle apparecchiature d'ufficio e le spese di trasloco e di facchinaggio.

In concomitanza con l'attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante il 2011 sono stati attivati numerosi procedimenti contrattuali, attraverso i quali è stata operata la scelta dei fornitori di beni e di servizi più idonei.

La maggior parte dei servizi sono stati acquisiti con il sistema delle spese "in economia", ai sensi dell'art. 125 del Codice dei contratti e delle disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Naturalmente, per l'acquisizione di taluni prodotti e per l'appalto di taluni servizi si è continuato a fare ricorso alla procedura di adesione alle convenzioni Consip (energia elettrica, telefonia mobile, fornitura in noleggio di talune apparecchiature d'ufficio), nel rispetto della normativa vigente, ovvero alle convenzioni Cnipa (ora DigitPA), come per il contratto inerente l'accesso a servizi del sistema pubblico di connettività SPC.

Per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informatico dell'Ufficio nazionale è stata sostenuta una spesa pari a circa 877.712,77 euro (a fronte di euro 926.000 del 2010). Nello specifico le principali spese informatiche sostenute nel 2011 sono state le seguenti:

1. assistenza tecnica per il funzionamento del Siged (sistema di gestione documentale che comprende, tra l'altro, la gestione del protocollo informatico dell'Ufficio), per euro 103.000,80 (73.500 nel 2010);
2. servizio di collegamento *internet* a banda larga, fornitura IP ed accesso al Sistema Pubblico di Connettività (SPC): euro 53.708,56 (circa 58.100,00 nel 2010);

3. interventi di manutenzione e di sviluppo del sito *internet* dell'Ufficio, per euro 12.006,00 a fronte di una spesa di euro 29.000,00 circa sostenuta nell'esercizio precedente;
4. assistenza tecnica per la gestione di due programmi di elaborazione paghe, utilizzati dal Servizio amministrazione e bilancio, rispettivamente, per l'elaborazione delle paghe ai volontari in Italia e per l'elaborazione del trattamento economico dei consulenti e dei volontari all'estero; la relativa spesa complessiva è stata di euro 24.094,26, a fronte di 37.000,00 euro spesi nel 2010;
5. fornitura di servizi di assistenza informatica sistemistica, per l'importo di circa 165.000 euro (122.000 circa nel 2010);
6. fornitura di servizi di assistenza tecnica, di manutenzione adeguativa e correttiva e di sviluppo del sistema informatico "*Helios*", per un costo totale di euro 427.137,88 (515.000 nel 2010 e 603.000 nel 2009);
7. fornitura di materiale *hardware* e *software* , per un importo di euro 39.998,65.
8. manutenzione dei *server* e degli altri apparati *hardware* di cui dispone il CED, per una spesa di € 13.705,64.

1.2.7 Le scelte logistiche

I pagamenti 2011 per le spese di locazione, compresi gli oneri accessori, sono ammontati complessivamente ad euro 938.442,24. Questa cifra è comprensiva del fitto di due immobili che l'Ufficio ha rilasciato nel settembre 2011 per trasferirsi nella nuova sede *ex* demaniale di via Sicilia 194, più la quota corrisposta al Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze per l'utilizzazione di quest'ultimo immobile nel periodo settembre/dicembre 2011.

Le intese con l'Agenzia del demanio per l'individuazione di una nuova sede istituzionale avevano infatti portato, all'inizio del 2011, alla sottoscrizione di un disciplinare che ha consentito all'Ufficio nazionale di disporre di una nuova sede di servizio in zona centrale e ben collegata alle altre sedi istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si tratta, in particolare, di un immobile trasferito ai fondi immobiliari costituiti ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 351/2001, assegnato in uso all'Ufficio quale amministrazione utilizzatrice dall'Agenzia del demanio.

Il rapporto superficie occupata/ dipendenti si attesta su un valore fisiologico (è infatti pari a 15,9 mq per dipendente). Giova precisare che dopo la stipula del disciplinare di assegnazione, l'edificio è stato materialmente riconsegnato all'Agenzia del demanio affinché vi fossero eseguiti

una serie di lavori di riqualificazione e di adeguamento dell'impiantistica con oneri interamente a carico, rispettivamente, della proprietà e dell'Agenzia del demanio.

In merito alla decisione di lasciare le sedi di via San Martino della Battaglia e di via Palestro, locate fino al 30 settembre 2011, e di trasferirsi in un unico immobile *ex* demaniale - reso disponibile dall'Agenzia del demanio - occorre precisare che l'Ufficio, in vista dell'imminente scadenza del contratto di locazione della sede principale (ubicata nell'immobile di Roma, via San Martino della Battaglia), ha posto in essere le procedure previste dall'attuale quadro normativo di riferimento, che impone alle Amministrazioni statali il contenimento del ricorso alle locazioni passive e individua l'Agenzia del demanio quale "conduttore unico" degli immobili acquisiti in locazione dalle medesime Amministrazioni.

L'Agenzia rappresenta, infatti, l'unico soggetto tenuto alla stipula, per conto delle Amministrazioni dello Stato, dei contratti di locazione, qualora, ad esito del processo di razionalizzazione degli spazi, dovessero emergere concrete esigenze allocative tali da giustificare il ricorso al mercato privato, compatibilmente con le misure di contenimento delle spese.

Quanto all'imputabilità delle spese di locazione dell'attuale sede, si deve osservare che, malgrado l'Agenzia del demanio avesse in più occasione precisato per iscritto che i relativi oneri avrebbero trovato copertura nel cosiddetto Fondo affitti, istituito ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003, la Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze non ha ritenuto di aderire alla richiesta di integrazione dello stanziamento per le politiche del Servizio civile della somma corrispondente all'entità del canone annuo del suddetto immobile (euro 751.000,00= per l'anno 2011).

Pertanto il trasferimento di sede ha comportato un risparmio, in quanto il contratto di locazione della dismessa sede principale, se rinnovato per l'ulteriore periodo di legge, avrebbe comportato per l'Ufficio un rilevante incremento della spesa annua complessiva.

Va segnalato, infine, che nel corso del 2011 è stato acquisito a costo zero (in quanto messo a disposizione dell'Ufficio dal Segretariato generale della Presidenza) anche un locale adibito ad archivio di deposito che ospita parte della cospicua documentazione cartacea di competenza delle varie articolazioni organizzative interne.

1.2.8 Gli altri pagamenti

A fronte di previsioni di spesa pari ad euro 100.000 sono stati effettuati pagamenti pari a 80.639,70 euro per i rimborsi spese riguardanti le missioni di servizio sul territorio nazionale effettuate prevalentemente dal personale del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo.

Per la ricerca e la sperimentazione di nuove forme di difesa civile non armata e nonviolenta è stato emanato un bando speciale per la selezione di 6 volontari da impiegare in un progetto sperimentale da attuare in Albania. A fronte di uno stanziamento pari ad euro 100.000,00= nell'anno passato sono stati spesi 16.077,44 euro.

Per la comunicazione istituzionale dell'Ufficio nazionale sono stati disposti pagamenti pari ad euro 46.966,76 (161.546,54 nel 2010).

Sono state, inoltre, comprese nella categoria di "interventi di servizio civile" anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione dell'Ufficio nazionale a talune manifestazioni di diretto interesse per la Pubblica Amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal Servizio civile nazionale. La spesa per la partecipazione a queste manifestazioni di orientamento giovanile è stata pari, nel 2011, a 5.980,80 euro (32.000,00 nel 2010).

Le residue somme per l'obiezione di coscienza sono state complessivamente pari ad euro 59.398,43 (60.812,70 nel 2010), consistenti in rimborsi rimasti da pagare agli Enti convenzionati presso i quali gli obiettori di coscienza avevano prestato servizio prima che il servizio di leva venisse sospeso.

Prosegue l'attività dell'Ufficio nazionale finalizzata alla definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di coscienza, anche sotto il profilo del risarcimento dei danni subiti in attività di servizio, con la liquidazione di indennizzi *una tantum* o con l'attribuzione di una pensione privilegiata a carico del Ministero dell'economia e delle finanze, ma nell'anno 2011 per tale causale è stato disposto un solo pagamento per euro 470,00.

Per le spese-liti sono stati disposti pagamenti per 60.009,70 di euro (con un leggero incremento rispetto alla somma pagata nell'anno precedente, pari ad euro 50.018,10). Queste spese riguardano in parte talune controversie promosse da obiettori precettati negli anni precedenti e gravano sull'Ufficio anche nel caso di "compensazione" delle spese legali.

A fronte di uno stanziamento di euro 30.000,00, le spese connesse alla gestione del contratto con la società Postel per la spedizione di varie comunicazioni, il cui contenuto è predisposto in via telematica, sono state pari a 19.183,52 euro (22.000,00 nel 2010), riducendo gli oneri rispetto ai precedenti esercizi finanziari.

Assai esigue (euro 7.561,28) sono state anche le spese di funzionamento per i due organismi collegiali che hanno operato nell'ambito dell'Ufficio nazionale (Consulta nazionale per il servizio civile e Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta). Conformemente alla normativa vigente, ai componenti dei predetti organi collegiali non viene riconosciuto alcun compenso né indennità comunque connesse alla carica.

Va, infine, posto in rilievo che sono stati rispettati i limiti imposti dalla normativa vigente per talune tipologie di spese (compensi per lavoro straordinario, incarichi a consulenti ed esperti, spese pubblicitarie, ecc.).

1.3 La comunicazione

La grave crisi economica che riguarda il Paese, con il conseguente taglio delle risorse destinate al Fondo nazionale per il servizio civile, ha fortemente penalizzato le attività del Servizio comunicazione, determinando la irrealizzabilità di progetti ed eventi e attestando le scelte su processi virtuosi intrapresi sin dal 2005, anno in cui sono state avviate, con crescente costanza, le decurtazioni del Fondo.

L'attività svolta riguarda quella informativa e quella di promozione della cultura e dei valori del Servizio Civile Nazionale.

L'attività puramente informativa è stata realizzata attraverso l'URP, il FRONT-OFFICE, il CALL CENTER e il sito Web.

L'URP, principale strumento di comunicazione tra cittadini ed Amministrazione, è il contatto diretto tra l'utenza e l'Ufficio ed il principale punto di riferimento per gli operatori del *call-center*.

Assicura, quotidianamente, una corretta e completa informazione sulla normativa vigente, sui bandi di concorso per la presentazione di progetti di Servizio civile e per la selezione di volontari da impiegare in progetti da realizzare in Italia e all'estero, sulle procedure, sullo stato dei procedimenti e degli atti amministrativi. A tali funzioni, puramente informative, l'URP affianca il compito di raccogliere, puntualmente, segnalazioni su problematiche e disfunzioni che vengono poi sottoposte ai competenti Servizi dell'Ufficio.

Operativo presso la sede di Roma, in Via Sicilia, 194, costituisce il *front-office* dell'Ufficio con due postazioni di personale che operano tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 12.30; lunedì, mercoledì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.

Nel corso del 2011 l'URP ha registrato una diminuzione delle attività strettamente correlata alla contrazione dei volontari avviati in servizio.

Ha ricevuto 1400 utenti (2000 nel 2010), ha evaso 15.000 telefonate (22.000 nel 2010) e ha provveduto a fornire via e-mail 4642 (5723 nel 2010) risposte a quesiti sottoposti dall'utenza.

Il CALL-CENTER svolge il servizio di prima accoglienza alle richieste dell'utenza, fornisce risposte dirette ai quesiti relativi ad informazioni standardizzate e codificate e segnala all'Ufficio i casi che richiedono una più accurata valutazione o l'acquisizione di informazioni specifiche (70 interventi nel corso del 2011).

Affidato in gestione alla Società Interago opera - con orario continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30 - dal lunedì al venerdì.

Nel corso del 2011 ha gestito 13.319 chiamate con velocità di risposta superiore agli accordi contrattuali.

Il monitoraggio dell'attività delinea sinotticamente che l'utenza del *call-center* ha un contatto sistematico con l'Ufficio, con picchi coincidenti con gli eventi o l'emanazione dei bandi di selezione dei volontari; è costituita prevalentemente da volontari (71%) ed è a prevalenza femminile (62,8%). L'utenza maggiore si conferma quella proveniente dalla Sicilia con 1603 contatti, pari al 14,6 % del traffico telefonico, seguita dalla Campania (1557 contatti, pari al 14,2%), che insieme agli altri dati relativi alle Regioni del sud, connotano geograficamente il Servizio Civile Nazionale di netta prevalenza meridionale.

1.3.1 Il sito internet

Il sito www.serviziocivile.gov.it costituisce il principale strumento di comunicazione dell'Ufficio sull'attività istituzionale, fornisce notizie in tempo reale e servizi *on-line*.

L'immissione diretta dei dati da parte dell'Ufficio consente la veicolazione delle informazioni in tempo reale.

La navigazione favorisce gli utenti inesperti e permette l'accessibilità anche alle persone con disabilità.



La grafica stimola la percezione visiva nella ricerca delle informazioni.

Link nei testi collegano a pagine di approfondimento; motori di ricerca dedicati consentono l'accesso alle banche dati.

Nella *homepage* si trovano notizie in primo piano e in evidenza, e 5 menù di navigazione.

Il contatto *on-line* con l'utenza - tramite le caselle *redazione*, *simbolo*, *convegni*, *URP* - e quello interno - casella postale *sito* - è stato gestito con attenzione e con

tempestività.

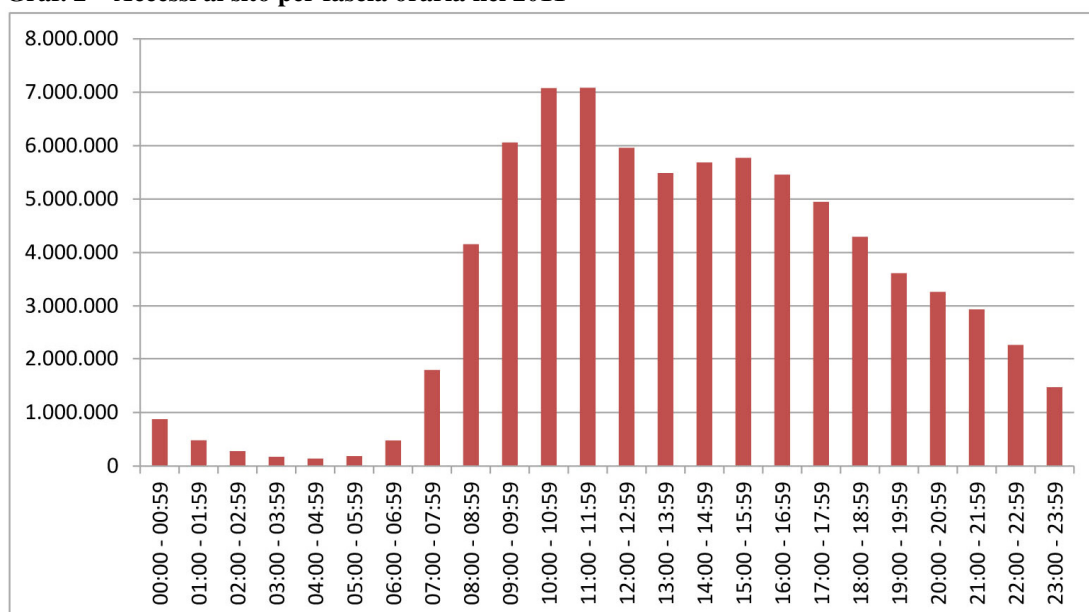
L'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito, è frutto di procedure informatiche appositamente predisposte - CMS - che consentono l'immissione diretta delle informazioni.

I dati rilevati evidenziano che il sito, nel corso del 2011, ha raggiunto livelli di elevata funzionalità e di efficace informazione; la fascia oraria più utilizzata è tra le 9.00 e le 16.00, con un picco massimo dalle ore 10.00 alle 12.00.

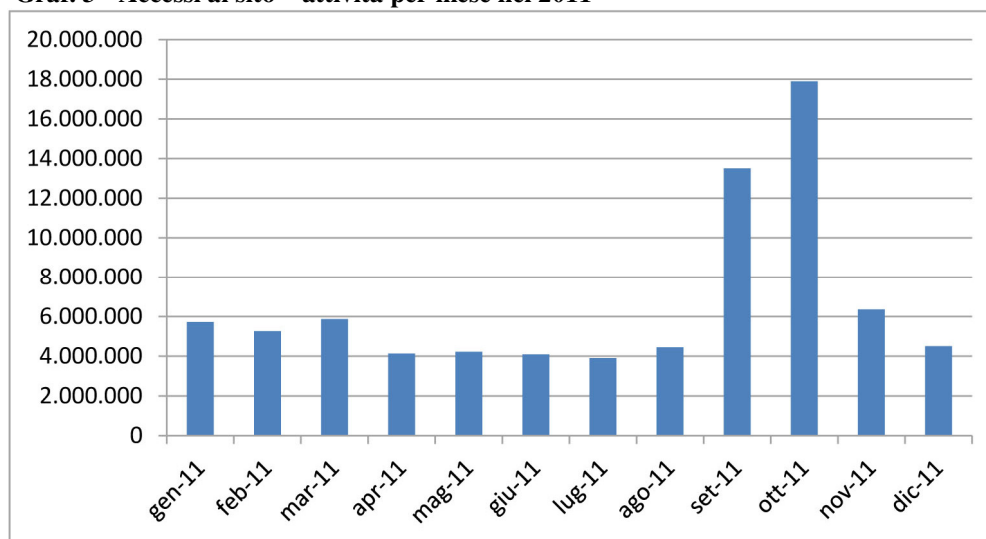
Gli accessi vengono effettuati durante l'intera settimana, in un arco temporale di 24 ore; il numero totale di accessi è pari a 79.939.163; il numero totale di visitatori è di 1.073.574; il numero totale di pagine visitate è 14.969.467; il giorno più visitato è il mercoledì. Il mese con il maggior numero di accessi è ottobre: 17.900.654, che coincide con la pubblicazione del bando di selezione dei volontari.

Il termine più ricercato è “graduatoria” 2.147 volte, seguito da “CUD” 1.098 volte.

Graf. 2 – Accessi al sito per fascia oraria nel 2011



Graf. 3 - Accessi al sito – attività per mese nel 2011



Graf. 4 – Visite al sito 2001 - 2011



1.3.2 I prodotti editoriali

Compagno di viaggio. Volontari facciamo la differenza!

La pubblicazione è stata ideata per stimolare la responsabilità e la partecipazione di ciascun volontario che inizia il “viaggio” formativo del Servizio Civile Nazionale e per offrire una guida alle procedure del sistema Servizio Civile Nazionale.



compagno di viaggio

In occasione dell'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile ha inteso offrire il proprio contributo alle celebrazioni dell'Anno dedicando la V edizione dell'agenda al tema del volontariato, trattato in collaborazione con il Ministero del lavoro che ha promosso e coordinato tutte le attività celebrative dell'Anno europeo.

L'agenda traccia a grandi linee lo sviluppo del volontariato evidenziandone la dimensione sociale e culturale ed individua le finalità dell'anno europeo in comune con il Servizio Civile Nazionale: promozione della cittadinanza

attiva e partecipata tra i giovani, promozione e sviluppo della consapevolezza dell'identità nazionale ed europea, della cittadinanza attiva europea e democrazia dei valori condivisi.

Ne viene fuori l'immagine di un volontariato che si rivela fattore di civiltà, di umanità e di ricchezza. Sono riportate, altresì, alcune esperienze di volontari di SCN che testimoniano,

attraverso la realizzazione dei progetti, l'incisiva valenza formativa e sociale che riveste il Servizio civile.

L'immagine della copertina ritrae il motto dell'anno europeo "Volontari facciamo la differenza", tradotto in tutti gli idiomi del vecchio continente.

In appendice è stata inclusa la carta di impegno etico del Servizio civile nazionale tradotta in inglese e francese.

Stampata in 5.000 copie dalla casa editrice Gangemi, non è stata distribuita ai volontari avviati in servizio, ma destinata agli eventi promossi per le celebrazioni dell'Anno europeo. In particolare è stata distribuita nel corso dell'evento di inaugurazione, tenutosi a Venezia dal 31 marzo al 1 aprile 2011 cui ha partecipato come relatore il Capo dell'Ufficio nazionale.

Il Servizio civile all'estero. Una scelta di solidarietà multiculturale e multi-etnica

L'opuscolo pubblicato nella lingua italiana, francese ed inglese è stato ideato e realizzato

quale contributo alle celebrazioni dell'Anno Europeo.

Costituisce per i giovani che intendono praticare una'esperienza di Servizio civile nazionale all'estero, una guida pratica di accesso al sistema SCN, fornendone l'informazione necessaria.

L'opuscolo è stato distribuito nel corso dell'evento di inaugurazione dell'Anno europeo.



1.3.3 La campagna istituzionale



La campagna istituzionale è stata realizzata attraverso lo *spot* “Il garage” del 2009, aggiornato nella versione televisiva e radiofonica, con i dati indicativi dei posti messi a bando (20.123) e quelli relativi alla scadenza dello stesso (21.10.2011).

L'aggiornamento dello *spot* è stato effettuato dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stato trasmesso sulle reti radio televisive della Rai dal 3 al 16 ottobre 2011.

Il bando è stato pubblicato sul sito del Governo e su siti istituzionali.

1.3.4 Le manifestazioni di settore

L'Ufficio ha partecipato nel corso del 2011, alle seguenti manifestazioni di settore ed eventi di rilievo nazionale ed internazionale:

Bologna - *Alma Orienta* - 9/10 febbraio;

Roma, Università Luiss - *I giovani e le carriere internazionali* - 7/11 marzo;

Milano - *Campus Orienta* - 24/25 marzo;



Venezia - Conferenza di apertura dell'anno europeo-31 marzo - 1 aprile;

Firenze-Campus orienta - 14/15 aprile;

Gaeta - ... *e dopo il diploma?* - 3/ 4maggio;

Roma- Università La Sapienza - *Porte aperte alla Sapienza* - 19/21 luglio;

Roma-Tour dell'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva - 11/14 luglio;

Roma - *Dire giovani Dire futuro* - 9/12 novembre;

Verona- Job orienta - 24/26 novembre;

Roma, CNR - Formarsi e lavorare nei Paesi dell'U.E. - 5 dicembre.

La partecipazione alle manifestazioni: “I giovani e le carriere internazionali”; “...e dopo il diploma?”; “Porte aperte alla Sapienza”; “Dire giovani Dire futuro”; Conferenza di apertura dell'anno europeo; ”Tour dell'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva; CNR” Formarsi e lavorare” è stata su invito degli organizzatori e quindi a titolo gratuito.

L'utilizzo dello *stand*, che richiede costi di trasporto, montaggio e smontaggio, è stato limitato alle manifestazioni di maggiore visibilità, riservando ai residui eventi *stand* preallestiti o *desk* informativi messi a disposizione dagli organizzatori.

1.3.5 Gli eventi

Il Servizio è stato impegnato nella realizzazione dei seguenti eventi:

Giornata nazionale del Servizio Civile Nazionale



La quinta edizione della Giornata nazionale del servizio civile, è stata dedicata alle celebrazioni del primo decennale di istituzione del Servizio civile. In considerazione della mancanza di risorse è stata organizzata una conferenza stampa tenutasi nel Salone degli arazzi della Rai di Roma, il 6 aprile 2011.

All'evento hanno partecipato il sottosegretario delegato, il direttore dell'Ufficio nazionale per il Servizio civile, gli ex direttori dell'Ufficio, rappresentanti della Consulta, degli Enti, dei volontari e del personale dell'Ufficio.

Settimana di donazione del sangue dei volontari in Servizio civile

L'evento che sostanzia il principio di gratuità e di solidarietà, valori che animano il Servizio civile e che rivestono un concreto profilo di formazione civica e sociale, è stato realizzato in collaborazione con il Coordinamento CIVIS (Avis, Croce Rossa Italiana, Fidas, Fratres) e con il Centro Nazionale Sangue (CNS) dal 16 al 20 marzo 2011.

L'iniziativa, è stata finalizzata a:

- sensibilizzare i giovani in Servizio civile alla donazione del sangue che rappresenta l'espressione più alta e più concreta della solidarietà;
- accrescere il numero dei donatori trasformando i donatori occasionali in donatori periodici;



- contribuire con gesti di civiltà al fabbisogno di sangue del Paese;
- accrescere in ciascun volontario la consapevolezza e la pratica della cittadinanza attiva.

L'attività di comunicazione ha riguardato: la realizzazione di una Conferenza stampa del Sottosegretario Sen. Carlo Giovanardi per il lancio della settimana, svoltasi a Palazzo Chigi il 9

marzo, cui hanno partecipato i rappresentanti del Centro nazionale sangue e del CIVIS, la rappresentanza dei volontari e degli Enti, personale dell'Ufficio. La promozione dell'evento è stata realizzata attraverso un manifesto con l'ideazione dello slogan "un vitale Servizio, un atto Civile, un impegno Nazionale" inviato dal Civis a tutti gli Enti di Servizio civile nazionale per l'affissione in sede.

I giovani sono stati sensibilizzati attraverso mirata comunicazione pubblicata sul sito dell'Ufficio ed inoltrata agli Enti. Sono state coinvolte le Regioni.

I volontari, i rappresentanti nazionali e regionali, i delegati regionali dei volontari e gli Enti sono stati sensibilizzati attraverso specifica comunicazione.

L'evento è stato pubblicizzato sul sito del Governo e su siti istituzionali.

Festa della Repubblica - 2 giugno 2011

L'Ufficio, per il nono anno, ha partecipato alla tradizionale rivista ai Fori imperiali, celebrativa della Festa della Repubblica.

Ventuno volontari in Servizio civile, su tre automezzi messi a disposizione dalla CRI, hanno sfilato, davanti al Presidente Giorgio Napolitano e alle massime Autorità dello Stato indossando la *t-shirt* bianca e il cappellino con il logo SCN, in rappresentanza dei circa 280.000 volontari che hanno impegnato un anno della loro vita al servizio degli altri e della crescita del Paese.



1.4 L'informatica

La politica di risparmio e di ottimizzazione della spesa, prerogativa del 2010, è proseguita anche nell'anno 2011 e, nonostante i tagli richiesti all'Amministrazione, è stato possibile conseguire dei buoni risultati nell'ambito delle attività svolte dal Servizio per l'informatica.

Nel corso del 2011 è stato effettuato il trasloco dell'Ufficio dai locali siti in via Palestro e via San Martino della Battaglia alla nuova sede di via Sicilia; il processo di trasferimento iniziato operativamente nel mese di agosto si è concluso nel mese di settembre. Il trasferimento è stato l'occasione per rivedere ed ottimizzare le attività informatiche sia dal lato logistico che di sviluppo sistemistico ed applicativo.

Sviluppo sistemistico

Il progetto per lo spostamento e la ricollocazione di tutti gli apparati *hardware* nei locali della nuova sede dell'Ufficio ha richiesto un notevole dispendio di energie; è stato necessario ridisegnare la struttura del CED e della rete informatica per ricollocare in modo ottimale gli apparati già in possesso dell'Ufficio medesimo e quindi evitare costi aggiuntivi.

La progettazione di una rete virtuale informatica di collegamento tra le vecchie sedi dell'Ufficio nazionale e la nuova, ha dato la possibilità ai dipendenti di lavorare contemporaneamente sia dagli uffici di via Sicilia che dai vecchi uffici di via Palestro e di via San Martino della Battaglia facendo sì che le attività lavorative siano proseguite senza alcun disservizio informatico fino al completamento del trasloco.

La riprogettazione del CED ha inoltre permesso dei miglioramenti di gestione che vengono riassunti nei seguenti punti:

- Riorganizzazione ed ottimizzazione degli apparati e dei collegamenti *hardware* nei *rack*. Gli apparati sono accessibili manualmente in modo più rapido e sicuro, questo velocizza l'attività di gestione e migliora le condizioni di sicurezza.
- Virtualizzazione dei sistemi in uso presso l'Amministrazione che permette di ottimizzare le risorse e diminuire i costi di gestione. La virtualizzazione utilizza un unico apparato *server* che viene visto dai sistemi installati come se fossero diversi *server* e questo permette una più veloce gestione sistemistica, l'eliminazione di apparati obsoleti e di conseguenza un costo manutentivo notevolmente ridotto.

Sviluppo applicativo

Lo sviluppo applicativo nel 2011 si è concentrato sul consolidamento di attività iniziate l'anno precedente e sull'adeguamento alle normative, in cui spicca quella relativa al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD modificato con D.Lgs n.235 del 2010).

In conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), la prosecuzione dell'adeguamento alla normativa ha permesso una sempre maggiore integrazione del sistema *Helios* con il sistema BarraCAD (applicazione UNSC per la gestione di documenti digitali interni ed esterni a norma CAD). Ad esempio per quanto riguarda i documenti prodotti da *Helios*, questi ora contengono i dati necessari all'applicativo BarraCAD per la loro protocollazione, fascicolazione ed invio tramite PEC. Notevole importanza ha avuto il lavoro di adeguamento alle normative sulla firma digitale e specificatamente quelle riguardanti la crittografia (algoritmo crittografia SHA256).

Va ricordato che il sistema *Helios*, sviluppato nel corso degli anni, gestisce i processi specifici dell'Ufficio che vanno dall'accreditamento degli Enti alla gestione del servizio svolto dai volontari.

Miglioramenti ed ottimizzazioni sono state adottate per lo sviluppo del progetto “*WebFarm*”, iniziato l'anno precedente, anche il sistema *Helios* è stato collocato in architettura “*Farm*” e ciò ha permesso un migliore bilanciamento delle risorse messe a disposizione ed ha di fatto annullato i disservizi causati da attività manutentive o da improvvisi guasti *dell'hardware*.

Implementazione applicativi

Nel corso dell'anno sono stati implementati ed adeguati i seguenti Sistemi:

Sistema Helios

- Servizio Accreditamento e Progetti
- Introduzione del campo PEC di adeguamento alla normativa CAD che consente lo scambio di documenti digitali con gli Enti di servizio civile.
- Tracciamento e gestione degli interventi attuati dall'Ufficio/RPA (Regioni e Province Autonome) sulle sedi di progetto e indicazione delle causali.

Servizio Assegnazione e gestione

- Automatizzazione della procedura di produzione degli elenchi di avvio dei volontari e registrazione dello storico degli avvii effettuati.
- Ottimizzazione della gestione del ricollocamento dei volontari in servizio.

Servizio Monitoraggio programmazione e controllo

• Per consentire l'efficace condivisione delle informazioni tra i vari Servizi dell'Ufficio, sono state implementate le seguenti modifiche:

- Segnalazione progetti sanzionati
- Gestione stato della sanzione nel modulo verifiche
- Segnalazione sedi sottoposte a verifica
- Gestione della notifica ai Servizi circa le sanzioni comminate agli Enti

• Introduzione delle verifiche attuate a seguito di segnalazioni provenienti dai servizi dell'Ufficio

- Gestione condivisa delle sedi sanzionate
- Ottimizzazione della procedura di programmazione delle attività di monitoraggio

Adeguamento normative

• Miglioramenti del sistema nella gestione dei vincoli normativi per la presentazione dei progetti Italia/estero

- Modifiche al modulo valutazione progetti per il calcolo dei deflettori
- Adeguamento alla normativa che specifica i limiti di età dei volontari di Servizio civile
- Modifiche delle funzionalità *Helios* collegate alla gestione documentale in relazione all'entrata in vigore del nuovo titolario della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Adeguamento tecnologico

• Studio del “*porting*” dell'architettura *Business Objects* alla nuova versione che sostituirà la precedente obsoleta.

• Aggiornamento *Helios* per l'utilizzo di una nuova versione *Web Service SIGeD* per una gestione più efficiente dell'integrazione dei Sistemi.

Sviluppo e gestione di Sistemi interni

• Gestione della contabilizzazione e liquidazione delle competenze accessorie del personale UNSC e accesso alle informazioni nell'area *intranet* predisposta.

• Implementazione bonifici bancari relativi al pagamento delle competenze accessorie spettanti al personale UNSC all'interno dell'applicazione per la gestione del c/c UNSC ed adeguamento tecnologico dell'applicazione stessa.

- Sviluppo di un Sistema che permette ai distretti militari la condivisione online dei contenuti relativi alla banca dati degli obiettori di coscienza; il collegamento è controllato e protetto dai sistemi informatici di sicurezza utilizzati dall'Ufficio.

Supporto al sito istituzionale

- *Restyling* del sito dell'Ufficio in relazione alla normativa che gestisce e definisce i siti della P.A. (PEC-Contatti, pagina statistiche, trasparenza, etc)

Manutenzione sezione *forum* per consentire un controllo puntuale dei commenti inseriti

- Modifica alla testata del sito
- Modifica della struttura dei questionari *web* (questionari di fine servizio per i volontari di Servizio civile nazionale)

1.5 L'attività normativa

Per quanto concerne l'attività normativa svolta nell'anno 2011 in materia di servizio civile nazionale, si fa presente che il provvedimento di maggior rilievo è rappresentato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2011, concernente l'organizzazione interna dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, predisposto ai sensi dell'art. 43 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° marzo 2011 recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Tale provvedimento è stato adottato al fine di adeguare l'organizzazione interna dell'Ufficio alle disposizioni di cui all'art. 28 del sopra citato d.P.C.M. che, nel prevedere al comma 3 l'articolazione dell'Ufficio in non più di due Uffici e nove Servizi, ha reso necessaria la soppressione di un Servizio e la rideterminazione delle competenze tra gli Uffici ed i Servizi medesimi rispetto a quelle previste dal precedente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 luglio 2003 e dal decreto del Ministro per i rapporti con il Parlamento 12 dicembre 2003.

Il decreto predisposto dall'Ufficio, nello stabilire la nuova distribuzione delle competenze, ha tenuto conto, altresì, delle attività relative all'obiezione di coscienza da svolgere in caso di ripristino del servizio di leva obbligatoria.

Si evidenzia inoltre che, nel corso del 2011, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato il procedimento per l'adozione di un nuovo regolamento volto all'individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi, in attuazione dell'art. 4 della Legge n. 241/1990.

Nell'ambito della ricognizione effettuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzata all'adozione del suddetto provvedimento, l'Ufficio ha predisposto un elenco contenente tutte le unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi curati dallo stesso, così come modificate a seguito della riorganizzazione degli Uffici e Servizi di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 settembre 2011.

Per quanto concerne gli ulteriori provvedimenti normativi adottati nel 2011, occorre menzionare due decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottati in data 13 gennaio 2011 e 21 settembre 2011, finalizzati rispettivamente ad integrare i componenti della Consulta nazionale per il servizio civile con il rappresentante delle Regioni e Province autonome e a sostituire i rappresentanti nazionali dei volontari di servizio civile in seno alla Consulta medesima.

Nel corso dell'anno è emersa anche la necessità di definire i compiti dei rappresentanti e dei delegati dei volontari di servizio civile nazionale presso la Consulta nazionale, nonché le

procedure e le modalità per la loro elezione. A tal fine è stata adottata un'apposita circolare, in data 15 aprile 2011, volta a fornire specifiche indicazioni sull'argomento.

Un'ulteriore esigenza sorta nel corso del 2011 è stata quella di modificare alcune disposizioni di cui alle Circolari del 17 giugno 2009 e del 2 agosto 2010, recanti norme sull'accreditamento degli Enti di servizio civile nazionale. In tale ottica è stata emanata la Circolare in data 25 luglio 2011, con la quale sono stati prorogati i termini relativi agli adempimenti connessi all'iscrizione agli Albi degli Enti di Servizio civile nazionale.

1.6 Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale

1.6.1 Procedimenti instaurati innanzi al Giudice amministrativo e al Giudice ordinario.

Nell'anno 2011 sono stati instaurati nei confronti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e delle Regioni complessivamente dodici contenziosi, di cui undici giurisdizionali (sette innanzi al giudice amministrativo e quattro innanzi al giudice ordinario) ed uno amministrativo al Capo dello Stato. Nell'ambito di tali contenziosi, undici sono stati proposti avverso provvedimenti adottati dall'Ufficio ed uno, quello straordinario al Presidente della Repubblica, avverso un atto adottato dalla Regione Campania.

Con riferimento ai sette ricorsi proposti innanzi al giudice amministrativo, occorre precisare che cinque sono stati presentati da Enti iscritti all'Albo nazionale e hanno riguardato il procedimento di valutazione dei progetti curato dall'Ufficio, mentre due sono stati proposti da giovani che hanno contestato le procedure per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile.

Nell'ambito dei quattro ricorsi proposti innanzi al giudice ordinario, si segnala che due sono stati presentati da volontari che hanno citato in giudizio l'Ufficio per il risarcimento dei danni derivanti da infortuni occorsi durante lo svolgimento del servizio civile e due sono stati proposti da soggetti estranei al servizio civile, precisamente da cittadini stranieri che hanno denunciato il comportamento discriminatorio dell'Ufficio, laddove prevede la cittadinanza italiana quale requisito di ammissione alla procedura di selezione per l'impiego di volontari in progetti di servizio civile.

Un ulteriore ricorso è stato proposto innanzi al giudice di pace dal coniuge di un disabile, assistito da un volontario del servizio civile e ha riguardato il risarcimento dei danni patiti a

causa di un furto commesso dal medesimo volontario. Tale procedimento non è stato iscritto a ruolo da parte attrice e pertanto non è incluso nel numero dei contenziosi trattati.

Dalla ricognizione sopra effettuata si evince che la novità di maggior rilievo è costituita dai ricorsi proposti dai cittadini stranieri che, nel contestare il requisito della cittadinanza italiana per l'ammissione al Servizio civile, hanno sollevato una complessa problematica riguardante l'opportunità di estendere anche agli stranieri la partecipazione al servizio stesso.

Il numero dei contenziosi instaurati nell'anno 2011 e il relativo stato di trattazione sono indicati, rispettivamente, alle **tabelle 8 e 9**, mentre alle **tabelle 10 e 11** è indicato lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati rispettivamente innanzi all'Autorità Giudiziaria e al Capo dello Stato pervenuti dall'anno 2003 fino all'anno in corso e tuttora pendenti.

Da un confronto tra le tabelle relative al contenzioso del 2011 e quelle di cui alla relazione al Parlamento del 2010, si evince che nel corso dell'anno 2011 si è registrata una riduzione dei ricorsi presentati dagli Enti iscritti agli albi di Servizio civile e riguardanti le procedure di valutazione dei progetti curate sia dall'Ufficio che dalle Regioni e Province autonome. Si rileva, al riguardo, che tale riduzione è dovuta anche alla procedura - già utilizzata dall'Ufficio negli ultimi due anni - che consente agli Enti, successivamente alla pubblicazione della graduatoria "provvisoria" dei progetti, di presentare eventuali contestazioni in merito alla valutazione effettuata dalla commissione esaminatrice, permettendo all'Ufficio, alle Regioni e Province autonome di sanare possibili errori di valutazione ed evitare l'instaurarsi di un inutile contenzioso.

Con riferimento ai contenziosi proposti nel 2011 dai volontari, il numero è rimasto invariato rispetto all'anno precedente, tuttavia le questioni sollevate nei ricorsi sono state differenti in quanto hanno riguardato le procedure di selezione per l'impiego di giovani in progetti di Servizio civile ed il risarcimento dei danni derivanti da infortuni occorsi durante lo svolgimento del servizio stesso.

Per quanto concerne i procedimenti sanzionatori instaurati a carico degli Enti di servizio civile, si segnala che nell'anno 2011 non sono pervenuti ricorsi, né sono stati instaurati contenziosi nell'ambito del procedimento di iscrizione agli Albi degli Enti di servizio civile, tenuto conto che non sono stati riaperti i termini per la presentazione delle istanze di accreditamento o di adeguamento dell'iscrizione ai relativi Albi.

Nell'ambito del contenzioso illustrato nelle tabelle 8 e 9 sono inseriti i due ricorsi sopramenzionati, presentati da cittadini stranieri, che hanno riguardato fattispecie diverse rispetto a quelle dello scorso anno.

1.6.2 Ricorsi proposti dagli Enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Come sopra accennato, cinque ricorsi sono stati presentati dagli Enti di servizio civile avverso provvedimenti adottati dall'Ufficio nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti. In particolare, un ricorso ha riguardato un provvedimento di esclusione dalla valutazione di qualità di tre progetti; tale provvedimento è stato adottato dall'Ufficio a seguito dell'accertamento della mancata individuazione dei soggetti incaricati di svolgere la formazione, non essendo stato indicato, alla voce *“Nominativi e dati anagrafici dei formatori”*, alcun nominativo né inviato alcun *curriculum*.

L'Ufficio ha rappresentato all'Avvocatura competente la rilevanza e il carattere di imprescindibilità della formazione che emergono dalla normativa in materia di servizio civile (art. 1 Legge n.64 del 2001 e Circolare 17 giugno 2009): la formazione assicura la piena realizzazione dei progetti, in quanto fornisce ai volontari le conoscenze necessarie per svolgere al meglio le concrete attività previste dai progetti stessi, pertanto, l'omessa individuazione dei formatori, di fatto, si traduce nella mancata disponibilità di personale addetto alla formazione dei volontari. Tale anomalia giustifica l'esclusione dalla valutazione di merito dei progetti, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 4.1 del citato *“Prontuario”*, approvato con D.P.C.M. del 4 novembre 2009, che dispone di non procedere alla valutazione in presenza di alcune irregolarità, tra cui il *“mancato invio dei curricula degli Operatori locali di progetto, dei Responsabili locali di ente accreditato e Formatori specifici (..)”*, e in caso di corretta redazione della scheda progetto *“ivi compresa l'omissione della compilazione di una delle singole voci obbligatorie previste”*.

In relazione a questo ricorso, nell'anno 2011 è pervenuta un'ordinanza da parte del giudice amministrativo che ha disposto l'ammissione con riserva alla valutazione dei tre progetti oggetto del gravame.

Per quanto concerne i quattro ricorsi riguardanti la valutazione di qualità di progetti di servizio civile, i ricorrenti hanno contestato essenzialmente i punteggi attribuiti ad alcune voci delle schede progetto (relative, ad esempio, alla descrizione del progetto e agli obiettivi perseguiti; ai copromotori e *partners* del progetto; alle risorse tecniche e strumentali impiegate per la realizzazione del progetto).

A riguardo, l'Ufficio ha precisato, in vista del giudizio, quanto segue: i punteggi sono stati attribuiti alle singole voci delle schede progetto, nel rispetto dei criteri stabiliti dal citato *“Prontuario”*, in base alla completezza della compilazione delle singole voci; le disposizioni

introdotte con il “*Prontuario*” e con le relative note esplicative indicano con chiarezza le modalità per la redazione degli elaborati progettuali e specificano tutti gli elementi e le informazioni che ogni singola voce della scheda progetto deve contenere, al fine di consentire agli Enti una compiuta e completa elaborazione dei progetti.

L’Ufficio ha, altresì, chiarito che il giudizio espresso dalla commissione di valutazione rappresenta, comunque, la manifestazione di una discrezionalità tecnica di cui ogni commissione esaminatrice dispone laddove si trovi ad esprimere un giudizio che non sia una mera applicazione di criteri rigidi e cristallizzati. Infatti, i criteri stabiliti nella griglia di valutazione prevedono un punteggio minimo e massimo che consente alla commissione di effettuare una valutazione discrezionale.

In ordine ai quattro suddetti ricorsi non è pervenuta, nel corso del 2011, alcuna pronuncia da parte del giudice amministrativo.

1.6.3. Ricorsi proposti dai volontari avverso i provvedimenti dell’Ufficio nazionale per il servizio civile.

Nel corso del 2011, come già evidenziato, sono stati presentati dai volontari quattro ricorsi: due, proposti innanzi al Giudice amministrativo, hanno riguardato la procedura di selezione per l’impiego in progetti di Servizio civile; altri due, invece, proposti innanzi agli organi della giustizia ordinaria, hanno riguardato il rapporto instauratosi tra Ufficio e volontario, a seguito della sottoscrizione del contratto di Servizio civile.

In particolare, un ricorso ha avuto ad oggetto un provvedimento di esclusione del ricorrente da due procedure selettive, determinata dall’accertamento di una causa di esclusione, prevista dai bandi di selezione, consistente nella presentazione di duplice domanda di partecipazione a progetti inseriti in bandi diversi. A seguito del ricorso, l’Amministrazione ha rilevato l’insussistenza della suddetta causa di esclusione, in quanto una delle due domande era inammissibile poiché presentata tardivamente; pertanto ha ammesso il ricorrente a partecipare all’altro progetto per il quale era stata presentata regolare istanza. Il Giudice amministrativo, pronunciandosi, ha dichiarato tale ricorso improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse.

Nel secondo ricorso, relativo alla selezione dei volontari, il ricorrente ha chiesto l’annullamento della graduatoria contestando le modalità di svolgimento della procedura di selezione e la valutazione effettuata dalla commissione esaminatrice. L’Ufficio ha rappresentato all’Avvocatura competente che le selezioni dei volontari sono svolte, tramite apposite commissioni, dagli Enti presso i quali i volontari saranno impiegati e che gli elementi riguardanti

la procedura selettiva possono essere forniti unicamente dai medesimi Enti. L'Ufficio, infatti, interviene in una fase successiva del procedimento, provvedendo all'approvazione delle graduatorie, previo accertamento del possesso, da parte dei candidati selezionati, dei requisiti di ammissione al servizio civile e non svolge alcun controllo di merito.

Sulla questione il Giudice Amministrativo si è pronunciato dichiarando il ricorso improcedibile per cessata materia del contendere, in quanto l'Ente di servizio civile, che ha curato la selezione dei candidati, ha riconosciuto il danno lamentato dal ricorrente provvedendo a liquidare lo stesso per equivalente.

Gli altri due contenziosi, instaurati dai volontari innanzi agli organi della giustizia ordinaria, hanno riguardato richieste di risarcimento danni per infortuni subiti durante lo svolgimento del servizio civile.

Con riferimento ad un ricorso, presentato innanzi al Giudice ordinario, l'Amministrazione ha fatto presente l'infondatezza dello stesso in quanto il ricorrente non aveva subito postumi invalidanti permanenti a causa dell'infortunio e, pertanto, non sussisteva alcun diritto al risarcimento. Infatti, la polizza assicurativa non prevede l'erogazione di somme nelle ipotesi di infortuni comportanti invalidità temporanee (totali o parziali), in quanto la *condicio sine qua non* per la copertura assicurativa è costituita unicamente dall'aver patito postumi invalidanti permanenti. Tuttavia la normativa in materia ("Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile", approvato con D.P.C.M. in data 4 febbraio 2009) riconosce al volontario, in caso di infortuni determinanti invalidità temporanee, il diritto a non subire alcuna decurtazione del compenso mensile. L'Ufficio, nel rispetto di tale normativa, ha corrisposto al ricorrente l'intera retribuzione fino a completa guarigione clinica e l'assicurazione ha riconosciuto allo stesso un rimborso per le spese mediche sostenute.

Nel corso dell'anno 2011 non sono intervenute pronunce del Giudice in merito a tale contenzioso.

Per quanto concerne l'ulteriore contenzioso, si fa presente che lo stesso è stato proposto innanzi al Giudice di pace da una volontaria che ha chiesto la rivalutazione dell'indennizzo, liquidato dall'assicurazione per l'invalidità riportata a seguito di un infortunio occorso durante lo svolgimento del servizio civile.

Tale contenzioso si è concluso con un atto di rinuncia della parte attrice cui non ha fatto seguito, nel corso dell'anno, alcuna pronuncia del giudice adito.

1.6.4. Contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli Enti e dai volontari avverso i provvedimenti adottati dalle Regioni e/o Province autonome.

Come già segnalato al paragrafo 1.6.1, nel corso dell'anno 2011 è pervenuto all'Ufficio un solo ricorso presentato avverso un atto adottato nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti di servizio civile curato dalla Regione Campania.

In particolare il contenzioso è stato instaurato dal Comune di Napoli, Ente iscritto all'Albo della Regione Campania, che ha presentato un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contestando l'autenticità di una scheda di valutazione, relativa ad un progetto di Servizio civile presentato dal Comune stesso, ritenuta difforme rispetto a quella elaborata dalla commissione esaminatrice.

Nel 2011 l'Ufficio ha svolto attività istruttoria richiedendo alla Regione Campania di produrre la documentazione necessaria, ai fini della predisposizione della richiesta di parere da inoltrare al Consiglio di Stato; tuttavia nell'anno di riferimento tale attività non si è conclusa, in quanto i documenti della Regione Campania sono pervenuti in modo parziale e non hanno consentito uno studio completo ed una valutazione della questione da parte dell'Ufficio.

1.6.5 Ricorsi proposti da cittadini stranieri.

Nell'anno di riferimento, come già evidenziato, sono stati instaurati innanzi al Tribunale ordinario - sezione Lavoro - due ricorsi ex artt. 44 del D.Lgs. n. 286/1998, 4 del D.Lgs. n. 215/2003 e 702 *bis* c.p.c. da giovani non aventi cittadinanza italiana. In tali ricorsi è stato denunciato il comportamento discriminatorio dell'Ufficio laddove, nel bando per la selezione di 10.481 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.75 del 20 settembre 2011), è stata richiesta la cittadinanza italiana quale requisito di ammissione alla procedura di selezione, secondo quanto previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 5 aprile 2002, n.77. I ricorrenti hanno, altresì, sollevato l'eccezione di illegittimità costituzionale dell'articolo 3 del citato decreto legislativo, con riferimento agli articoli 2 e 3 della Costituzione.

L'Ufficio ha rappresentato, preliminarmente, alle Avvocature distrettuali che l'articolo 3 del citato bando è pienamente conforme alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 77/2002 e, quindi, incontestabile sotto il profilo della legittimità. A parere dell'Ufficio la questione sollevata attiene, quindi, non alla disposizione di cui all'articolo 3 del bando di selezione dei volontari, bensì alla legittimità costituzionale della norma primaria (articolo 3 del D.Lgs. 77/2002), che

potrebbe essere stravolta solo a seguito di una pronuncia di illegittimità da parte del giudice delle leggi o di un intervento del legislatore.

Sul punto è stato fatto presente, altresì, che la questione è stata esaminata dal Parlamento in sede di approvazione del D.Lgs. 77/2002; infatti, dai lavori parlamentari, emerge che nel testo originario era prevista anche l'ammissione al Servizio civile degli stranieri, regolarmente residenti in Italia da almeno tre anni, e che tale previsione è stata espunta da parte della Commissione affari costituzionali della Camera.

L'Ufficio, inoltre, ha segnalato che la scelta del legislatore di escludere gli stranieri dall'accesso al Servizio civile nazionale trova la sua *ratio* nella qualificazione oggettiva di tale istituto come modalità di difesa della Patria. Infatti, il Servizio civile, anche dopo la sospensione della leva obbligatoria, ha mantenuto la sua natura di servizio volto alla "difesa della Patria", ponendosi a tale stregua in posizione parallela al servizio militare.

La matrice unitaria dei due istituti, che si configurano come servizi della Repubblica tesi alla salvaguardia delle Istituzioni repubblicane e al bene della collettività, emerge anche dalla lettura congiunta di alcuni articoli riferiti sia al Servizio civile che a quello militare (art. 1 Legge n. 64/ 2001; art. 1 D.Lgs. 77/2002; artt. 87 e 89 D.Lgs. 66/2010); pertanto, analogamente a quanto stabilito per il servizio militare professionale (articolo 635 del citato D.Lgs. 66/2010), la cittadinanza italiana è stata ritenuta dal legislatore un requisito necessario anche per l'accesso al Servizio civile.

La stessa Corte Costituzionale, nelle sentenze n. 228 del 16 luglio 2004 e n. 431 del 28 novembre 2005, ha riconosciuto la matrice unitaria dei due servizi nel dovere di difesa della Patria, di cui costituiscono forme di adempimento volontario, chiarendo che la previsione del sacro dovere di difesa della Patria, contenuta nel primo comma dell'art. 52 della Costituzione, ha un'estensione più ampia dell'obbligo di prestare il servizio militare e comprende anche attività di impegno sociale non armato.

Nell'anno 2011 non sono intervenuti sviluppi processuali in ordine ai due procedimenti instaurati dagli stranieri; tuttavia la questione ha avuto un notevole rilievo mediatico, che induce ad una riflessione sugli effetti che l'eventuale ammissione al Servizio civile degli stranieri potrebbe generare in ordine all'acquisizione del diritto alla cittadinanza italiana, problematica quest'ultima oggetto di particolare attenzione da parte delle Istituzioni.

1.6.6. Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da Enti di servizio civile e volontari.

L'Ufficio, nel corso del 2011, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e ancora pendente. Il numero dei ricorsi non ancora definiti al 31 dicembre 2010 ammontava a 117, di cui 1 amministrativo e 116 giurisdizionali (111 pendenti in primo grado e 5 in secondo grado).

Nell'ambito di tale contenzioso, per quanto concerne i giudizi instaurati dagli Enti di servizio civile innanzi al giudice amministrativo (93 in primo grado e 4 in secondo grado), si precisa che nel 2011 sono stati definiti in primo grado sette ricorsi riguardanti il procedimento di valutazione dei progetti. In particolare sono pervenute cinque pronunce favorevoli all'Amministrazione che hanno rigettato i ricorsi e due di accoglimento. L'unico contenzioso presentato in materia di appalti, pendente in primo grado nel 2010, non è stato definito nel corso dell'anno 2011.

Per quanto riguarda, invece, i contenziosi instaurati dai volontari (17 in primo grado e 1 in secondo grado), si precisa che nell'anno 2011 sono intervenute tre pronunce del giudice amministrativo che hanno definito giudizi pendenti in primo grado e relativi a ricorsi riguardanti il procedimento di selezione dei volontari. In particolare, una sentenza è stata sfavorevole all'Amministrazione e le altre due pronunce hanno dichiarato improcedibili i ricorsi per cessata materia del contendere e per carenza di interesse.

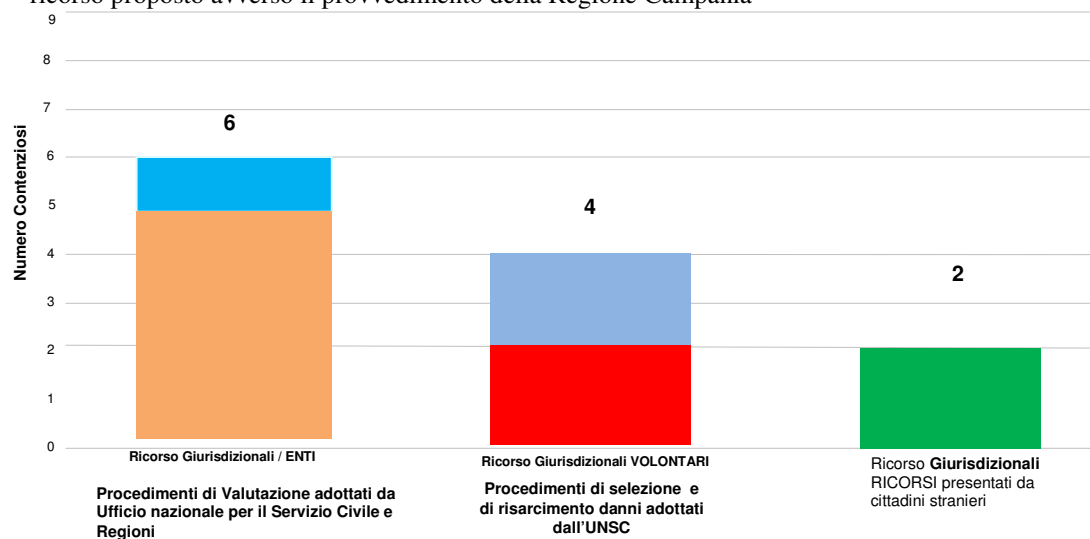
Nel 2011 sono stati altresì definiti sei contenziosi concernenti questioni connesse allo svolgimento del servizio. In particolare, tre di tali contenziosi, instaurati da volontari innanzi al giudice del lavoro, hanno avuto ad oggetto la richiesta di risarcimento dei danni derivanti dall'anticipata conclusione del Servizio civile per ragioni a loro non imputabili e si sono conclusi con decisioni favorevoli all'Amministrazione. Altri due contenziosi sono stati instaurati al fine di ottenere il risarcimento di danni derivanti da infortuni occorsi a volontari durante lo svolgimento del Servizio civile e le sentenze intervenute sono state una favorevole all'Amministrazione e l'altra sfavorevole. Un ultimo contenzioso, pendente in secondo grado, ha riguardato l'avvio al servizio e si è concluso con una pronuncia sfavorevole all'Ufficio.

Con riferimento all'unico ricorso amministrativo, pendente nell'anno 2010, instaurato da un volontario avverso il procedimento di selezione dei volontari, si fa presente che lo stesso è ancora pendente, considerato che nel corso del 2011 il Consiglio di Stato non ha espresso il parere richiesto.

Tab. 8 – Contenziosi instaurati nell'anno 2011

TIPOLOGIA	RICORRENTI					Totale
	Contenziosi Enti		Contenziosi Volontari		Contenziosi diversi	
CONTENZIOSI	Procedimenti di esclusione e valutazione progetti curati dall'UNSC	Procedimenti di valutazione progetti curati dalle Regioni	Procedimenti di selezione volontari	Risarcimento danni		
Ricorsi al Giudice Amministrativo	5		2			7
Ricorsi al Capo dello Stato		1*				1
Procedimenti innanzi al Giudice Ordinario				2	2	4
Totale	5	1	2	2	2	12

* ricorso proposto avverso il provvedimento della Regione Campania



Tab. 9 - Stato del contenzioso in materia di Servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2011

					Fase cautelare		Fase decisoria		Ricorsi pendenti
			Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Ordinanze favorevoli all'UNSC	Ordinanze sfavorevoli all'UNSC	Pronunce di rito	Pronunce di merito e rinunce	
Ricorsi presentati dagli Enti	Ricorsi giurisdizionali		Procedimento di accreditamento Albo Enti Servizio Civile	-	-	-	-	-	-
			Procedimento valutazione progetti	4	-	1	-	-	4
			Procedimenti di esclusione dalla valutazione	1	-	-	-	-	1
	Ricorsi al Capo dello Stato		Procedimento valutazione progetti	1*					1
			Totale ricorsi enti	6	-	1	-	.	6
Ricorsi presentati dai volontari		Ricorsi giurisdizionali	Procedimento selezione volontari	2				2**	-
			Risarcimento danni	2	-	-	-	-	2
			Totale ricorsi volontari	4	-	-	-	2	2
Ricorsi presentati da stranieri		Ricorsi giurisdizionali	Procedimento selezione volontari	2					2
			Totale ricorsi stranieri	2				-	2
Ricorsi presentati da altri		Ricorsi giurisdizionali	Gare d'appalto					-	-
			Totale ricorsi altri soggetti					-	-
Totale ricorsi				12				2	10

* ricorso presentato avverso il provvedimento della Regione Campania

** dichiarati improcedibili per cessata materia del contendere e per sopravvenuta carenza d'interesse

**Tab. 10- Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale trattato nell'anno 2011
(proveniente dagli anni 2003 e seguenti)**

	OGGETTO DEI RICORSI	RICORSI CONCLUSI NEL 2011			RICORSI CONCLUSI AL 31.12.2010	RICORSI PENDENTI AL 31.12.2011		Totale ricorsi pervenuti al 31.12.11
		Pronunce di rito 2011	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2011	Pronunce favorevoli all'UNSC 2011	Pronunce pervenute entro il 2010	Ricorsi pendenti 1° grado	Ricorsi pendenti 2° grado	
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	-	2	5	2	9
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	-	2	5	3	74	2	86
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	-	1	11	-	12
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	1	-	1
	Stato ricorsi Enti	0	2	5	6	91	4	108
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	2	1	-	4	3	-	10
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	-	2	4	4	7	-	17
	<i>Risarcimento danni</i>	-	-	-	1	1	-	4
	Stato ricorsi Volontari	2	3	4	9	13		31
Ricorsi presentati da stranieri	<i>Procedimento di selezione volontari</i>					2		2
	Stato ricorsi Stranieri	-	-	-	-	2	-	2
Ricorsi presentati da altri soggetti	<i>Gare d'appalto</i>					1		1
	Stato ricorsi altri soggetti					1		1
Situazione complessiva ricorsi		2	5	9	15	107	4	142

**Tab. 11- Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattati nell'anno 2011
(provenienti dagli anni 2003 e seguenti)**

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito 2011	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2011	Pronunce favorevoli all'UNSC 2011	Pronunce pervenute entro il 2010	Ricorsi pendenti al 31.12.2011	Totale ricorsi pervenuti al 31.12.2011
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	-	1	-	1
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	-	-	-	3	1	4
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	-	1	-	1
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-
	Stato ricorsi enti	0	0	0	5	1	6
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	-	-	-	-	1	1
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>						
	<i>Procedimenti vari</i>						
	Stato ricorsi volontari	0	0	0	0	1	1
Situazione complessiva ricorsi		0	0	0	5	2	7

1.7. Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Come noto, la leva obbligatoria è stata sospesa con decorrenza dal 1° gennaio 2005 dalla Legge 23 agosto 2004, n. 226, recepita nel D.Lgs. 15 marzo 2010, n.66, recante codice dell'ordinamento militare. Dal 2005, quindi, si è registrata una progressiva diminuzione del contenzioso, fino all'assenza registrata nell'anno di riferimento, durante il quale l'Ufficio ha comunque proseguito la trattazione dei ricorsi ancora pendenti.

In particolare, nell'anno 2011 sono pervenute all'Ufficio 20 sentenze del Giudice amministrativo e una del Giudice ordinario che hanno definito parte dei giudizi pendenti in primo grado. Nell'ambito delle pronunce emanate dal Giudice amministrativo, 14 hanno dichiarato perenti i ricorsi presentati da obiettori di coscienza, non essendo stata presentata nuova istanza di fissazione di udienza entro i tempi previsti dall'articolo 9, comma 2 della Legge n. 205 del 2000; due pronunce hanno dichiarato l'improcedibilità dei ricorsi volti ad ottenere l'annullamento di provvedimenti di avvio al servizio, in quanto, a seguito della sospensione della

leva obbligatoria, è sopravvenuta una carenza di interesse a ricorrere. Un'ulteriore pronuncia ha definito improcedibile, per sopravvenuto difetto di interesse, il ricorso proposto per l'annullamento di un provvedimento di rigetto dell'istanza volta ad ottenere la cancellazione dall'elenco degli obiettori di coscienza.

Nel corso dell'anno si è concluso un altro giudizio, istaurato innanzi al Tribunale amministrativo, avverso il silenzio inadempimento dell'Amministrazione. La pronuncia ha dichiarato in parte inammissibile il gravame, con riferimento a due ricorrenti, in quanto non sussistevano i presupposti per la formazione del silenzio dell'Amministrazione, essendosi la stessa espressa prima della presentazione del ricorso. Con riferimento ad altri due ricorrenti, lo ha dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse, atteso che, anche se in ritardo, l'Amministrazione aveva comunque riscontrato la richiesta dei ricorrenti.

Sono, altresì, pervenute due ulteriori pronunce del Giudice amministrativo, sfavorevoli all'Ufficio, in quanto hanno accolto i ricorsi proposti dai ricorrenti: uno concernente un provvedimento di avvio al servizio e l'altro il riconoscimento della causa di servizio per decesso conseguente a grave incidente.

Nell'anno di riferimento si è definito, sfavorevolmente all'Amministrazione, anche un giudizio instaurato innanzi al Giudice ordinario, in ordine ad una richiesta di risarcimento danni conseguente all'illegittimo svolgimento del servizio civile da parte di un obiettore di coscienza, precettato sulla base di un provvedimento annullato a seguito della definizione di un ricorso amministrativo al Presidente della Repubblica.

Per quanto concerne il giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione, indicato nella tabella relativa allo scorso anno, si fa presente che lo stesso è stato definito nel 2011 con una sentenza di inammissibilità.

Nell'anno in corso l'Ufficio ha appreso dalle competenti Avvocature, cui aveva chiesto di impugnare sei sfavorevoli pronunce di primo grado, che non è stato proposto alcun appello, pertanto per tali contenziosi le sentenze di primo grado sono passate in giudicato.

Nella tabella 12 è indicato lo stato del contenzioso instaurato negli anni precedenti, aggiornato con le pronunce pervenute all'Ufficio nel corso dell'anno 2011 e dalla stessa sono stati espunti i sei contenziosi indicati nell'anno 2010 come pendenti in secondo grado, per i quali l'Avvocatura non ha proposto appello.

Tab. 12 - Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza trattati dal 1.1.2000 al 31.12.2011

	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi*</i>	2239
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	119
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado**</i>	14
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	0
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	17
<i>Ricorsi al Capo dello Stato pendenti</i>	1
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	58
Totale Ricorsi	2448

* Sono stati definiti 22 ricorsi, di cui 1 innanzi al Giudice ordinario, 20 innanzi al Giudice amministrativo e 1 innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

** Rispetto all'anno 2010, non sono stati considerati 6 ricorsi, conclusi in primo grado con pronunce sfavorevoli, avverso le quali l'Avvocatura dello Stato non ha proposto impugnativa.

1.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Per quanto concerne gli atti di sindacato ispettivo, durante l'anno 2011 sono stati forniti elementi di risposta in merito a trentatre interrogazioni parlamentari, inoltrati all'Ufficio legislativo dell'autorità politica delegata a svolgere le funzioni in materia di Servizio civile nell'anno di riferimento.

Per quanto riguarda in dettaglio il contenuto delle interrogazioni e delle risposte, si rinvia al fascicolo degli atti di indirizzo e di controllo della XVI legislatura, pubblicati sul sito istituzionale della Camera dei Deputati.

1.9 L'attività di verifica

L'attività ispettiva svolta dall'Ufficio sul territorio nazionale nell'anno 2011 presso gli Enti iscritti all'albo nazionale di Servizio civile, ai sensi dell'art. 8 della Legge 6 marzo 2001, n. 64 e dell'art. 2, comma 1, e art. 6 comma 6 del D. Lgs. 5 aprile 2002 n. 77, è stata finalizzata ad accertare il rispetto delle disposizioni normative relative alla regolare gestione dei progetti ed al corretto impiego dei volontari.

Il lavoro ispettivo è stato eseguito alla luce del DPCM del 6 febbraio 2009 concernente: *“Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti*

di servizio civile nazionale nonché la disciplina dei doveri degli Enti di servizio civile e delle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64". Tale attività è stata effettuata da funzionari dell'Ufficio sia attraverso l'analisi dei documenti relativi al coordinamento dei volontari e alla realizzazione delle attività previste dai progetti stessi, sia per mezzo di colloqui con i responsabili degli Enti e con i volontari in servizio, seguendo schemi ispettivi predefiniti volti a rendere omogenee le modalità delle verifiche.

La programmazione dei controlli, anche per il 2011, è stata predisposta seguendo le modalità procedurali degli anni precedenti, nell'ottica della massima trasparenza e della parità di trattamento tra gli Enti attuatori. Si è tenuto conto del numero dei progetti attivi e delle rispettive sedi di attuazione, nonché della loro dislocazione territoriale su base regionale, in aggiunta all'effettiva capacità organizzativa ed operativa dell'Ufficio nazionale per il servizio civile in materia di verifiche, al fine di impiegare in modo efficiente le risorse a disposizione.

Le verifiche effettuate nell'anno solare 2011 sono state nel complesso 383, di cui 379 programmate e 4 disposte a seguito di segnalazioni concernenti irregolarità nella gestione dei volontari o nella realizzazione dei progetti (Tab. 13), ed hanno interessato circa il 10% delle 3825 sedi di realizzazione dei 722 progetti avviati nell'anno considerato.

Tab. 13 - Tipologia delle verifiche effettuate - anno 2011

<i>Tipologia Verifica</i>	<i>N. Verifiche</i>	<i>%</i>
Programmata	379	98,96%
Su Segnalazione	4	1,04%
Totale	383	100,00%

Gli accertamenti effettuati hanno riguardato 283 progetti, pari al 39% dei progetti avviati, per complessivi 1477 volontari, pari al 13,70% circa dei 10.810 volontari impegnati nei progetti a carattere nazionale, interessando tutti i 56 Enti iscritti all'Albo nazionale aventi progetti attivi nell'anno considerato.

Tab. 14 - Verifiche effettuate nell'anno 2011 per classe di iscrizione Enti, progetti e volontari interessati

<i>Classe Iscrizione</i>	<i>Numero Verifiche</i>		<i>Numero Enti</i>		<i>Numero Progetti verificati</i>		<i>Numero Volontari interessati</i>	
	<i>numero</i>	<i>%</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>
Classe 1	357	93,21%	39	69,64%	262	92,58%	1332	90,18%
Classe 2	19	4,96%	11	19,64%	15	5,30%	78	5,28%
Classe 3	6	1,57%	5	8,93%	5	1,77%	47	3,18%
Classe 4	1	0,26%	1	1,79%	1	0,35%	20	1,36%
Totale	383	100,00%	56	100,00%	283	100,00%	1477	100,00%

Il 69,64% degli Enti sottoposti a verifica risulta essere iscritto alla 1^ classe, il 19,64% alla 2^ classe e il restante 10,72% alla 3^ e 4^ classe (Tab. 14).

In termini di verifiche effettuate, di progetti e volontari interessati dalle stesse, oltre il 90% dell'attività ha riguardato Enti iscritti alla 1^ classe.

La tabella 15 riporta la distribuzione delle verifiche effettuate per classi, collocazione geografica e natura degli Enti e pone in evidenza l'allineamento dei dati percentuali relativi alla distribuzione per Regione delle sedi di attuazione dei progetti, riferiti all'intero universo, con i valori percentuali concernenti la distribuzione delle ispezioni effettuate nelle singole Regioni.

Tab. 15 - Verifiche effettuate nell'anno 2011 per Regioni, classe di iscrizione e tipologia di Ente

REGIONE SEDE	Classe 1		Classe 2		Classe 3		Classe 4		TOTALE			TOTALE		
	PRIV	PUBB	PRIV	PUBB	PRIV	PUBB	PRIV	PUBB	Ver. Enti privati	Ver. Enti pubblici	Tot. Verifiche per regione	Sedi con prog. Attivi sulla regione	Peso % della regione sul tot. Sedi	Peso % delle verifiche per reg. sul tot. Verifiche
Abruzzo	3	1	2						6	1	7	69	1,80%	1,83%
Basilicata	4		1						5		5	56	1,46%	1,31%
Calabria	8	1	1						15	1	16	165	4,32%	4,18%
Campania	14	2	2		1				58	2	60	574	15,01%	15,66%
Emilia R.	10	1			1				38	1	39	395	10,33%	10,18%
Friuli V. G.	4				1				6		6	56	1,46%	1,57%
Lazio	15		1	1	1		1		25	1	26	273	7,14%	6,79%
Liguria	6								12		12	119	3,11%	3,13%
Lombardia	11								24		24	227	5,93%	6,27%
Marche	6		1		1				12		12	120	3,14%	3,13%
Molise	2		1						3		3	30	0,78%	0,78%
Piemonte	10								34		34	343	8,97%	8,88%
Puglia	13		2						22		22	218	5,70%	5,74%
Sardegna	5		1						6		6	58	1,52%	1,57%
Sicilia	14	1	5		1				49	1	50	503	13,15%	13,05%
Toscana	10								37		37	380	9,93%	9,66%
Trentino A. Adige	1								1		1	7	0,18%	0,26%
Umbria	3								6		6	67	1,75%	1,57%
Valle d'A.	1								1		1	3	0,08%	0,26%
Veneto	7	1							15	1	16	162	4,24%	4,18%
Totale	147	7	17	1	6		1		375	8	383	3825	100,00%	100,00%

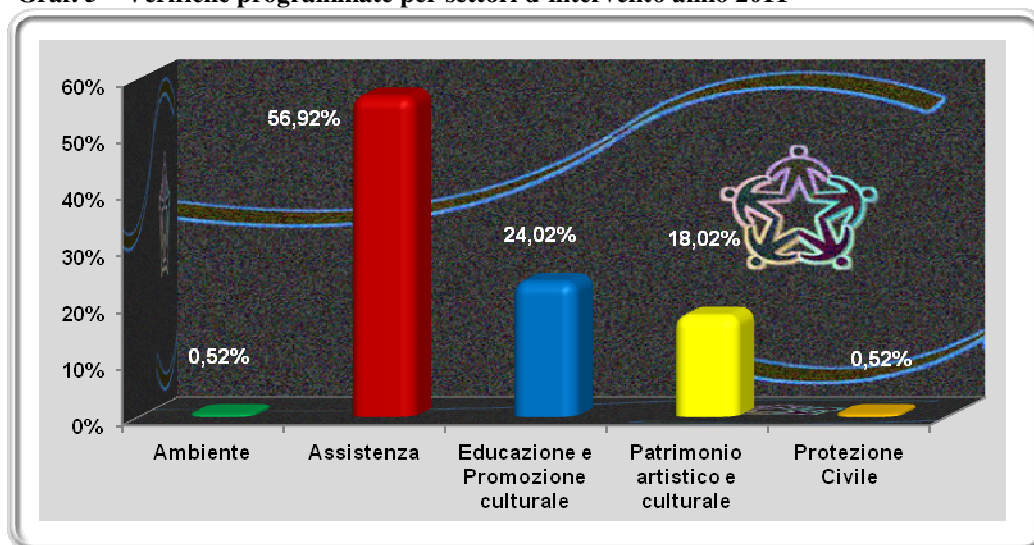
La tabella 16 sintetizza la ripartizione delle verifiche effettuate in funzione della natura degli Enti

Tab. 16 - Verifiche per tipologia di Ente nell'anno 2011

Tipologia Ente	N. Verifiche	%	N. Enti	%
PRIVATO	375	97,91%	52	92,86%
PUBBLICO	8	2,09%	4	7,14%
Totale	383	100,00%	56	100,00%

Il graf. 5 rappresenta in valori percentuali le verifiche programmate in relazione ai settori di intervento dei progetti di servizio civile, che riflettono il peso percentuale dei singoli settori nell'universo considerato.

Graf. 5 – Verifiche programmate per settori d'intervento anno 2011



Delle 383 verifiche effettuate, 373, corrispondenti al 97,39% del totale, hanno avuto un esito positivo, di cui una con richiamo ad un più attento rispetto delle norme, mentre le restanti 10, pari a circa il 2,61% del totale, hanno dato luogo a contestazioni (*Tab. 17*).

Tab. 17 - Esito delle verifiche effettuate nell'anno 2011

<i>Esito</i>	<i>N. Verifiche</i>	<i>%</i>
Positivo	372	97,13%
Positivo con richiamo	1	0,26%
Contestazioni sollevate	10	2,61%
Totale	383	100,00%

Nell'ambito del procedimento sanzionatorio l'Ufficio, ritenendo fondate le controdeduzioni fornite dall'Ente a riscontro delle contestazioni sollevate, ha chiuso positivamente la procedura in un solo caso, pari al 10% del totale delle verifiche contestate (*Tab. 18*).

Tab. 18 - Esito delle verifiche contestate nell'anno 2011

<i>Esito</i>	<i>N. Verifiche</i>	<i>%</i>
Chiuse positivamente	1	10,00%
Chiuse con sanzioni	9	90,00%
Totale	10	100,00%

Diversamente per 9 ispezioni, pari al 90% del totale di quelle contestate, il procedimento amministrativo si è concluso con un provvedimento sanzionatorio.

L'analisi della distribuzione territoriale delle sedi di attuazione progetto ove si è resa necessaria l'irrogazione dei provvedimenti sanzionatori (*Tab. 19*), pone al primo posto la Regione Sicilia con 3 casi, seguita dalla Campania con 2 sanzioni sulle 9 totali.

Tab. 19 - Verifiche che hanno determinato sanzioni nell'anno 2011 per Regione

<i>Regione</i>	<i>n. sanzioni</i>
Campania	2
Emilia Romagna	1
Friuli Venezia Giulia	1
Puglia	1
Sardegna	1
Sicilia	3
Totale	9

Le sanzioni hanno riguardato per oltre il 50% le sedi di Enti ubicate nel sud Italia. In relazione ai settori di intervento e alla loro concentrazione per aree territoriali (*Tab.20*), i provvedimenti sanzionatori hanno interessato per il 55,56% il settore dell'Assistenza, e per il 44,44% quello dell'Educazione e Promozione culturale – settori questi in cui sono presenti il maggior numero dei progetti attivi (86% ca.)

Tab. 20 - Verifiche che hanno determinato sanzioni per area geografica e settore d'intervento - anno 2011

Settore intervento \ Area geografica	Assistenza	Educazione e Promozione culturale	Totale	% sanzioni riferito alle aree geog.
NORD		2	2	22,22%
SUD	2	1	3	33,33%
ISOLE	3	1	4	44,45%
Totale	5	4	9	100,00%
% sanzioni riferito al settore di intervento	55,56%	44,44%	100,00%	

In conformità a quanto disposto dal DPCM in data 6 febbraio 2009, i provvedimenti sanzionatori hanno riguardato unicamente l'Ente accreditato, oppure la sede di attuazione, ovvero entrambi. In quest'ultima eventualità, si è proceduto all'irrogazione della doppia sanzione: una alla sede di attuazione, per diretta responsabilità delle irregolarità accertate; l'altra all'Ente, per *culpa in vigilando*, per non aver posto in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la corretta attuazione del progetto da parte della sede di attuazione.

In base a ciò le sanzioni complessivamente irrogate sono state 17 a fronte dei 9 provvedimenti sanzionatori adottati.

In particolare: 2 provvedimenti hanno comportato l'adozione della sanzione unica all'Ente; 7 hanno invece dato luogo a sanzioni multiple che hanno riguardato sia la sede di progetto, che l'Ente accreditato (Tab. 21).

Tab. 21 - Verifiche con sanzioni uniche o multiple nell'anno 2011

<i>Verifiche</i>	<i>N. Verifiche</i>	<i>N. Sanzioni</i>
<i>Verifiche concluse con sanzione unica</i>	2	2
<i>Verifiche concluse con sanzione multipla</i>	7	15
Totale	9	17

Le 4 verifiche effettuate su segnalazione per presunte irregolarità nella gestione dei progetti e nell'impiego dei volontari, localizzate in Campania e nel Lazio, hanno avuto un esito positivo (Tab. 22).

Tab. 22 - Esiti delle verifiche effettuate a seguito di segnalazione per Regione

Esito	
Positivo	Regione
3	Campania
1	Lazio
4	Totale

Esaminando nel dettaglio la tipologia delle sanzioni comminate, divise per Ente accreditato e sede di attuazione progetto, emerge quanto segue: la sanzione più lieve, la “*diffida per iscritto*”, irrogata 10 volte sul totale delle 17 sanzioni adottate, è stata applicata in 9 casi agli Enti accreditati; la “*revoca del Progetto*” e l’“*interdizione temporanea a presentare progetti per la durata di un anno*”, sono state disposte esclusivamente nei confronti delle sedi di attuazione dei progetti; la “*cancellazione dall'Albo*”, la più severa delle sanzioni previste, non è mai stata adottata nell'anno di riferimento (Tab. 23).

Tab. 23 – Sanzioni irrogate nell'anno 2011

Soggetto Sanzionato	ENTE	SEDE ATTUAZIONE PROGETTO	
Tipologia Sanzione			
<i>DIFFIDA</i>	9	1	
<i>REVOCA PROGETTO</i>	0	5	
<i>INTERDIZIONE TEMPORANEA PRESENTAZIONE. PROGETTI</i>	0	2	
<i>CANCELLAZIONE DALL'ALBO</i>	0	0	
Totale:	9	8	17

Tab. 24 - Irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli Enti nell'anno 2011

SANZIONE	N. Sanzioni	VIOLAZIONI RISCONTRATE
DIFFIDA	7	Mancata vigilanza sul corretto svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del progetto, presso la sede di attuazione
DIFFIDA	1	Inosservanza delle disposizioni in materia di formazione
DIFFIDA	1	Inosservanza delle disposizioni concernenti il monitoraggio sulla formazione generale dei volontari.
Totale	9	

Tab. 25 - Irregolarità che hanno determinato le sanzioni alle sedi di attuazione progetto nell'anno 2011

TIPOLOGIA SANZIONE ALLA SEDE DI ATTUAZIONE	N. SANZIONI	VIOLAZIONI RISCONTRATE
DIFFIDA	1	Mancata rilevazione delle presenze dei volontari e mancata comunicazione delle rinunce al servizio
INTERDIZIONE PER UN ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancata erogazione della formazione generale nel rispetto del monte ore indicato nel progetto
INTERDIZIONE PER UN ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancata attivazione delle partnership previste nel progetto.
REVOCA PROGETTO	1	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto
REVOCA PROGETTO	3	Impiego dei volontari presso sede non prevista nel progetto e non accreditata.
REVOCA PROGETTO	1	Mancata erogazione del vitto ai volontari come previsto nel progetto.
TOTALE	8	

Le tabelle 24 e 25 specificano le infrazioni che hanno dato luogo alle sanzioni. Da queste si evince che in sette casi la sanzione della “*diffida per iscritto*”, a carico degli Enti accreditati, è stata comminata per mancata vigilanza sull’operato delle proprie sedi di attuazione; negli altri tre casi, di cui due riferiti agli Enti accreditati (Tab. 24) e uno alle sedi di attuazione (Tab. 25), la sanzione è stata comminata in quanto espressamente prevista per la tipologia delle inadempienze rilevate.

La sanzione immediatamente più grave - la “*revoca del progetto*” - è stata adottata in cinque casi e solo nei confronti di sedi di attuazione, per irregolarità imputabili all’impiego dei volontari in attività e in sedi non previste o per inadempienze relative a quanto indicato nel progetto (Tab. 24).

Per quanto riguarda le infrazioni che hanno dato luogo alle due sanzioni di “*interdizione per un anno a presentare progetti*”, la sede di attuazione è stata interdetta a svolgere attività di servizio civile per inosservanze inerenti la formazione e per la mancata attivazione delle *partnership* previste del progetto.

La distribuzione territoriale delle sanzioni irrogate ad Enti e sedi di attuazione progetto non evidenzia particolari aree del Paese che facciano ritenere l’attuazione del Servizio civile nazionale non in linea con le disposizioni normative attualmente in vigore (Tab. 26 e 27).

Tab. 26 - Sanzioni irrogate alle sedi di attuazione progetto per Regione

Tipologia Sanzione	N. Sanzioni	Regione
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Emilia Romagna
	1	Campania
REVOCA PROGETTO	1	Friuli Venezia Giulia
	1	Campania
	1	Sardegna
	2	Sicilia
DIFFIDA	1	Campania
Totale	8	

Tab. 27 - Sanzioni irrogate agli Enti per Regione

Tipologia Sanzione	N. Sanzioni	Regione
DIFFIDA	1	Friuli Venezia Giulia
	3	Sicilia
	1	Emilia Romagna
	2	Campania
	1	Sardegna
	1	Puglia
Totale	9	

Confrontando i dati relativi all'ultimo triennio, si riscontra un progressivo miglioramento dell'efficienza dell'attività ispettiva evidenziato, in modo particolare, dall'innalzamento della percentuale di sanzioni irrogate rispetto alle contestazioni sollevate. Questo dato positivo, tuttavia, si inserisce in un contesto di una generale diminuzione del numero delle verifiche effettuate, dovuto alla riduzione del numero delle sedi attive (Tab. 28 e 29).

Tab. 28 - Confronto dell'attività di verifica effettuata negli anni 2009, 2010 e 2011

ANNO	N. PROGETTI	N. SEDI ATTIVE	N. VERIFICHE EFFETTUATE	N. PROGETTI INTERESSATI	N. ENTI INTERESSATI	% PROGETTI VERIFICATI SU TOT. PROGETTI A BANDO	% SEDI VERIFICATE SU TOT. SEDI ATTIVE
2009	978	4814	441 (*)	327	41	33,43%	9,16%
2010	681	3993	425 (*)	251	47	36,85%	10,64%
2011	722	3825	383 (*)	283	56	39,19%	10,01%

(*) Nelle verifiche sono comprese anche quelle effettuate a seguito di segnalazione

Tab. 29 - Confronto esiti attività di verifica per gli anni 2009, 2010 e 2011

ANNO	N. VERIFICHE EFFETTUATE	CONTESTAZIONI SOLLEVATE	PROVVEDIMENTI SANZIONATORI IRROGATI	N. PROGETTI FINANZIATI BANDO	% CONTESTAZIONI SOLLEVATE SUL TOT. DELLE VERIFICHE EFF.	% PROVVEDIMENTI SANZIONATORI IRROGATI SUL TOT. DELLE CONTESTAZIONI SOLLEVATE
2009	441	26	9	978	5,90%	34,62%
2010	425	22	18	681	5,18%	81,82%
2011	383	10	9	722	2,61%	90,00%

(*) Nelle verifiche sono comprese anche quelle effettuate a seguito di segnalazione

1.10. La Consulta nazionale per il Servizio civile

La Consulta nazionale per il Servizio civile, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, della Legge 8 luglio 1998, n. 230, confermato dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, e dall'articolo 3 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, dall'articolo 4 del D.P.R. 14 Maggio 2007, n. 84 e dall'articolo 68 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, opera presso l'Ufficio nazionale per il Servizio civile quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio".

Con il D.P.C.M. del 27 ottobre 2010 è stata ricostituita la Consulta nazionale per il Servizio civile.

La composizione della Consulta è regolata dall'articolo 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n.3 concernente "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che - nel sostituire il comma 3, dell'articolo 10, della citata Legge n.230/98 - ha previsto la modifica ed integrazione della Consulta nazionale per il Servizio civile, stabilendo che tale organismo è composto "da non più di quindici membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, o del Ministro da lui delegato, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubblici e privati, che impiegano obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale ovvero dei loro organismi rappresentativi, nonché tra rappresentanti degli obiettori di coscienza e dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte".

I componenti della nuova Consulta nazionale sono Primo Di Blasio (CNESC), Licio Palazzini (ASC), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Enrico Maria Borrelli (Amesci), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà-Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dip. Protezione Civile), Mario Perrotti (Unpli), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia), Pasquale Pecora (Avis), Egidio Longoni (ANCI), Cristina Peppetti (rappresentante dei giovani in Servizio civile nazionale) alla quale è subentrata con D.P.C.M. del 21 settembre 2011 Silvia Conforti, Manfredi Sanfilippo (rappresentante dei giovani in Servizio civile nazionale) al quale è subentrato con D.P.C.M. del 21 settembre 2011 Edoardo Buonerba, Fania Alemanno e Corrado Castobello (rappresentanti dei giovani in Servizio civile nazionale). A questi componenti si è aggiunto con D.P.C.M. del 13 Gennaio 2011 Giovanni Pasqualetti (Regioni e Province Autonome).

Durante il 2011 la Consulta si è riunita il 10 febbraio, il 29 settembre e il 10 novembre, con la partecipazione del Sottosegretario delegato e del Capo dell'Ufficio nazionale pro tempore.

L'Ufficio ha messo a disposizione della Consulta una segreteria.

Nella seduta del 10 febbraio è stato discusso il Documento di programmazione economico finanziaria 2011 ed è stato espresso parere positivo, sottolineando come a seguito del

finanziamento straordinario di 24 milioni sia possibile stabilizzare il contingente annuo a poco meno di 20.000 unità, destinando la somma esclusivamente al finanziamento delle posizioni di Servizio civile nazionale. Nella stessa seduta la Consulta ha dato parere favorevole alla previsione di cancellare il rimborso forfettario agli Enti per la fornitura del vitto e/o alloggio per i progetti Italia a decorrere dal prossimo deposito progetti.

Nella seduta del 29 settembre, dopo aver preso atto delle deliberazioni assunte dall'Assemblea Nazionale dei rappresentanti dei giovani in Servizio civile del 16 e 17 settembre e del conseguente ingresso in Consulta di due nuovi loro rappresentanti, sono stati affrontati i punti all'ordine del giorno relativi alle note di variazione e assestamento dell'esercizio finanziario 2011 e alle proposte di integrazioni e modifiche al prontuario di valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale.

Mentre sulle note di variazione è stato espresso parere favorevole, sul punto relativo alle integrazioni e modifiche al prontuario progetti, dopo la relazione introduttiva nella quale sono stati evidenziati gli obiettivi (rendere esplicita la coerenza fra progettazione di Servizio civile nazionale e concorso alla difesa non armata e nonviolenta del Paese e intervenire su alcune criticità organizzative emerse nel periodo successivo al 2009), la Consulta ha deliberato di sospendere l'esame e di riprenderlo nelle sedute successive, dopo aver raccolto contributi e possibili emendamenti.

La seduta del 10 novembre è stata esclusivamente dedicata agli effetti, sui contingenti 2012 e 2013, dei tagli al fondo nazionale del servizio civile in conseguenza dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2012 che riduce le risorse da 113 milioni a poco meno di 69 nel 2012, a poco più di 76 milioni nel 2013 e a poco più di 83 nel 2014. In conseguenza di questi tagli e al fine di permettere a tutti i giovani selezionati di poter fare il servizio civile nazionale, gli avvii per i progetti Italia nel 2012 sono scaglionati in nove partenze da gennaio ad ottobre, mentre non è possibile prevedere nessun avvio nel 2013.

1.11 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il Servizio civile

La disposizione normativa contenuta nell'art. 10, comma 3, della Legge 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, prevede che la Consulta nazionale per il Servizio civile sia composta da non più di quindici membri nominati con D.P.C.M. o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del Servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle Regioni e delle Amministrazioni pubbliche coinvolte.

Si rammenta che, a partire dal 2006, la Consulta nazionale ha sostituito, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza con due rappresentanti dei volontari di Servizio civile. Costoro sono stati successivamente affiancati da altri due rappresentanti dei volontari, nominati nel 2007. Pertanto, rispetto ai quindici membri della Consulta nazionale del Servizio civile, sono quattro i rappresentanti dei volontari del Servizio civile nazionale.

Nel 2011, in considerazione della necessità di sostituire i due rappresentanti nazionali eletti nel 2009, sono state organizzate le elezioni per procedere alla loro designazione.

1.11.1 Il sistema elettorale

L'Ufficio nazionale, con il meccanismo approntato per l'elezione e sostituzione dei rappresentanti, ha voluto garantire l'espressione di voto a tutti i volontari in servizio, così come la possibilità di assumere cariche elettive. Conseguentemente, le elezioni sono indette annualmente per la nomina di soli due rappresentanti nazionali. Costoro vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado che prevedono due distinte fasi.

Nella prima fase vengono eletti i delegati regionali con il ricorso al voto attraverso *internet* (collegandosi all'apposita sezione del sito www.serviziocivile.gov.it). Questa procedura appare la più efficiente ed economica sia per l'Ufficio nazionale che per gli Enti di servizio civile, garantendo la riservatezza e promuovendo altresì il ricorso alle nuove tecnologie fra i giovani. Nell'ambito di questa prima fase, sono contemplati due periodi dedicati: il primo, alla presentazione delle candidature dei volontari aspiranti a delegato, il secondo, invece, allo svolgimento della campagna elettorale. Durante quest'ultimo periodo, della durata di un mese circa, i candidati presentano i propri programmi elettorali sia attraverso la loro pubblicazione nel

citato sito *web* dell'Ufficio nazionale, sia nel corso delle assemblee organizzate dagli Uffici di servizio civile delle Amministrazioni regionali, in collaborazione con i rappresentanti dei volontari in carica e con lo stesso Ufficio nazionale.

Nella seconda fase, i delegati regionali eletti, riuniti in un'assemblea nazionale, designano annualmente, tra di loro, due rappresentanti nazionali, che vengono proposti all'Autorità politica competente per la nomina in Consulta nazionale. La rappresentanza è espressione di quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il Servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna); il centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise); il sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Estero.

I rappresentanti dei volontari in Consulta nazionale, partecipano alle riunioni della medesima Consulta ed hanno l'obbligo di riferire del loro operato all'assemblea nazionale, ai rappresentanti ed ai delegati regionali e di provincia autonoma e dell'estero.

Nella suddetta assemblea nazionale, i delegati regionali eleggono altresì, per ciascuna Regione e Provincia autonoma e per l'estero, un rappresentante con funzioni di coordinamento dei delegati regionali eletti, che resta in carica per un anno.

1.11.2 Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali

Presso l'Ufficio nazionale è stata nominata una commissione che ha provveduto all'organizzazione e alla gestione della procedura elettorale comprendente le seguenti attività:

- Informazione rivolta ai volontari in servizio, attraverso il sito *internet* dell'Ufficio, dei tempi e delle modalità di svolgimento delle elezioni.
- Individuazione dell'elettorato attivo in base al requisito di presenza in servizio alla data di indizione delle elezioni, risultante da comunicazione del Direttore generale dell'Ufficio, avvenuta in data 15 aprile 2011.
- Invio dei codici di sicurezza ai volontari elettori. Tali codici, definiti attraverso un sistema informatico protetto, hanno garantito che ogni atto del processo elettorale eseguito attraverso *internet* sia risultato sicuro ed univoco, sia per quanto riguarda l'autocandidatura sia in relazione all'anonimato del voto, nonché per evitare votazioni multiple.

- Autocandidatura dei volontari attraverso il collegamento ad una sezione riservata del sito *internet* dell'Ufficio. Nel periodo previsto, dal 18 aprile al 17 maggio, sono state presentate 146 candidature da parte di volontari in servizio in tutte le Regioni, nella Provincia autonoma di Trento e all'estero, ad eccezione della Valle D'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano.
- Verifica e controllo delle candidature. Concluso il periodo della presentazione delle candidature, la Commissione elettorale ha effettuato un controllo per accertare la sussistenza del requisito richiesto per la candidatura e ha compilato, per ciascuna Regione, l'elenco dei candidati che è stato pubblicato in data 17 maggio, in un'apposita sezione del sito web dell'Ufficio, dedicato alla consultazione elettorale.
- Campagna elettorale. In questa fase, che si è svolta durante un periodo di trenta giorni (dal 19 maggio al 17 giugno), i candidati hanno esposto il loro programma elettorale in un'apposita sezione del sito. E' stato anche reso disponibile un "*forum internet*" per facilitare il dibattito elettorale. Inoltre, le Amministrazioni regionali hanno organizzato assemblee alle quali hanno partecipato numerosi volontari del Servizio civile operanti nelle varie Regioni che hanno in tal modo potuto dibattere anche direttamente con i vari candidati e rappresentanti presenti agli incontri.
- Votazione per l'elezione dei delegati regionali e dell'estero. La votazione è stata effettuata *on-line* e la sua durata è stata stabilita in quattro giorni consecutivi, dal 20 al 23 giugno (fino alle ore 14.00). Nell'ambito di ogni Regione è stato eletto almeno un delegato (eccetto che per la Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Valle d'Aosta in cui non vi è nessun candidato); tuttavia nelle Regioni in cui sussiste un'elevata consistenza numerica dei volontari in servizio è stato possibile eleggere un numero maggiore di delegati. Il numero dei delegati aggiunti è stato individuato sulla base del rapporto di un eletto ogni 400 volontari in servizio nel territorio nazionale, e di un eletto ogni 200 volontari in servizio all'estero (*Tab. 30*).
- Spoglio e comunicazione dei risultati. Ultimate le operazioni di voto, la Commissione elettorale dell'Ufficio ha proceduto allo spoglio delle votazioni e, dopo aver verificato la regolarità delle operazioni di voto, ha pubblicato sul sito *internet* dell'Ufficio, nel pomeriggio del 24 giugno, l'elenco dei cinquantotto delegati regionali e dell'estero eletti. Nella stessa giornata sono state inviate le comunicazioni agli eletti ed agli Enti dove i medesimi prestano servizio. Alle votazioni del 2011 hanno partecipato n. 2.028 elettori, pari al 10,63% degli aventi diritto.

1.11.3 Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti nazionali dei volontari

I cinquantotto delegati regionali così eletti sono stati convocati in data 16 e 17 settembre a Roma al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali.

Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari per le due macroaree previste (centro ed estero). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, tra gli otto candidati presentatisi sono risultati eletti:

- Silvia CONFORTI (macroarea centro), in servizio presso l'Ente Coordinamento Associazioni di Volontariato della Provincia de L'Aquila

- Edoardo BONERBA (macroarea estero) in servizio presso l'Ente Focsiv.

Questi due rappresentanti nazionali dei volontari di Servizio civile sono stati successivamente nominati con D.P.C.M. come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

La partecipazione dei volontari alle elezioni ha consentito di selezionare una quota consistente di giovani interessati a fornire un contributo di creatività, entusiasmo e vitalità al Servizio civile, assumendosi un ruolo di rappresentanza permanente. I due rappresentanti nazionali hanno usufruito del supporto dei diciannove rappresentanti regionali nominati nella stessa assemblea di settembre e dei delegati regionali partecipanti, favoriti da un ottimo livello nell'interazione riguardante la comunicazione ed il confronto sulle varie tematiche affrontate. Nell'insieme, i giovani eletti hanno ribadito la voglia di fornire il loro contributo al sistema del Servizio civile nazionale, favorendo lo scambio di esperienze e informazione tra i volontari.

Tab. 30 - Determinazione del numero dei delegati regionali

Numero complessivo dei volontari, compresi quelli presenti all'estero (19.021), ammessi al voto (in servizio al 15 aprile 2011), suddivisi per regione e provincia autonoma.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	VOLONTARI IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 15/04/2011		Delegati Regionali ed Esteri previsti		
	valori assoluti	valori %	minimo	Incremento 1:400	Totale
VALLE D'AOSTA	13	0,07	1	0	1
TRENTINO ALTO ADIGE	94	0,49	1	0	1
TRENTO BOLZANO	73	0,38	1	0	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	196	1,03	1	0	1
PIEMONTE	1.215	6,37	1	3	4
LOMBARDIA	1.808	9,48	1	4	5
LIGURIA	398	2,09	1	0	1
EMILA ROMAGNA	1.139	5,97	1	2	3
VENETO	746	3,91	1	1	2
TOTALE MACROAREA NORD	5682	29,78	9	10	19
TOSCANA	1.466	7,68	1	3	4
LAZIO	1.438	7,54	1	3	4
MARCHE	513	2,69	1	1	2
UMBRIA	248	1,30	1	0	1
ABRUZZO	446	2,34	1	1	2
SARDEGNA	412	2,16	1	1	2
MOLISE	190	1,00	1	0	1
TOTALE MACROAREA CENTRO	4.713	24,70	7	9	16
CAMPANIA	2.992	15,68	1	7	8
BASILICATA	229	1,20	1	0	1
PUGLIA	1.198	6,28	1	2	3
CALABRIA	779	4,08	1	1	2
SICILIA	3.053	16,00	1	7	8
TOTALE MACROAREA SUD	8.251	43,24	5	17	22
TOTALE MACROAREA ESTERO(*)	435	2,28	1	2	3
TOTALE GENERALE	19.081	100	22	38	60

(*) Per la macroarea Estero il rapporto è pari a 1 delegato per ogni 200 volontari

1.12 Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta

L'articolo 8, comma 2, lettera e), della legge 8 luglio 1998, n. 230 affida all'Ufficio nazionale per il servizio civile il compito di "predisporre, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, forme di ricerca e sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta". Per lo svolgimento di tale compito, si è ritenuto opportuno costituire un Comitato "di carattere tecnico e ad elevata specializzazione", nella considerazione che il perseguimento di questo importante obiettivo richiede il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati che garantiscano l'apporto di specifiche competenze professionali. Si è così pervenuti alla costituzione del Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta (Dcnan).

Il primo Comitato è stato costituito con DPCM del 18 febbraio 2004, successivamente integrato con DPCM del 29 aprile 2004, ed ha operato fino al termine della XIV legislatura. Successivamente il Ministro della Solidarietà Sociale ha confermato il Comitato con decreto in data 27 dicembre 2007.

Il Comitato che ha cessato la sua attività lo scorso 31 dicembre 2011 era stato costituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 gennaio 2010 - integrato e modificato con DPCM 27 aprile 2010, DPCM 20 ottobre 2010 e DPCM 21 dicembre 2010 - con funzioni di consulenza e di proposta a supporto della definizione delle linee strategiche e di indirizzo per la sopracitata competenza dell'Ufficio nazionale circa la difesa civile non armata e nonviolenta.

Il DPCM istitutivo ha affidato al Comitato Dcnan il compito di: procedere alla ricognizione delle esperienze più significative in materia di difesa civile non armata e nonviolenta in ambito nazionale, europeo ed internazionale; raccogliere le istanze e le proposte provenienti da tutti i soggetti interessati alla realizzazione di forme di ricerca e di sperimentazione relative al settore in argomento; proporre le opportune misure di coordinamento e promuovere iniziative per la migliore attuazione dell'art. 8, comma 2, lett. e) della Legge 8 luglio 1998, n. 230; elaborare analisi, predisporre rapporti, promuovere iniziative di confronto e ricerca al fine dell'individuazione di indirizzi e strategie in materia di Difesa civile non armata e nonviolenta; individuare criteri e modalità atte a favorire la presentazione di progetti di Servizio civile nazionale finalizzati all'attuazione di esperienze di difesa civile non armata e nonviolenta.

Il Comitato era composto da rappresentanti delle principali Amministrazioni centrali coinvolte e delle Regioni e Province Autonome, nonché da esperti della materia scelti nell'ambito sia del mondo accademico che degli Enti di servizio civile.

Nel corso del 2011, il Comitato ha tenuto complessivamente cinque sedute (il 25 gennaio, il 28 aprile, il 30 agosto, il 4 ottobre ed il 7 novembre).

In aggiunta a dette riunioni, si sono svolti alcuni incontri tra taluni componenti del Comitato - che hanno costituito uno specifico “Gruppo di lavoro Sperimentazione” – e rappresentanti dell’Ufficio.

Si sono definite due linee di attività: una di ricerca e l’altra di sperimentazione.

L’Ufficio ha recepito entrambe le proposte disponendone la realizzazione per l’anno 2011. Sono state, così, commissionate due Ricerche ed avviata la procedura per un bando speciale finalizzato alla realizzazione di un progetto di Difesa civile non armata e nonviolenta all’estero.

In riferimento alle Ricerche commissionate, è stata inizialmente presentata quella affidata alla società Formimpresa srl dal titolo “*Il nuovo lessico del servizio civile nazionale*”. riguardante i termini in uso nel Servizio civile.

Successivamente è stata presentata la Ricerca intitolata “*Aggiornamento della ricognizione delle forme più significative di Difesa civile non armata e nonviolenta*” condotta dal Centro Interuniversitario di Studi sul servizio civile (CISSC) di Pisa che ha curato lo sviluppo di una mappatura delle attività di Difesa civile non armata e nonviolenta riguardante Istituzioni ed ONG, la verifica della legislazione in materia di Servizio civile e l’esame di diverse forme di Dcnan.

Per quanto attiene il bando speciale di Dcnan all’estero – di cui si fa ampio cenno al punto 3.1.1 - il Comitato ha costituito un Gruppo di lavoro ristretto, del quale hanno fatto parte anche due componenti della Consulta nazionale, che, unitamente ad un rappresentante designato dall’Ufficio, ha definito le linee ed i criteri del progetto. Nello specifico, sono state indicate le tematiche e l’area di intervento che è stata individuata nei territori dei Balcani anche in considerazione degli interessi dell’Italia in quell’area.

Dopo attenti studi ed analisi, la scelta è caduta sul Kosovo e sull’Albania in quanto territori nei quali si riscontravano maggiormente le problematiche obiettivo del progetto, obiettivo incentrato esclusivamente sulle tematiche riguardanti:

- riappacificazione post conflitto di popolazioni dello stesso paese appartenenti a culture o etnie diverse;
- prevenzione di un conflitto aperto in una situazione di conflitto latente.

In accordo con il Gruppo di lavoro, l’Ufficio ha inviato a tutti gli Enti iscritti all’Albo nazionale e agli Albi delle Regioni e Province autonome accreditati, con sedi di attuazione di progetto in Kosovo e Albania, una lettera con tutte le specifiche necessarie per poter presentare un’idea progettuale.

Sono pervenute solo due idee progettuali. Una dal titolo *“Intervento di sostegno alla riconciliazione al fenomeno delle ‘Vendette di sangue’ nel nord Albania”* presentata dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXXIII (capofila), con Focsiv e Caritas Italiana. L’altra dal titolo *“Tempus omnia curat? Analisi di pratiche di riconciliazione in Kosovo”* presentata dalla ACLI (capofila), con Ai.Bi., CeLIM, RTM, Tavolo Trentino con il Kosovo e Osservatorio Balcani e Caucaso.

Con la riunione del 28 aprile 2011, il Comitato, su proposta del Gruppo di lavoro riunitosi pochi giorni prima, ha ratificato la scelta dell’idea progettuale dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in quanto più attinente ai criteri richiesti dandone comunicazione all’Ufficio che ha provveduto ad invitare l’Ente a presentare il progetto definitivo.

Nella riunione del 30 agosto 2011, dietro specifica richiesta del Gruppo di lavoro riunitosi il 4 agosto, il Comitato, dopo un’attenta discussione, ha approvato all’unanimità il progetto ritenendolo idoneo al perseguimento degli scopi più volte individuati. Ha inoltre invitato l’Ufficio a provvedere in tempi utili all’espletamento delle attività necessarie alla formulazione del bando, dichiarando nel contempo la disponibilità dell’intero Comitato a monitorare e supportare l’esecuzione del progetto.

Il 13 settembre è stato pubblicato il bando speciale ed il 17 ottobre i sei ragazzi candidati idonei sono stati invitati a presentarsi per l’avvio al servizio ed il primo periodo di formazione.

L’Ufficio è stato inoltre invitato a predisporre particolari forme di promozione dell’attività di sperimentazione al fine di sottolinearne l’importanza, anche e specialmente sotto il profilo della difesa civile non armata e nonviolenta, elemento base della filosofia ispiratrice del Servizio civile nazionale. Al riguardo è stato predisposto uno specifico piano di comunicazione per la promozione del progetto così come richiesto dall’Ufficio.

Premesso tutto ciò, il cessato Servizio rapporti istituzionali – venuto meno con la riorganizzazione dell’Ufficio nazionale ai sensi del DPCM 15 settembre 2011 - ha svolto attività di segreteria tecnica del Comitato, provvedendo alle convocazioni e all’organizzazione delle riunioni, ai rapporti tra i componenti, ai rapporti con gli Enti coinvolti e con la Consulta, alla stesura e trasmissione dei verbali, alla pubblicazione sul sito dei documenti elaborati.

1.13 Legge 8 luglio 1998, n. 230: definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della Legge 226/2004

L'Ufficio anche per l'anno 2011 ha proseguito nel lavoro di definizione di posizioni matricolari di obiettori di coscienza risultate ancora pendenti all'atto della sospensione del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della Legge 23/08/2004, n.226.

Il numero delle richieste formulate dai Centri Documentali (ex Distretti Militari) relative a vicende coscrizionali risalenti al periodo 2000/2004 che, a seguito di verifica dei propri atti, risultavano non essere state aggiornate e/o definite, sono state sempre considerevoli.

Conseguentemente, nel 2011 si è provveduto a definire le posizioni di cui si è fatto cenno con l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi sulla base delle richieste dei predetti Centri Documentali, o mediante l'invio di comunicazione a conferma di posizioni per le quali l'Ufficio aveva già adottato i relativi provvedimenti non solo ai predetti enti militari, ma anche ad altre Amministrazioni Pubbliche che ne hanno fatto richiesta. In particolare:

- Numero **18** sono state le pratiche definite con provvedimento di dispensa adottati ai sensi dell'art. 9 comma, comma 2 quinquies della Legge 8 luglio 1998 n.230.
- Numero **31** sono state le pratiche definite con provvedimenti di dispensa adottati ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del D. Lgs. 30 dicembre 1997, n. 504.
- Numero **17** sono le posizioni relative a obiettori definite con “non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della Legge 23/8/2004, n. 226 poiché non assegnato per lo svolgimento del Servizio civile di leva entro il 31/12/2004.
- Numero **5** sono stati i provvedimenti di ammissione all'esercizio del diritto di obiezione di coscienza con contestuale comunicazione agli interessati del non avvio al servizio ai sensi della Legge 226/2204. Detti riconoscimenti sono relativi a domande presentate dagli interessati tra il 1999 e il 2004 trasmesse all'Ufficio dai Centri Documentali nell'anno 2011.
- Numero **291** sono state le posizioni sospese di cui si è proceduto alla verifica in collaborazione con i Centri Documentali interessando, per un riscontro, anche gli Enti di precettazione e/o gli stessi obiettori al fine di definire la relativa posizione matricolare.
- Numero **3** sono stati i decreti di decadenza emessi in considerazione dell'art. 15, comma 1 della Legge 230/1998 nei confronti di obiettori condannati per gravi reati che ai sensi dell'art. 2 lettera c) e d) della legge 230/1998 costituiscono causa ostativa all'esercizio del diritto di obiezione di coscienza.

- Numero **9** sono state le posizioni di obiettori definite a seguito di sentenze emesse dai T.A.R. presso i quali gli interessati avevano proposto ricorso avverso i termini di precettazione, la sede di assegnazione, o per il diniego della dispensa.

- Numero **18** sono state le risposte fornite alle Agenzie Territoriali dell'I.N.P.S. richiedenti notizie sul servizio prestato dagli obiettori ai fini dell'accredito dei contributi figurativi.

Le posizioni penali ancora pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva, a suo tempo segnalati da questo Ufficio alle Procure competenti, per le quali si è chiesto di conoscere l'esito nell'anno 2011, sono state **182**. Di queste, sono pervenute **157** sentenze, emesse dai Tribunali aditi nel periodo 2001/2009, in base alle quali si è provveduto a definire le posizioni degli obiettori attenendosi ai dispositivi delle sentenze. Quindi, gli obiettori di coscienza in esecuzione delle sentenze sono stati: esonerati dalla prestazione del servizio ai sensi dell'art. 14, comma IV della Legge 230/98 in caso di condanna; sono stati dichiarati "non più tenuti ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell'art.1 della Legge 226/2004" in caso di assoluzione e/o archiviazione. Detti provvedimenti sono stati inviati ai Centri Documentali per la parificazione dei fogli matricolari.

Appare opportuno evidenziare che per il **95%** di queste sentenze, emesse dopo l'entrata in vigore della legge 23 agosto 2004, n. 226, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori e/o di archiviare il procedimento penale poiché il fatto per il quale si è provveduto alla segnalazione non è più previsto dalla legge come reato. Dette sentenze si riferiscono a segnalazioni all'A.G.O. per i casi di mancato espletamento del servizio risalenti a periodi antecedenti la sospensione della leva obbligatoria.

Inoltre, questo Ufficio nell'anno 2011 ha provveduto a segnalare alle AA.GG. **95** obiettori, che non hanno adempiuto l'obbligo di leva cui erano tenuti in base alla legge allora vigente, di cui l'Ufficio, a seguito di verifiche di concerto con i Centri Documentali, è venuto a conoscenza solo nel corso del 2011. Ciò in osservanza del parere espresso, su esplicita richiesta dell'Ufficio, dall'Avvocatura Generale dello Stato il 20/5/2009 secondo il quale, nonostante la sospensione della leva obbligatoria (L.226/2004) "al momento è preferibile ritenere che i pubblici ufficiali siano ancora tenuti, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., a denunciare alla competente Procura della Repubblica tutti gli obiettori che, seppur precettati, non abbiano adempiuto l'obbligo di leva, non potendo peraltro, riconoscersi in capo ai medesimi pubblici ufficiali alcuna competenza in merito alla determinazione dell'attuale (ambito di) vigenza delle norme penali poste a tutela dell'obbligo di prestare servizio civile; determinazione che invece spetta – in mancanza di

un'espressa abrogazione – esclusivamente all'autorità giudiziaria nell'esercizio della funzione giurisdizionale”.

1.13.1 Rinuncia allo status obiettore

L'Ufficio, anche per il 2011, ha proceduto nella trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello *status* da parte degli obiettori a seguito della legge 2 agosto 2007, n. 130, recante “*modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza*”.

Infatti, il comma 7 *ter* aggiunto all'art. 15 della legge 230/1998, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all'Ufficio nazionale per il servizio civile che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della Difesa - Previmil.

Detta dichiarazione (effettuata tramite la compilazione di un modulo appositamente predisposto, con il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva), di cui quest'Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l'inizio dell'*iter* procedurale volto all'inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della Difesa.

Come per gli altri anni, è stata importante la collaborazione di Previmil, anche tramite gli organi periferici, incaricati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, soprattutto nei casi in cui gli interessati non abbiano dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, nonché quella con i diretti interessati nei casi per i quali l'obiettore abbia mal interpretato e/o non abbia diretta conoscenza di quanto stabilito dalla legge, per il buon esito di tale procedura. Ciò nel rispetto del principio di trasparenza, efficienza ed economicità.

Gli obiettori di coscienza che nel 2011 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n. 1885 di cui:

per 1.839 è stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;

- per **28** la dichiarazione di rinuncia allo *status* di obiettore è stata restituita poiché formulata in modo non conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;
- per **18** sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio, in quanto gli interessati non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo *status*.

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1 Gli interventi di Servizio civile nazionale posti in essere dalle Regioni e Province autonome

Il coinvolgimento delle Regioni e Province autonome (di seguito RPA) nella gestione del Servizio civile nazionale durante l'anno 2011 ha continuato con il consolidarsi delle competenze trasferite in forza delle previsioni del D.Lgs.77/2002 e successive m.e.i..

A **livello regionale** il consolidamento delle competenze regionali in materia di servizio civile previste dal D.Lgs.77/2002 e s.m.i., ha comportato le attività di seguito elencate ed analiticamente specificate per regione e provincia autonoma nelle tabelle allegate:

- ✓ nessuna pratica di richiesta d'iscrizione di nuovi enti agli albi regionali/provinciali del servizio civile nazionale per mancanza di aperture di finestre;
- ✓ valutazione di 1.126 (102 in meno rispetto al 2010) pratiche di adeguamento dell'iscrizione agli albi regionali/provinciali del servizio civile nazionale, con un calo rispetto ai dati del 2010;
- ✓ relativamente alla progettazione, nonché ai criteri per la selezione e la valutazione degli stessi e all'avviso agli Enti per la "presentazione dei progetti di SCN per l'anno 2011", la maggioranza delle RPA ha adottato
 - i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali (17 RPA);
 - la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, contribuendo a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati (1 RPA);
 - la riduzione del numero massimo di giovani per progetto (5 RPA);
 - la limitazione dei posti richiedibili da parte degli Enti, in base alla classe di appartenenza (contingentamento delle richieste), che ha consentito una maggiore diffusione del Servizio civile, in termini di numero di Enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi enti (11 RPA);
 - incentivi per facilitare l'accesso al Servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli", nel rispetto del carattere popolare dell'esperienza in parola (8 RPA);
 - la possibilità della co-progettazione da parte degli Enti accreditati in forma autonoma nell'Albo del servizio civile nazionale (13 RPA);
 - l'utilizzo della procedura dell'Ufficio per l'approvazione della graduatoria dei progetti (10 RPA);
 - sono stati acquisiti n. 2.958 progetti (65 le coprogettazioni con 157 Enti coinvolti), riferiti alla richiesta di 16.027 giovani da avviare al Servizio civile nazionale. Rispetto al 2010 la

variazione è la seguente: -1156 progetti, quale esito di una forte attività di coordinamento e di un'azione di concertazione effettuata dalle RPA nei rispettivi territori di competenza, iniziative finalizzate a rendere più oggettiva la progettazione del servizio civile e, per quanto possibile, rispondente alle priorità degli stessi ambiti di riferimento.

L'attività istruttoria e di valutazione dei predetti progetti ha avuto i seguenti esiti:

- 2.210 progetti sono stati valutati positivamente (65 le co-progettazioni), 406 con limitazioni e 748 bocciati; 1.399 progetti sono stati finanziati ed inseriti nei bandi del 2011; gli enti coinvolti sono stati pari a 219.

- 16.027 i posti di servizio civile approvati e 9.642 quelli finanziati ed inseriti nei bandi del 2011.

- Nel 2011 sette RPA hanno integrato le risorse del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, ai sensi dell'art.11, comma 2, L. 64/2001 e successive modificazioni e integrazioni, per un importo complessivo di € 6.402.569.

- I ricorsi subiti dalle RPA rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 35: 8 riferiti al 2009, 18 riferiti al 2010 e 9 riferiti al 2011, dati certamente significativi di un buon esito delle predette attività e di una positiva presenza e vicinanza delle RPA nel territorio di competenza.

- tutte le RPA hanno gestito direttamente le attività di accreditamento e valutazione dei progetti, con n. 48 unità a tempo pieno e n. 46 a tempo parziale;

- le attività di verifica e controllo sono state attivate dalla maggioranza delle RPA (13) ed hanno riguardato 267 ispezioni programmate (36 in meno rispetto al 2010) e 11 su segnalazione (2 in meno rispetto al 2010, pari a - 18,2%); sono stati verificati n. 206 progetti (54 in meno rispetto al 2010, pari a -26,2%), che impegnavano 1.502 giovani (613 in meno rispetto al 2010, pari a -40,8%). Le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti sono state 23: 19 diffide (7 in più rispetto al 2010), 3 revoche del progetto (2 in più rispetto al 2010), 1 interdizione per un anno alla presentazione dei progetti (come nel 2010).

- ✓ quasi tutte le RPA hanno effettuato attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e i relativi bandi. Le Regioni e le Province Autonome, nel corso del 2011, per tali attività hanno speso € 1.136.222 di fondi statali, con un incremento nei confronti del 2010 di euro 23.874, oltre ad euro 140.018 di fondi regionali, con un calo di euro 28.966;

- ✓ n. 16 RPA hanno organizzato le Assemblee regionale/provinciale dei giovani in servizio civile, propedeutiche all'elezione dei loro rappresentanti regionali e nella Consulta nazionale;

- ✓ la maggioranza delle RPA ha proposto attività di formazione rivolta a:

A) n. 1.569 Operatori Locali di Progetto (-281 rispetto al 2010), con 1.222 ore complessive di formazione sviluppate in 78 percorsi;

B) n. 457 Formatori di Formazione Generale (+41 rispetto al 2010), con 592 ore complessive di formazione sviluppate in 20 percorsi;

C) n. 687 Progettisti (-582 rispetto al 2010), con 451 ore complessive di formazione sviluppate in 29 percorsi.

D) n. 23 percorsi formativi rivolti a n. 452 Selettori (-58 rispetto al 2010), per un numero di ore complessive di formazione pari a n. 544;

E) n. 16 percorsi rivolti a n. 279 esperti del Monitoraggio (-43 rispetto al 2010), per un numero di ore complessive di formazione pari a n.325;

n. 876 giovani in formazione generale (+61 rispetto al 2010), con 1754 ore complessive di formazione (-875 ore rispetto al 2010) sviluppate in 48 percorsi. Si precisa che le Marche partecipano come esperti solo in 3 moduli della Formazione generale.

La Regione Toscana ha organizzato invece 34 corsi (per 340 ore complessive) di formazione generale aggiuntiva a quella organizzata direttamente dagli Enti, che ha coinvolto 547 volontari.

Si fa presente che alcune Regioni hanno organizzato anche altri tipi di corsi. Nello specifico:

- la Regione Campania ha coinvolto 150 partecipanti in 6 percorsi RLEA, per un totale di 192 ore;

- la Regione Lazio ha organizzato un corso di formazione formatori di 8 ore totali, coinvolgendo 28 partecipanti, e un corso di *fundraising* di 24 ore complessive, coinvolgendo 24 partecipanti;

- la Regione Marche ha coinvolto 105 partecipanti in un corso (non specificato) per un totale di 5 ore;

- la Regione Sardegna ha organizzato 3 seminari di progettazione, di 15 ore complessive, che hanno interessato 126 partecipanti;

- la Regione Toscana ha organizzato un corso di formazione RLEA per 11 partecipanti, per un totale di 16 ore complessive; un corso di formazione di formatori per 16 partecipanti, di 24 ore in totale; e 8 *workshop* di 64 ore complessive, coinvolgendo 237 partecipanti.

La Regione Abruzzo inoltre ha assegnato un incarico per formazione per 50 OLP e 102 formatori.

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti euro 890.115,08 di fondi statali ed euro 274.656,97 di fondi regionali, rispettivamente 230.024 in meno rispetto al 2010 ed euro 53.248,97 in più rispetto al 2010.

Tutte queste attività sono state realizzate dalle RPA coinvolgendo 94 persone: 48 a tempo pieno (3 persone in meno rispetto al 2010) e 46 a tempo parziale (18 in più rispetto al 2010).

Rispetto all'anno precedente la situazione delle leggi regionali sul servizio civile è mutata: la Regione Veneto e la Regione Puglia hanno adottato rispettivamente il provvedimento n.9/2010 (in aggiunta al n. 18/2005 già in vigore) e la legge n.38/2011 a integrazione SCN.

Tab. 31 - Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2011

Regioni e PP. AA.	richieste d'iscrizione				richieste d'adeguamento			
	positive	negative	archivate	nr.istanze	positive	negative	archivate	nr.istanze
ABRUZZO					31			31
BASILICATA					13			13
CALABRIA					153	3		156
CAMPANIA					355	110		465
EMILIA-ROMAGNA					49			49
FRIULI V. GIULIA					5			5
LAZIO								
LIGURIA								
LOMBARDIA					81			81
MARCHE					11			11
MOLISE					26		7	33
PIEMONTE					10			10
PUGLIA					31			31
SARDEGNA					60			60
SICILIA					150			150
TOSCANA								
UMBRIA					5			5
VALLE D'AOSTA					1			1
VENETO								
P.A. BOLZANO								
P.A. TRENTO					25			25
TOTALE 2011					1006	113	7	1126

Tab. 32 - Esame e valutazione dei progetti presentati alle Regioni e Province autonome – Anno 2011 (*)

Regioni e PP. AA.	numero progetti				numero volontari		
	nr. progetti presentati	Positivi (inclusi quelli con limitazioni)	negativi	nr. progetti finanziati	volontari richiesti nei progetti presentati	volontari richiesti approvati	volontari richiesti finanziati
ABRUZZO	67	63	4	26	373	358	183
BASILICATA	48	23	25	21	207	106	98
CALABRIA	250	93	157	67	1.310	480	355
CAMPANIA	325	187	138	90	4.325	2.646	1.292
EMILIA-ROMAGNA	141	136	5	133	522	497	490
FRIULI V. GIULIA	33	32	1	20	211	209	137
LAZIO	284	201	83	121	2.063	1.450	788
LIGURIA	41	39	2	23	247	228	154
LOMBARDIA	266	254	12	193	1.989	1.909	1.403
MARCHE	50	44	6	24	457	395	240
MOLISE	33	30	3	11	235	206	60
PIEMONTE	188	179	9	131	805	732	515
PUGLIA	252	221	31	152	1.103	978	673
SARDEGNA	174	100	74	70	981	541	357
SICILIA	446	271	175	123	5.407	3.260	1.591
TOSCANA	115	115		45	888	888	429
UMBRIA	28	23	5	18	169	135	110
VALLE D'AOSTA	1	1		1	9	9	9
VENETO	133	125	8	101	754	724	599
P.A. BOLZANO	19	17	2	17	116	105	105
P.A. TRENTO	64	56	8	12	191	171	54
TOTALE 2011	2.958	2.210	748	1.399	22.362	16.027	9.642

(*) dati estrapolati dal sistema Helios – banca dati dell'Ufficio

Tab. 33 - Progetti in co-progettazione (*)

Regioni e PP. AA.	progetti presentati in co-progettazione	approvati in co-progettazione	Enti che hanno presentato progetti in co-progettazione	Enti per i quali è stata concessa la co-progettazione
ABRUZZO	15	4	19	10
BASILICATA	2	1	4	2
CALABRIA	9	3	21	5
CAMPANIA	23	8	58	30
EMILIA-ROMAGNA	23	22	53	53
FRIULI V. GIULIA	1	1	3	4
LAZIO				
LIGURIA				
LOMBARDIA				
MARCHE				
MOLISE				
PIEMONTE	6	3	7	4
PUGLIA	1		1	
SARDEGNA				
SICILIA	5	2	6	3
TOSCANA				
UMBRIA	8	7	19	18
VALLE D'AOSTA				
VENETO	13	13	26	26
P.A. BOLZANO				
P.A. TRENTO	1	1	2	2
TOTALE 2011	107	65	219	157

(*) dati estrapolati dal sistema Helios – banca dati dell'Ufficio

Tab. 34 - Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi

Regioni e PP. AA.	Ricorsi per bando			
	anno 2009	anno 2010	anno 2011	totale
ABRUZZO				
BASILICATA				
CALABRIA	2			2
CAMPANIA		3	1	4
EMILIA-ROMAGNA		1		1
FRIULI V. GIULIA				
LAZIO	6	1	1	8
LIGURIA				
LOMBARDIA				
MARCHE				
MOLISE				
PIEMONTE				
PUGLIA		2	1	3
SARDEGNA		5	5	10
SICILIA		6	1	7
TOSCANA				
UMBRIA				
VALLE D'AOSTA				
VENETO				
P.A. BOLZANO				
P.A. TRENTO				
TOTALE 2011	8	18	9	35

Tab.35 - Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2011

Regioni e PP. AA.	adozione criteri aggiuntivi regionali di valutazione	riduzione nr. minimo dei giovani per progetto da 4 a 2	riduzione numero massimo dei giovani per progetto da 50 a....	limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti	incentivo per l'accesso al scn a favore di fasce deboli	attivazione facoltà di co-progettare	procedura Unsc per approvazione graduatoria progetti
ABRUZZO	sì	sì	sì	no	sì	sì	no
BASILICATA	sì		sì (max fissato 10; max coprogett. 10)	si	si	si	no
CALABRIA	sì		no	sì	sì	sì	sì
CAMPANIA	no		no	no	no	sì	sì
EMILIA-ROMAGNA	sì		sì (max fissato 10; max coprogett. 20)	sì	sì	sì	no
FRIULI V. GIULIA	sì		no	no	no	sì	no
LAZIO	sì		no	no		no	sì
LIGURIA	sì		no	sì		sì	sì
LOMBARDIA	no	no	no	no	no	no	sì
MARCHE	sì		no	sì	no	sì	no
MOLISE	sì		sì	sì	sì	no	no
PIEMONTE	sì		no	no	no	sì	no
PUGLIA	sì		no	sì	sì	no	no
SARDEGNA	no	no	no	no	no	no	no
SICILIA	sì	no	no	sì	sì	sì	sì
TOSCANA	sì	no	no	no	no		no
UMBRIA	sì		no	sì	no	sì	no
VALLE D'AOSTA	no	no	no	no	no	no	sì
VENETO	sì		sì (max fissato 20)	sì	sì	sì	sì
P.A. BOLZANO	sì		no	no	no	no	sì
P.A. TRENTO	sì		no	sì	no	sì	sì
TOTALE 2011	17	1	5	11	8	13	10

Tab. 36 – Riconoscimenti adottati dalle R.P.A. a sostegno del Servizio civile

Regioni e PP. AA.	Gratuità del trasporto pubblico a favore dei giovani in Servizio civile	Esenzione pagamento ticket sanitario a favore dei giovani in Servizio civile	Esenzione pagamento ticket sanitario per visita idoneità a favore dei giovani in Servizio civile	Ulteriori provvedimenti
ABRUZZO	no	no	no	
BASILICATA	no	no	no	no
CALABRIA	no	no	no	no
CAMPANIA	no	no	no	no
EMILIA-ROMAGNA	no	no	sì	
FRIULI V. GIULIA	no	no		no
LAZIO	no	no	no	
LIGURIA	no	no		
LOMBARDIA	no	no	no	no
MARCHE	no	no	no	
MOLISE	no	no		Sì (istituzione Consulta regionale DGR 170/2011)
PIEMONTE	no	no	no	no
PUGLIA	no	no	no	no
SARDEGNA	no	no	no	no
SICILIA	no	no	no	no
TOSCANA	no	no	sì	no
UMBRIA	no	no	sì	no
VALLE D'AOSTA	no	no	sì	no
VENETO			sì	
P.A. BOLZANO	sì	sì	sì	Sì (indennità bilinguismo)
P.A. TRENTO	sì	no	no	no
TOTALE RPA 2011	2	1	6	2

Tab. 37 - Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e selettore organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2011

Regioni e PP. AA.	OLP			formatore			progettista			selettore		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA	3	41	48	2	69	48						
CAMPANIA	27	675	486	12	300	384				6	150	192
EMILIA-ROMAGNA	7	95	84									
FRIULI V. GIULIA	1	14	8				1	40	8			
LAZIO	5	77	56	4	49	96	11	225	112	3	54	40
LIGURIA	1	11	16									
LOMBARDIA	8	160	64									
MARCHE	2	42	16									
MOLISE										1	4	8
PIEMONTE	3	52	30									
PUGLIA	3	63	60				2	70	16			
SARDEGNA												
SICILIA												
TOSCANA	14	246	304	2	39	64	12	211	288	12	211	288
UMBRIA	2	49	16									
VALLE D'AOSTA												
VENETO							1	30	3			
P.A. BOLZANO	1	9	8				1	15	4			
P.A. TRENTO	1	35	26				1	96	20	1	33	16
TOTALE 2011	78	1569	1222	20	457	592	29	687	451	23	452	544
nr. RPA 2011	16			5			7			5		

Tab. 38 - Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2011

Regioni e PP. AA.	esperto monitoraggio			form. generale volontari			RLEA		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive
ABRUZZO									
BASILICATA									
CALABRIA									
CAMPANIA							6	150	192
EMILIA-ROMAGNA				34	585	1495			
FRIULI V. GIULIA									
LAZIO	2	39	16						
LIGURIA	2	29	21						
LOMBARDIA									
MARCHE				6	113	47			
MOLISE									
PIEMONTE									
PUGLIA				2		12			
SARDEGNA									
SICILIA									
TOSCANA	12	211	288				1	11	16
UMBRIA				1	12	32			
VALLE D'AOSTA									
VENETO									
P.A. BOLZANO				2	82	60			
P.A. TRENTO				3	84	108			
TOTALE 2011	16	279	325	48	876	1754	7	161	208
nr. RPA 2011	3			5			2		

Tab. 39 - Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2011

	formatori – corsi formativi per olp			sperimentazione aggiornamento formatori			formazione formatori			Fundraising/workshop		
Regioni e PP. AA.	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA												
EMILIA-ROMAGNA	1	7	17									
FRIULI V. GIULIA												
LAZIO				1	28	8				1/0	24/24	
LIGURIA												
LOMBARDIA												
MARCHE							1	105	5			
MOLISE												
PIEMONTE												
PUGLIA												
SARDEGNA				3	126	15						
SICILIA												
TOSCANA							1	16	24	0/8	0/237	0/64
UMBRIA												
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
P.A. BOLZANO												
P.A. TRENTO												
TOTALE 2011	1	7	17	4	154	23	2	121	29	1/8	24/261	0/64

Tab. 40 - Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2011

	promozione bandi SCN	sensibilizzazione SCN	assemblea giovani in SCN
Regioni e PP. AA.	Sì / No	Sì / No	Sì / No
ABRUZZO	sì		sì
BASILICATA		sì	sì
CALABRIA	sì	sì	no
CAMPANIA	sì	sì	sì
EMILIA-ROMAGNA	sì	sì	sì
FRIULI V. GIULIA	sì	sì	sì
LAZIO	sì	sì	
LIGURIA	sì	sì	sì
LOMBARDIA	sì	sì	sì
MARCHE	sì		sì
MOLISE	sì	sì	no
PIEMONTE	sì	sì	sì
PUGLIA	sì	sì	sì
SARDEGNA	sì	no	sì
SICILIA	sì	sì	sì
TOSCANA			sì
UMBRIA	sì	sì	sì
VALLE D'AOSTA	sì	sì	no
VENETO	sì	sì	sì
P.A. BOLZANO	sì	sì	no
P.A. TRENTO	sì	sì	sì
Totale nr. RPA 2011	19	18	16

Tab. 41 - Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2011

Regioni e PP. AA.	attività 2011	nr. verifiche programmate	nr. verifiche su segnalazione	nr. Enti pubblici verificati	nr. Enti privati verificati	nr. progetti verificati	nr. giovani interessati dalle verifiche	nr. verifiche senza sanzioni	nr. verifiche con sanzioni				
									nr. diffide	nr. revoca progetto	nr. interdizione alla presentaz. progetti	nr. cancellazione dall'albo	nr. totale sanzioni
ABRUZZO	no												
BASILICATA	sì	3		2	1	3	18	3					
CALABRIA	no												
CAMPANIA	sì	6	6	2	4	9	156	4	1	1			2
EMILIA-ROMAGNA	sì	16		8	3	16	64	15	1				1
FRIULI V. GIULIA	sì	2		2		2	12	2					
LAZIO	sì	11		7	4	18	95						
LIGURIA	sì	4			4	4	27	4					
LOMBARDIA	sì	39	1	31		40	175	40					
MARCHE	sì		1	1		1	2	1					
MOLISE	no												
PIEMONTE	sì	30		11	4	30	80	28	2				2
PUGLIA	sì	3	2	2	3	5	35	5					
SARDEGNA	no												
SICILIA	sì	128	1	25	27	59	770	114	11	2	1		14
TOSCANA	no												
UMBRIA	sì	12		5	1	6	35	12					
VALLE D'AOSTA	no												
VENETO	no												
P.A. BOLZANO	no												
P.A. TRENTO	sì	13		2	11	13	33	9	4				4
TOTALE 2011	13	267	11	98	62	206	1502	237	19	3	1		23

Tab. 42 - Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il Servizio civile nazionale nel 2011

Regioni e PP. AA.	nr. persone coinvolte		attività affidata all'esterno		promozione/sensibilizzazione		formazione		risorse impegnate per bando di SCN 2011
	a tempo pieno	a tempo parziale	accreditamento	valutazione progetti	fondi statali	fondi regionali/ provinciali	fondi statali	fondi regionali/ provinciali	fondi regionali/ provinciali
ABRUZZO	2	1	no	no	11.112		46.693,08		
BASILICATA	2		no	no	26.738				
CALABRIA		8	sì	sì	470.000		30.000		
CAMPANIA	1	3		no			501.600		1.500.000
EMILIA-ROMAGNA	3		no	no	26.000	16.199	171.858	47.999,97	
FRIULI V. GIULIA	1		no	no	25.500		4.500		100.000
LAZIO	2	8		sì	77.100		34.400		
LIGURIA		2	no	no	fondi 2010		fondi 2010		
LOMBARDIA	5		no	no	170.000		20		1.688.000
MARCHE	1	1			11.040		9.564		
MOLISE	1	11	no	no	3.200		5.400		
PIEMONTE	3		no	no	6.852		11.340		no
PUGLIA	3	2	no	sì	56.500				
SARDEGNA	5		no	no	35.957		475		600.000
SICILIA	11	4	no	no	209.223				2.231.069
TOSCANA	4	1	no	no			69.265	209.035	
UMBRIA	1	1	no	no	7.000		5.000		
VALLE D'AOSTA	2		no	no		104.000			29.500
VENETO	1		no	no				7.622	254.000
P.A. BOLZANO		1				9.819			
P.A. TRENTO		3	no	no		10.000		10.000	
TOTALE 2011	48	46			1.136.222	140.018	890.115,08	274.656,97	6.402.569
nr. RPA 2011	17	13	1	3		5	12	4	7

Tab. 43 - Situazione leggi regionali sul Servizio civile – anno 2011

Regioni e PP. AA.	adozione legge regionale		contenuti della legge regionale				
	n.	del	a sostegno del SCN	a integrazione del SCN	altre persone coinvolte	accesso senza distinzione di cittadinanza	risorse finanziarie regionali
ABRUZZO							
BASILICATA							
CALABRIA	41	2009	sì	no	Minori (dai 16 anni), stranieri, apolidi		
CAMPANIA							
EMILIA-ROMAGNA	20	2003	sì	sì	minori 15-18, stranieri 18-28, anziani		507.975
FRIULI V. GIULIA	11	2007	no	sì	minori, 16-17 anni		
LAZIO							
LIGURIA	11	2006	no	sì	minori, non cittadini italiani, fasce deboli, giovani in esecuzione penale esterna		290.000
LOMBARDIA	2	2006	sì	sì			1.688.000
MARCHE	15	2005	no	sì	cittadini di altri Paesi e gli apolidi residenti nel territorio regionale	sì	500.000
MOLISE							
PIEMONTE							
PUGLIA	38	2011					
SARDEGNA	10	2007	sì	sì			
SICILIA							
TOSCANA	35	2006	no	sì	anche stranieri residenti in Toscana per studio o lavoro	sì	
UMBRIA							
VALLE D'AOSTA	30	2007	sì	sì	30 anni/35 anni diversamente abili		104.000
VENETO	18 9	2005 2010		sì	comunitari		1.700.000
P.A. BOLZANO	7	2004	sì	sì	coinvolti adulti sopra i 28 anni	cittadini UE	399.541,22
P.A. TRENTO	5	2007	sì	sì			
TOTALE 2011							5.189.516,22

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1. La valutazione dei progetti di Servizio civile

Il 17 febbraio 2011 l'Ufficio ha pubblicato l'Avviso per la presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale, relativo al bando ordinario, con scadenza fissata al 28 marzo 2011.

Tab. 44 – Progetti di Servizio civile nazionale e volontari richiesti presentati nell'anno 2011

Bandi	N. Progetti presentati	N. Volontari richiesti	N. medio volontari per progetto
Ordinario	5.043	52.717	10,45
Albania	1	6	6,00

Alla predetta data sono stati presentati 5.043 progetti di Servizio civile, di cui 2.955, pari al 58,60% del totale, per complessivi 22.341 (42,38%) volontari, sono stati presentati alle Regioni e Province autonome, mentre 2.088 progetti, pari al 41,40% del totale, per complessivi 30.376 volontari (57,62%), sono stati inoltrati all'Ufficio nazionale.

Le Regioni e Province autonome hanno approvato 2.211 progetti pari al 74,82% del totale, per complessivi 16.561 volontari, pari al 74,13% di quelli richiesti.

L'Ufficio nazionale ha approvato 1.959 progetti pari al 93,82% del totale, per complessivi 27.200 volontari, pari all'89,54% di quelli richiesti (*tab. 45*).

Tab. 45 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati nell'anno 2011 presso l'Ufficio nazionale e le Regioni e Province autonome per esito della valutazione.

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari	
Regioni	2.211	74,82	16.561	74,13	744	25,18	5.780	25,87	2.955	100,00	22.341	100,00
UNSC	1.959	93,82	27.200	89,54	129	6,18	3.176	10,46	2.088	100,00	30.376	100,00
Totale	4.170	82,69	43.761	83,01	873	17,31	8.956	16,99	5.043	100,00	52.717	100,00

La tabella 46 evidenzia il totale dei progetti di competenza regionale presentati dagli Enti nell'anno 2011, approvati e respinti, sia in valori assoluti che percentuali.

Tab. 46 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province Autonome nell'anno 2011 per esito delle valutazioni, Regioni ed Aree geografiche.

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari	
Emilia Romagna	136	6,15	505	3,05	4	0,54	9	0,16	140	4,74	514	2,30
Friuli-V. Giulia	32	1,45	209	1,26	1	0,13	2	0,03	33	1,12	211	0,94
Liguria	39	1,76	241	1,46	2	0,27	6	0,10	41	1,39	247	1,11
Lombardia	254	11,49	1.909	11,53	12	1,61	80	1,38	266	9,00	1.989	8,90
Piemonte	179	8,10	759	4,58	9	1,21	46	0,80	188	6,36	805	3,60
Valle d'Aosta	1	0,05	9	0,05	0	0,00	0	0,00	1	0,03	9	0,04
Veneto	125	5,65	728	4,40	8	1,08	26	0,45	133	4,50	754	3,37
Bolzano	18	0,81	105	0,63	0	0,00	0	0,00	18	0,61	105	0,47
Trento	56	2,53	171	1,03	8	1,08	20	0,35	64	2,17	191	0,85
Totale Nord	840	37,99	4.636	27,99	44	5,91	189	3,27	884	29,92	4.825	21,60
Abruzzo	63	2,85	358	2,16	3	0,40	13	0,22	66	2,23	371	1,66
Lazio	201	9,09	1.457	8,80	83	11,16	606	10,48	284	9,61	2.063	9,23
Marche	44	1,99	421	2,54	6	0,81	36	0,62	50	1,69	457	2,05
Molise	30	1,36	219	1,32	3	0,40	16	0,28	33	1,12	235	1,05
Toscana	115	5,20	888	5,36	0	0,00	0	0,00	115	3,89	888	3,97
Umbria	23	1,04	152	0,92	5	0,67	17	0,29	28	0,95	169	0,76
Totale Centro	476	21,53	3.495	21,10	100	13,44	688	11,90	576	19,49	4.183	18,72
Basilicata	23	1,04	106	0,64	25	3,36	101	1,75	48	1,62	207	0,93
Calabria	93	4,21	507	3,06	157	21,10	803	13,89	250	8,46	1.310	5,86
Campania	187	8,46	2.836	17,12	138	18,55	1.489	25,76	325	11,00	4.325	19,36
Puglia	221	10,00	978	5,91	31	4,17	125	2,16	252	8,53	1.103	4,94
Sardegna	100	4,52	541	3,27	74	9,95	440	7,61	174	5,89	981	4,39
Sicilia	271	12,26	3.462	20,90	175	23,52	1.945	33,65	446	15,09	5.407	24,20
Totale Sud e Isole	895	40,48	8.430	50,90	600	80,65	4.903	84,83	1.495	50,59	13.333	59,68
Totale Italia	2.211	100,00	16.561	100,00	744	100,00	5.780	100,00	2.955	100,00	22.341	100,00
	74,82		74,13		25,18		25,87		100,00		100,00	

Dei 4.170 progetti approvati il 52,35% è stato inserito nei bandi per 20.119 volontari, pari al 45,97% di quelli richiesti nei progetti approvati. I restanti 1.987 progetti per 23.642 volontari, pur approvati, non sono stati inseriti nel bando per insufficienza delle risorse finanziarie disponibili (tab.47).

Tab. 47 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale inseriti nei bandi per competenza.

Competenza	Approvati ed inseriti nel bando				Approvati ed esclusi dal bando				Approvati			
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari	
Regioni	1.400	63,32	9.642	58,22	811	36,68	6.919	41,78	2.211	100,00	16.561	100,00
UNSC	783	39,97	10.477	38,52	1.176	60,03	16.723	61,48	1.959	100,00	27.200	100,00
Totale	2.183	52,35	20.119	45,97	1.987	47,65	23.642	54,03	4.170	100,00	43.761	100,00

Le Regioni e le Province Autonome hanno ricevuto un numero maggiore di progetti rispetto all'Ufficio (2.955 contro 2.088 dell'UNSC) ed anche per i progetti approvati, le Regioni e le Province Autonome presentano un valore superiore (2.211) rispetto al dato UNSC (1.959).

La percentuale dei progetti finanziati di competenza delle Regioni e Province Autonome rispetto a quelli approvati si attesta al 63,32%, mentre la percentuale di quelli finanziati dall'Ufficio nazionale è il 39,97%.

In merito ai dati relativi ai volontari, a fronte dei 43.761 volontari previsti nei progetti approvati, (16.561 delle Regioni e Province Autonome e 27.200 dell'UNSC), ne risultano avviabili al servizio 20.119, pari al 45,97%. Di questi ultimi, 9.642 fanno capo alle Regioni e Province Autonome, mentre 10.477 all'Ufficio nazionale. Ne consegue che la percentuale dei volontari avviabili al servizio previsti dai progetti facenti capo alle Regioni e Province Autonome risulta essere il 58,22% (+12% rispetto al dato complessivo) contro il 38,52% dell'Ufficio, inferiore di 6 punti percentuali rispetto al dato complessivo.

Per quanto riguarda i progetti inseriti nei bandi delle Regioni e delle Province Autonome il 45,14% si concentra nelle Regioni del Nord, il 37,36% in quelle del Sud e solo il 17,50% nelle Regioni del Centro. Nonostante quasi la metà dei progetti finanziati si concentri nelle Regioni del Nord, il maggior numero dei volontari lo si riscontra nelle Regioni del Sud (45,28%), seguono quelle del Nord (35,95%) ed in ultimo le Regioni del Centro con il 18,77% (tab. 48).

Tab. 48 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome, approvati nell'anno 2011 ed inseriti nei bandi per Regione ed Aree geografiche

Competenza	Approvati ed inserito nel bando				Approvati ed esclusi dal bando				Approvati			
	N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari		N. Progetti		N. Volontari	
Emilia Romagna	133	9,50	490	5,08	3	0,37	15	0,22	136	6,15	505	3,05
Friuli-Venezia Giulia	20	1,43	137	1,42	12	1,48	72	1,04	32	1,45	209	1,26
Liguria	23	1,64	154	1,60	16	1,97	87	1,26	39	1,76	241	1,46
Lombardia	193	13,79	1.403	14,55	61	7,52	506	7,31	254	11,49	1.909	11,53
Piemonte	131	9,36	515	5,34	48	5,92	244	3,53	179	8,10	759	4,58
Valle d'Aosta	1	0,07	9	0,09	0	0,00	0	0,00	1	0,05	9	0,05
Veneto	101	7,21	599	6,21	24	2,96	129	1,86	125	5,65	728	4,40
Bolzano	18	1,29	105	1,09	0	0,00	0	0,00	18	0,81	105	0,63
Trento	12	0,86	54	0,56	44	5,43	117	1,69	56	2,53	171	1,03
Totale Nord	632	45,14	3.466	35,95	208	25,65	1.170	16,91	840	37,99	4.636	27,99
Abruzzo	26	1,86	183	1,90	37	4,56	175	2,53	63	2,85	358	2,16
Lazio	121	8,64	788	8,17	80	9,86	669	9,67	201	9,09	1.457	8,80
Marche	24	1,71	240	2,49	20	2,47	181	2,62	44	1,99	421	2,54
Molise	11	0,79	60	0,62	19	2,34	159	2,30	30	1,36	219	1,32
Toscana	45	3,21	429	4,45	70	8,63	459	6,63	115	5,20	888	5,36
Umbria	18	1,29	110	1,14	5	0,62	42	0,61	23	1,04	152	0,92
Totale Centro	245	17,50	1.810	18,77	231	28,48	1.685	24,35	476	21,53	3.495	21,10
Basilicata	21	1,50	98	1,02	2	0,25	8	0,12	23	1,04	106	0,64
Calabria	67	4,79	355	3,68	26	3,21	152	2,20	93	4,21	507	3,06
Campania	90	6,43	1.292	13,40	97	11,96	1.544	22,32	187	8,46	2.836	17,12
Puglia	152	10,86	673	6,98	69	8,51	305	4,41	221	10,00	978	5,91
Sardegna	70	5,00	357	3,70	30	3,70	184	2,66	100	4,52	541	3,27
Sicilia	123	8,79	1.591	16,50	148	18,25	1.871	27,04	271	12,26	3.462	20,90
Totale Sud ed Isole	523	37,36	4.366	45,28	372	45,87	4.064	58,74	895	40,48	8.430	50,90
Totale	1.400	100,00	9.642	100,00	811	100,00	6.919	100,00	2.211	100,00	16.561	100,00
	63,32		58,22		36,68		41,78		100,00		100,00	

Tab. 49 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nell'anno 2011.

Bandi	N. Progetti	N. Volontari richiesti	N. Medio volontari per progetto
Ordinario	2.183	20.119	9,22

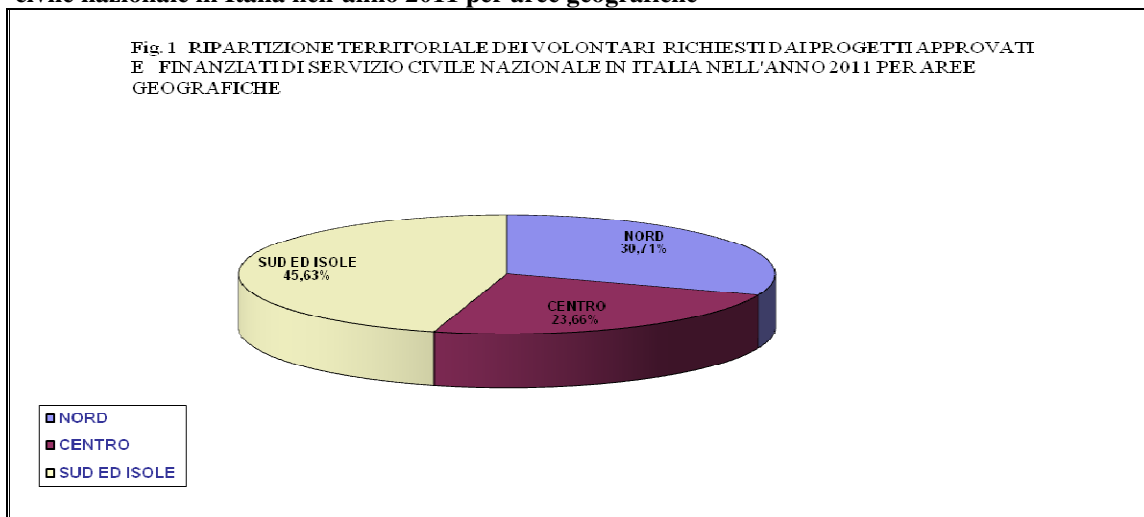
Dei 2.183 progetti finanziati con il bando ordinario 2.142 riguardano l'Italia per 19.657 volontari e 41 l'estero con 462 volontari (*tab. 50*).

Tab. 50 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nell'anno 2011 da realizzare in Italia e all'estero.

Sede realizzazione progetti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Italia	2.142	98,12	19.657	97,70	9,18
Estero	41	1,88	462	2,30	11,27
Totale	2.183	100,00	20.119	100,00	9,22

Analizzando la ripartizione sul territorio dei 19.657 volontari previsti dai progetti finanziati con il bando ordinario da realizzarsi in Italia, si rileva che il 45,63% degli stessi volontari è collocato nelle Regioni del Sud Italia, il 30,71% è collocato nelle Regioni del Nord, mentre il restante 23,66% nel Centro Italia (*graf. 6 e tab. 51*). I dati confermano una tendenza registrata anche per gli anni precedenti relativa alla preminenza delle aree del Sud, isole comprese, per quanto riguarda la dislocazione territoriale dei volontari.

Graf. 6 – Ripartizione territoriale dei volontari richiesti ai progetti approvati e finanziati di servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2011 per aree geografiche



In relazione alle singole Regioni, spiccano tra tutte la Sicilia e la Campania con il 16,24% dei volontari; segue la Lombardia con il 9,73%, la Toscana con l'8,63%, il Lazio con il 7,88%, l'Emilia Romagna 5,36%, la Puglia 6,31% e il Piemonte con il 6,13%. Nella parte bassa della classifica la Valle d'Aosta, la Provincia di Bolzano e quella di Trento non raggiungono l'1% dei volontari (*tab. 51*).

Tab. 51 - Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati e finanziati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2011 per Regioni ed Aree geografiche

Regioni ed aree geografiche	N. Volontari	
	v. a.	%
Emilia Romagna	1.053	5,36
Friuli Venezia Giulia	265	1,35
Liguria	517	2,63
Lombardia	1.913	9,73
Piemonte	1.205	6,13
Valle d'Aosta	12	0,06
Veneto	904	4,60
Bolzano	108	0,55
Trento	59	0,30
Totale Nord	6.036	30,71
Abruzzo	376	1,91
Lazio	1.549	7,88
Marche	537	2,73
Molise	198	1,01
Toscana	1.696	8,63
Umbria	295	1,50
Totale Centro	4.651	23,66
Basilicata	200	1,02
Calabria	778	3,96
Campania	2.992	15,22
Puglia	1.241	6,31
Sardegna	566	2,88
Sicilia	3.193	16,24
Totale Sud ed Isole	8.970	45,63
Totale Italia	19.657	100,00

L'analisi del bando ordinario evidenzia il permanere della prevalenza quantitativa dei progetti elaborati dagli enti privati no-profit con il 59,51% dei progetti finanziati, a fronte del 40,49% fatto registrare dagli enti pubblici. Detta prevalenza si accentua per quanto concerne i volontari assegnati fino a raggiungere la quota del 72,50% per gli enti del privato no-profit, a fronte del 27,50% assegnato a quelli pubblici (*tab. 52*).

Tab. 52 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2011 per tipologia di enti

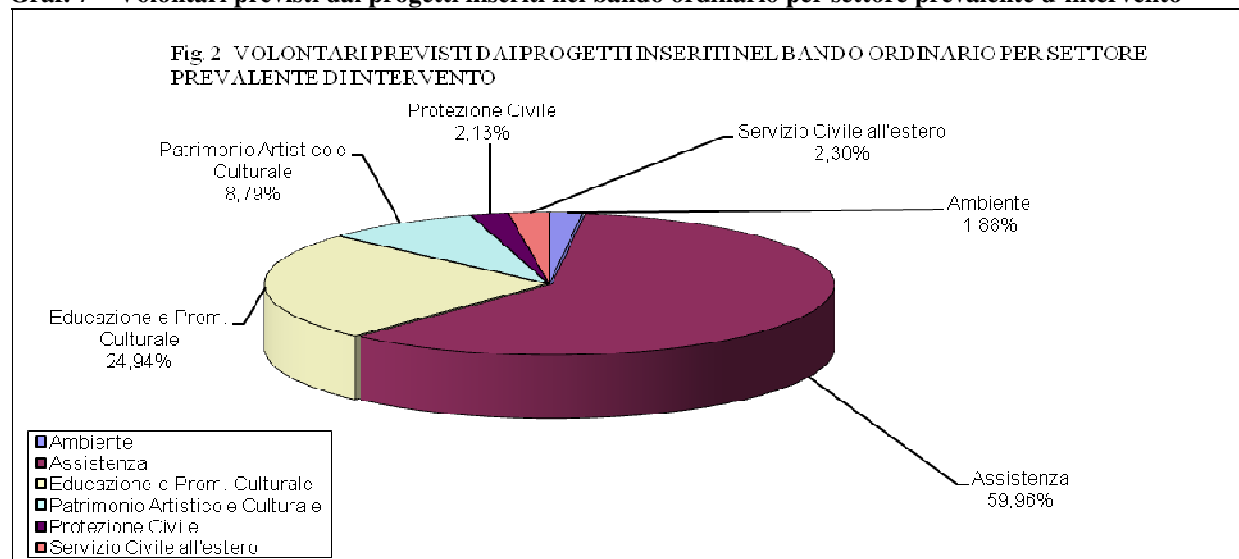
Tipologia di Enti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Enti privati non profit	1.299	59,51	14.587	72,50	11,23
Enti pubblici	884	40,49	5.532	27,50	6,26
Totale	2.183	100,00	20.119	100,00	9,22

Su un totale di 884 progetti finanziati riconducibili agli Enti pubblici (*tab. 53*), il 78,17% fa capo agli enti locali, mentre le Amministrazioni statali non raggiungono l'1%. Per quanto riguarda Università, Scuole ed Istituti Superiori, i progetti finanziati si attestano al 7,47% e sulla stessa soglia si collocano le Aziende Sanitarie e gli Ospedali considerati nel loro insieme.

Tab. 53 - Bando ordinario. Progetti di servizio civile nazionale approvati nell'anno 2011 per enti pubblici

ENTI PUBBLICI	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Altri Enti Pubblici	29	3,28	332	7,33	11,45
Amministrazioni Statali	4	0,45	20	0,44	5,00
Associazioni Tra Enti Locali	7	0,79	82	1,81	11,71
Azienda Ospedali	15	1,70	106	2,34	7,07
Azienda Sanitaria	46	5,20	422	9,31	9,17
Comunità Montane	8	0,90	77	1,70	9,63
Consorzio tra Enti Locali	12	1,36	184	4,06	15,33
Enti Locali	691	78,17	2.795	61,67	4,04
Unione dei Comuni	6	0,68	31	0,68	5,17
Università/Scuola/ISTITUTI	66	7,47	483	10,66	7,32
Totale	884	100,00	4.532	100,00	5,13

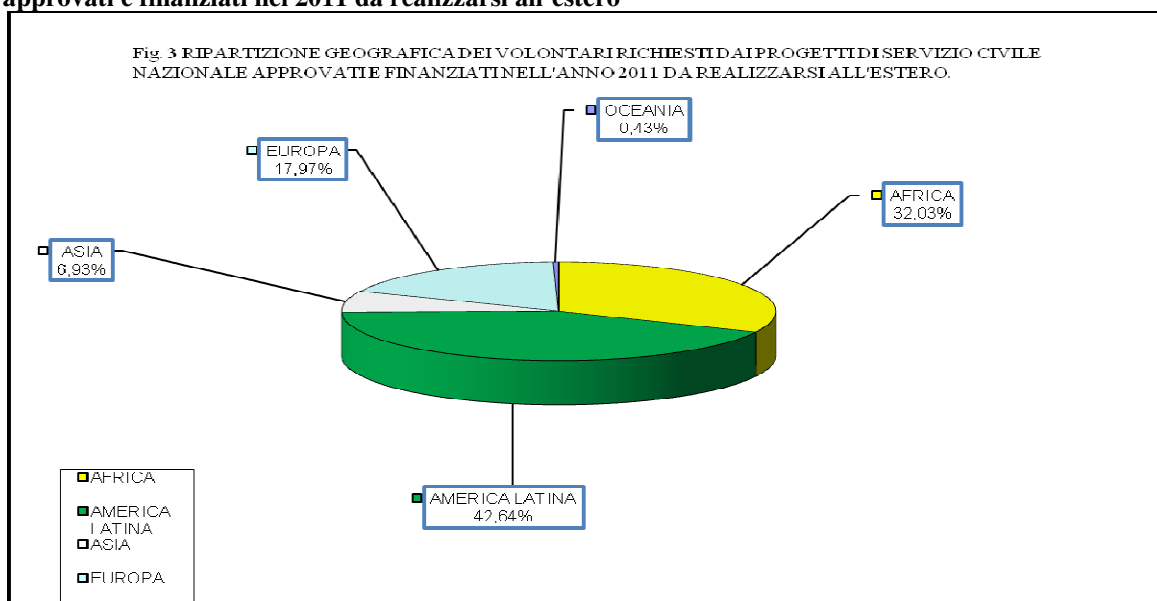
Graf. 7 – Volontari previsti dai progetti inseriti nel bando ordinario per settore prevalente d'intervento



L'analisi dei progetti per settore, effettuata assumendo come indicatore il numero dei volontari coinvolti nei progetti (*graf. 7*), evidenzia la preponderanza del settore dell'Assistenza con il 59,96%, dato in aumento rispetto all'anno precedente di oltre due punti percentuali. Al secondo posto si colloca il settore Educazione e Promozione culturale con il 24,94% ed anche in questo caso con un aumento di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente. A notevole distanza seguono il settore relativo al Patrimonio Artistico e culturale con l'8,79%, che fa registrare una diminuzione di oltre due punti percentuali nei confronti del 2010, il Servizio civile all'estero, che con il 2,30% si colloca sugli stessi livelli del 2010 e la Protezione civile con il 2,13% (-0,5% circa rispetto al 2010). Infine il settore Ambiente che con solo l'1,88% si posiziona sugli stessi valori dell'anno precedente. Nel complesso si registra un incremento nei settori Assistenza, Educazione e Promozione culturale, mentre perdono terreno i settori Patrimonio Artistico e culturale e quello della Protezione civile.

Con il bando ordinario sono stati finanziati 41 progetti all'estero per un totale di 462 volontari. Di questi ultimi ben il 42,64% (197 unità) è assegnato a progetti da realizzarsi in America Latina, il 32,03% (148 unità) in Africa, il 17,97% (83 unità) in Europa, il 6,93% (32 unità in Asia) e solo lo 0,43 in Oceania (2 unità). I dati evidenziano un forte interesse per l'America Latina e l'Africa, mentre una fetta più piccola di volontari è impegnata in Europa, in Asia e in Oceania (*graf. 8*).

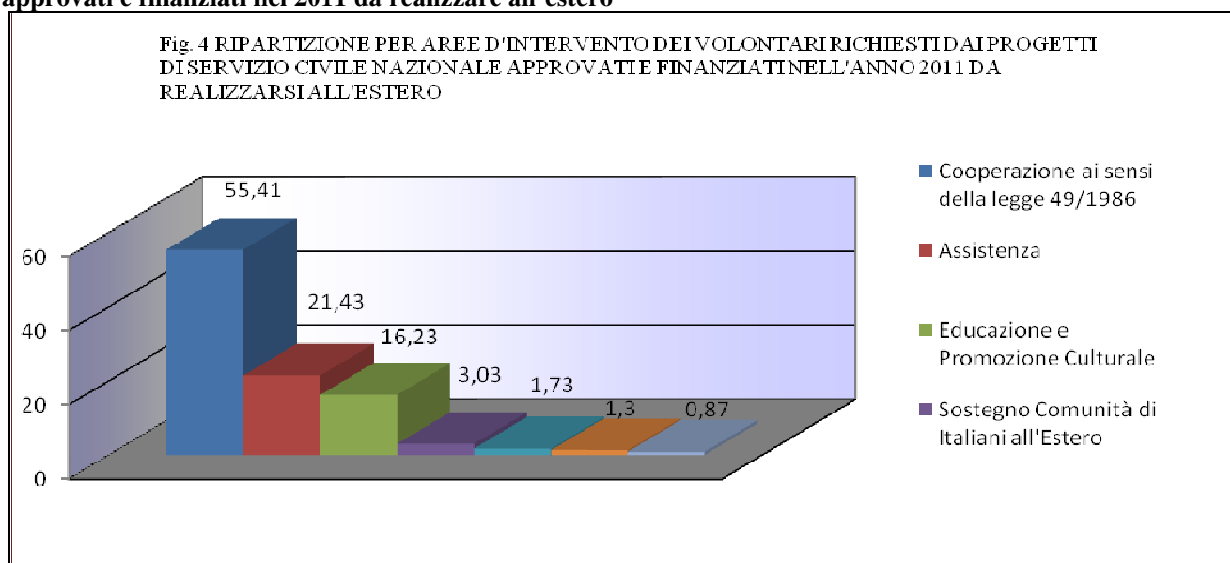
Graf. 8 – Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nel 2011 da realizzarsi all'estero



Tab. 54 - Ripartizione per aree d'intervento dei volontari richiesti dai progetti di servizio civile nazionale approvati e finanziati nell'anno 2011 da realizzarsi all'estero.

Area di Intervento	N. Volontari	
	v. a.	%
Cooperazione ai sensi della legge 49/1986	256	55,41
Assistenza	99	21,43
Educazione e Promozione Culturale	75	16,23
Sostegno Comunità di Italiani all'Estero	14	3,03
Cooperazione Decentrata	8	1,73
Interventi Ricostruzione Post Conflitto	6	1,30
Patrimonio Artistico e Culturale	4	0,87
Totale	462	100,00

Graf. 9 – Ripartizione per aree d'intervento dei volontari richiesti dai progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nel 2011 da realizzare all'estero



3.1.1 Il progetto sperimentale di Difesa civile non armata e nonviolenta: “Caschi Bianchi: oltre le vendette.

Nell’ambito delle proprie attività per l’anno 2011, il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta - organismo di consulenza e supporto dell’Ufficio nazionale, operante fin dal 2004 nel campo della ricerca e sperimentazione di nuove forme di Difesa civile non armata e nonviolenta, di cui all’art.8, comma 2, lett e) della legge 8 luglio 1998, n. 230 – si è fatto promotore presso l’Ufficio nazionale della realizzazione di un progetto sperimentale in materia di Difesa civile non armata e nonviolenta da realizzarsi all’estero. L’Ufficio ha accolto la proposta del Comitato ritenendo l’iniziativa utile ad approfondire le competenze operative, in modo da poter trasfondere i risultati dell’esperienza in puntuali disposizioni normative per la redazione dei progetti in questa delicata materia.

L’Ufficio ed il Comitato hanno costituito un apposito gruppo di lavoro misto con il compito di delineare il possibile quadro di azione del progetto sperimentale.

Il gruppo di lavoro, nel definire l’ambito ed i criteri del progetto, ha individuato quale area d’intervento il territorio dei Balcani e, nello specifico, il Kosovo e l’Albania sia perché rispondenti alle finalità individuate, sia in considerazione degli interessi dell’Italia in tali aree. Il gruppo di lavoro ha inoltre stabilito che il progetto dovesse incentrarsi esclusivamente sulle tematiche di riappacificazione post-conflitto di popolazioni dello stesso paese appartenenti a culture o etnie diverse o di prevenzione di un conflitto aperto in una situazione di conflitto latente.

Le indicazioni del gruppo di lavoro sono state fatte proprie dall'Ufficio che, vista la deliberazione del suddetto Comitato in data 8 febbraio 2011, ha invitato n. 17 enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi regionali e delle Province Autonome con sedi in Kosovo e in Albania a presentare un'idea progettuale sulla risoluzione pacifica dei conflitti.

Entro i tempi stabiliti sono pervenute due idee progettuali; una da parte dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - capofila di un gruppo di enti costituiti dalla medesima associazione, dalla CARITAS Italiana e dalla FOCSIV - e l'altra da parte delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), capofila di un gruppo di enti formati dalle medesime ACLI, da IPSIA, da Ai.Bi., da CeLIM, da RTM, dal Tavolo Trentino con il Kosovo e dall'Osservatorio Balcani e Caucaso.

Le due proposte sono state esaminate dal gruppo di lavoro sopracitato, il quale ha ritenuto l'idea progettuale presentata dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII più attinente ai criteri dettati dall'Ufficio e dal Comitato, il quale ha approvato tale scelta nella seduta del 28 aprile 2011.

L'Ufficio nazionale, condividendo la scelta del Comitato, ha invitato la suddetta associazione a presentare il progetto definitivo, trasmesso in data 1 settembre 2011 e denominato "Caschi bianchi: oltre le vendette". Il progetto è stato valutato positivamente dal Comitato per la Difesa Civile non armata e nonviolenta nella riunione del 30 agosto 2011 ed approvato dall'Ufficio Nazionale in data 7 settembre 2011.

Il progetto è incentrato sul fenomeno delle *Vendette di Sangue*, che trae il suo fondamento dall'antico codice consuetudinario (Kanun), raccolto e fissato in forma scritta a fine '800 dal padre francescano Stefano Costantino Gjecov, che codifica la versione di Lek Dukagjini del XV secolo.

Il Codice, nel suo insieme, norma numerosi aspetti della vita quotidiana: il sistema familiare; le relazioni interpersonali e quelle economiche; l'ospitalità; l'onore; la vendetta. Diffuso in modo particolare nel nord del paese e, trasmesso in forma orale, il codice fissa un insieme di comportamenti tradizionali rendendoli norma di regolamentazione della vita civile (*mores*), che nel corso degli anni ha garantito l'ordine sociale in assenza di un potere pubblico forte che se ne facesse carico.

Alla caduta del regime comunista, caratterizzata da periodi di vuoto legislativo ed istituzionale, nonché dal notevole disordine sociale e dalla violenza, esso è tornato in auge, in particolare nelle parti legate alla "vendetta di sangue" (Gjakmarrja).

Nel codice non viene elencata una casistica dettagliata dei tipi di delitti per cui si finisce sottoposti a tale pratica, ma si sottolinea come il sangue (l'omicidio) vada pagato col sangue.

All'interno del Rapporto ONU del Consiglio dei Diritti Umani (A/HRC/14/24/Add.9) del 2010 relativo all'Albania si fa esplicito riferimento al fenomeno, descrivendo anche la dinamica con cui ha inizio una vendetta di sangue. La famiglia della vittima sente che è "sangue dovuto" dalla famiglia dell'assassino. Questo debito e la relativa perdita d'onore possono essere vendicati togliendo la vita a chi lo ha compiuto o a un parente maschio appartenente al suo gruppo familiare (fis), fino al terzo grado di parentela, con l'esclusione delle donne e i bambini. L'unico modo per non subire la vendetta è l'autoreclusione in casa propria, luogo ritenuto sacro e inviolabile nel corpus del Kanun. La modalità di emissione della vendetta non è più strettamente codificata, ma la famiglia di chi provoca una morte sa che può esservi sottoposta. I contatti tra le due famiglie in questa fase sono tenuti da figure riconosciute come autorevoli e "*super partes*" quali i baracktar (riconciliatori tradizionali) o le figure religiose istituzionali. In molte persone però il "sistema delle vendette di sangue" è talmente radicato che l'auto-isolamento è mantenuto anche quando non ci sono minacce specifiche o tentativi di assalto della famiglia che ha emesso vendetta. La famiglia isolata presume possibile un attacco se l'altra famiglia non le offra una *besa* (una tregua, data come patto d'onore).

Da parte di chi emette la vendetta il suo compimento è considerato una sorta di obbligo morale e la sua non realizzazione è motivo di disonore e disapprovazione di fronte alla collettività.

Nella sua evoluzione moderna le vendette di sangue sono diventate, a volte, la giustificazione ad una reazione cieca, spinta dal rancore personale, che compensa le lacune della giustizia formale. Questo ha portato allo stravolgimento di alcune "regole" del codice come il divieto di colpire le donne e i bambini, costringendo intere famiglie a vivere reclusi.

Formalmente il Kanun è stato abolito ma senza prevedere un periodo di transizione dalla consuetudine al sistema giudiziario statale. L'omicidio commesso per motivi collegati alle vendette di sangue è punito con pene da 25 anni all'ergastolo. Tale previsione, viste le lacune del sistema giudiziario albanese evidenziate anche dal rapporto dell'UE, spesso rimane solo sulla carta, anche per la complessità nel provare il reale movente del delitto.

I dati ufficiali riguardanti il fenomeno sono lacunosi e tendenzialmente ne sottostimano l'entità. Le statistiche governative sul fenomeno riportate dal già citato rapporto ONU evidenziano un crollo costante degli omicidi per vendetta di sangue passate dalle 45 del 1998 ad una registrata nel 2009, mentre il numero di bambini isolati varia da 36 a 57 in ambito nazionale, dei quali tra 29 e 45 sono a Scutari (una delle aree di intervento del progetto). Le famiglie in isolamento si stimarono essere tra le 124 e le 133 nell'intera nazione.

Le stime della società civile riconoscono la diminuzione delle uccisioni per faida di sangue e stimano che attualmente si trovino in isolamento non più di 350 famiglie e tra gli 80 ed i 100 bambini su scala nazionale. Lo stesso rapporto ONU riconosce la scarsa accuratezza dei dati statistici forniti dal Governo albanese. La diminuzione del numero delle uccisioni è da porre in relazione anche alla confusione dei termini utilizzati nei rapporti delle forze dell'ordine, dove non sempre risulta chiaro se gli omicidi siano riconducibili a semplice vendetta o a vendetta di sangue.

Il territorio su cui interviene il progetto è costituito principalmente dalle province di Scutari e Lezha. Sia nelle aree urbane e periferiche, che nell'ampia zona rurale della Zadrima, compresa tra le due città, è particolarmente diffuso il fenomeno delle famiglie che vivono "tëngujuar", (tappate in casa) perché contro di loro è stata emessa vendetta. Un'ulteriore area di intervento è quella delle Alpi Albanesi, a Nord del Paese (Dukagjin, Tropoj), zona nella quale il fenomeno delle vendette di sangue è profondamente radicato sotto il profilo culturale e dove risiedono sia famiglie "sotto vendetta", sia famiglie che hanno emesso vendetta.

Le famiglie sotto vendetta subiscono differenti privazioni riconducibili alla violazione di alcuni diritti fondamentali dell'uomo, ovvero a forti discriminazioni nell'accesso a questi ultimi. In particolare l'esistenza e il meccanismo stesso delle vendette di sangue ***minaccia l'incolumità e la sopravvivenza*** dei componenti del nucleo familiare sottoposto a vendetta e viola i diritti previsti all'art.3 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (*Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona*).

La condizione di auto reclusione, quale diretta conseguenza dell'emissione delle vendette di sangue, è causa di una forte limitazione ***o privazione della libertà di movimento*** a causa del rischio di subire possibili azioni violente e pertanto impedisce il godimento dei diritti previsti all'art. 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (*Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato*).

Da questa primaria violazione, causata dalla condizione di reclusione, discendono ulteriori violazioni:

- per gli adulti viene ***disatteso il diritto al lavoro***, come sancito dall'art. 23 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (*Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego*);
- ***non è garantito il diritto alla salute e ad una esistenza dignitosa*** come previsto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani all'art. 25 (*Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure*

mediche e ai servizi sociali necessari), in quanto le famiglie non possono accedere ai servizi sanitari e sociali e spesso si trovano a vivere in situazioni di indigenza per le difficoltà legate al procacciamento del reddito, considerata l'impossibilità di accedere al mercato del lavoro;

- ai minori viene ***negato il diritto all'educazione*** previsto dalla Dichiarazione all'art. 26 (*Ogni individuo ha diritto all'istruzione (...) L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali*) perché la condizione di reclusione cui sono sottoposti preclude la possibilità di frequentare i normali corsi scolastici.

L'obiettivo generale del progetto è rappresentato dalla promozione dei meccanismi di riconciliazione e ricomposizione dei conflitti generati dalle “vendette di sangue”, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. promuovere un'indagine dettagliata ed aggiornata sul fenomeno delle “vendette di sangue” nel nord Albania attraverso un'azione di ricerca su tale fenomeno e disseminare i relativi risultati;
2. incrementare e consolidare il livello di relazione e fiducia tra operatori e famiglie in “vendetta di sangue” aumentando il numero delle opportunità educative, ricreative e formative per componenti familiari, utili a promuovere percorsi di riconciliazione attraverso il ripristino e l'accesso a Diritti Umani violati;
3. favorire il coinvolgimento della società civile e delle istituzioni albanesi e internazionali sul tema attraverso la produzione di informazione dal basso, iniziative e manifestazioni di sensibilizzazione, la redazione di report od altri tipi di documenti all'indirizzo di istituzioni pubbliche albanesi ed internazionali ed il consolidamento di relazioni con istituzioni pubbliche nazionali ed internazionali.

La conclusione del progetto è prevista per il mese di ottobre 2012.

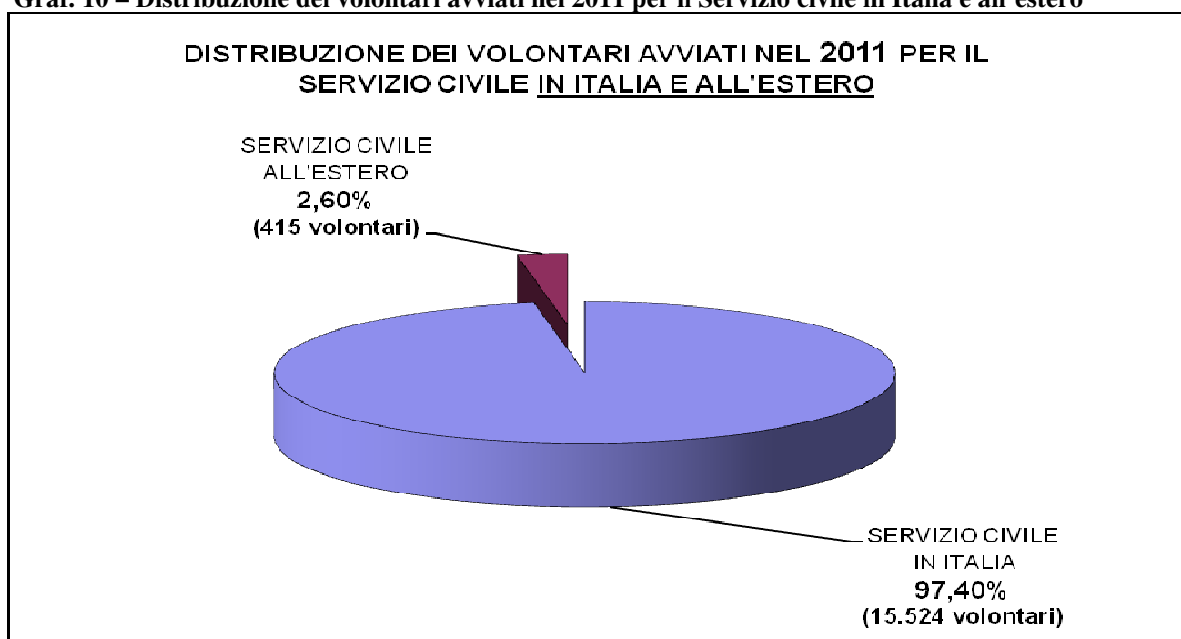
3.2 I volontari del Servizio civile

3.2.1 Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.

Nel corso del 2011 sono stati avviati al servizio civile **15.939** volontari, in relazione ai bandi di selezione che hanno trovato attuazione nell'anno come più precisamente di seguito rappresentato.

Del totale dei volontari avviati, **415** sono inseriti in progetti all'estero. (*Graf. 10*)

Graf. 10 – Distribuzione dei volontari avviati nel 2011 per il Servizio civile in Italia e all'estero



Il numero di volontari assegnati nel 2011 pari a 15.939 unità è riferito a 4 bandi di selezione. (*Tab. 55 e Tab. 57*) come di seguito specificato:

- n. **15.045** volontari riferiti al 1° bando 2010 per 19.627 volontari, (di cui 8.817 per impiego in progetti di servizio civile presentati dagli Enti iscritti agli Albi regionali e n. 10.810 volontari per impiego in progetti presentati da Enti iscritti nell'Albo nazionale, G.U. n. 70 del 3/9/2010) con scadenza presentazione domande 4/10/2010;
- n. **864** volontari riferiti al bando straordinario 2010 per 897 volontari (di cui 863 per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili, G.U. n. 90 del 12/11/2010) con scadenza presentazione domande 13/12/2010;

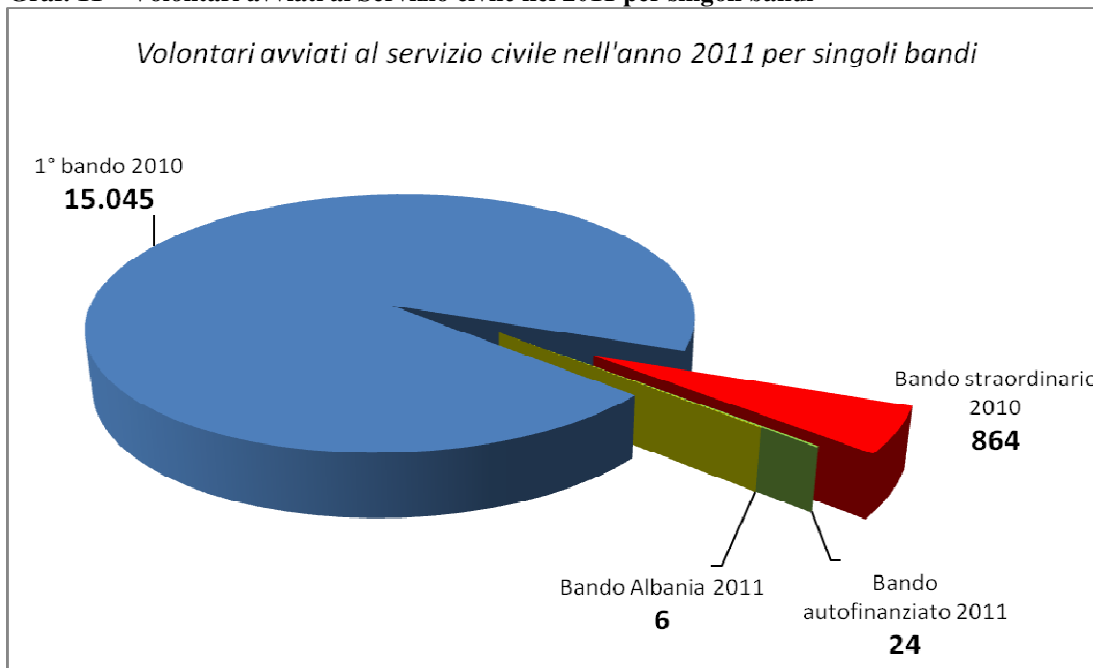
- n. **24** volontari riferiti al bando autofinanziato 2010 dalla Provincia Autonoma di Bolzano e dal Ministero della Giustizia *per 28 volontari* con scadenza presentazione domande 18/3/2011;
- n. **6** volontari riferiti al Bando Speciale per 6 volontari da impiegare nel progetto sperimentale Difesa civile non armata e nonviolenta: “Caschi bianchi: oltre le vendette”, in Albania, con scadenza presentazione domande 28/9/2011.

In particolare:

I 15.045 volontari del 1° Bando 2010 (G.U.del 3.9.2010), in base alla data di pubblicazione dello stesso e alle connesse procedure di presentazione domande, di selezione, di formazione graduatorie provvisorie da parte degli Enti, alle date indicate dagli Enti per l’attivazione dei progetti, alle verifiche delle graduatorie da parte dell’Ufficio, sono stati avviati a partire dal mese di gennaio 2011. Anche gli 864 volontari del bando straordinario, i 24 del bando autofinanziato e i 6 volontari del bando Albania, per gli stessi motivi sopra indicati, sono stati avviati all’inizio del 2011 (*Graf. 11*).

Il bando autofinanziato di 24 volontari ha interessato soltanto: l’Ente Provincia Autonoma di Bolzano e il Ministero della Giustizia.

Graf. 11 – Volontari avviati al Servizio civile nel 2011 per singoli bandi



Anche nell’ambito del bando di selezione per 19.627 volontari pubblicato nell’anno 2010, (G.U. n. 70 del 3/9/2010) soltanto una parte di volontari (n. 3.989) è stata avviata nel 2010.

Un'altra aliquota di volontari (n. 15.045) è stata assegnata tra i mesi di gennaio 2011 ed agosto 2011. In riferimento a detto bando del 2010 sono pervenute 73.431 domande (*Tab 55*).

Nel corso del 2010 è stato pubblicato il 1° bando straordinario di 897 volontari (di cui 863 per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili G.U. n. 90 del 12/11/2010 con scadenza delle domande 13/12/2010). Ma è stato possibile avviare 864 volontari (di cui 830 per l'accompagnamento dei Grandi Invalidi e 34 presso Enti finanziati dalle Regioni e autofinanziati), avvenuto tra febbraio 2011 e giugno 2011 (*Tab. 57*).

Per quanto riguarda il 1° bando 2010 (di 19.627 volontari) si precisa che gli Enti di seguito indicati non hanno avuto la possibilità di realizzare i progetti potendo contare sull'apporto di un solo volontario. Quanto sopra secondo la disposizione di cui al paragrafo 4, punto 4.5 del DPCM del 4 novembre che sancisce la non attivazione del progetto in presenza di un solo volontario selezionato:

- Fondazione Istituto Sacra Famiglia di Milano;
- Cooperativa sociale Società Dolce di Bologna;
- Collegio arcivescovile Dame Inglesi di Trento;
- Cdo Opere Sociali di Milano;
- Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Monza e Brianza.

Attenendosi al citato DPCM, per non deludere le aspettative dei giovani selezionati, l'Ufficio si è attivato al fine di individuare altri progetti di Servizio civile, facenti capo ad Enti diversi, nello stesso ambito territoriale e settoriale d'impiego del progetto non attivato, ove poter inserire gli interessati, previa acquisizione del loro consenso. Tra coloro che non hanno avuto la possibilità di intraprendere l'esperienza del Servizio civile nell'Ente individuato, l'Ufficio ha collocato in un progetto dell'Anpas la volontaria selezionata dalla Fondazione Istituto Sacra Famiglia e in un progetto della Lega del Filo d'oro nella sede di Lesmo la volontaria selezionata dalla ASL di Monza e Brianza. Si evidenzia che i volontari selezionati dagli altri Enti sopra citati non hanno espresso la loro disponibilità per l'inserimento in altri progetti.

Il 20/09/2011 (G.U. n.75 del 20/9/2011) è stato pubblicato il bando di selezione per 20.123 volontari il cui avvio al servizio decorre dal mese di gennaio 2012 secondo uno scaglionamento delle partenze, sia per quanto attiene ai mesi di attivazione dei progetti (da gennaio ad ottobre 2012), sia per quanto riguarda il numero dei volontari da avviare per ciascuno mese considerato, resosi necessario a seguito dei consistenti tagli apportati al fondo nazionale per il Servizio civile.

Tab. 55 - Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2011 per singoli bandi e livello di copertura

BANDI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1° bando 2010	73.431	15.428	15.045	97,52
Bando straordinario 2010	2.363	897	864	96,32
Bando Autofinanziato 2011	31	28	24	85,71
Bando ALBANIA 2011	39	6	6	100,00
1° Bando 2011	0	0	0	0,00
	20.462	6.502	6.349	97,65
<u>TOTALE 2011</u>	75.864	16.359	15.939	97,43

(*) volontari avviati al servizio *nel primo trimestre 2012*

Tab. 56 – Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2011

BANDI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
Bando Autofinanziato (prov. Autonoma Bolzano e Ministero della Giustizia)	31	28	24	85,71
Bando ALBANIA 2011	39	6	6	100,00
1° Bando 2011	0	0	0	0,00
	20.462	6.502	6.349	97,65
<u>TOTALE dei bandi pubblicati nel 2011</u>	70	34	30	88,24

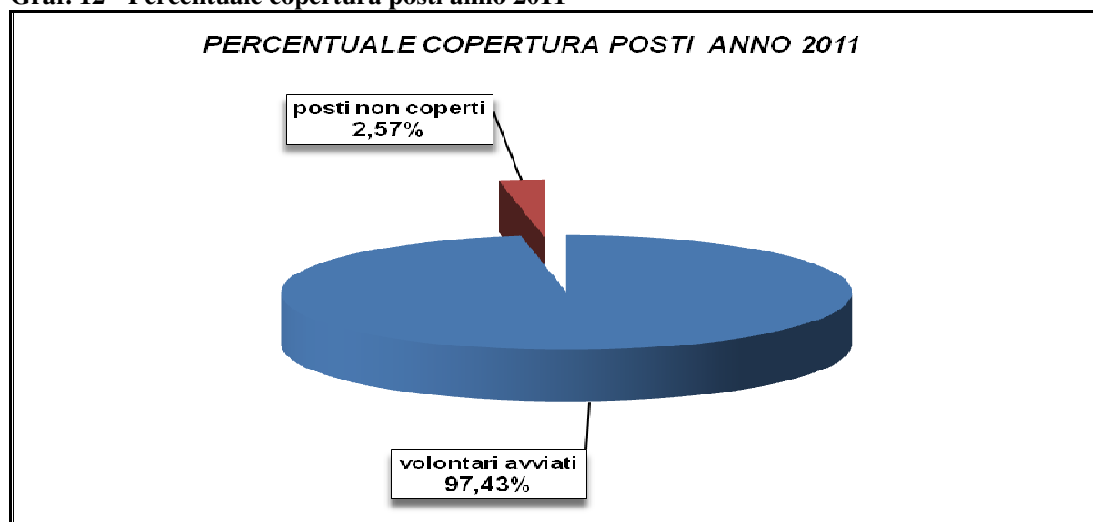
(*) Volontari avviati al servizio *nel primo trimestre 2012*

Tab. 57 - Volontari avviati in servizio nell'anno 2011 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza

<u>DATA DI PARTENZA</u>	1° BANDO 2010 (19.627 vol.)	BANDO straordinario 897 volunt. (863 accomp. Grandi Inv.)	Bando autofinanziato Prov. Aut. Bolzano e Ministero della Giustizia. (28 Vol.)	BANDO ALBANIA 2011 (6 volontari)	1° BANDO 2011 (20.123 volontari)	TOTALE
10 GENNAIO	7.578	–	–	–	–	7.578
1 FEBBRAIO	3.154	25	–	–	–	3.179
1 MARZO	2.382	32	–	–	–	2.414
4 APRILE	1.837	105	–	–	–	1.942
2 MAGGIO	62	689	2	–	–	753
1 GIUGNO	24	13	12	–	–	49
4 LUGLIO	–	–	2	–	–	2
1 AGOSTO	8	–	8	–	–	16
1 SETTEMBRE	–	–	–	–	–	0
17 OTTOBRE	–	–	–	6	–	6
2 NOVEMBRE	–	–	–	–	–	–
1 DICEMBRE	–	–	–	–	–	–
15 DICEMBRE	–	–	–	–	–	–
<u>TOTALE</u>	<u>15.045</u>	<u>864 *</u>	<u>24</u>	<u>6</u>	<u>0</u>	<u>15.939</u>

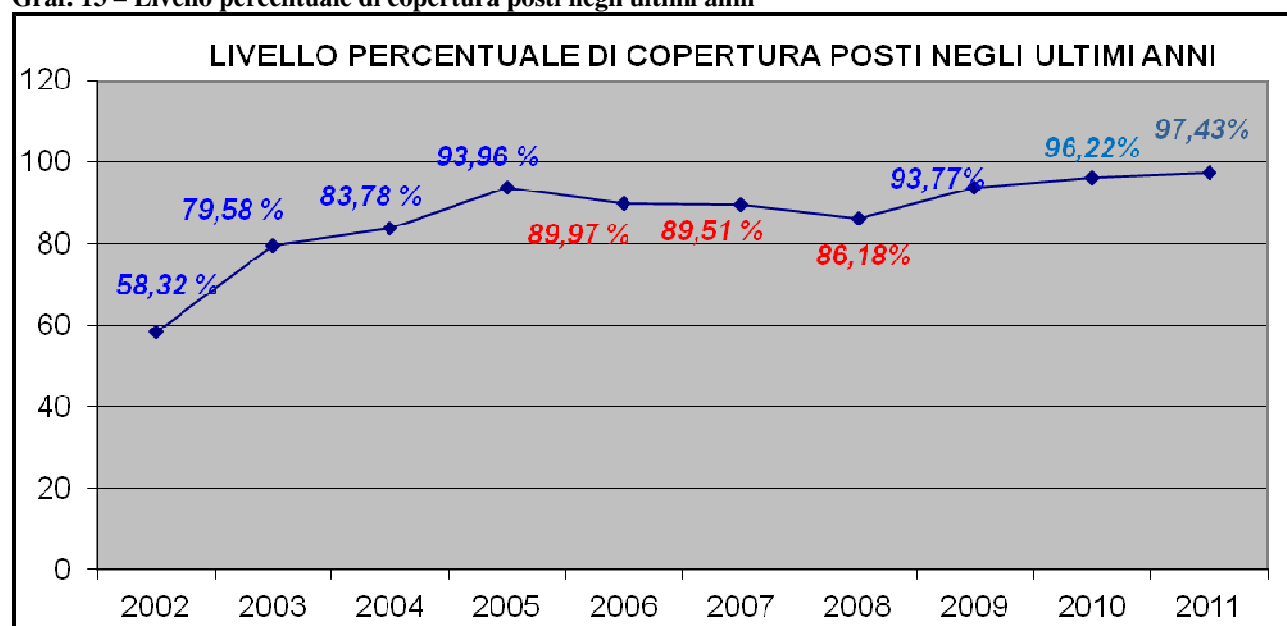
(*)I volontari avviati sono suddivisi in 830 per accompagnatori Grandi Invalidi e 34 presso Enti finanziati dalle Regioni e autofinanziati

Graf. 12 - Percentuale copertura posti anno 2011



In ordine alla copertura dei posti si evidenzia che nel 2011 la stessa ha raggiunto il 97,43% con l'incremento dell'1,21% rispetto al 2010. Il 2011 conferma il dato del 2010 di crescita del livello di copertura dei posti. Il livello del 2011 (97,43) rappresenta il dato più significativo in termini di adesione di volontari dall'inizio del Servizio civile (*Graf. 12- Graf. 13*).

Graf. 13 – Livello percentuale di copertura posti negli ultimi anni



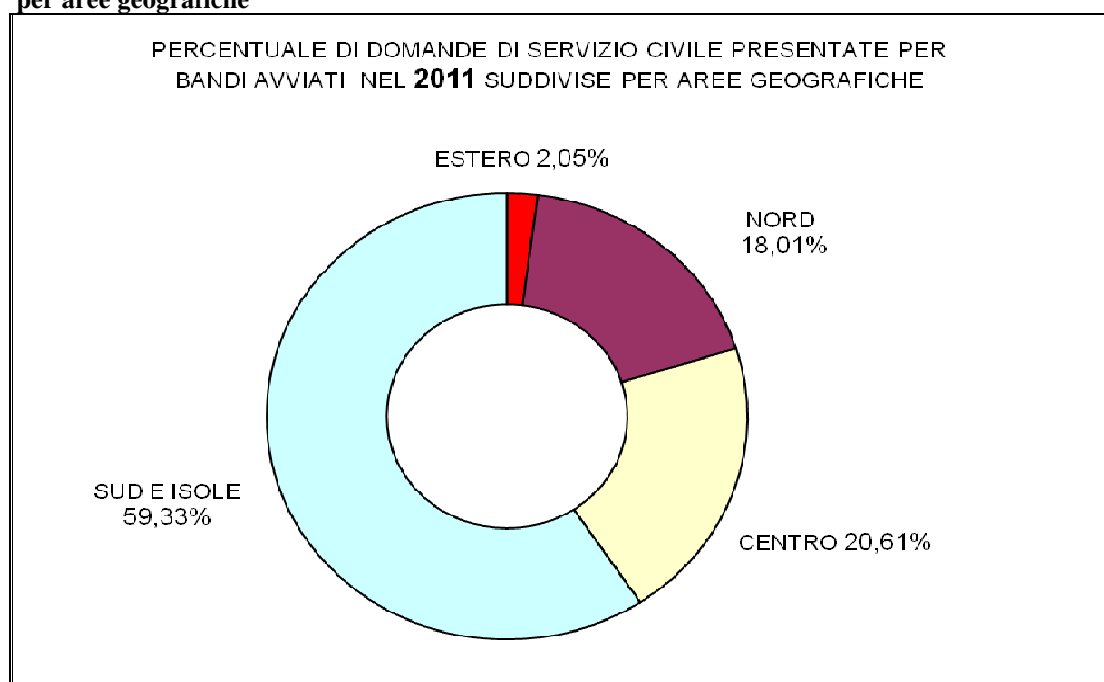
Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti messi a bando, l'analisi dei dati evidenzia che non è mutata la ripartizione territoriale delle domande. Si confermano le dinamiche registrate negli anni precedenti, con un'eccedenza di domande presentate superiore ai posti disponibili. Significativo, sotto questo profilo è il numero totale delle domande presentate (75.864) che è oltre il quadruplo (4,63) del numero dei volontari richiesti (16.359) che supera nettamente il risultato del 2010 (3,69 domande per ogni posto disponibile) (*Tab. 58*).

Tab. 58 – Rapporto domande/volontari richiesti

Anno	Domande pervenute	Volontari richiesti	Volontari avviati al servizio	Livello % copertura posti	Rapporto domande/volontari richiesti
2010	54.318	14.700	14.144	96,22	3,69
2011	75.864	16.359	15.939	97,43	4,63

Al Sud, isole comprese, a parte la parentesi del 2008, continua il *trend* degli anni precedenti con il 59,33% delle domande. Il centro con il 20,61% si attesta prima del Nord (18,01%) confermando il cambio di tendenza già registrato nel 2010. L'estero con appena il 2,05% si conferma all'ultimo posto (*Graf. 14*).

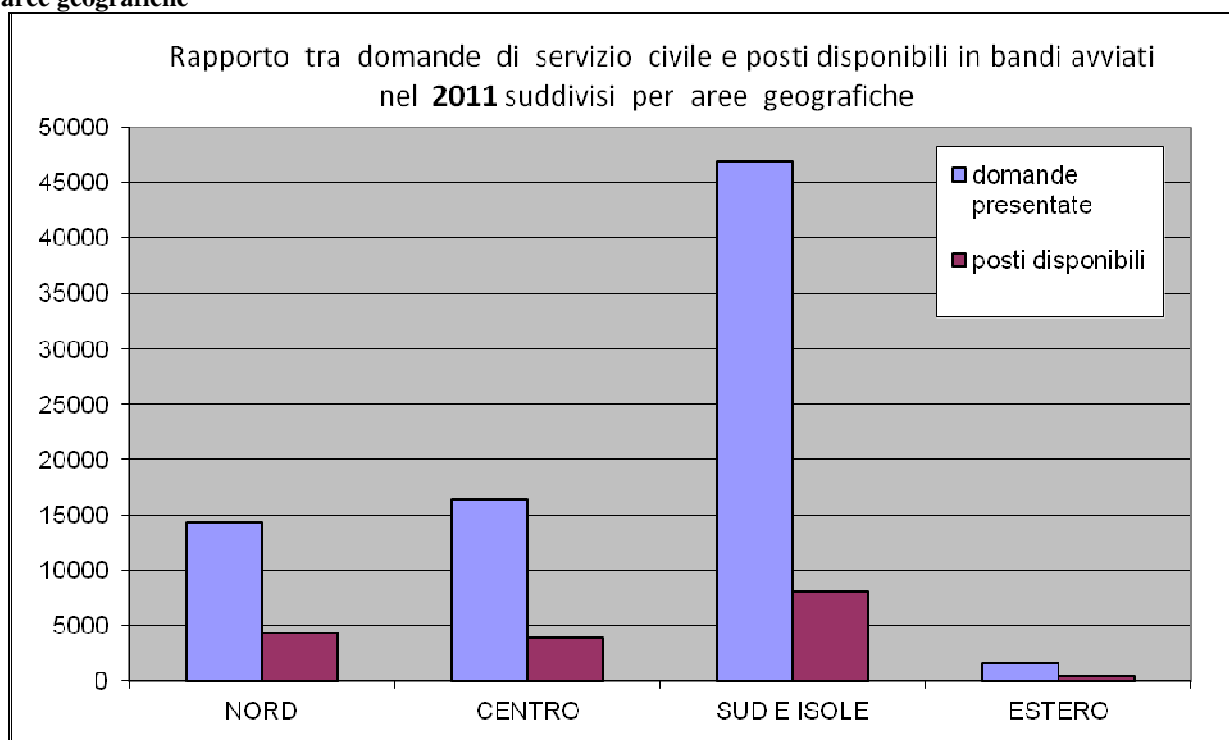
Graf. 14 – Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2011 Suddivise per aree geografiche



Tali dati assumono maggiore significato ponendo in rapporto le domande presentate con i posti disponibili nei progetti degli Enti per aree geografiche. C'è uno squilibrio strutturale tra domanda e offerta di Servizio civile che non accenna a diminuire nel corso degli anni (*Graf. 15*). Praticamente al Sud (isole comprese) il numero delle domande presentate è arrivato ad essere il quintuplo rispetto ai posti disponibili nelle rispettive Regioni (circa la metà del totale delle domande presentate). Infatti, a fronte di 46.904 domande del 2011 i posti disponibili sono stati appena 8.098.

La ragione di questo fenomeno è probabilmente da ricercare nel contesto sociale ed economico di questa parte del Paese, costretta a confrontarsi quotidianamente con i problemi di disoccupazione e della mancanza di lavoro. Infatti, a fronte di motivazioni altruistiche e di realizzazioni personali nel Servizio civile, non sono da sottovalutare motivazioni più strumentali come il compenso economico e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Graf. 15 – Rapporto tra domande di Servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2011 suddivisi per aree geografiche



3.3 Il Servizio civile nazionale in Italia

3.3.1 La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia.

Nel 2011 tra i 15.939 volontari assegnati per la prestazione del Servizio civile, 15.524 sono stati avviati al servizio in Italia (*Tab. 59*).

I dati relativi alla distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio in Italia nell'anno 2011 confermano una forte caratterizzazione localistica del fenomeno. Continua la preminenza delle Regioni del sud, isole comprese, (51,17%) anche se in calo del 3,32% rispetto al 2010. Anche nel 2011 il numero di volontari assegnati al sud (7.944) è addirittura superiore al totale dei volontari assegnati al nord (3.930) e al centro (3.650).

Riprendendo la tendenza degli anni precedenti (ad esclusione del 2010) il Nord Italia con il 25,32% si pone davanti il Centro (23,51%). Rispetto al 2010, il Centro ha avuto un piccolo decremento percentuale dell'1,42%; mentre un significativo incremento si registra al Nord con il 4,74%.

Dei 15.524 volontari avviati al servizio in Italia, più della metà, il 51,17% (7.944) ha trovato collocazione nelle regioni del sud del paese, isole comprese. In particolare, spettano a 2 Regioni del sud (Campania e Sicilia) i primi due posti per numero di volontari nel 2011. In questa area geografica, la prima Regione è rappresentata dalla Sicilia che, con 2.906 volontari pari al 18,72% del totale nazionale e un incremento percentuale dello 0,54% rispetto al 2010, conquista la *leadership* della macro-area Italia – meridionale.

Subito dopo si posiziona la Campania con 2.576 volontari pari al 16,59% con un sensibile decremento del 2,33% rispetto al 2010 (*Graf. 17*).

La Sicilia (2.906) e Campania (2.576) insieme hanno un numero di volontari (5.482 unità) superiore sia al numero dei volontari del nord (3.930) sia al numero dei volontari del centro (3.650).

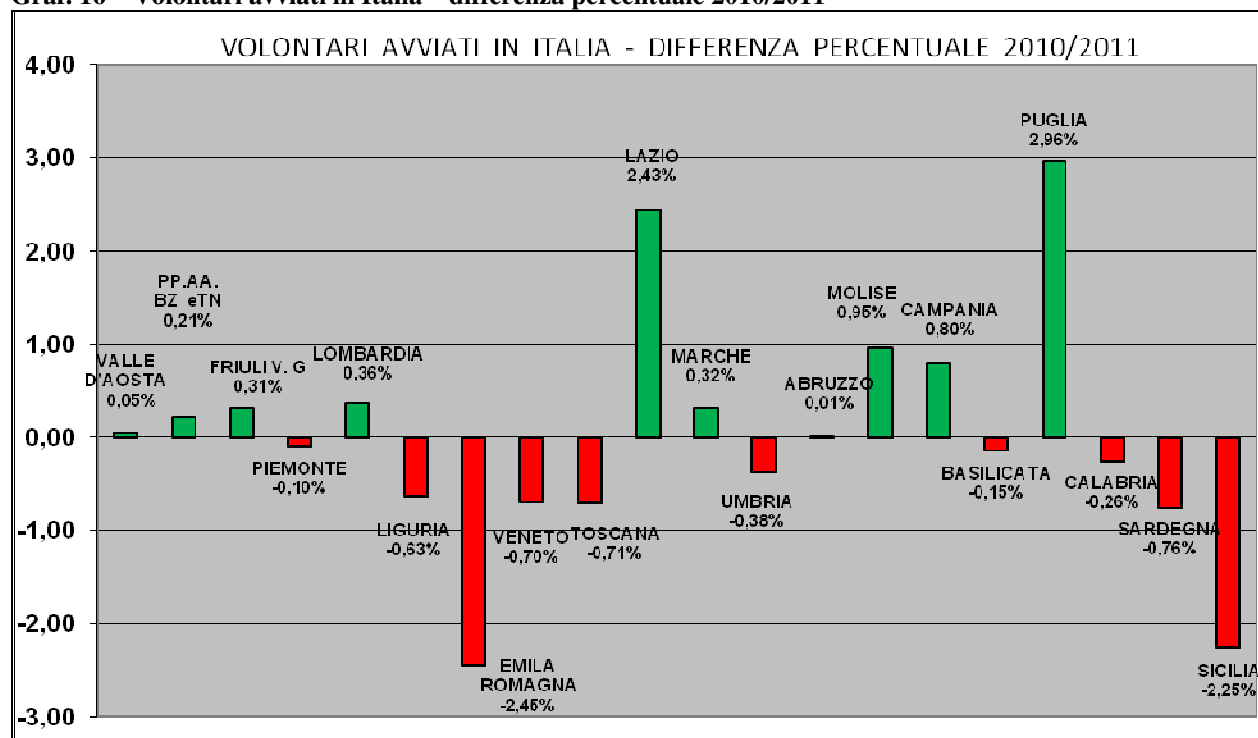
Con un sensibile segno negativo si colloca anche la Puglia (-2,44%), perdendo completamente l'incremento ottenuto nel 2010 (+2,96) mentre la Basilicata (0,58), la Calabria (0,23), e la Sardegna (con appena lo 0,10) hanno registrato un piccolo incremento (*Tab. 59*).

In questa speciale graduatoria la Campania e la Sicilia, si contendono ogni anno il primato, spesso alternandosi come negli anni precedenti. Nel 2011, con il 18,72% rispetto al 16,59% dei volontari avviati in servizio, la *leadership* è toccata alla Sicilia.

Tab. 59 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per Regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2010

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2010		2011		Differenza %
	valore	%	valore	%	
VALLE D'AOSTA	16	0,11	2	0,01	-0,10
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	173	1,23	41	0,26	-0,97
FRIULI VENEZIA GIULIA	178	1,27	113	0,73	-0,54
PIEMONTE	645	4,59	733	4,72	0,13
LOMBARDIA	1.029	7,32	1.066	6,87	-0,46
LIGURIA	138	0,98	355	2,29	1,30
EMILA ROMAGNA	376	2,68	907	5,84	3,17
VENETO	337	2,40	713	4,59	2,19
TOTALE NORD	2.892	20,58	3.930	25,32	4,74
TOSCANA	873	6,21	1.289	8,30	2,09
LAZIO	1.506	10,72	1.072	6,91	-3,81
MARCHE	355	2,53	471	3,03	0,51
UMBRIA	136	0,97	222	1,43	0,46
ABRUZZO	389	2,77	410	2,64	0,01
MOLISE	244	1,74	186	1,20	-0,54
TOTALE CENTRO	3.503	24,93	3.650	23,51	-1,42
CAMPANIA	2.659	18,92	2.576	16,59	-2,33
BASILICATA	137	0,97	242	1,56	0,58
PUGLIA	1.308	9,31	1.066	6,87	-2,44
CALABRIA	676	4,81	782	5,04	0,23
SARDEGNA	323	2,30	372	2,40	0,10
SICILIA	2.555	18,18	2.906	18,72	0,54
TOTALE SUD E ISOLE	7.658	54,49	7.944	51,17	-3,32
TOTALE ITALIA	14.053	100,00	15.524	100,00	0,00

Graf. 16 – Volontari avviati in Italia – differenza percentuale 2010/2011



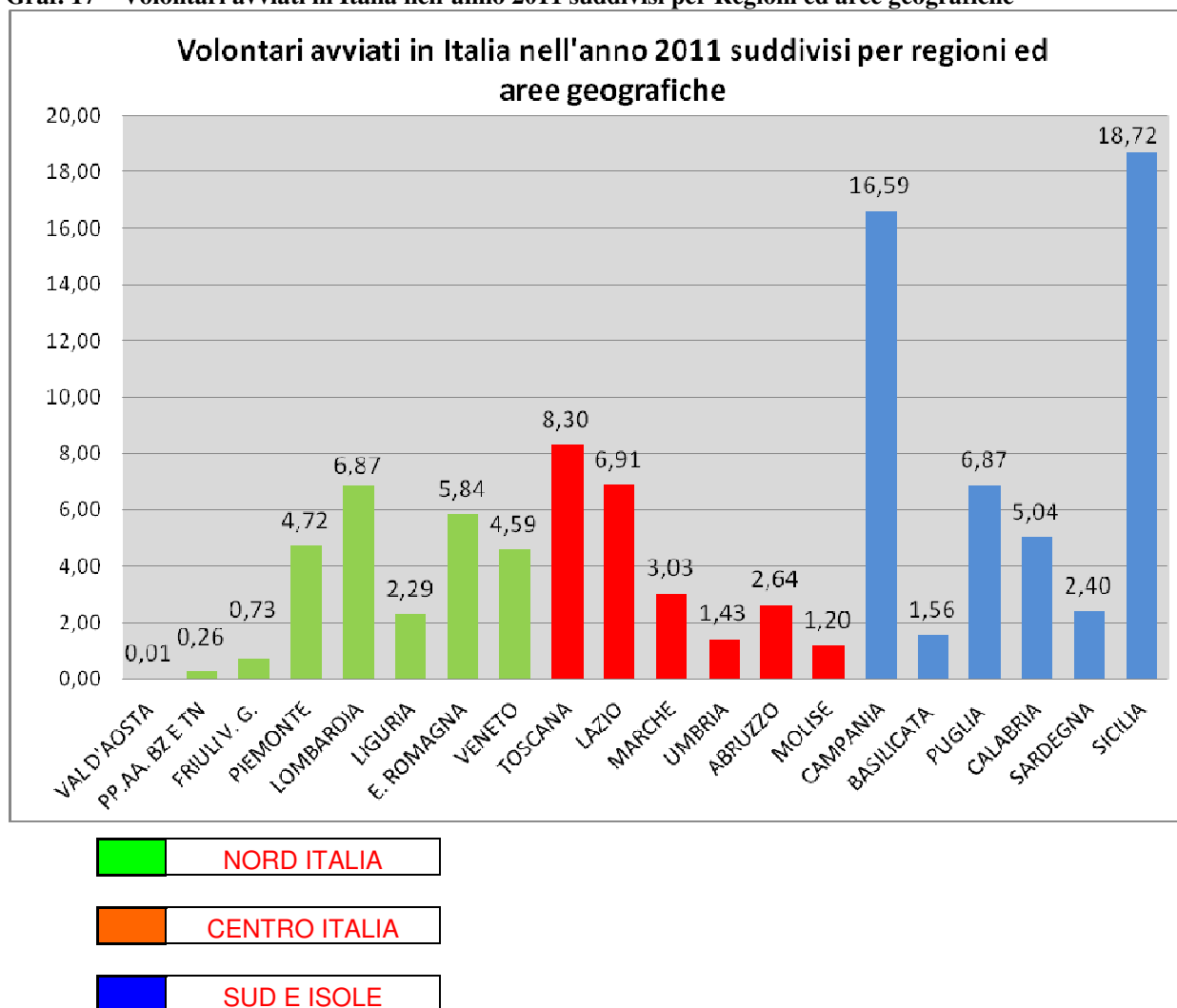
Il Nord, con il 25,32% (+4,74% rispetto al 2010), si piazza al secondo posto, superando il Centro (23,51%) che fa registrare una differenza del -1,42% rispetto al 2010.

La Toscana con l'8,30 (+2,09 rispetto al 2010) è la Regione trainante. Le restanti, Marche con 3,03, Abruzzo con 2,64 e Umbria con 1,43 hanno una percentuale praticamente stabile rispetto al 2010. Il Lazio pur collocandosi al secondo posto, ha registrato un notevole decremento (-3,81%), dopo essere stato primo nel 2010. Il Molise (1,20%) conquista l'ultima posizione.

Il Nord, pur collocandosi con il 25,32% dei volontari avviati nell'anno in Italia dietro il Sud (51,17%) e davanti al centro (23,51%), è l'unica macroarea con segno positivo rispetto al 2010, con una crescita del 4,74% che acquisisce le perdite percentuali delle altre macroaree (-1,42 il Centro, ben -3,32 il Sud).

In questo ambito, la Lombardia si conferma in testa e si colloca al 6,87%, seguita dall'Emilia Romagna (5,84%) dove si registra il più alto incremento (+3,17 rispetto al 2010), Piemonte (4,72%) e Veneto con 4,59. Il Friuli Venezia Giulia, la Valle d'Aosta e le Province autonome di Bolzano e Trento non arrivano all'1% (Tab. 59).

Graf. 17 – Volontari avviati in Italia nell'anno 2011 suddivisi per Regioni ed aree geografiche



3.4 Il Servizio civile nazionale all'estero.

In relazione ai bandi del 2010 che hanno trovato attuazione nell'anno 2011 con l'impiego di 15.939 unità, 415 sono i volontari assegnati all'estero su un totale di 448 posti suddivisi su 27 progetti (Tab. 60).

Dei 415 volontari assegnati per l'estero, n. 409 per 26 progetti sono riferiti al 1° bando 2010 e n. 6 per un progetto sono riferiti al bando speciale Albania 2011 (Tab.61).

Tab. 60 – Bandi e volontari di Servizio civile all'estero

Nome Ente	Numero Progetti Avviati	Numero Volontari Previsti	Numero Volontari Avviati	% copertura posti
ARCI SERVIZIO CIVILE	1	8	8	100,00
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	2	56	56	100,00
C.E.S.C. - PROJECT - COORDINAMENTO ENTI DI SERVIZIO CIVILE	2	12	12	100,00
C.N.C.A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	1	4	4	100,00
CARITAS ITALIANA	4	36	35	97,22
FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	2	16	15	93,75
MODAVI ONLUS	2	8	7	87,50
U.N.I.T.A.L.S.I. - UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI	1	12	12	100,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	2	11	11	100,00
VOLONTARI NEL MONDO – FOCSIV	10	285	255	89,47
TOTALE ESTERO	27	448	415	92,63

In particolare, soltanto 2 progetti per l'impiego di 14 volontari (sui 456 previsti del 1° bando 2010) sono stati avviati nel 2010.

In considerazione della data del 20/9/2011 di pubblicazione del 1° Bando 2011 sulla Gazzetta Ufficiale e degli adempimenti connessi alle varie fasi finalizzate all'assegnazione dei volontari, i progetti sono stati avviati nel primo trimestre 2012.

La situazione, che ha caratterizzato nel suo complesso l'anno 2011 in termini di numero di progetti effettivamente attivati e volontari avviati, è quella che risulta dallo schema seguente:

Tab. 61 – Progetti e volontari di Servizio civile all'estero suddivisi per bando

BANDO	N. PROGETTI	N. VOLONTARI PREVISTI	N. VOLONTARI AVVIATI	% copertura posti
1° BANDO 2010	26	442	409	92,53
Bando Speciale ALBANIA 2011	1	6	6	100,00
TOTALE	27	448	415	92,63

Il numero complessivo dei volontari avviati nel 2011, riferito al 1° Bando 2010 e al Bando Speciale Albania 2011 è stato di 415 (*Tab. 61*)

Dei 415 volontari avviati, il 21,45% è stato inserito in progetti collocati nel settore “Assistenza”, più della metà (il 64,58%) nel settore della “Cooperazione ai sensi della legge 49/1987” e circa il 10% (9,88) nel settore dell’“Educazione e Promozione Culturale”, tutti gli altri non superano la soglia del 2% (*Tab 62*)

Tab. 62 – Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2011 per aree di intervento

<i>AREA D'INTERVENTO</i>	<i>N. VOLONTARI AVVIATI 2010</i>	<i>%</i>
ASSISTENZA	89	21,45
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	268	64,58
COOPERAZIONE DECENTRATA	7	1,69
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	41	9,88
INTERVENTI RICOSTRUZIONE POST CONFLITTO	6	1,45
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	4	0,96
TOTALE	415	100,00

L'area geografica dove sono stati inviati più volontari è stata l'America con 187 volontari suddivisi tra: America del sud e America del centro (con una percentuale del 45,06%), a seguire l'Africa con 144 volontari (34,70%), Europa e Asia rispettivamente con 61 (14,70%) e 23 (5,54%) volontari (*Tab. 63*).

Tab. 63 – Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2011 per area geografica

<i>Area Geografica</i>	<i>Volontari avviati</i>	<i>%</i>
AFRICA	144	34,70
AMERICA	187	45,06
ASIA	23	5,54
EUROPA	61	14,70
TOTALE	415	100,00

La distribuzione dei volontari avviati in servizio nel 2011 per Paese è rappresentato dalla tabella che segue (*Tab.64*).

Tab. 64 - Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2011 per Paese di destinazione

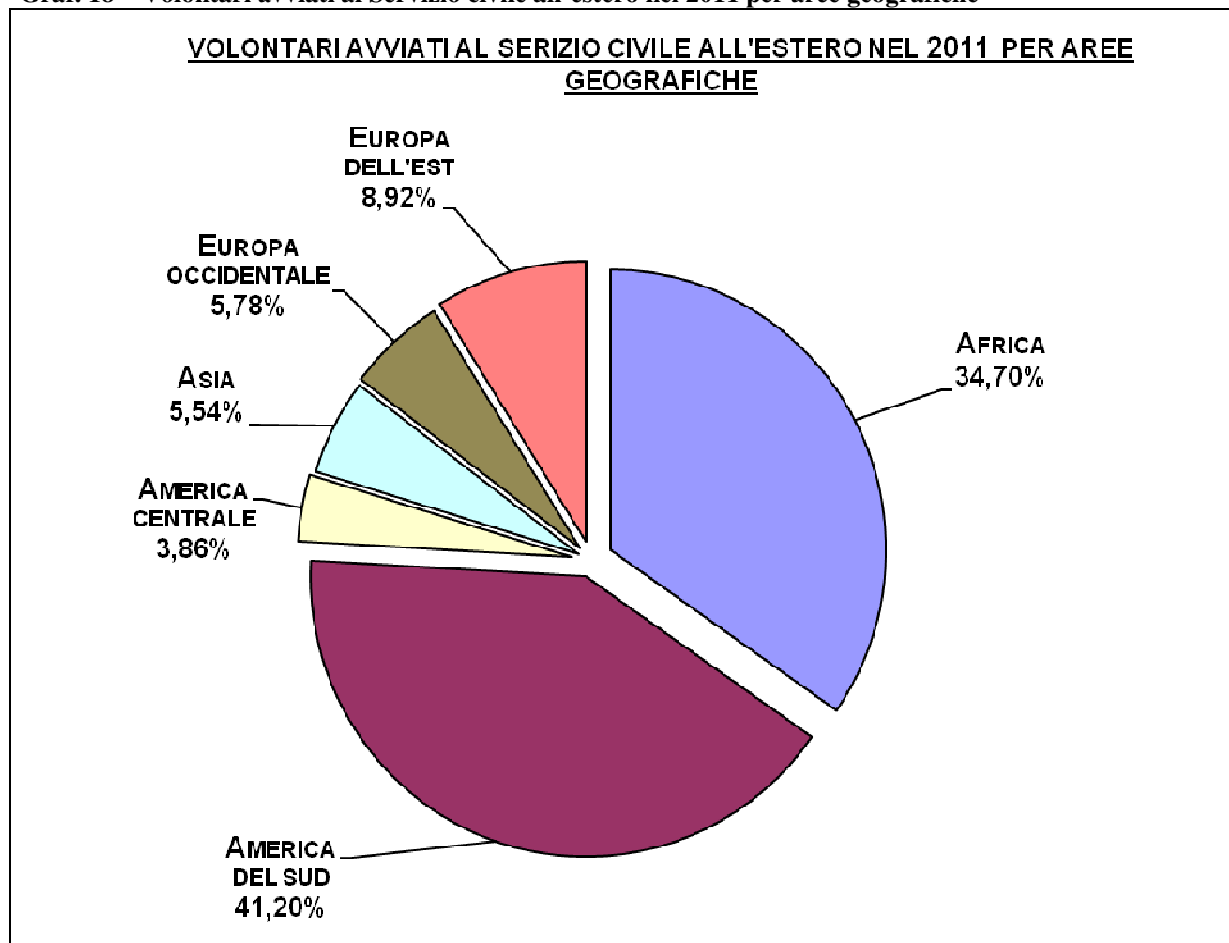
Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI	Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI	Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI
Albania	18	Federazione Russa	3	Mozambico	14
Angola	1	Francia	12	Nicaragua	8
Argentina	15	Georgia	2	Perù	53
Bangladesh	2	Giordania	2	Repubblica Del Congo	4
Benin	6	Guatemala	6	Repubblica Di Gibuti	2
Bolivia	21	Guinea Bissau	2	Romania	6
Brasile	30	India	7	Ruanda	6
Burkina Faso	8	Israele	10	Senegal	6
Burundi	6	Kenya	5	Sierra Leone	2
Camerun	8	Kosovo	4	Spagna	12
Cile	10	Libano	2	Sudan	4
Cina	2	Madagascar	12	Tanzania	22
Colombia	2	Mali	2	Togo	1
Croazia	2	Marocco	5	Uganda	6
Ecuador	32	Messico	2	Uruguay	2
Etiopia	6	Moldavia	2	Venezuela	6
				Zambia	14
				TOTALE	415

Accorpendo i dati menzionati si arriva alla ripartizione per aree geografiche e di intervento secondo la tabella che segue.

Tab. 65 – Volontari avviati all'estero nel 2011 suddivisi per aree geografiche e di intervento

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AFRICA		AMERICA		ASIA		EUROPA		TOTALE	
	volontari avviati	%	volontari avviati	%	volontari avviati	%	volontari avviati	%	volontari avviati	%
ASSISTENZA	17	11,81	32	17,11	10	43,48	30	49,18	89	21,45
EDUCAZIONE ALLA PACE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
SOSTEGNO COMUNITA' ITALIANI ALL'ESTERO	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	14	9,72	12	6,42	–	–	15	24,59	41	9,88
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	–	–	–	–	4	17,39	–	–	4	0,96
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	113	78,47	136	72,73	9	39,13	10	16,39	268	64,58
COOPERAZIONE DECENTRATA	–	–	7	3,74	–	–	–	–	7	1,69
ALTRO	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
INTERVENTI COSTRUZIONI POST CONFLITTO	–	–	–	–	–	–	6	9,84	6	1,45
TOTALE	144	100,0	187	100,0	23	100,0	61	100,0	415	100,0

Graf. 18 – Volontari avviati al Servizio civile all'estero nel 2011 per aree geografiche



Dei 415 volontari avviati all'estero, il 5,78% del totale sono stati destinati nei paesi della *Europa Occidentale*; il 41,20% nei paesi dell'*America del Sud*; il 34,70% in *Africa*; l'8,92% nell'*Europa dell'Est*; il 3,86% in *America Centrale* e il 5,54% in *Asia* (Graf. 18).

Le aree di intervento hanno riguardato per il 21,45% (89 unità) l'*Assistenza* realizzata in *Africa* (17 unità), *l'Asia* (10 unità) e *America* (32 unità); per il 9,88% (41 unità) la *Promozione Culturale* realizzata (15 unità) in *Europa*, (14 unità) in *Africa* e (12 unità) in *America*; per ben il 64,58% (268 unità) l'attività di *Cooperazione ai sensi della legge 49/1987* realizzata in buona parte (136 unità) in *America* e (113 unità) in *Africa*. Le altre attività sono risultate (tutte sotto il 2%) quella della *Cooperazione Decentrata* con 7 unità in *America*, gli *Interventi Costruzioni post conflitto* con 6 unità in *Europa* e il *Patrimonio Artistico Culturale* con 4 unità in *Asia*.

L'esiguo numero di volontari avviati all'Estero nell'anno 2010 (solo 91 unità) non permette un ragionevole confronto statistico con i dati del 2011 (415 unità) (Tab. 65).

Se si considerano i settori che hanno impegnato i ragazzi in servizio all'estero, quelli che maggiormente interessano sono relativi principalmente alla *Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987* con più della metà dei partecipanti, seguito dall'*Assistenza* e dall'*Educazione e Promozione Culturale*. Un numero poco significativo di volontari è impegnato anche nella

Cooperazione decentrata, negli Interventi Costruzioni post conflitto e nel Patrimonio Artistico e Culturale. I dati sotto riportati evidenziano un orientamento consolidato da parte degli Enti circa i campi di impiego e le aree geografiche dei progetti nei quali intervenire.

Tab. 66 – Volontari avviati al Servizio civile all'estero negli anni 2002/2011 suddivisi per aree di impiego

AREE DI INTERVENTO	ANNO									
	2002 NUM. VOLONT	2003 NUM. VOLONT.	2004 NUM. VOLONT	2005 NUM. VOLONT	2006 NUM. VOLONT	2007 NUM. VOLONT	2008 NUM. VOLONT	2009 NUM. VOLONT	2010 NUM. VOLONT	2011 NUM. VOLONT
Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987	3	7	19	23	26	43	40	21	4	268
Assistenza	-	82	10	66	52	67	118	108	34	89
Educazione e promozione culturale	-	263	47	102	140	119	86	64	14	41
Interventi ricostruzioni post conflitto	5	-	2	2	5	4	4	4	-	6
Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-
Cooperazione decentrata	6	19	19	8	17	18	8	24	8	7
Sostegno comunità italiani all'estero	-	31	30	31	-	34	-	30	31	-
Formazione in materia di commercio estero	12	-	8	2	-	2	-	-	-	-
Ambiente	-	38	-	-	4	-	4	-	-	-
Interventi di <i>peacekeeping</i>	3	40	-	-	10	1	4	-	-	-
Collaborazione con associazioni straniere	-	79	18	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	30	134	167	185	198	184	240	-	-
Patrimonio artistico culturale	-	-	-	-	-	4	-	4	-	4
Educazione alla Pace	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-
TOTALE	29	589	287	411	439	490	448	499	91	415

3.4.1 Volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero

I volontari che dal 2004 ad oggi hanno prestato Servizio civile all'estero sono stati complessivamente 3.080, con una prevalenza di ragazze, secondo la distribuzione che si evince dalla tabella 67 che segue.

Tab. 67 – Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2011 suddivisi per sesso

ANNO	SESSO				TOTALE
	FEMMINE	%	MASCHI	%	
2004	265	92,33	22	7,67	287
2005	273	66,42	138	33,58	411
2006	293	66,74	146	33,26	439
2007	345	70,41	145	29,59	490
2008	299	66,74	149	33,26	448
2009	344	68,94	155	31,06	499
2010	69	75,82	22	24,18	91
2011	277	66,75	138	33,25	415

Quanto alla formazione ed all'età dei volontari avviati all'estero, si conferma la tendenza già emersa negli anni precedenti. I ragazzi che decidono di prestare servizio fuori dall'Italia hanno terminato gli studi, avendo la maggior parte conseguito la laurea specialistica.

I volontari all'estero hanno l'età superiore della media di quelli che prestano il Servizio civile in Italia. La fascia prevalente all'estero è compresa tra i 27 e 28 anni, mentre i progetti in Italia registrano una prevalenza dei giovani tra i 21 e 23 anni.

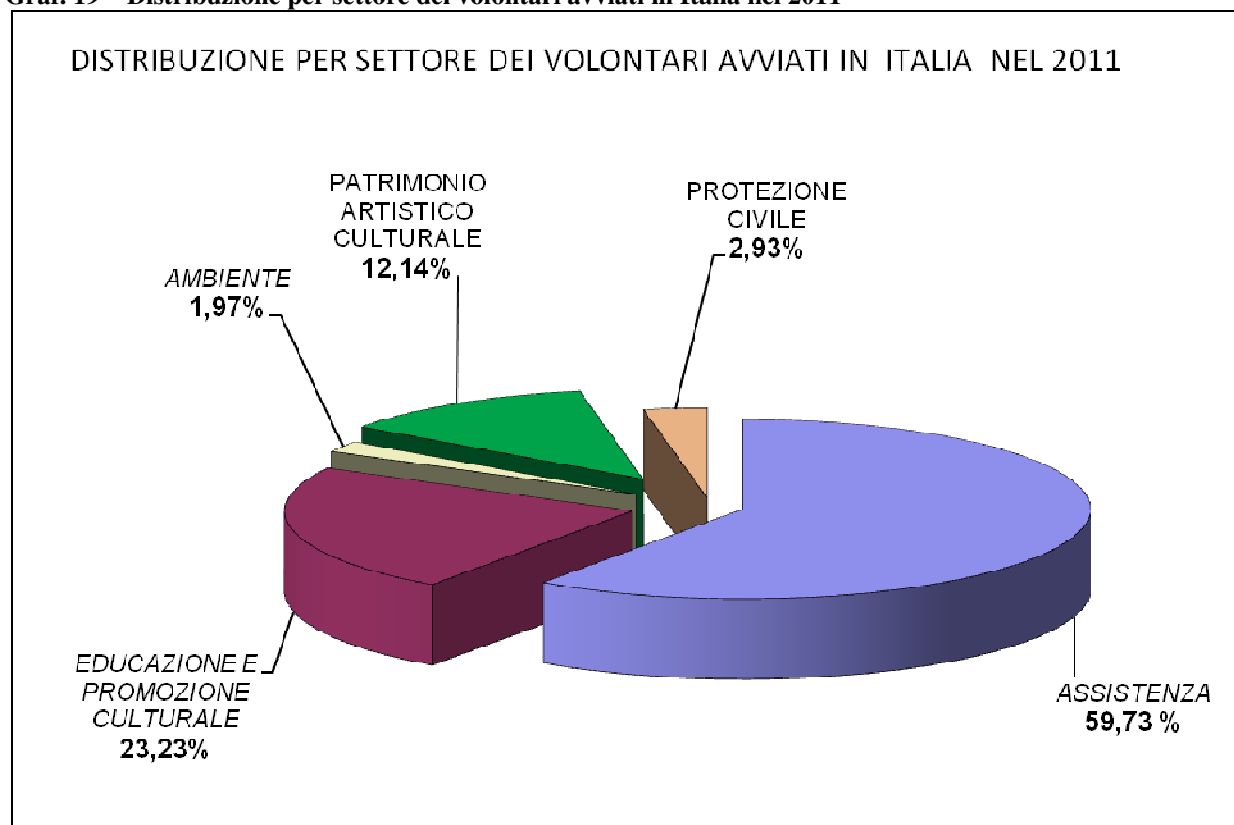
Tab. 68 – Volontari avviati all'estero nel 2011 suddivisi per titolo di studio ed età

ISTRUZIONE									
<i>licenza elementare</i>	<i>%</i>	<i>licenza media</i>	<i>%</i>	<i>diploma di maturità</i>	<i>%</i>	<i>laurea breve</i>	<i>%</i>	<i>laurea</i>	<i>%</i>
–	0,00	3	0,72	87	20,96	139	33,50	186	44,82
ETA'									
<i>18 - 20 anni</i>	<i>%</i>	<i>21 - 23 anni</i>	<i>%</i>	<i>24 - 26 anni</i>	<i>%</i>	<i>27 - 28 anni</i>	<i>%</i>		
6	1,44	28	6,75	143	34,46	238	57,35		

3.5 Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia.

Dei 15.524 volontari avviati in Italia il 59,73% è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito dell'*Assistenza*; seguono *Educazione e Promozione Culturale* con il 23,23%, *Patrimonio Artistico Culturale* con il 12,14%, *Ambiente e Protezione Civile* con rispettivamente l'1,97% e 2,93% (Tab. 70) (Graf. 19).

Graf. 19 – Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2011



Il settore dell'*Assistenza*, come sempre, è quello prevalente che assorbe più risorse (59,73%) con un netto incremento (+5,48) rispetto al 2010. Detto settore, nel 2011, è stato in netta ripresa dopo aver fatto registrare perdite nel 2010 del 6,80% e nel 2009 del 2,29%.

Segue il settore *Educazione e Promozione Culturale* (23,23%) con lo stesso risultato circa dell'anno precedente (+0,35%), e subito dopo si colloca con un considerevole decremento il settore *Patrimonio Artistico Culturale* con il 12,14% (-5,09% rispetto l'anno 2010).

Con uno stacco notevole, la *Protezione Civile* (2,93%) che guadagna circa un punto percentuale e l'*Ambiente* (1,97%), che ne perde circa due rispetto al 2010 (Tab. 69, Tab. 70).

Confrontando il numero di 15.524 volontari avviati nel 2011 in Italia, suddivisi tra nord, centro e sud, il dato significativo è rappresentato dalla quota dei volontari (74,73%) inseriti nel

settore *Protezione Civile* nell'Italia del sud (isole comprese) che rappresenta quasi i 2/3 della totalità dei volontari avviati in Italia in questo settore.

Per la *Protezione Civile*, quanto a percentuale di volontari assegnati (74,73), al primo posto si colloca la Campania (45,27), seguita ad una certa distanza dalla Sicilia (14,07).

I restanti 25 punti di percentuale se li dividono il Nord (5,27%) e il Centro (20% netto). Anche nel 2010 le stesse aree avevano fatto registrare il numero maggiore di volontari nel settore *Ambiente*, confermando la tendenza ad un'attenzione crescente verso questi ambiti e un rinnovato senso civico (*Tab. 69*).

Laddove risulta maggiore la problematica ambientale nel suo complesso, numerosi sono i progetti e quindi i posti per i volontari. Si vuole, in tal modo, non solo contribuire a soddisfare i bisogni contingenti, ma soprattutto promuovere “la cittadinanza attiva” che sta alla radice del sistema Servizio civile, nel senso di formare cittadini più consapevoli, che siano veri protagonisti della società. Si vuole in tal modo rafforzare l'esperienza del Servizio civile quale forma di adempimento volontario del dovere costituzionale di difesa della Patria che, secondo un'accezione più attuale e ampia del termine, è volta a favorire la crescita di una consapevolezza civica nei giovani e a formare un cittadino migliore, attivo, consapevole dei suoi doveri verso la collettività.

La quasi totalità dei volontari avviati nell'ambito *Protezione Civile* è divisa tra il Sud (isole comprese) 74,73% e il Centro 20,00%. In questo settore, nel Sud, la prima Regione è rappresentata dalla Campania con il 45,27%. Segue la Sicilia con il 14,07%. Molto distaccato si colloca il nord (con appena 24 unità) che con il 5,27% è al di sotto della Calabria da sola considerata (8,13%). Per il Centro le uniche due Regioni con un risultato percentuale sono il Lazio (14,73 %) e l'Abruzzo (5,27%) Regione *leader* nel 2009 grazie anche al bando speciale per la Regione Abruzzo, indetto per l'emergenza del terremoto a L'Aquila (*Tab. 69*).

Tab. 69 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2011 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		AMBIENTE		PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		PROTEZIONE CIVILE		TOTALE	
	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%
VALLE D'AOSTA	1	0,01	–	0,00	1	0,05	–	0,00	–	0,00	2	0,01
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	22	0,24	2	0,65	2	0,11	15	0,42	–	0,00	41	0,26
FRIULI VENEZIA GIULIA	61	0,66	–	0,00	34	1,80	14	0,39	4	0,88	113	0,73
PIEMONTE	402	4,34	26	8,50	80	4,24	219	6,07	6	1,32	733	4,72
LOMBARDIA	802	8,65	25	8,17	77	4,08	162	4,49	–	0,00	1.066	6,87
LIGURIA	255	2,75	–	0,00	15	0,80	85	2,36	–	0,00	355	2,29
EMILA ROMAGNA	521	5,62	3	0,98	127	6,74	246	6,82	10	2,20	907	5,84
VENETO	382	4,12	15	4,90	205	10,88	107	2,97	4	0,88	713	4,59
TOTALE NORD	2.446	26,38	71	23,20	541	28,70	848	23,52	24	5,27	3.930	25,32
TOSCANA	1.074	11,58	4	1,31	87	4,62	124	3,44	–	0,00	1.289	8,30
LAZIO	606	6,54	8	2,61	115	6,10	276	7,66	67	14,73	1.072	6,91
MARCHE	369	3,98	6	1,96	36	1,91	60	1,66	–	0,00	471	3,03
UMBRIA	172	1,85	4	1,31	2	0,11	44	1,22	–	0,00	222	1,43
ABRUZZO	206	2,22	14	4,58	52	2,76	114	3,16	24	5,27	410	2,64
MOLISE	105	1,13	27	8,82	8	0,42	46	1,28	–	0,00	186	1,20
TOTALE CENTRO	2.532	27,31	63	20,59	300	15,92	664	18,42	91	20,00	3.650	23,51
CAMPANIA	1.107	11,94	55	17,97	409	21,70	799	22,16	206	45,27	2.576	16,59
BASILICATA	184	1,98	11	3,59	30	1,59	3	0,08	14	3,08	242	1,56
PUGLIA	496	5,35	34	11,11	195	10,34	332	9,21	9	1,98	1.066	6,87
CALABRIA	472	5,09	10	3,27	59	3,13	204	5,66	37	8,13	782	5,04
SARDEGNA	154	1,66	16	5,23	62	3,29	130	3,61	10	2,20	372	2,40
SICILIA	1.882	20,30	46	15,03	289	15,33	625	17,34	64	14,07	2.906	18,72
TOTALE SUD E ISOLE	4.295	46,32	172	56,21	1.044	55,38	2.093	58,06	340	74,73	7.944	51,17
TOTALE ITALIA	9.273	100,0	306	100,0	1.885	100,0	3.605	100,0	455	100,0	15.524	100,0

Le Regioni del sud ed isole comprese presentano, tranne il settore dell'Assistenza (54,07%) che perde 5 punti e mezzo percentuale rispetto all'Italia nel suo complesso, una distribuzione delle risorse impiegate negli altri settori quasi identica a quella nazionale.

Nel Nord i valori dell'ambito Assistenza risultano superiori a quelli nazionali di circa 2 punti e mezzo percentuale (62,24%); il settore *Patrimonio Artistico Culturale* ha registrato un valore (13,77%) circa un punto e mezzo superiore alla soglia fatta registrare dall'Italia nel suo complesso; mentre il settore *Protezione Civile* (0,61%) ha fatto registrare il valore più basso sia rispetto alle restanti aree geografiche sia rispetto al dato nazionale.

L'area geografica che maggiormente differisce dai dati nazionali è il Centro. In questo caso l'*Assistenza* con il 69,37% superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto a quello nazionale, presenta il valore più alto rispetto a tutte le altre aree geografiche dell'Italia nel suo complesso, mentre i settori dell'*Educazione e Promozione Culturale* e *Patrimonio Artistico Culturale* con il 18,19% e 8,22% rappresentano il valore più basso (Tab 70).

Il settore del *Patrimonio Artistico Culturale* (8,22%) è inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto ai valori dell'Italia nel suo complesso. Il Settore *Protezione Civile* (2,49%) si colloca circa allo stesso livello percentuale con il dato nazionale.

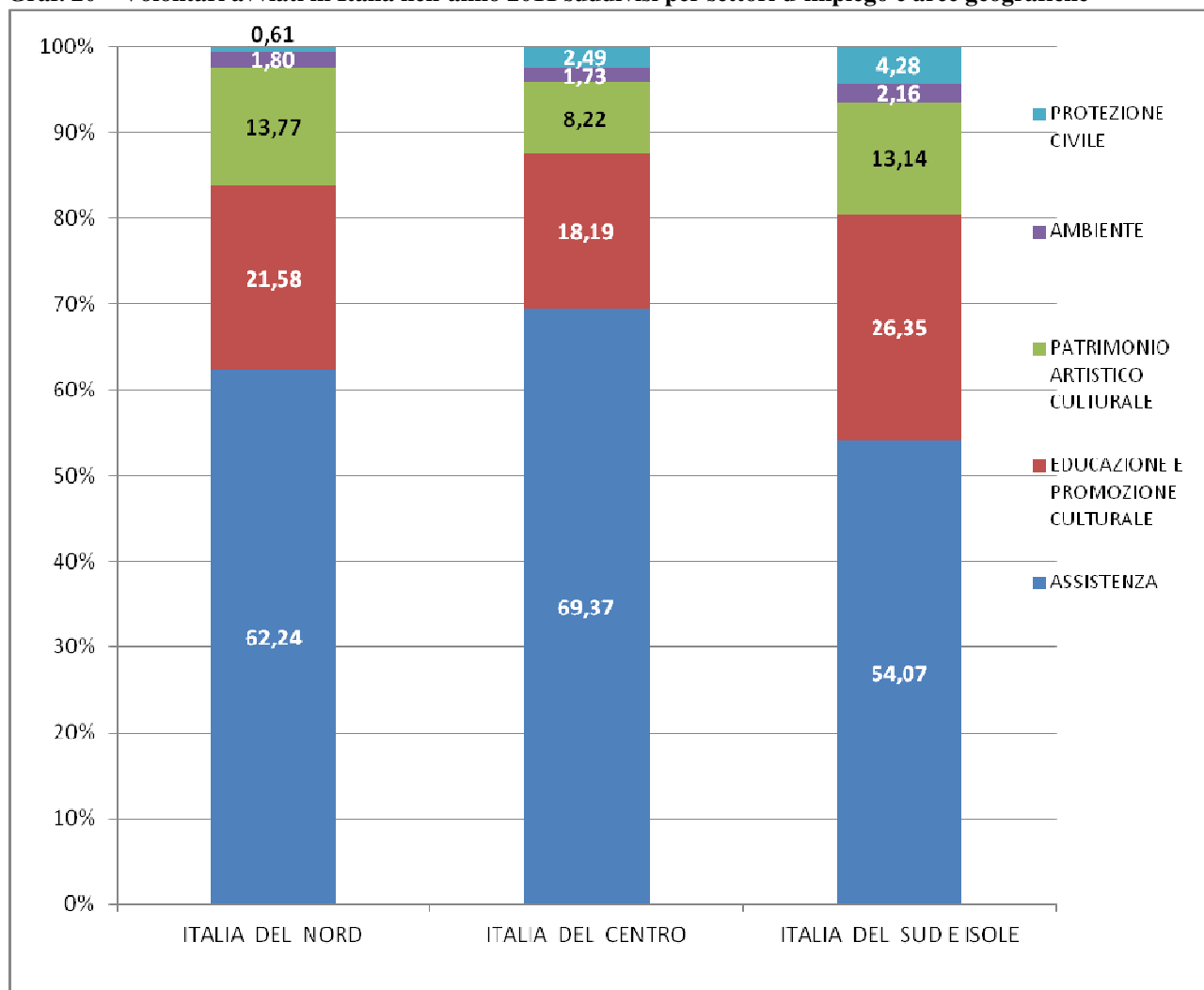
Tab. 70 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2011 suddivisi per settori d'impiego ed aree geografiche

SETTORI D'IMPIEGO	ITALIA DEL NORD		ITALIA DEL CENTRO		ITALIA DELSUD ED ISOLE		TOTALE ITALIA	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
Assistenza	2.446	62,24	2.532	69,37	4.295	54,07	9.273	59,73
Educazione e Promozione Culturale	848	21,58	664	18,19	2.093	26,35	3.605	23,23
Patrimonio Artistico Culturale	541	13,77	300	8,22	1.044	13,14	1.885	12,14
Ambiente	71	1,80	63	1,73	172	2,16	306	1,97
Protezione civile	24	0,61	91	2,49	340	4,28	455	2,93
TOTALE ITALIA	3.930	100,00	3.650	100,00	7.944	100,00	15.524	100,00

Tab. 71 - Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile in Italia nell'anno 2010 e 2011 per settore d'impiego

SETTORE D'IMPIEGO	2010		2011		DIFFERENZA %
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	
Assistenza	7.622	54,24	9.273	59,73	5,49
Educazione e Promozione Culturale	3.216	22,88	3.605	23,22	0,34
Patrimonio Artistico Culturale	2.422	17,23	1.885	12,14	-5,09
Ambiente	526	3,74	306	1,98	-1,76
Protezione civile	267	1,90	455	2,93	1,03
TOTALE ITALIA	14.053	100,00	15.524	100,00	0,00

Graf. 20 - Volontari avviati in Italia nell'anno 2011 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche



3.6 Alcune caratteristiche dei volontari avviati al Servizio civile nazionale (sesso – età)

Sono donne il 67,39 % dei giovani coinvolti nel Servizio civile (*Graf. 21*). Sin dalla sua istituzione il Servizio civile nazionale ha riguardato principalmente le ragazze, seppure a partire dal 1/1/2005, anno della sospensione della leva obbligatoria per i giovani di sesso maschile, tale prevalenza si è progressivamente ridotta.

Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 77/2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo *status* di riformato al servizio militare, la componente maschile è aumentata. La presenza dei maschi è passata dal 24,24% del 2005, al 30,37% nel 2006, attestandosi alla quota del 30,46% per il 2007, fino ad arrivare al 32,36% nel 2008, al 32,56 % nel 2009, e al 33,05% nel 2010. Questo *trend* positivo, anche se per poco, si è interrotto nel 2011

con il 32,61% di presenza maschile sul totale dei volontari avviati nell'anno 2011 (*Tab. 73*) (*Graf. 22*).

Dei 15.939 volontari avviati al servizio, estero compreso, nell'anno 2011, 10.742 unità pari al 67,39% appartiene al sesso femminile e il restante 5.197 corrispondente a 32,61% appartiene al sesso maschile (*Tab. 72*). Tale sproporzione va attenuandosi, sebbene si evidenzia ancora una netta prevalenza della componente femminile.

Rispetto al 2010, il Centro si colloca dietro al Sud e al Nord per il numero dei volontari maschi avviati nel 2011.

L'analisi dei dati evidenzia una quota di maschi al Nord al Centro e al Sud generalmente in linea con il dato nazionale e si attestano rispettivamente al 32,47% al 32,22% e al 32,82%. Nell'Italia del nord la presenza maschile nel 2011 raggiunge il +2,39% rispetto al 2010 (*Tab. 72*).

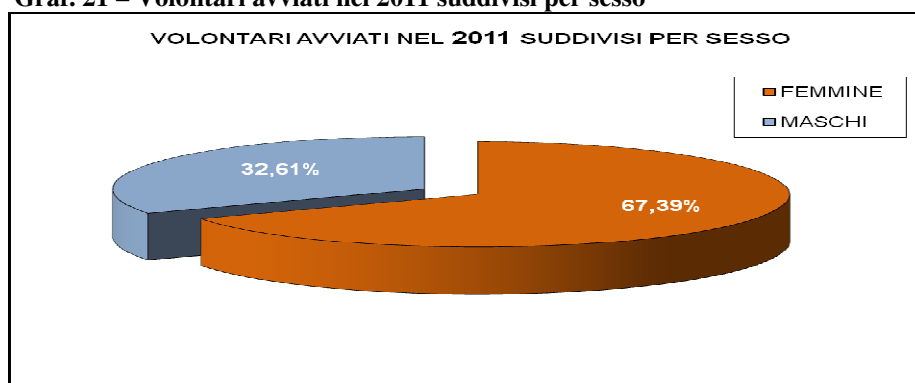
A livello regionale c'è da registrare una netta diminuzione dei maschi presenti nel Friuli Venezia Giulia (-9,65 la differenza percentuale rispetto al 2010). Anche la Basilicata (-7,03) al sud e l'Abruzzo (-4,90) al centro registrano una contrazione di presenze maschili rispetto al 2010.

Al Nord la presenza dei maschi sale di circa 2 punti e mezzo percentuale rispetto al dato del 2010, mentre nell'Italia del sud, isole comprese, e nell'Italia del centro scende di oltre 1 punto percentuale (*Graf. 22 – 23*)

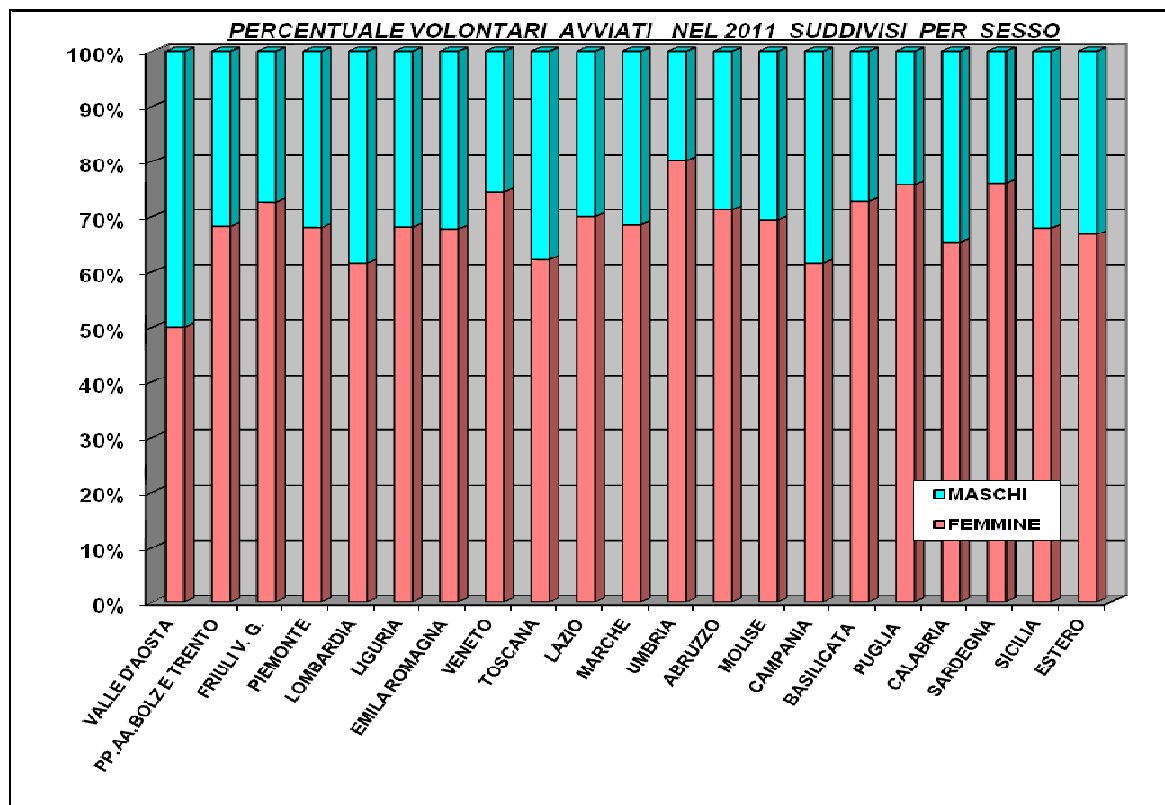
Rispetto alla ripartizione dei volontari tra maschi e femmine nei progetti in Italia, un dato significativo emerge dalla presenza maschile nel Servizio civile all'estero, che si colloca con il 33,25% sopra di circa un punto percentuale il dato nazionale e addirittura con una crescita di 9 punti circa rispetto al 2010.

Detto dato è significativo perché la presenza in percentuale dei maschi nei progetti all'estero è superiore a tutte le aree geografiche del paese, dato nazionale compreso (*Tab. 73*)

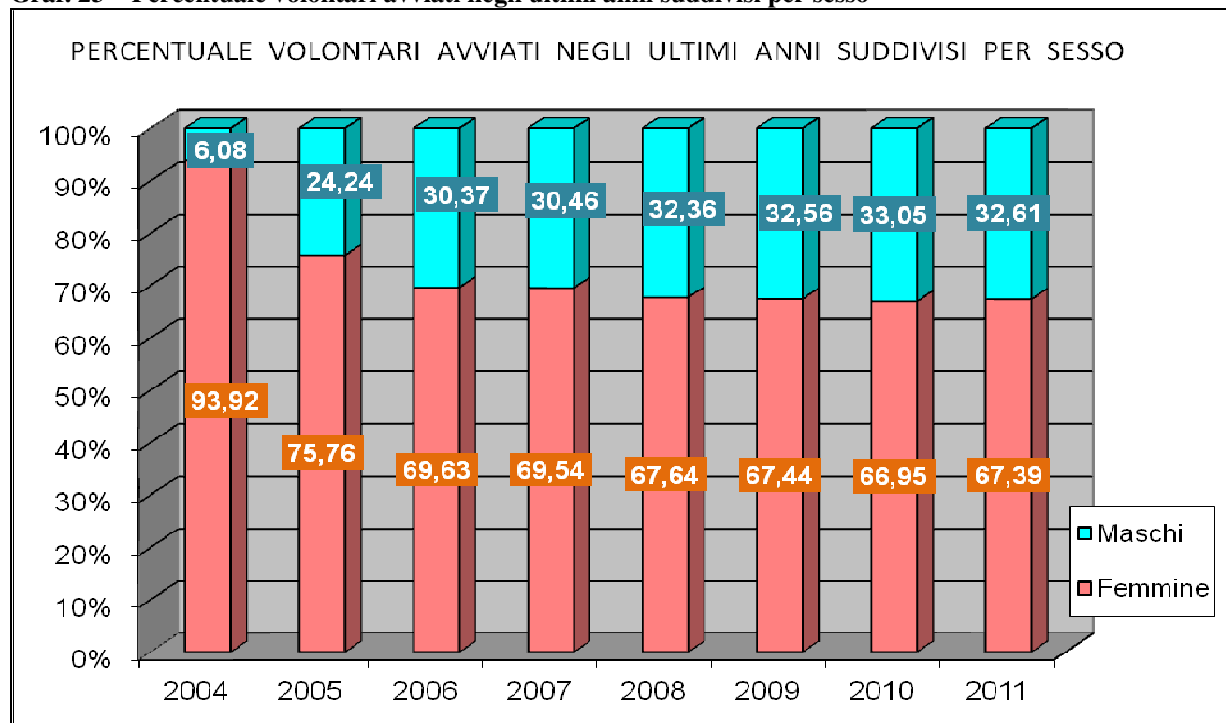
Graf. 21 – Volontari avviati nel 2011 suddivisi per sesso



Graf. 22 – Percentuale volontari avviati nel 2011 suddivisi per sesso



Graf. 23 – Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso



Tab. 72 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per sesso, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	1	50,00	1	50,00	2	100,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	28	68,29	13	31,71	41	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	82	72,57	31	27,43	113	100,00
PIEMONTE	499	68,08	234	31,92	733	100,00
LOMBARDIA	656	61,54	410	38,46	1.066	100,00
LIGURIA	242	68,17	113	31,83	355	100,00
EMILA ROMAGNA	615	67,81	292	32,19	907	100,00
VENETO	531	74,47	182	25,53	713	100,00
TOTALE NORD	2.654	67,53	1.276	32,47	3.930	100,00
TOSCANA	802	62,22	487	37,78	1.289	100,00
LAZIO	750	69,96	322	30,04	1.072	100,00
MARCHE	323	68,58	148	31,42	471	100,00
UMBRIA	178	80,18	44	19,82	222	100,00
ABRUZZO	292	71,22	118	28,78	410	100,00
MOLISE	129	69,35	57	30,65	186	100,00
TOTALE CENTRO	2.474	67,78	1.176	32,22	3.650	100,00
CAMPANIA	1.585	61,53	991	38,47	2.576	100,00
BASILICATA	176	72,73	66	27,27	242	100,00
PUGLIA	808	75,80	258	24,20	1.066	100,00
CALABRIA	510	65,22	272	34,78	782	100,00
SARDEGNA	283	76,08	89	23,92	372	100,00
SICILIA	1.975	67,96	931	32,04	2.906	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	5.337	67,18	2.607	32,82	7.944	100,00
TOTALE ITALIA	10.465	67,41	5.059	32,59	15.524	100,00
TOTALE ESTERO	277	66,75	138	33,25	415	100,00
TOTALE GENERALE	10.742	67,39	5.197	32,61	15.939	100,00

Tab. 73 - Differenza percentuale rispetto all'anno 2010 dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2011 suddivisi per sesso

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE			MASCHI		
	2010	2011	diff. %	2010	2011	diff. %
VALLE D'AOSTA	68,75	50,00	-18,75	31,25	50,00	18,75
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	65,32	68,29	2,97	34,68	31,71	-2,97
FRIULI VENEZIA GIULIA	62,92	72,57	9,65	37,08	27,43	-9,65
PIEMONTE	73,64	68,08	-5,57	26,36	31,92	5,57
LOMBARDIA	69,48	61,54	-7,95	30,52	38,46	7,95
LIGURIA	73,91	68,17	-5,74	26,09	31,83	5,74
EMILA ROMAGNA	68,09	67,81	-0,28	31,91	32,19	0,28
VENETO	70,62	74,47	3,85	29,38	25,53	-3,85
TOTALE NORD	69,92	67,53	-2,39	30,08	32,47	2,39
TOSCANA	60,02	62,22	2,20	39,98	37,78	-2,20
LAZIO	69,06	69,96	0,91	30,94	30,04	-0,91
MARCHE	64,23	68,58	4,35	35,77	31,42	-4,35
UMBRIA	80,88	80,18	-0,70	19,12	19,82	0,70
ABRUZZO	66,32	71,22	4,90	33,68	28,78	-4,90
MOLISE	65,98	69,35	3,37	34,02	30,65	-3,37
TOTALE CENTRO	66,26	67,78	1,52	33,74	32,22	-1,52
CAMPANIA	62,50	61,53	-0,98	37,50	38,47	0,98
BASILICATA	65,69	72,73	7,03	34,31	27,27	-7,03
PUGLIA	72,09	75,80	3,70	27,91	24,20	-3,70
CALABRIA	62,43	65,22	2,79	37,57	34,78	-2,79
SARDEGNA	77,40	76,08	-1,32	22,60	23,92	1,32
SICILIA	66,14	67,96	1,82	33,86	32,04	-1,82
TOTALE SUD E ISOLE	66,04	67,18	1,15	33,96	32,82	-1,15
TOTALE ITALIA	66,89	67,41	0,52	33,11	32,59	-0,52
TOTALE ESTERO	75,82	66,75	-9,08	24,18	33,25	9,08
TOTALE GENERALE	66,95	67,39	0,45	33,05	32,61	-0,45

* differenza percentuale positiva

* differenza percentuale negativa

Con decorrenza 1/1/2005, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 77/2002 – con riferimento all'art. 3, comma 1 del medesimo D.Lgs – l'età di partecipazione al Servizio civile è stata innalzata da 26 a 28 anni.

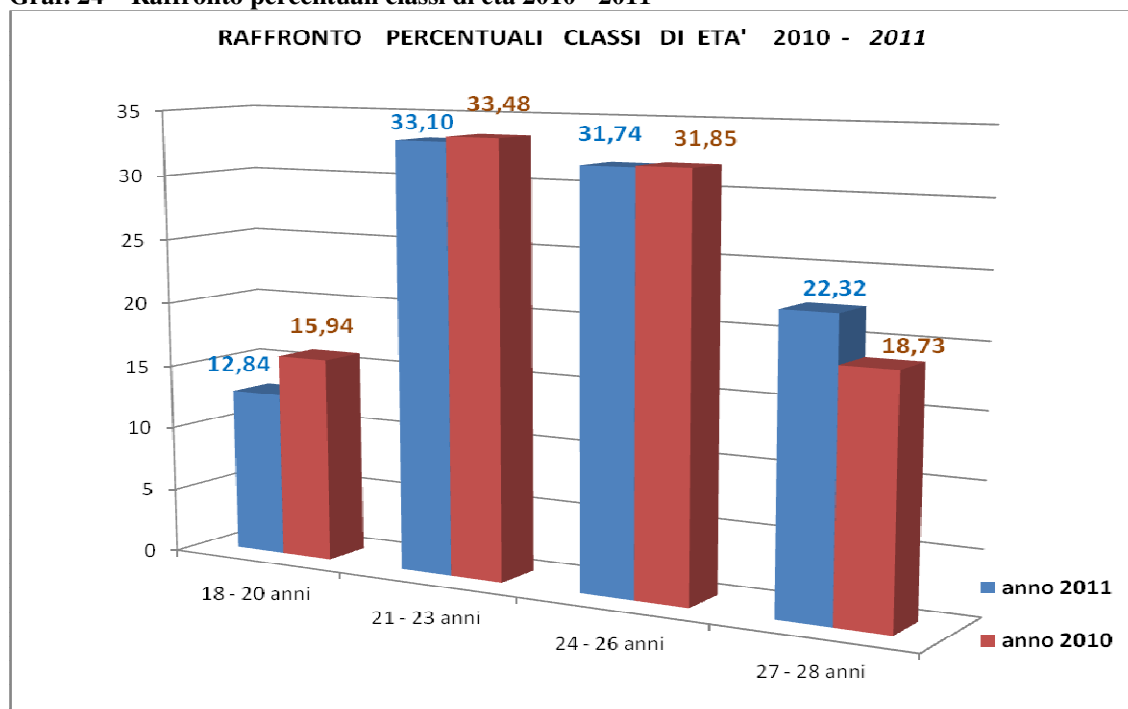
Analizzando i dati per classi d'età (*Tab. 74*) nel loro totale, risulta evidente un innalzamento dell'età dei volontari partecipanti al Servizio civile, un fenomeno forse dovuto anche al sempre più insoluto problema della ricerca di un posto di lavoro. Rispetto all'anno 2010 le fasce di età più giovani (18-20, 21-23 e 24-26 anni) perdono complessivamente 3,59 punti percentuali, tutti a vantaggio della fascia di età più vecchia (27-28 anni) che li guadagna (+3,59). (*Tab.74 e Graf. 24*).

Nel complesso la fascia di età prevalente risulta essere, come gli anni precedenti, quella tra i 21 – 23 anni in cui ricadono il 33,81% circa dei volontari, segue la classe 24 – 26 anni con il 31,67% e a una ragguardevole distanza la classe anziana (27–28 anni) con il 21,38% mentre quella più giovane (18–20 anni) si colloca in coda con il 13,14% dei volontari. Una struttura complessivamente diversa presenta l'estero, dove più della metà dei partecipanti appartiene alla classe tra i 27 – 28 anni (57,35% dei casi), segue con il 34,46% la classe tra i 24 – 26 anni e con appena l'1,44% quella più giovane (*Graf. 25, Graf.26 e Graf. 27*). I dati confermano la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a trovare collocazione in progetti all'estero per i quali è necessario avere un percorso di maturazione personale maggiore.

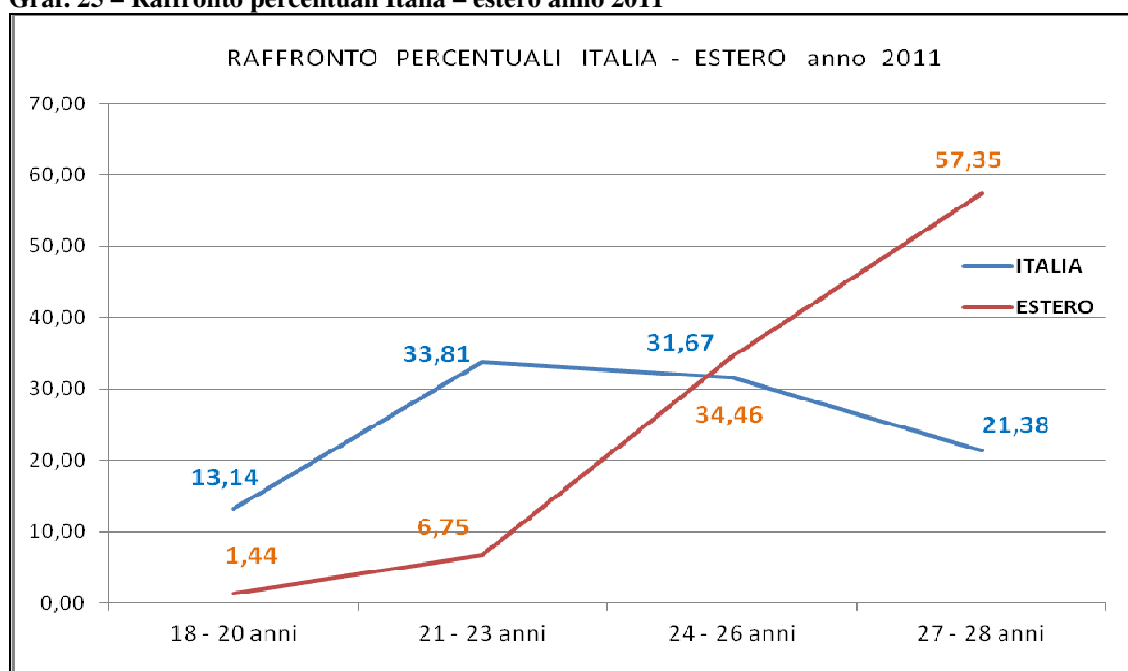
Tab. 74 - Differenza percentuale del totale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2010 e 2011 per classi di età

CLASSI DI ETA'	2010		2011		DIFFERENZA %
	volontari avviati	%	volontari avviati	%	
18 - 20 ANNI	2.255	15,94	2.046	12,84	-3,10
21 - 23 ANNI	4.735	33,48	5.276	33,10	-0,38
24 - 26 ANNI	4.505	31,85	5.060	31,74	-0,11
27 - 28 ANNI	2.649	18,73	3.557	22,32	+3,59
TOTALE	14.144	100,00	15.939	100,00	0,00

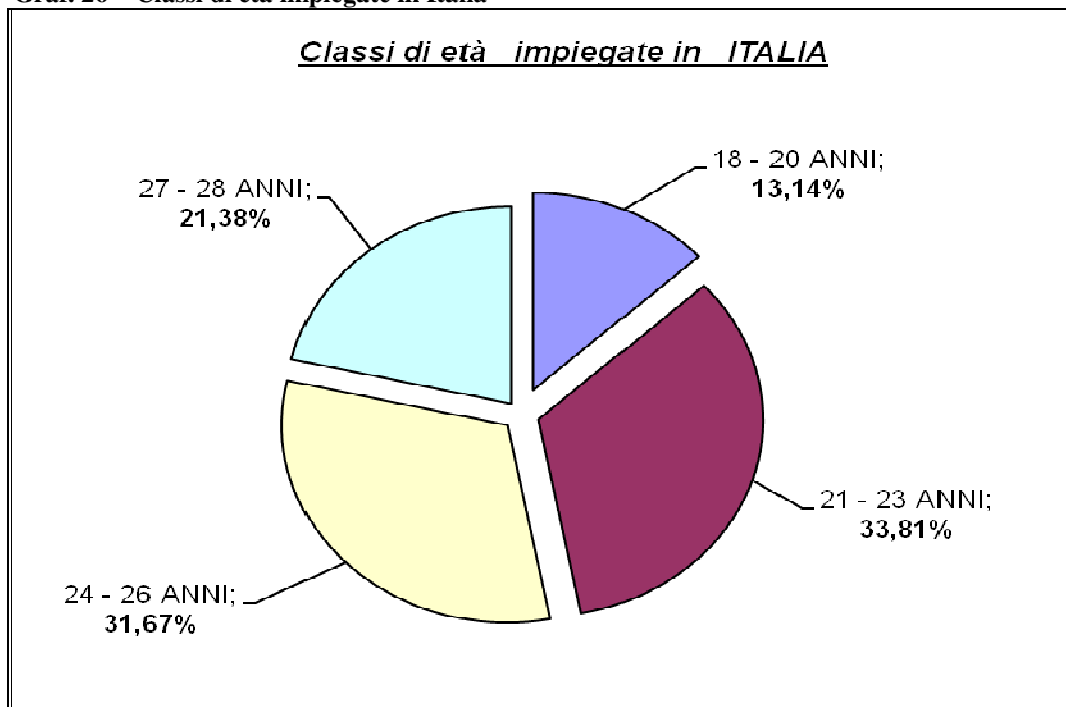
Graf. 24 – Raffronto percentuali classi di età 2010 - 2011



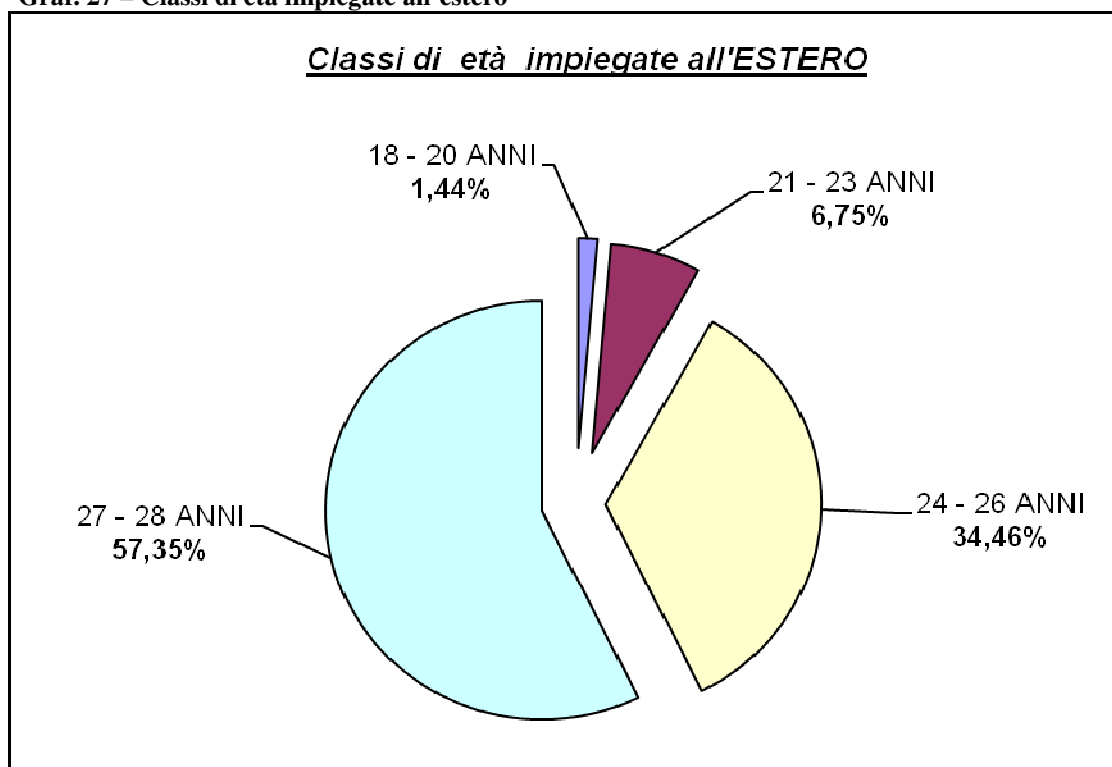
Graf. 25 – Raffronto percentuali Italia – estero anno 2011



Graf. 26 – Classi di età impiegate in Italia



Graf. 27 – Classi di età impiegate all'estero

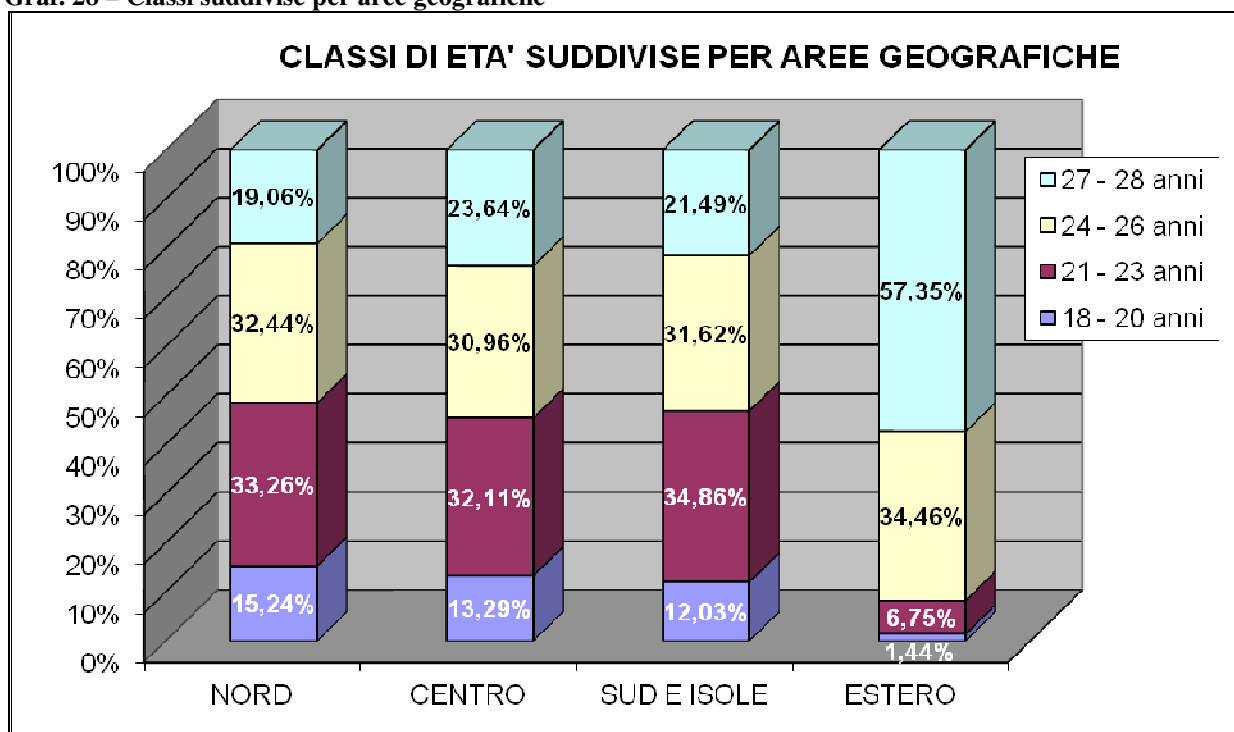


Tab. 75 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETA'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	0	0,00	1	50,00	0	0,00	1	50,00	2	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	16	39,02	10	24,39	13	31,71	2	4,88	41	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	11	9,73	38	33,63	42	37,17	22	19,47	113	100,00
PIEMONTE	111	15,14	257	35,06	238	32,47	127	17,33	733	100,00
LOMBARDIA	210	19,70	412	38,65	296	27,77	148	13,88	1.066	100,00
LIGURIA	46	12,97	115	32,39	127	35,77	67	18,87	355	100,00
EMILA ROMAGNA	114	12,56	265	29,22	311	34,29	217	23,93	907	100,00
VENETO	91	12,77	209	29,31	248	34,78	165	23,14	713	100,00
TOTALE NORD	599	15,24	1.307	33,26	1.275	32,44	749	19,06	3.930	100,00
TOSCANA	252	19,55	474	36,77	326	25,29	237	18,39	1.289	100,00
LAZIO	87	8,12	339	31,62	344	32,09	302	28,17	1.072	100,00
MARCHE	62	13,17	130	27,60	166	35,24	113	23,99	471	100,00
UMBRIA	31	13,96	68	30,63	73	32,89	50	22,52	222	100,00
ABRUZZO	32	7,81	106	25,85	159	38,78	113	27,56	410	100,00
MOLISE	21	11,29	55	29,57	62	33,33	48	25,81	186	100,00
TOTALE CENTRO	485	13,29	1.172	32,11	1.130	30,96	863	23,64	3.650	100,00
CAMPANIA	345	13,39	1.012	39,29	780	30,28	439	17,04	2.576	100,00
BASILICATA	27	11,17	82	33,88	79	32,64	54	22,31	242	100,00
PUGLIA	83	7,78	294	27,58	372	34,90	317	29,74	1.066	100,00
CALABRIA	98	12,53	260	33,25	259	33,12	165	21,10	782	100,00
SARDEGNA	27	7,26	108	29,03	122	32,80	115	30,91	372	100,00
SICILIA	376	12,94	1.013	34,86	900	30,97	617	21,23	2.906	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	956	12,03	2.769	34,86	2.512	31,62	1.707	21,49	7.944	100,00
TOTALE ITALIA	2.040	13,14	5.248	33,81	4.917	31,67	3.319	21,38	15.524	100,00
TOTALE ESTERO	6	1,44	28	6,75	143	34,46	238	57,35	415	100,00
TOTALE GENERALE	2.046	12,84	5.276	33,10	5.060	31,74	3.557	22,32	15.939	100,00

Al Sud la classe tra i 21 - 23 anni arriva quasi al 35%, mentre la più giovane, tra i 18 ed i 20 anni si colloca 1 punto circa sotto il dato generale (12,03%). Il Centro presenta una struttura simile a quella generale. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con il maggior percentuale (15,24%) rispetto a tutte le altre aree. Rispetto al dato nazionale, di contro, nella classe di età 18 – 20 anni, come negli anni precedenti anche nel 2011, le Province Autonome di Bolzano e Trento risultano le regioni con la struttura del Servizio civile più giovane in assoluto (39,02%), seguita a grande distanza dalla Lombardia (19,70%), dal Piemonte (15,14%). Sempre in tale fascia di età, nel Centro e nel Sud, isole comprese, nessuna Regione, tranne la Toscana (19,55%), si avvicina alla quota del 20% (Tab 75, Graf. 28).

Graf. 28 – Classi suddivise per aree geografiche



3.7 L'istruzione

Poco meno del 70% dei volontari (66,87) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*Graf. 29*), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (14,06%) e quelli con la laurea breve, pari all'11,39% del totale. La quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli Enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

Scende, anche se di poco, (-0,19%) la percentuale di volontari in possesso di licenza elementare che è stata conseguita dallo 0,02% (3 unità), mentre sale la percentuale (11,39%) di giovani in possesso della laurea breve e della laurea (14,06%), rispettivamente +0,99 e +0,31 rispetto al 2010.

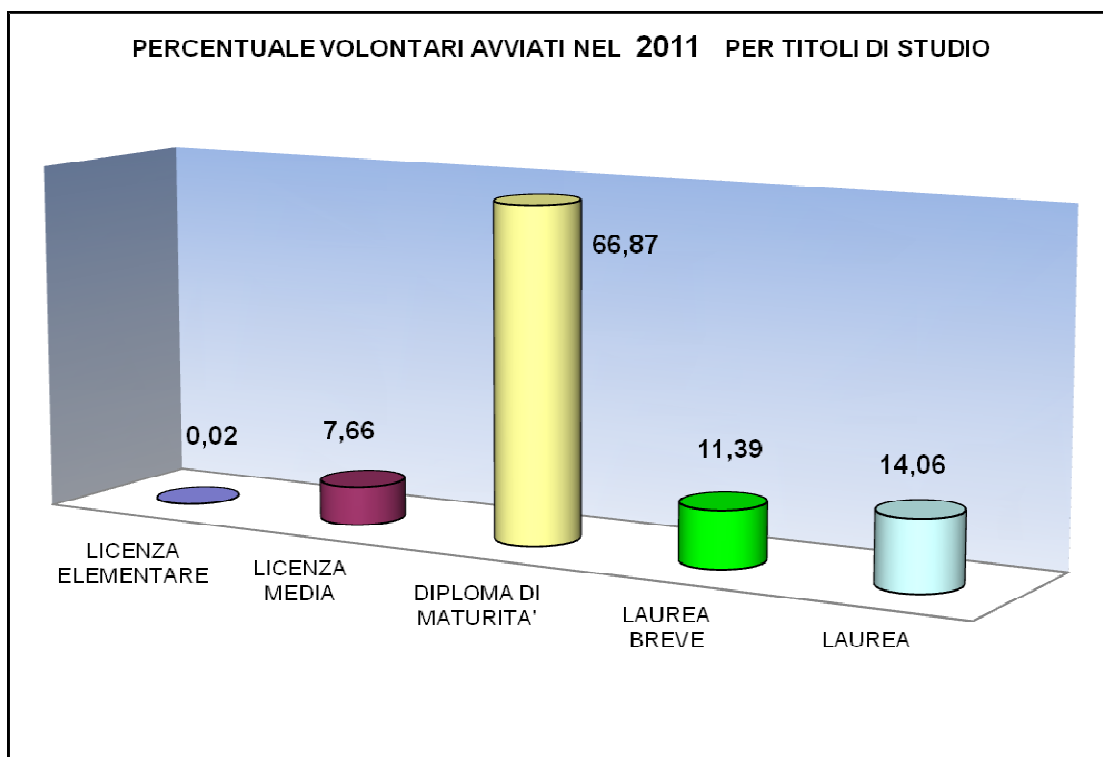
Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove addirittura il 78,32% è in possesso di un diploma di laurea, (33,50% laurea triennale e il 44,82% la specialistica), il 20,96% del diploma di maturità e a differenza del 2010, una piccola percentuale (0,72%) ha conseguito la sola licenza media. (*Graf. 30*).

Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati triennali si riscontra al Nord (13,10%) seguita dal Centro con il 10,82% mentre per la laurea specialistica è il Centro, con il 17,45%, il capofila, seguito dal Nord (14,99%). Il Sud si colloca, come nel 2010, all'ultimo posto con appena il 10,44% per la laurea e il 9,66% per la laurea breve.

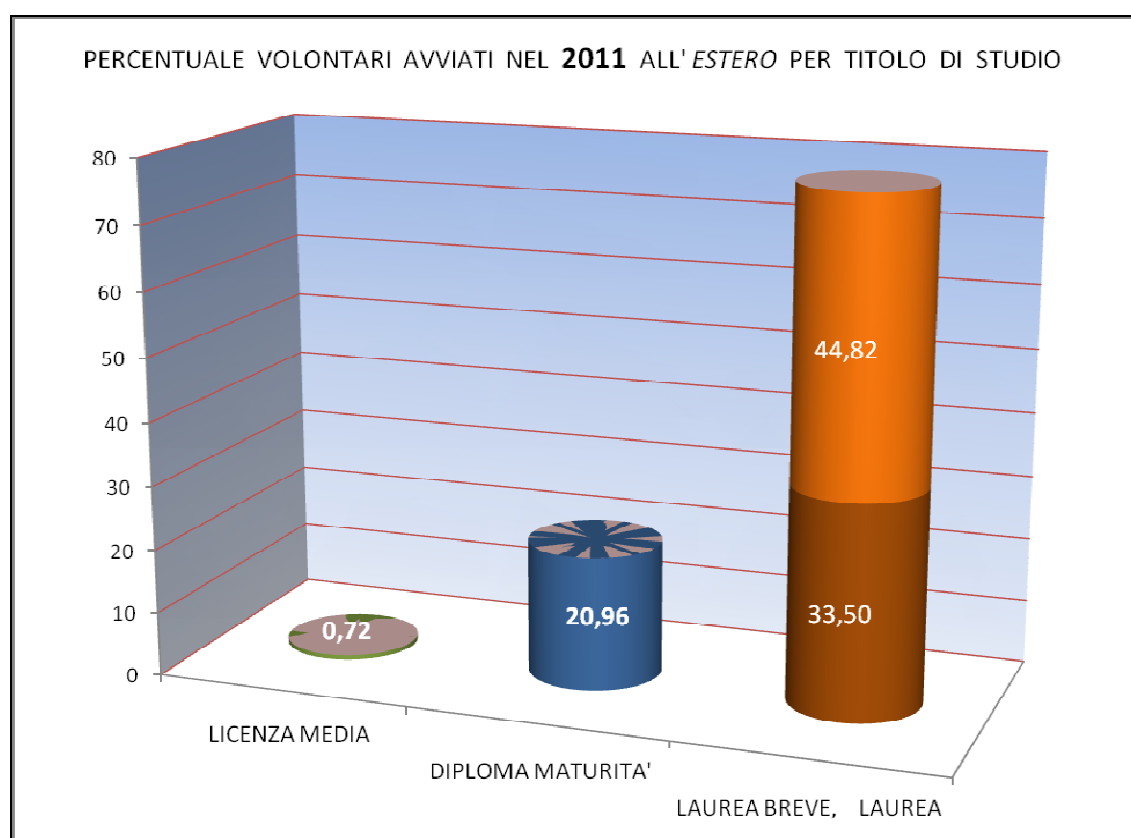
Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 73,97% (+3,12% rispetto il 2010) del totale, scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con l'11,07%, seguite da quelle del Centro (8,55%) e da quelle del Sud (5,92%). Relativamente al dato complessivo dei giovani avviati in Italia, solo 3 volontari (0,02%) sono in possesso della licenza elementare (*Tab 76*).

I dati evidenziano che il Servizio civile è appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 29 – Percentuali volontari avviati nel 2011 per titoli di studio



Graf. 30 – Percentuale volontari avviati nel 2011 all'estero per titolo di studio



Tab. 76 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per titolo di studio, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO										TOTALE	
	LICENZA ELEMENTARE		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA			
	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	2	100,0	—	—	—	—	2	100,0
PP.AA. Bolzano e Trento	—	—	9	21,95	26	63,41	1	2,44	5	12,20	41	100,0
FRIULI Venezia Giulia	—	—	8	7,08	70	61,95	16	14,16	19	16,81	113	100,0
PIEMONTE	—	—	112	15,28	450	61,39	106	14,46	65	8,87	733	100,0
LOMBARDIA	—	—	155	14,54	666	62,48	96	9,01	149	13,98	1.066	100,0
LIGURIA	—	—	44	12,39	218	61,41	52	14,65	41	11,55	355	100,0
EMILA ROMAGNA	—	—	77	8,49	539	59,43	133	14,66	158	17,42	907	100,0
VENETO	—	—	30	4,21	420	58,91	111	15,57	152	21,32	713	100,0
TOTALE NORD	—	—	435	11,07	2.391	60,84	515	13,10	589	14,99	3.930	100,0
TOSCANA	—	—	230	17,84	810	62,84	103	7,99	146	11,33	1.289	100,0
LAZIO	1	0,09	35	3,26	678	63,25	128	11,94	230	21,46	1.072	100,0
MARCHE	—	—	20	4,25	293	62,21	49	10,40	109	23,14	471	100,0
UMBRIA	—	—	9	4,05	134	60,36	56	25,23	23	10,36	222	100,0
ABRUZZO	—	—	16	3,90	267	65,12	26	6,34	101	24,63	410	100,0
MOLISE	—	—	2	1,08	123	66,13	33	17,74	28	15,05	186	100,0
TOTALE CENTRO	1	0,03	312	8,55	2.305	63,15	395	10,82	637	17,45	3.650	100,0
CAMPANIA	—	—	123	4,77	2.057	79,85	202	7,84	194	7,53	2.576	100,0
BASILICATA	1	0,41	10	4,13	191	78,93	12	4,96	28	11,57	242	100,0
PUGLIA	—	—	31	2,91	653	61,26	170	15,95	212	19,89	1.066	100,0
CALABRIA	—	—	84	10,74	535	68,41	80	10,23	83	10,61	782	100,0
SARDEGNA	—	—	23	6,18	258	69,35	39	10,48	52	13,98	372	100,0
SICILIA	1	0,03	199	6,85	2.182	75,09	264	9,08	260	8,95	2.906	100,0
TOTALE SUD E ISOLE	2	0,03	470	5,92	5.876	73,97	767	9,66	829	10,44	7.944	100,0
TOTALE ITALIA	3	0,02	1.217	7,84	10.572	68,10	1.677	10,80	2.055	13,24	15.524	100,0
TOTALE ESTERO	—	—	3	0,72	87	20,96	139	33,50	186	44,82	415	100,0
TOTALE GENERALE	3	0,02	1.220	7,66	10.659	66,87	1.816	11,39	2.241	14,06	15.939	100,0

3.8 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla legge 64/2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al Servizio civile nazionale nel 2011 sono stati 15.939, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla fine di febbraio 2012) 2.668 giovani, pari al 16,74% degli avviati.

Di questi, 978 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari al 6,14% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'Ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente, stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 1.690 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (10,60% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

- *impossibilità di conciliare studio/ lavoro e servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

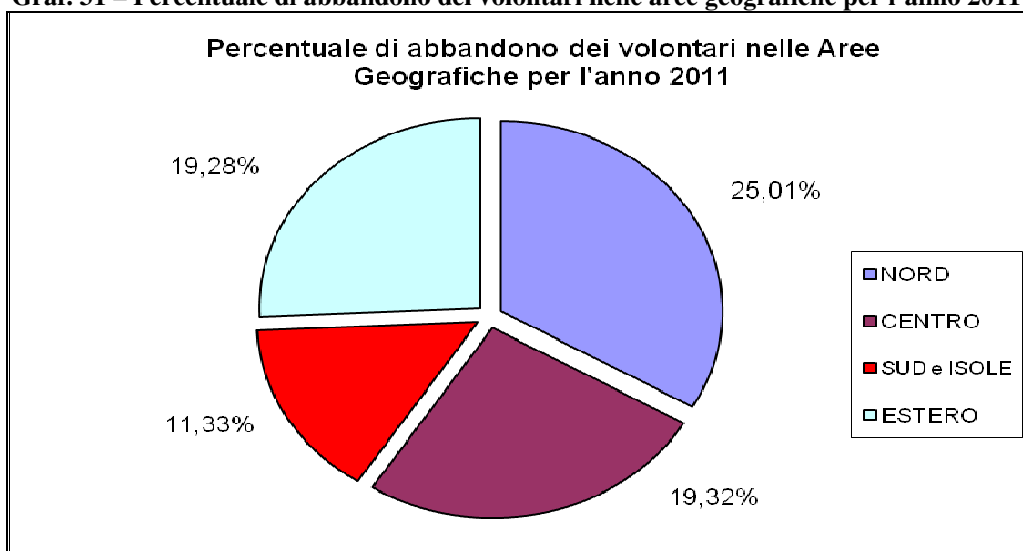
Confermando il risultato degli ultimi anni, l'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Sud, isole comprese, con appena l'11,33%, segue il Centro con il 19,32% ed il Nord 25,01% (Tab 77).

Ribaltando il dato del 2010, il Nord in fatto di abbandoni, con circa sei punti percentuale, si colloca davanti al Centro.

L'analisi degli abbandoni per singole Regioni evidenzia una notevole variabilità. La quota più bassa si rileva, oltre che in Molise (9,68%), in Campania e in Calabria dove solo il 10,40% e il 10,74% degli avviati abbandona il Servizio; la quota maggiore, a parte le Province Autonome di Bolzano e Trento con pochi volontari avviati, si riscontra nell'Emilia Romagna dove ben il 27,45% non prende servizio o lo lascia una volta iniziato, seguita a breve distanza dalla Lombardia con il 26,27%.

Al Nord abbandonano 983 su 3.930 giovani (25,01%) e al Centro, 705 su 3.650 giovani (19,32%), mentre nel Sud (isole comprese) la percentuale degli abbandoni, con appena 900 abbandoni su 7.944 avviati, scende all'11,33%.

Graf. 31 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche per l'anno 2011



Questi dati confermano la tendenza a considerare il Servizio civile, specialmente nel Sud, una vera e propria opportunità lavorativa, un'alternativa appetibile alla mancanza di lavoro, in quanto consente di guadagnare soldi, di maturare un'esperienza e acquisire competenze e professionalità per il futuro che arricchisce il *curriculum*. A questo si potrebbe aggiungere che, probabilmente, è difficile anche per i giovani più motivati dedicare interamente un anno della propria vita al servizio della collettività, rifiutando eventuali opportunità occupazionali.

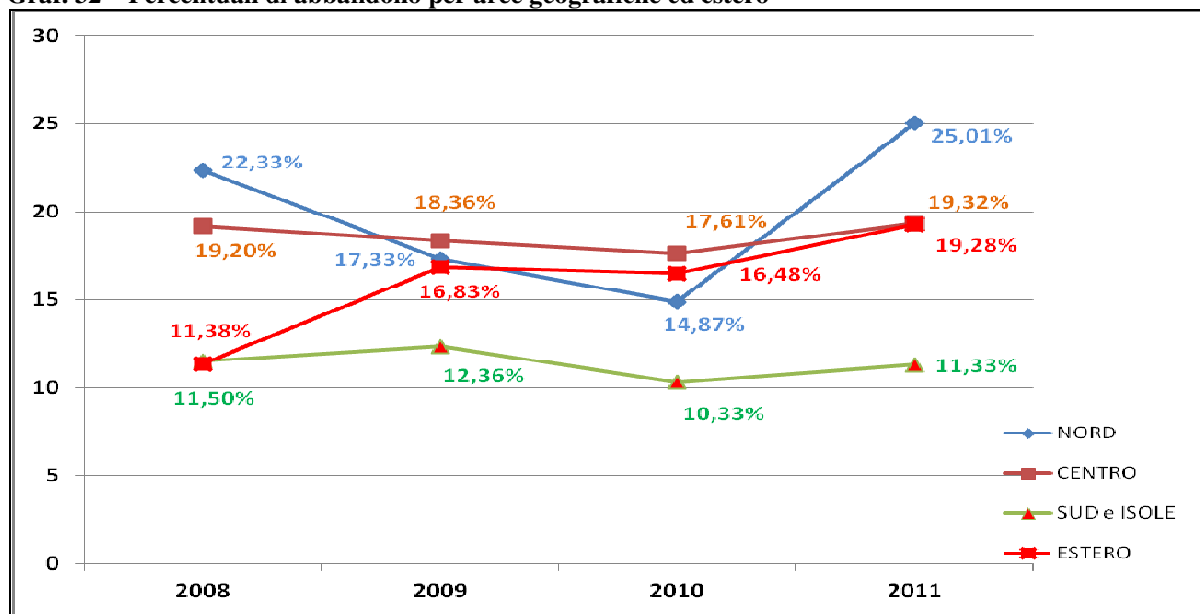
Non stupisce rilevare che il tasso di rinunce più ridotto è al Sud e nelle isole. Presumibilmente i giovani che rinunciano prima dell'inizio di tale esperienza o la interrompono prendono tale decisione a seguito di un'opportunità lavorativa. Tale ipotesi è di fatto avvalorata dalla più alta percentuale di rinunce registrate al Centro e al Nord, aree geografiche più interessanti dal punto di vista economico e, in cui, i giovani riescono più facilmente ad entrare nel mondo del lavoro (*Graf. 31*)

Tab. 77 – Differenze percentuali degli abbandoni anni 2010-2011

AREE GEOGRAFICHE	percentuale di ABBANDONI		differenza %
	2010	2011	
NORD	14,87	25,01	+10,14
CENTRO	17,61	19,32	+1,71
SUD e ISOLE	10,33	11,33	+1,00
Totale ITALIA	13,06	16,67	+3,61
ESTERO	16,48	19,28	+2,80
Totale GENERALE	13,10	16,74	+3,64

La conferma di tale dati si rileva anche dal confronto della percentuale di abbandoni tra il 2010 e il 2011 dove, nel *trend* generale di più abbandoni in percentuale nel 2011 rispetto al 2010, spiccano il +10,14% di abbandoni al Nord contro appena l'1% al Sud isole comprese (Tab. 77).

Graf. 32 – Percentuali di abbandono per aree geografiche ed estero



Il confronto delle percentuali di abbandono per aree geografiche degli ultimi anni fa rilevare da una parte una tendenza stabile per quanto riguarda il Centro e il Sud, isole comprese, mentre si riscontra una costante crescita di abbandoni negli anni per l'estero e un aumento nel 2010 per il Nord che ritorna ai livelli del 2008, dopo alcuni anni in cui il fenomeno degli abbandoni aveva fatto registrare una diminuzione (Graf. 32).

Tab. 78 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2011 per Regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2011	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		numero	%	numero	%	numero	%
VALLE D'AOSTA	2	0	0,00	0	0,00	0	0,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	41	16	39,02	3	7,32	13	31,71
FRIULI VENEZIA GIULIA	113	25	22,12	11	9,73	14	12,39
PIEMONTE	733	178	24,28	64	8,73	114	15,55
LOMBARDIA	1.066	280	26,27	81	7,60	199	18,67
LIGURIA	355	83	23,38	27	7,61	56	15,77
EMILA ROMAGNA	907	249	27,45	103	11,36	146	16,10
VENETO	713	152	21,32	60	8,42	92	12,90
TOTALE NORD	3.930	983	25,01	349	8,88	634	16,13
TOSCANA	1.289	270	20,95	86	6,67	184	14,27
LAZIO	1.072	215	20,06	76	7,09	139	12,97
MARCHE	471	115	24,42	42	8,92	73	15,50
UMBRIA	222	30	13,51	16	7,21	14	6,31
ABRUZZO	410	57	13,90	19	4,63	38	9,27
MOLISE	186	18	9,68	8	4,30	10	5,38
TOTALE CENTRO	3.650	705	19,32	247	6,77	458	12,55
CAMPANIA	2.576	268	10,40	110	4,27	158	6,13
BASILICATA	242	30	12,40	12	4,96	18	7,44
PUGLIA	1.066	124	11,63	43	4,03	81	7,60
CALABRIA	782	84	10,74	40	5,12	44	5,63
SARDEGNA	372	58	15,59	20	5,38	38	10,22
SICILIA	2.906	336	11,56	128	4,40	208	7,16
TOTALE SUD E ISOLE	7.944	900	11,33	353	4,44	547	6,89
TOTALE ITALIA	15.524	2.588	16,67	949	6,11	1.639	10,56
TOTALE ESTERO	415	80	19,28	29	6,99	51	12,29
TOTALE GENERALE	15.939	2.668	16,74	978	6,14	1.690	10,60

Le percentuali sopra riportate inducono a ritenere che vi sia una stretta relazione tra opportunità di occupazione ed abbandono. Nelle zone ove esistono più occasioni di lavoro, il numero dei giovani che lasciano il servizio civile è più numeroso.

Fermo restando il numero complessivo dei volontari (2.668 unità) che rinunciano al Servizio civile, di cui 978 unità prima di intraprenderlo e 1.690 che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro, in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dalla graduatoria dell'Ente, presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi tre mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile. Il rapporto tra rinunce/interruzioni e subentro dà la misura del tasso di sostituzione.

Proseguendo l'analisi, infatti, emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.113 unità che suppliscono per il 41,72% a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il Servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema, all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrandole, le carenze determinatesi nell'organico degli Enti (*Tab.79*).

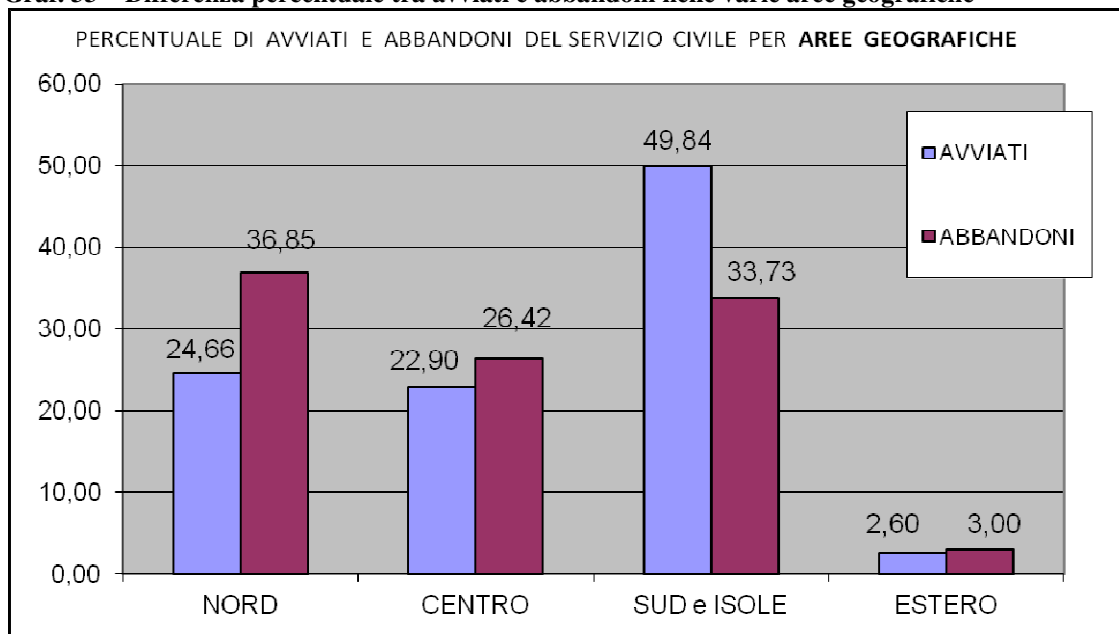
Tab. 79 – Avviati, abbandoni e subentri nel 2011

	Numero avviati	percentuale avviamenti
Avviati al servizio	15.939	100%
Rinunce	978	6,14%
Interruzione durante il servizio	1.690	10,60%
Totale abbandoni	2.668	16,74%
Subentri	1.113	100%
Rinunce	59	5,30%
Interruzione durante il servizio	94	8,45%
Totale abbandoni dei subentranti	153	13,75%

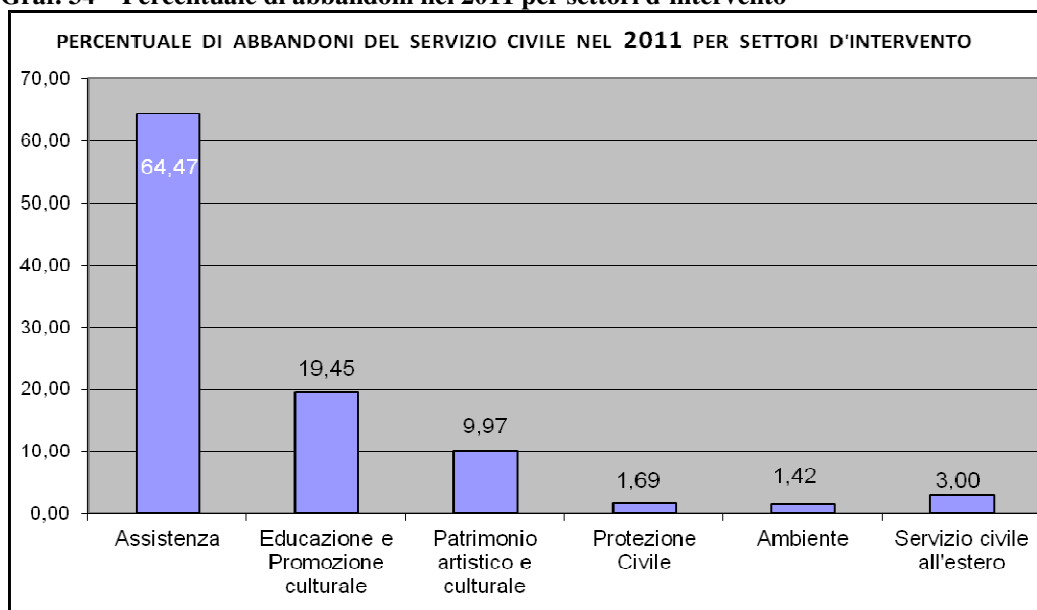
I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il servizio civile sono 1.113 (dati aggiornati a fine febbraio 2012). Anche tra i subentranti, 153 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

La quota dei subentranti che rinuncia (13,75%) è di 3 punti circa inferiore a quella calcolata sugli avviati (16,74%) (Tab.79).

Graf. 33 – Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche



Graf. 34 – Percentuale di abbandoni nel 2011 per settori d'intervento



L'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più dei due terzi del totale) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (64,47%), *Educazione e Promozione Culturale* (19,45%) e *Patrimonio Artistico e Culturale* (9,97%); la somma di tutte le altre non raggiunger il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nell'*Ambiente* (1,42%) (*Graf. 34*).

Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra Nord, Centro e Sud.

Il Centro, come nel 2010, prevale come numero di abbandoni nell'*Assistenza* che con il 71,06% superano il *trend* nazionale (64,47). Al di sopra del *trend* nazionale si colloca anche il Nord (67,95%) mentre è al di sotto il Sud, isole comprese (61,72%).

Nelle Regioni del sud una forte incidenza hanno gli abbandoni nell'*Educazione e Promozione Culturale* che con il 22,78% superano di tre punti circa il *trend* nazionale ed è superiore alle altre aree del Paese.

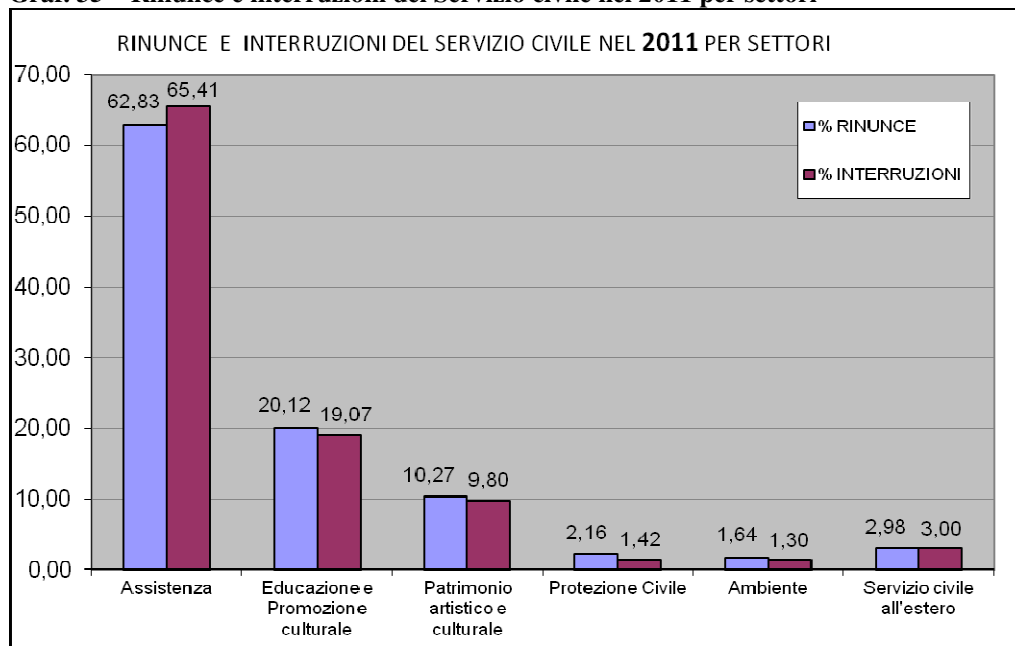
Da notare infine al Nord, la percentuale di abbandono nel settore della *Protezione Civile* (2,43) che risulta essere la più bassa confrontata con le altre zone geografiche (*Tab. 80*).

Tab. 80 - Abbandoni del Servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto

(% sugli avviamenti in ciascun settore e zona)	Nord	Centro	Sud e isole	Totale
Assistenza	67,95	71,06	61,22	64,47
Educazione e promozione culturale	19,74	17,02	22,78	19,45
Patrimonio artistico e culturale	10,48	8,09	11,78	9,97
Protezione civile	0,20	2,84	2,55	1,69
Ambiente	1,63	0,99	1,67	1,42
Servizio civile all'estero	--	--	--	3,00

A livello complessivo la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento (differenza sotto l'1% circa), tranne l'*Assistenza* dove prevalgono le interruzioni (65,41 contro 62,83) (*Graf. 35*).

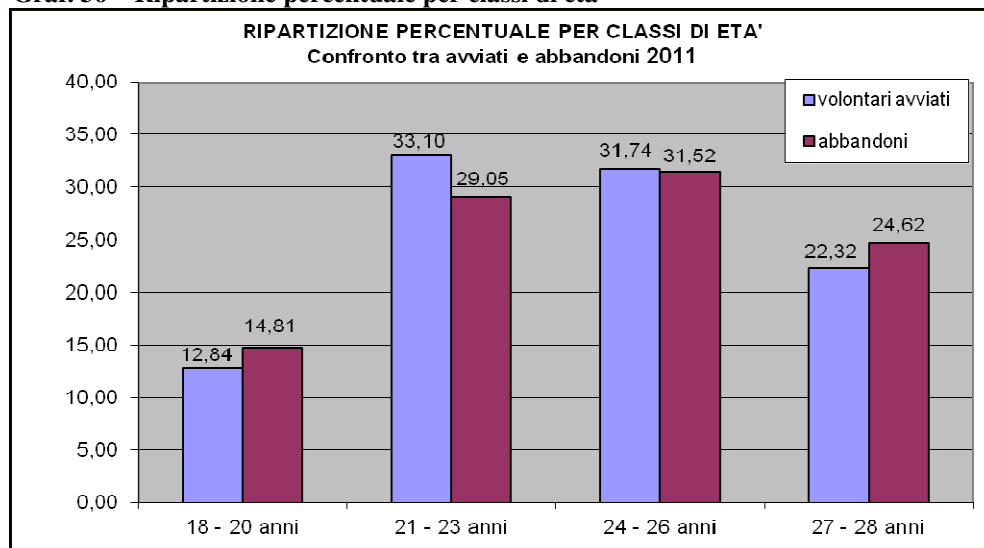
Graf. 35 – Rinunce e interruzioni del Servizio civile nel 2011 per settori



Il *range* di età dei 15.939 volontari avviati varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 23 anni e mezzo. La suddivisione in classi d'età evidenzia che circa la metà degli avviati al servizio civile nel 2011 (45,94% circa) ha meno di 24 anni.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alla classe più anziana (27-28 anni) (*Graf. 36*).

Graf. 36 – Ripartizione percentuale per classi di età

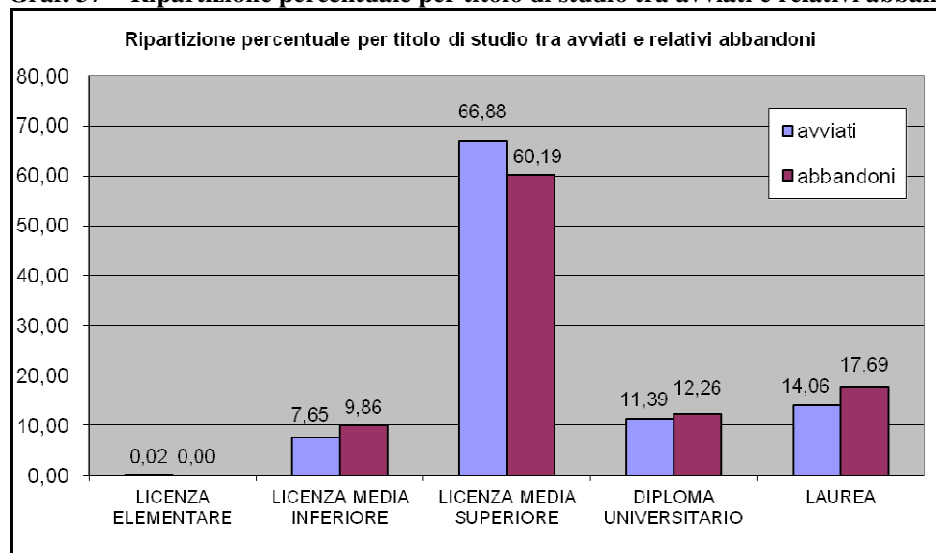


Anche nel 2011, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore (66,88%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio

universitari, pari a 25,45% (di cui l'11,39% ha la laurea di primo livello, il 14,06% una specialistica).

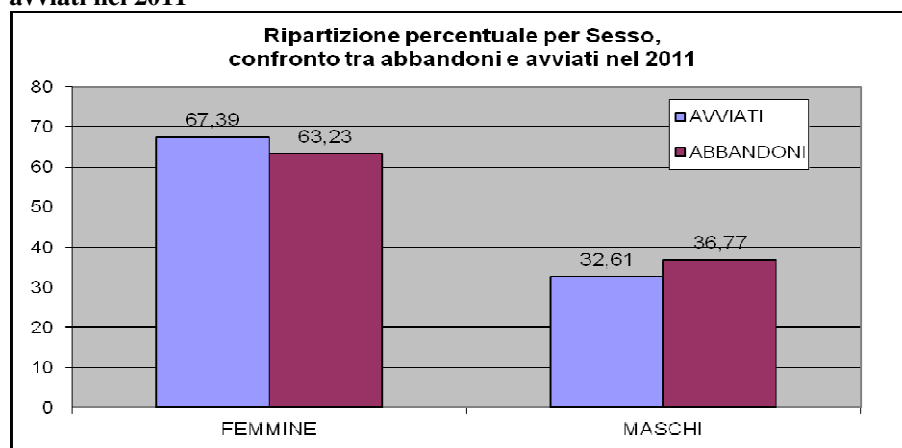
Il confronto con il dato complessivo degli avviati al Servizio nel 2011 conferma che i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli universitari (*Graf. 37*).

Graf. 37 – Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni



Il confronto percentuale dell'abbandono distinto tra i due sessi rispecchia quello degli avviati in servizio, (63,23 per le femmine e 36,77 per i maschi). Il confronto tra avviati e abbandoni nello stesso sesso rispecchia una prevalenza di abbandoni nella componente maschile (+4,16%) rispetto a quella registrata per le femmine (-4,16%) (*Graf. 38*).

Graf. 38 – Ripartizione percentuale per sesso, confronto tra abbandoni e avviati nel 2011



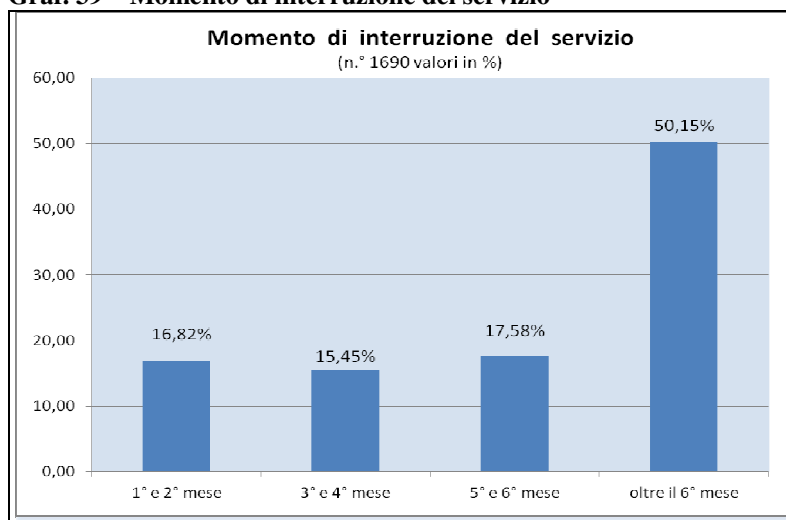
I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il Servizio civile e l'Ente che li "impiega" evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi (82,05%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso.

A questi, si aggiunge un 9,67% di giovani che non comunica la volontà di abbandonare il servizio e semplicemente non si presenta. La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti è sotto il 10% (8,28) (Tab. 81).

Tab. 81 - Cause di chiusura del Servizio Civile	N.	%
Rinuncia e Interruzione Volontaria	2.189	82,05
Comunicazione dell'Ente di mancata presentazione in servizio	258	9,67
Decadimento Requisiti	26	0,98
Eccedenza Malattie	47	1,76
Esclusione UNSC	3	0,11
Chiusura Ente	6	0,23
Eccedenza Permessi	54	2,02
Revoca Progetto	55	2,06
Rinuncia non vedente	30	1,12
TOTALE	2.668	100,00

L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani evidenzia che la cessazione delle attività è distribuita nell'arco dei 12 mesi. Si evidenzia che per circa un terzo dei casi (32,27%) le interruzioni avvengono nei primi quattro mesi di servizio e più della metà (50,15%) oltre il sesto mese (Graf. 39). Da segnalare il crescente aumento delle interruzioni nel corso degli anni (+ 8,56 nel 2008, +10,77 nel 2009, + 4,27 nel 2010 e +10,95 nel 2011) rilevato oltre i sei mesi di servizio. Va sottolineato comunque che la rilevazione di questi dati è stata effettuata alla fine di febbraio 2012 e quindi non copre l'anno di servizio completo di tutti gli avviati nell'anno 2011.

Graf. 39 – Momento di interruzione del servizio



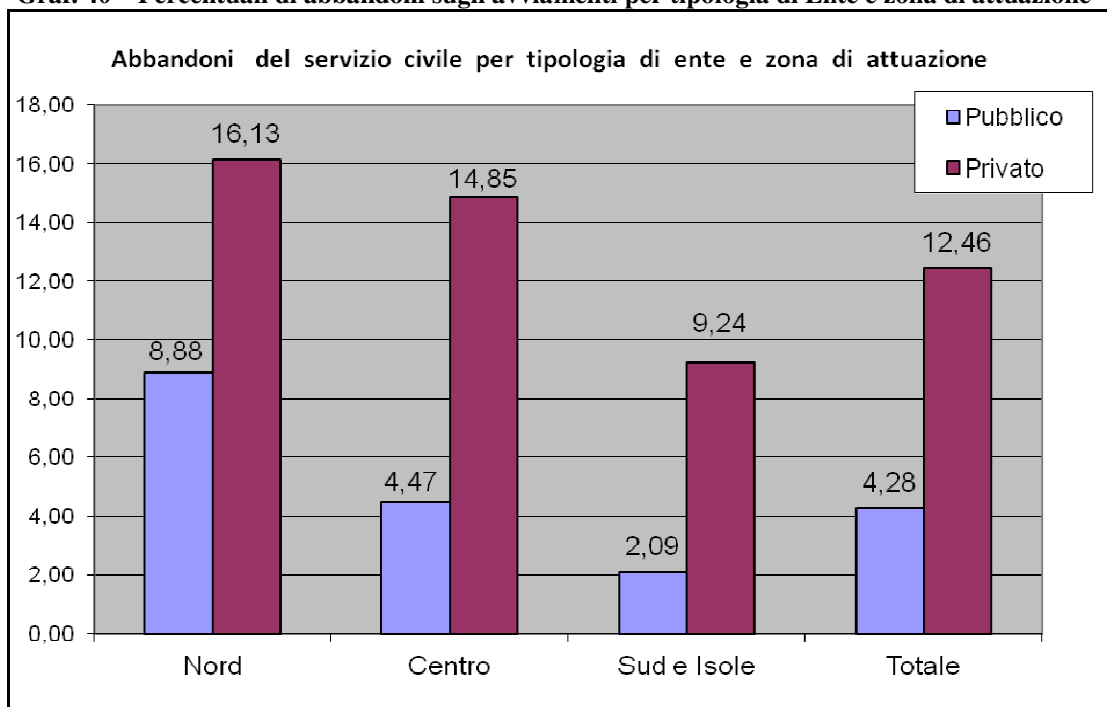
L'analisi degli abbandoni per tipologia di Ente mostra che, in termini assoluti, le rinunce e le interruzioni durante il Servizio civile avvengono per tre quarti circa dei casi nel settore privato (Tab. 82).

Tab. 82 - Differenza percentuale degli abbandoni per tipologia di Enti

Tipo di Ente	Numero	percentuale
Pubblico	682	25,56%
Privato no-profit	1.986	74,44%
Totale	2.668	100,00

Se analizziamo il dato in rapporto ai volontari avviati, invece, possiamo notare come a livello complessivo siano nettamente più numerosi gli abbandoni nel privato (12,46%) rispetto al pubblico (4,28%). Questo dato ha una caratterizzazione territoriale uguale nelle tre aree geografiche; infatti sia al Nord sia al Centro e al Sud, isole comprese, sono più frequenti le rinunce e le interruzioni nel settore privato (Graf. 40).

Graf. 40 – Percentuali di abbandoni sugli avviamenti per tipologia di Ente e zona di attuazione



3.8.1 Gli abbandoni negli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi regionali.

Gli abbandoni dei volontari, registrati nel 2011 (dati non definitivi aggiornati alla fine di febbraio 2012), sono stati 2.668 di cui 1.616 riferiti ai giovani in servizio presso Enti iscritti all'*Albo nazionale* e 1.052 riferiti a quelli in servizio presso Enti iscritti ad *Albi regionali*.

Passando ad analizzare i dati, con riferimento alle aree geografiche (*Tab. 83*), si rileva che in tutte e tre le aree geografiche la maggior parte degli abbandoni si verifica presso gli Enti iscritti agli *Albi Nazionali*. Al Nord si registra una percentuale pari al 13,59% (rispetto all'11,49% degli Enti iscritti agli *Albi Regionali*), al Centro la percentuale degli abbandoni registrata presso gli enti iscritti *all'Albo nazionale* è pari al 13,37% contro il 5,95% degli Enti iscritti agli *Albi delle Regioni e Province autonome*. Al Sud si registra una percentuale pari al 6,47% per gli abbandoni presso gli *Enti nazionali* e pari al 4,86% per quelli relativi agli Enti iscritti agli *Albi delle Regioni e Province autonome* (*Tab. 83*).

Le uniche Regioni che fanno eccezione a questo *trend* al Nord sono le Province Autonome di Bolzano e Trento, il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia e il Veneto dove le percentuali s'invertono con una leggera prevalenza di abbandoni presso gli Enti iscritti all'*Albo Regionale*. Anche per quanto riguarda il Centro ed il Sud Italia (isole comprese), gli abbandoni dei volontari riguardano maggiormente gli enti iscritti *all'Albo Nazionale*.

Al Centro, ponendo a confronto le percentuali degli abbandoni dei volontari degli *Enti nazionali* (13,37%) e dei volontari degli *Enti regionali* (5,95%) con le percentuali registrate nelle singole Regioni, si ricava la stessa tendenza.

Per quanto riguarda l'area del Sud (isole comprese), dove la percentuale di abbandoni è del 6,47% presso gli Enti iscritti *all'Albo nazionale* e del 4,86% per gli Enti iscritti agli *Albi Regionali*, l'analisi dei dati effettuata con riferimento alle singole Regioni conferma tale tendenza, ad eccezione delle due isole (Sardegna e Sicilia) dove si registra una prevalenza di abbandoni presso gli Enti iscritti agli *Albi regionali*.

Dall'analisi emerge che l'abbandono dei volontari in Servizio civile è un fenomeno che riguarda tutte le Regioni e tutti gli Enti, a prescindere dall'Albo di appartenenza, e quindi i motivi di tale scelta non sembrano legati alla natura degli Enti di servizio civile, ma appaiono piuttosto riconducibili a situazioni che attengono alla sfera individuale del volontario. In proposito si fa presente che, nella maggior parte dei casi, gli abbandoni si verificano ancora prima dell'inizio del servizio.

Tab. 83 – Abbandoni del servizio negli Enti iscritti all’Albo nazionale ed a quelli regionali

Regione Sede	volontari AVVIATI	ABBANDONI				TOTALE abbandoni	
		Enti iscritti albo NAZIONALE		Enti iscritti albo REGIONALE			
		N. Vol.	%	N. Vol.	%	N. Vol.	%
VALLE D'AOSTA	2	0	0,00	0	0,00	0	0,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	41	2	4,88	14	34,15	16	39,02
FRIULI VENEZIA GIULIA	113	11	9,73	14	12,39	25	22,12
PIEMONTE	733	89	12,14	89	12,14	178	24,28
LOMBARDIA	1.066	136	12,76	144	13,51	280	26,27
LIGURIA	355	57	16,06	26	7,32	83	23,38
EMILA ROMAGNA	907	194	21,39	55	6,06	249	27,45
VENETO	713	45	6,31	107	15,01	152	21,32
Totale NORD	3.930	534	13,59	449	11,42	983	25,01
TOSCANA	1.289	222	17,22	48	3,72	270	20,95
LAZIO	1.072	138	12,87	77	7,18	215	20,06
MARCHE	471	63	13,38	52	11,04	115	24,42
UMBRIA	222	22	9,91	8	3,60	30	13,51
ABRUZZO	410	30	7,32	27	6,59	57	13,90
MOLISE	186	13	6,99	5	2,69	18	9,68
Totale CENTRO	3.650	488	13,37	217	5,95	705	19,32
CAMPANIA	2.576	183	7,10	85	3,30	268	10,40
BASILICATA	242	22	9,09	8	3,31	30	12,40
PUGLIA	1.066	65	6,10	59	5,53	124	11,63
CALABRIA	782	59	7,54	25	3,20	84	10,74
SARDEGNA	372	18	4,84	40	10,75	58	15,59
SICILIA	2.906	167	5,75	169	5,82	336	11,56
Totale SUD e ISOLE	7.944	514	6,47	386	4,86	900	11,33
ESTERO	415	80	19,28	0	0,00	80	19,28
TOTALE GENERALE	15.939	1.616	10,14	1.052	6,60	2.668	16,74

3.9 Procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al Servizio sulla base del contratto di Servizio civile, di cui all'art 8 comma 2 del D.Lgs. n.77/2002, firmato dal Direttore dell'Ufficio e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l'Ente, al fine di assicurare un'efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento dello stesso deve avvenire con la massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare, elencati all'art 7 del contratto. La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o alla recidiva, a seguito di un apposito *iter* procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'art.12 del contratto disciplina la procedura, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare; dal momento della segnalazione all'Ufficio, da parte dell'Ente del comportamento del volontario che si ritiene sanzionare, fino all'individuazione della sanzione da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.

Al riguardo si evidenzia che, nonostante sia espressamente previsto il dovere degli Enti di dettagliare i fatti oggetto dell'addebito quanto a date e circostanze degli accadimenti, spesso gli Enti fanno genericamente riferimento al comportamento inadempiente del volontario, esprimendo considerazioni sul suo agire non supportate da elementi oggettivi.

In tali casi la genericità degli addebiti mossi, soprattutto dove non ricorre una netta distinzione tra la presentazione dei fatti e le opinioni, non consente all'Ufficio di poter legittimamente irrogare sanzioni disciplinari che, come noto, devono essere commisurate alla violazione dei doveri e, pertanto, puntualmente individuati.

Ciò premesso, nel corso dell'anno 2011, a seguito delle segnalazioni pervenute dagli Enti, sono stati avviati n. 29 procedimenti disciplinari di cui, espletato l'*iter* procedurale:

- *n. 7 si sono conclusi con l'archiviazione;*
- *n. 20 si sono conclusi con la decurtazione della paga;*
- *n. 2 non sono stati avviati per la genericità degli addebiti mossi ai volontari.*

Per quanto attiene la prima fattispecie, non si è proceduto a comminare la sanzione disciplinare, in presenza di inadempienze non gravi, in relazione alle quali le dichiarazioni difensive prodotte dagli interessati hanno reso congrue e sufficienti ragioni a loro discolta. Analogamente non si è applicata la sanzione quando l'Ufficio, sulla base del carteggio pervenuto, ha ritenuto che i comportamenti contestati dall'Ente avrebbero potuto essere adeguatamente corretti attraverso la mediazione ed il ruolo degli operatori che devono attivarsi per far superare ai ragazzi eventuali inadeguatezze o situazioni di disagio che possono verificarsi per carenza di rapporti chiari e di direttive precise circa la definizione dei compiti e delle mansioni da svolgere. In queste ipotesi, si è comunque proceduto a sensibilizzare i volontari all'osservanza dei propri doveri, seguendo le istruzioni e le direttive necessarie alla realizzazione del progetto, onde evitare il ripetersi di situazioni incresciose che avrebbero comportato l'applicazione di una sanzione disciplinare.

Tra i procedimenti definiti con l'archiviazione vi è quello di un volontario che, nelle more dei termini per la presentazione delle controdeduzioni per gli addebiti mossi, avendo superato il periodo di permesso durante l'anno di servizio, è stato escluso dalla continuazione dello stesso.

Per quanto attiene la seconda fattispecie, per i procedimenti che si sono conclusi con la decurtazione della paga da 1 a 10 giorni di servizio commisurata alla gravità dell'infrazione, nella maggior parte dei casi vi è stata la violazione dei doveri indicati all'art. 7 del contratto per quanto specificatamente attiene alla mancata, tempestiva comunicazione dei giorni di assenza per malattia, al mancato rispetto degli orari di servizio, alle assenze durante le giornate di formazione, alla mancata compilazione del *format* relativo al monitoraggio, allo svolgimento del servizio senza la dovuta cura ed attenzione. Si tratta di comportamenti repressibili da parte dei volontari, che possono incidere negativamente sulla qualità del progetto e turbare il corretto svolgimento delle attività del servizio.

In particolare, la decurtazione di 10 giorni di paga è stata applicata, quale sanzione massima prevista dal contratto dagli stessi sottoscritto, a 4 volontari che non hanno partecipato alla formazione generale, risultando assenti, senza alcuna giustificazione, anche al corso di recupero.

L'Ufficio, constatando l'inadeguatezza della sanzione prevista dal contratto di Servizio civile nazionale al comportamento posto in essere – il percorso formativo è indispensabile per acquisire professionalità e competenze necessarie per un corretto espletamento del servizio, per la realizzazione del progetto, tanto che durante il corso di formazione non è consentito avvalersi di permessi - ha introdotto, sui contratti dei volontari, a partire da gennaio del 2012, la sanzione

ben più grave dell'esclusione dalla continuazione del Servizio civile per attività formative inferiori al 75% di quelle previste.

Tab. 84 – Procedimenti disciplinari negli anni 2008 - 2011

<i>Anno</i>	<i>Proced. archiviati</i>	<i>Decurtazione della paga</i>	<i>Esclusione dal servizio</i>	<i>Procedimenti non avviati</i>	<i>Totale proced.</i>	<i>numero volontari avviati</i>	<i>% proced.</i>
2008	41	63	3	0	107	27.011	0,40
2009	11	20	9	2	42	30.377	0,14
2010	8	18	5	12	43	14.144	0,31
2011	7	20	0	2	29	15.939	0,18
Totale	67	121	17	16	221	87.471	0,25

E' da evidenziare l'esiguo numero di richieste all'Ufficio per l'avvio di procedimenti disciplinari da parte degli Enti per condotte poste in essere dai volontari in violazione dei doveri di cui all'art. 7 del contratto rispetto al numero di 15.939 volontari avviati.

3.10 Gli accompagnatori del Servizio civile ai grandi invalidi

Le Leggi 27 dicembre 2002, n.288 art.1) e 27 dicembre 2002 n.289 (art.40), recanti rispettivamente "Provvidenze in favore dei grandi invalidi" e "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del Servizio civile nazionale.

L'Ufficio, infatti, provvede all'invio dei volontari agli Enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell'assistenza dei giovani del Servizio civile.

Nel 2011 sono stati avviati al servizio 830 volontari destinati agli Enti che hanno presentato progetti per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili nell'ambito del Bando pubblicato il 12/11/2010.

Tra i volontari assegnati quali accompagnatori, otto non hanno completato il servizio a seguito del decesso di tre persone assistite e di rinunce al servizio loro offerto formulate da cinque assistiti.

In questi casi, in mancanza di altre persone in graduatoria in possesso dei requisiti previsti per la fruizione dell'accompagnamento, secondo quanto previsto dall'art. 7 del bando citato, l'Ufficio ha sancito l'interruzione del servizio a decorrere dalla data in cui si è verificata la

circostanza. In particolare, degli otto volontari, sei hanno interrotto prima di aver svolto sei mesi di servizio e due successivamente al semestre di attività.

Trattandosi di impossibilità alla prosecuzione del servizio per causa di forza maggiore non imputabile ai ragazzi, coloro che hanno svolto meno di sei mesi di attività potranno ripresentare domanda nei bandi periodicamente pubblicati, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 del D.lgs 77/2002; coloro che invece hanno svolto più di sei mesi di servizio riceveranno l'attestato (art. 15 comma 5 D.lgs 77/2002).

Come negli anni precedenti l'Ufficio, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa e nell'interesse delle categorie in argomento, anche tenuto conto del parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze già acquisito nel 2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.334 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l'impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i grandi invalidi, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli Enti del Servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all'attestazione di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per l'anno 2009. Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla legge n.289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Per completezza di informazione, è opportuno ricordare che il Prontuario approvato con D.P.C.M. del 4 novembre 2009 ha introdotto modifiche per quanto riguarda la modalità di verifica dei requisiti degli aventi diritto al beneficio dell'accompagnatore del servizio civile:

Gli enti, a pena della non valutazione dei progetti, individuano nell'ambito della scheda progetto i nominativi dei fruitori del servizio di accompagnamento completi dei dati anagrafici e di residenza. Gli stessi enti acquisiscono, altresì, idonea documentazione da inoltrare all'Ufficio unitamente al progetto, atta a dimostrare il possesso dei requisiti in capo ai singoli utenti che chiedono di poter usufruire dell'accompagnatore in servizio civile di cui all'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e all'art.40 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

A partire dai progetti presentati nel 2010, è l'Ufficio che verifica la sussistenza dei requisiti in capo ai richiedenti, mediante l'esame della documentazione trasmessa, escludendo dal progetto i nominativi di coloro che risultano privi dei requisiti richiesti o per i quali non è stata inviata la prescritta documentazione.

3.11 La formazione

Nel sistema del Servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del Servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2011, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari - in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della legge 64 del 2001, che espressamente prevede, quale finalità specifica del Servizio civile nazionale l'aspetto formativo dei giovani - sia delle figure che, all'interno degli Enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate **649** dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari: **534** erano state correttamente compilate e di queste **519** contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- è stato realizzato il **tedicesimo corso** per i formatori appartenenti agli Enti iscritti all'Albo nazionale e accreditati nel sistema ma privi della specifica esperienza di servizio civile, al fine di abilitarli ad erogare la formazione generale ai volontari. Detto corso è stato ulteriormente rinnovato ed ampliato nell'impianto progettuale rispetto alle precedenti edizioni, peraltro già pienamente aderenti, sia sul piano contenutistico che su quello delle metodologie didattiche, a quanto previsto dalle *Linee Guida per la formazione generale dei giovani in Servizio civile nazionale* adottate dall'Ufficio in data 4 aprile 2006;
- come per l'anno 2010, anche nel 2011 hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "olp"), secondo le modalità ed i contenuti definiti dall'Ufficio mediante la predisposizione del *kit* didattico per la formazione degli olp;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n.77, che prevede che l'Ufficio nazionale per il servizio civile definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, erano state emanate, in data 4 aprile 2006, le "*Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale*" allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure, condiviso dalle varie componenti del sistema servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Le Linee Guida, entrate in vigore, nella loro interezza (parte contenutistica e metodologica), a partire dai progetti pubblicati nel 2007 - mentre le procedure per la connessa attività di monitoraggio sulla formazione erogata erano state già adottate a partire dai bandi pubblicati nel 2006 - condizionano la loro revisione, a fini migliorativi e di aggiornamento, alla realizzazione di un piano di monitoraggio sui corsi svolti, in ottemperanza alle relative prescrizioni contenutistiche e metodologiche, durante il loro periodo di vigenza, ovvero il biennio 2007/2008.

Poiché nel corso del 2008 è maturato il convincimento circa la necessità di una proroga delle Linee Guida per garantire, prioritariamente alla loro revisione, la completezza delle risultanze del suddetto monitoraggio, essa è stata disposta con Det. Dg. n. 269 del 25 luglio 2008. Ai *report* valutativi già acquisiti sui progetti 2006 e 2007 è stato, pertanto, aggiunto il *report* sui Focus Group realizzati nel 2009 che vanno ad integrare e completare il *report* progetti-2007, ed il *report* sul monitoraggio campionario condotto con riferimento ai progetti 2008, a chiusura del biennio di sperimentazione delle Linee Guida.

Con Det. Dg. n. 0026958 del 21 settembre 2010 è stato quindi costituito un gruppo di lavoro misto Ufficio nazionale per il servizio civile – Consulta nazionale per il servizio civile che, sulla base degli elementi informativi pervenuti attraverso l'attività di monitoraggio, è pervenuto ad una rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle Linee Guida attraverso la predisposizione di una bozza di documento contenente l'aggiornamento delle stesse. Tale documento dovrà essere sottoposto alla Consulta ed alla Conferenza Stato-Regioni per l'acquisizione dei rispettivi pareri, così come previsto dall'art.11, comma 3, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n.77;

- è stata predisposta la revisione del kit didattico per la formazione degli operatori locali di progetto, la cui precedente edizione risale al 2006. Tale revisione è il risultato dell'elaborazione e valutazione dei dati emersi dal monitoraggio effettuato dall'Ufficio sui corsi di formazione per operatori locali di progetto erogati a partire dal 2006.

3.11.1 Formazione dei volontari

La Legge 6 marzo 2001, n.64 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di Servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del Servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di Servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del Servizio civile nazionale destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di Servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, nonché la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di Servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche ed all'ordinamento del Servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla Legge 64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc....)

I corsi di formazione generale, in relazione a quanto previsto nel D.Lgs. 77/02, devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle "Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale", sia per i contenuti che per le metodologie didattiche.

A tal riguardo le Linee Guida sono rivolte, oltre che agli Enti di Servizio civile, anche allo stesso Ufficio nazionale ed alle Regioni, che hanno intrapreso, in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori le opportune iniziative finalizzate all'attuazione ed all'implementazione del modello formativo proposto. L'ingresso delle Regioni nel sistema del Servizio civile sancito,

in linea generale, dall'entrata in vigore del D.Lgs.n.77/2002 e regolamentato, in particolare per le competenze attinenti alla formazione generale (dei volontari e dei formatori) dalle citate Linee Guida, ha delineato, a partire dall'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali. Da una parte, l'Ufficio nazionale che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall'altra, le Regioni che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Il 2011, in continuità con quanto già avvenuto negli anni precedenti, ha pertanto consolidato a livello organizzativo questo riparto di competenze, annoverando, in concomitanza con l'avvio dei progetti da parte degli Enti lo svolgersi di corsi di formazione per formatori di servizio civile nei vari ambiti territoriali di competenza delle Regioni, unitamente a quello tenuto dall'Ufficio per gli Enti a competenza nazionale.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo il cui importo a partire dai bandi pubblicati nel 2007, è stato stabilito in 90,00 euro e in 180,00 euro per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2011 sono state evase 519 richieste di contributo per la formazione erogata ai volontari di servizio civile.

L'anno 2011 ha visto l'Ufficio continuare ad avvalersi dell'utilizzo delle funzionalità del sistema informatico Helios, per la parte relativa alla certificazione della formazione generale da parte degli Enti nazionali e regionali, nonché per il monitoraggio della stessa, di competenza dell'Ufficio nazionale.

Quanto allo stato di avanzamento dei lavori del piano di monitoraggio sulla formazione generale dei volontari fissato dalle Linee Guida e disciplinato con le circolari n. 34384.1 del 31/07/2006, n.21346/II.5 del 24/05/2007 e da ultimo con la n.36962/II.5 del 28 luglio 2008 "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale. Modifiche e nota esplicativa", il 2009 aveva visto concludersi l'attività di monitoraggio con la raccolta ed elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi sulla formazione relativa ai progetti ex bandi ordinario e straordinari 2007 ed ai progetti ex bando ordinario 2008.

Da un attento esame dei predetti dati è emersa una sostanziale uniformità delle informazioni raccolte relativamente ai punti di qualità e di criticità riscontrati dagli Enti di servizio civile nell'applicazione delle Linee guida, nonché riguardo le proposte migliorative volte ad ottimizzare le stesse.

Pertanto, a conclusione del predetto articolato lavoro di monitoraggio, si è potuto acquisire un quadro di riferimento critico funzionale alla revisione, in ottica migliorativa, delle stesse Linee Guida, e si è ritenuto necessario avviare una riflessione che, partendo dalla valutazione funzionale della formazione ad oggi realizzata, arrivi ad una rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle Linee guida stesse. A tale riguardo, ed affinché detta riflessione sia il più possibile condivisa e concertata, è stato costituito, con Det. Dg. n.0026958 del 21 settembre 2010 un apposito Gruppo di lavoro misto Ufficio nazionale per il servizio civile-Consulta nazionale per il servizio civile, composto da rappresentanti delle varie componenti del sistema Servizio civile (Ufficio nazionale, Regioni e Province Autonome, Enti di servizio civile, volontari, esperti). Il gruppo, riunitosi più volte nel corso del 2011, è pervenuto alla stesura di un documento contenente l'aggiornamento delle Linee Guida, con particolare riferimento ai contenuti tematici delle stesse, alla metodologia da utilizzare per l'erogazione della formazione ed alla certificazione della stessa. In particolare, si è ritenuto opportuno inserire anche un paragrafo dedicato alla formazione specifica. Infatti se è vero che la formazione specifica, strettamente inerente alle attività dei volontari, è differente da progetto a progetto, è altrettanto vero che, nel suo ambito, ci sono elementi comuni che necessitano di una regolamentazione univoca. Tali elementi riguardano i tempi di erogazione della formazione, la certificazione della stessa e l'obbligatorietà per gli Enti di prevedere, all'interno del corso, un apposito modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile. Su tale documento dovrà essere acquisito il parere della Consulta nazionale del servizio civile e quindi della Conferenza Stato-Regioni.

3.11.2 Formazione dei formatori

Nel mese di novembre 2011 l'Ufficio ha organizzato un corso di formazione per formatori di Enti di servizio civile accreditati presso l'Albo nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, così come previsto dalla circolare del 2 febbraio 2006 e dalla successiva del 17 giugno 2009, non hanno l'esperienza di Servizio civile che la suddetta normativa sull'accREDITAMENTO prevede.

La tempistica prescelta per l'effettuazione del corso ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio, a seguito, cioè, della pubblicazione del bando ordinario 2011. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione dei formatori che ne abbiano bisogno mette, infatti, gli Enti in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

In particolare, il corso si è svolto a Roma dal 14 al 18 novembre 2011, ed ha avuto una durata di 35 ore, suddivise in 5 giornate, con un'alternanza di momenti formativi/informativi frontali per il 50% del totale delle ore e di momenti informali basati sulle dinamiche di gruppo per il restante 50%.

L'organizzazione è stata pienamente aderente a quanto previsto nelle Linee Guida sia sul piano dei contenuti oggetto di insegnamento che su quello delle metodologie didattiche. Il predetto format del corso ha garantito la massima efficacia dello stesso; in particolare, il lavoro di apprendimento cognitivo con metodologia frontale svolto, con la presenza di esperti della materia, durante le sessioni mattutine è stato rielaborato nelle unità didattiche svolte nel pomeriggio e condotte con esercizi, simulazioni, giochi interattivi ed altre attività di gruppo.

Ciò ha consentito ai partecipanti l'assimilazione delle conoscenze ottenute durante la lezione frontale e la possibilità di far emergere il loro vissuto e le loro riflessioni personali. E' stata prevista e coordinata la produzione di materiale didattico specifico da consegnare ai formatori, i quali potranno utilizzarlo come modello operativo per l'erogazione della formazione generale ai volontari. Nell'ultima giornata di corso, inoltre, come nelle precedenti edizioni, è stata sottoposta ai discenti una scheda di valutazione, i cui risultati sono stati sintetizzati in un report finale che costituirà la base per la valutazione funzionale della formazione erogata e per la successiva ottimizzazione della stessa.

Sono stati formati complessivamente n. 23 formatori.

3.11.3 Formazione Operatori locali di progetto

La circolare sull'accreditamento prevede la figura dell'operatore locale di progetto (olp) che, inteso come "maestro" dei volontari, nonché come coordinatore e responsabile in senso ampio del progetto, assume un ruolo centrale e di grande rilevanza strategica nell'ambito del Servizio civile.

All'olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel Servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio stesso.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di I classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un kit didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Gli Enti di I classe sono abilitati ad erogare la formazione agli olp a seguito di un apposito incontro formativo organizzato dall'Ufficio nazionale.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli olp (Enti di I classe a ciò delegati) si è arricchita, già dal 2006, di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e Province Autonome che, in virtù della ripartizione di competenze in materia di Servizio civile disposto dal D. Lgs. n. 77/2002, hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro, sulla totalità dei corsi per olp (corsi organizzati dall'Ufficio e corsi organizzati dalle Regioni e Province Autonome), l'Ufficio stesso effettua costantemente un apposito monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati ed all'eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati e monitorati nel 2011 sono stati formati n. 1033 operatori locali di progetto, ai quali, al termine del corso, è stato rilasciato il relativo attestato.

3.11.4 Revisione del kit didattico per gli Operatori locali di progetto

Nel corso del 2011 l'Ufficio ha provveduto alla revisione e all'aggiornamento del kit didattico sulla base del quale gli Enti nazionali di I classe, a tale compito appositamente delegati, erogano i corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (olp) privi dell'esperienza di Servizio civile. Tale attività si è resa necessaria al fine di tener conto delle novità legislative e organizzative intervenute dal 2006 - anno al quale risale la precedente edizione – ad oggi, nonché dell'attività di monitoraggio effettuata dall'Ufficio stesso sui corsi di formazione per olp. E' stato, pertanto, predisposto e perfezionato, in data 10 novembre 2011, un apposito supporto informatico in DVD contenente la nuova proposta formativa, la cui impostazione di fondo ripropone quella precedente, apprezzata ed ampiamente utilizzata dagli Enti di servizio civile. Pertanto il kit didattico si compone ancora delle due parti originarie e principali:

- Supporto didattico, destinato ai formatori con indicazioni e suggerimenti sulle metodologie e sull'organizzazione del percorso formativo da erogare agli olp;
- Dossier sul servizio civile nazionale, contenente dispense ragionate ed analitiche sulle tematiche oggetto del corso di formazione, destinato ai formatori e come materiale di approfondimento per gli olp.

A tale struttura originaria si è ritenuto opportuno aggiungere una terza parte contenente materiali per l'approfondimento, in versione pdf e/o video (con possibilità di *file* audio di alcuni testi), una bibliografia ed una sitografia. In particolare è stata inserita nel DVD un'area multimediale composta da gallerie fotografiche, disegni e soprattutto estratti-video di relazioni tenute da esperti di chiara fama sulle tematiche oggetto del corso di formazione.

Rispetto alla proposta formativa precedente, si è ritenuto necessario approfondire la tematica concernente l'identificazione del Servizio civile nazionale come modalità e strumento per la difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti, nonché inserire dei moduli formativi riguardanti Elementi di base della comunicazione interpersonale e Gestione non violenta dei conflitti al fine di formare l'olp nel suo ruolo di maestro/educatore capace di relazionarsi con i giovani volontari.

3.12 Il Servizio civile visto dai volontari

Al fine di approfondire la percezione che i giovani hanno dell'esperienza del Servizio civile, l'Ufficio nazionale ha elaborato un questionario di fine servizio da somministrare ai volontari che abbiano terminato il loro impegno tra il mese di settembre 2011 e marzo 2012 e svolto almeno nove mesi di servizio.

La compilazione del questionario non è obbligatoria, è effettuata in forma anonima e con modalità online. L'indagine mira, da un lato, a porre in evidenza alcune caratteristiche del Servizio civile e, dall'altro, ad approfondire la percezione che i giovani hanno di questa esperienza in relazione al loro vissuto ed al significato del percorso intrapreso.

Inoltre, attraverso la testimonianza delle esperienze maturate, il giovane può responsabilmente contribuire al miglioramento del sistema, fornendo dati e informazioni volti a facilitare l'azione dei soggetti coinvolti nel sistema di Servizio civile nazionale, di cui potranno beneficiare i futuri volontari.

L'indagine, pur non riguardando un campione statisticamente significativo, è stata effettuata elaborando le risposte di 3.165 questionari, pari al 20,64% dell'universo costituito dai 15.329 giovani in possesso dei requisiti richiesti nel periodo indicato.

Tab. 85 - Questionari compilati in relazione all'universo considerato per gli anni 2009, 2010 e 2011

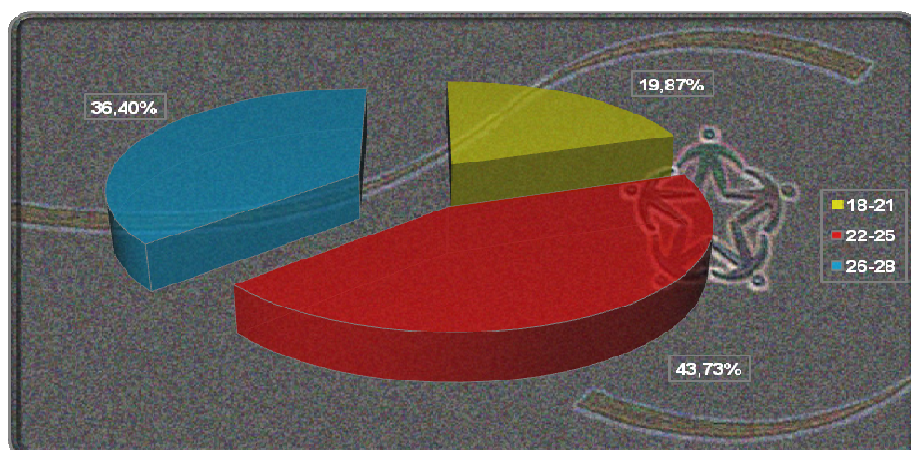
Anno di riferimento	Numero questionari compilabili	Numero questionari compilati	Valore %
2009	25846	5166	20,00 %
2010	22646	4918	21,70 %
2011	15329	3165	20,64 %

3.12.1 Caratteristiche dei volontari che hanno compilato il questionario.

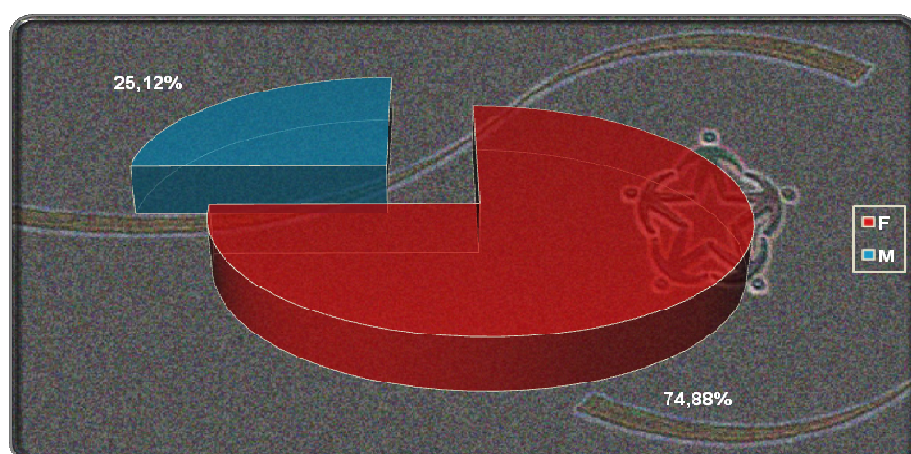
L'età dei volontari che hanno compilato il questionario presenta un'elevata concentrazione nella fascia che va dai 22 ai 25 anni (43,73%), segue la fascia dai 26 ai 28 anni (36,40%) ed in ultimo con il 19,87% la fascia di età compresa tra i 18 e i 21 anni (*Graf. 41*).

Prevale la componente femminile (74,88%) rispetto a quella maschile (25,12%) (*Graf. 42*). Il 96,56% è celibe o nubile ed il restante 3,44%, pari a 109 unità, è coniugato (*Graf. 43*).

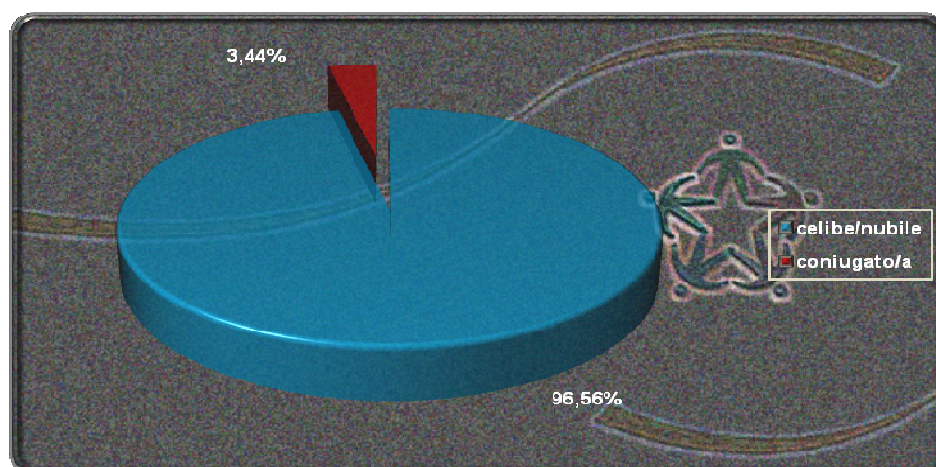
Graf. 41 –Volontari che hanno compilato il questionario per classi di età



Graf. 42 –Volontari che hanno compilato il questionario per sesso

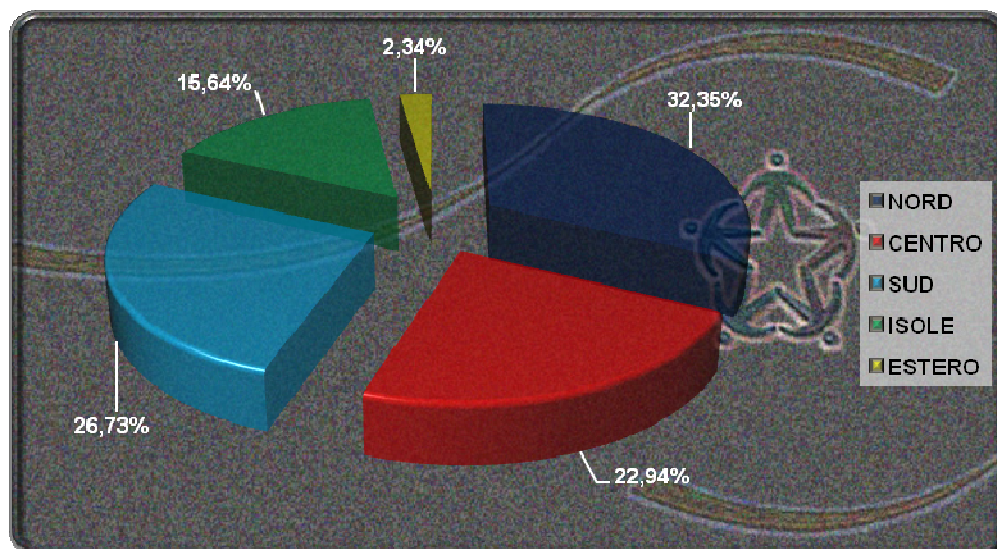


Graf. 43 –Volontari che hanno compilato il questionario per stato civile



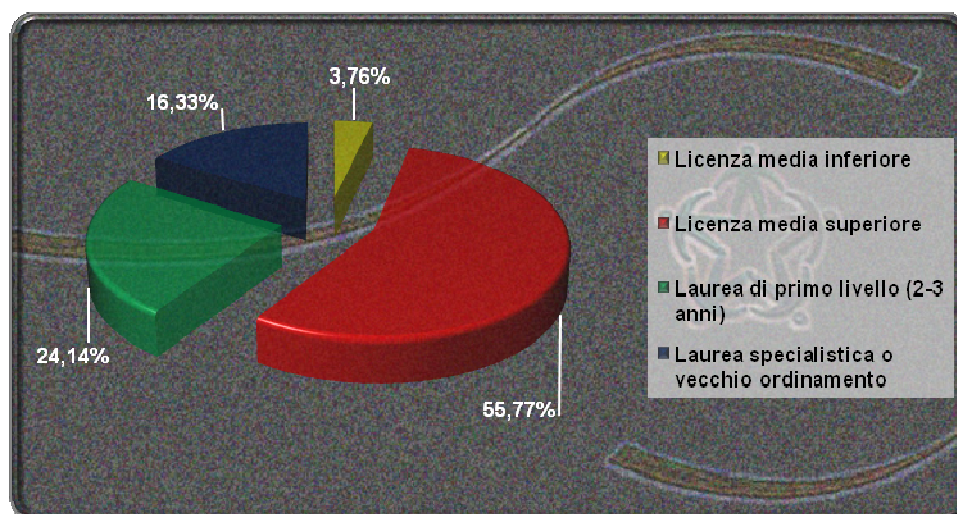
Dei 3.165 volontari che hanno compilato il questionario, il 26,73% ha svolto il servizio in una località dell'Italia meridionale, il 15,64% nell'Italia insulare, il 32,35% nelle regioni del nord, il 22,94% al centro, mentre i ragazzi che hanno svolto il Servizio civile all'estero rappresentano il 2,34% del totale (*Graf.44*).

Graf. 44 –Volontari che hanno compilato il questionario per area geografica di servizio



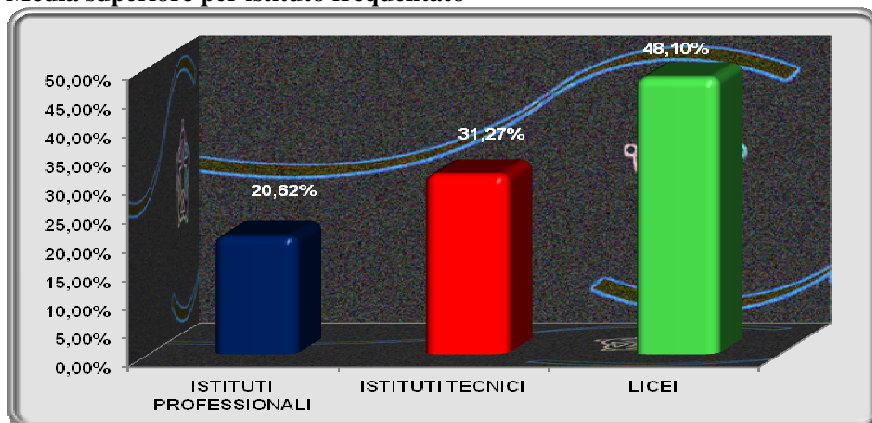
Rispetto al grado di istruzione, si rileva che il 55,77% dei giovani è in possesso del diploma di scuola media superiore, seguono i ragazzi con la laurea breve (24,14%), quelli con la laurea specialistica o del vecchio ordinamento (16,33%) ed infine i ragazzi in possesso della licenza media (3,76%) (*Graf. 45*).

Graf. 45- Volontari che hanno compilato il questionario per titolo di studio

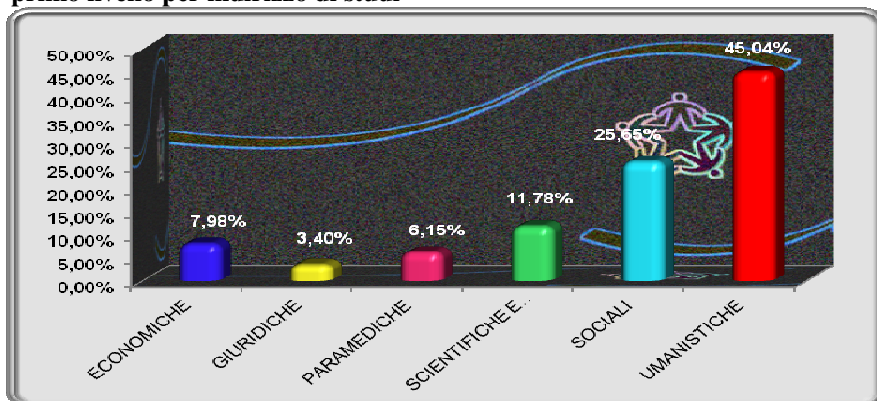


Tra le scuole secondarie di secondo grado spiccano i licei, seguiti dagli istituti tecnici e da quelli professionali (*Graf. 46*). Per quanto riguarda le lauree, sia di primo che di secondo livello, prevalgono in modo preponderante quelle in materie umanistiche e sociali. (*Graff. 47 e 48*).

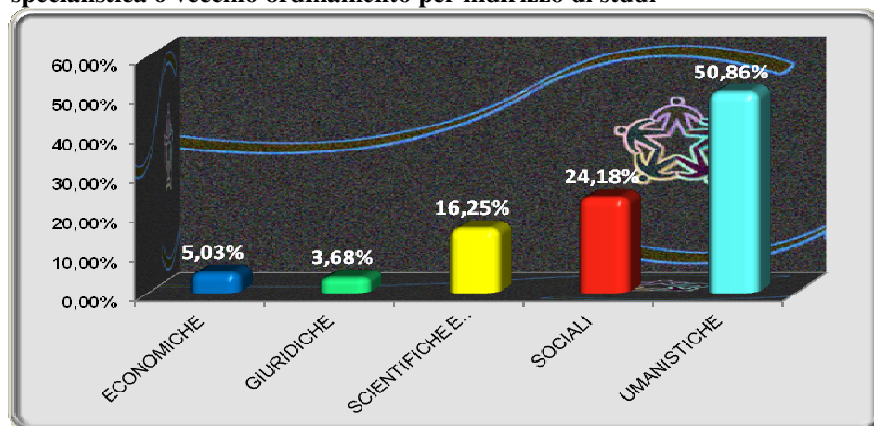
Graf -46 - Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso di licenza Media superiore per istituto frequentato



Graf. 47 - Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso di laurea di primo livello per indirizzo di studi



Graf. 48 - Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso di laurea specialistica o vecchio ordinamento per indirizzo di studi



Relativamente al settore di intervento del progetto, i volontari che hanno compilato il questionario risultano impegnati per il 53,40% nel settore Assistenza, segue Educazione e promozione culturale (25,12%) e Patrimonio artistico e culturale (13,59%). I rimanenti settori si collocano al di sotto della soglia del 3% (Tab. 2).

Tab. 86 – Volontari che hanno compilato il questionario per settore del progetto

Settore di Intervento	%
Ambiente	2,96%
Assistenza	53,40%
Educazione e Promozione culturale	25,12%
Patrimonio artistico e culturale	13,59%
Protezione Civile	2,59%
Servizio civile all'estero	2,34%
Totale	100,00%

3.12.2 Alcune caratteristiche del Servizio civile nazionale

Una delle principali caratteristiche emerse dall'analisi dei dati del questionario è la bassa mobilità. I giovani tendono a partecipare a progetti che si svolgono nella realtà a loro più vicina (59,91%) rappresentata dal Comune di residenza. Questo dato sale all'87,4% se si considera la provincia di residenza, per attestarsi ad oltre il 91,79% in ambito regionale. Solo l'8,21% ha effettuato il servizio in una Regione diversa da quella di residenza (Tab.87).

Tab. 87 - La mobilità globale nel servizio civile

Fasce di età	18-21	22-25	26-28	v.a.	%
Sede di servizio					
Nello stesso Comune di residenza	443	858	595	1896	59,91%
In Comune diverso ma nella provincia di residenza	162	382	326	870	27,49%
In una Provincia diversa ma nella Regione di residenza	15	58	66	139	4,39%
In una Regione diversa da quella di residenza	9	86	165	260	8,21%
Totale	629	1384	1152	3165	100,00%

La fascia di età con la mobilità infraregionale più elevata è quella compresa tra i 26 e i 28 anni, seguita da quella immediatamente inferiore 22 – 25 anni.

La mobilità fra le grandi aree geografiche è ancora più bassa, rispetto alla mobilità sopracitata e raggiunge appena il 5,76% del totale (Tab. 88). I flussi indicano che 102 giovani su un totale di 944 residenti nelle aree meridionali hanno scelto di svolgere il Servizio nelle Regioni del Centro (60 casi), del Nord (42 casi) mentre nelle isole, su un totale di 533 residenti, 39 hanno scelto di svolgere il Servizio fuori dalle Regioni di residenza. Viceversa il Sud presenta un saldo negativo dei movimenti pari a 98 unità, in quanto solo 4 giovani, di cui 3 provenienti dalle Regioni del Centro e uno dalle isole, hanno scelto di effettuare il servizio nelle Regioni del Sud. Per quanto riguarda le isole, il saldo negativo è di 38 unità. Il polo di maggiore attrazione è costituito dall'area del nord con 93 unità in gran parte provenienti dal sud, seguita dal centro con 80 unità, di cui oltre i 3/4 provenienti dal sud.

I dati relativi alla mobilità dei volontari che hanno prestato servizio all'estero sono rappresentati nella tabella.89.

Tab. 88 - Mobilità tra aree geografiche dei volontari di Servizio civile

area geogr. Servizio area geogr.residenza	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	TOTALE	
					v.a.	%
NORD	930	5			935	0,53%
CENTRO	28	646	3	1	678	4,72%
SUD	42	60	842		944	10,81%
ISOLE	23	15	1	494	533	7,32%
Totale	1023	726	846	495	3090	5,76%
Mobilità complessiva	93	80	4	1	178	

(*) percentuale dei volontari in servizio in area geografica diversa da quella di residenza

Tab. 89 - Volontari che hanno scelto il Servizio civile all'estero per area geografica di residenza

area geogr. Servizio area geogr.residenza	ESTERO	
	v.a.	%
NORD	47	63,52%
CENTRO	11	14,86%
SUD	8	10,81%
ISOLE	8	10,81%
Totale	74	100,00%

Disaggregando il dato della mobilità a livello regionale (Tab.90), il polo di maggiore attrazione è costituito dall'Emilia Romagna con 54 unità, seguita dal Lazio (36 unità) e dalla Toscana (27 unità). La Regione che cede il maggior numero di volontari è la Puglia (29 unità), seguita da Campania (23 unità), Calabria e Sicilia con rispettivamente 21 e 19 unità.

Tab. 90 – Mobilità tra Regioni dei volontari in Servizio civile

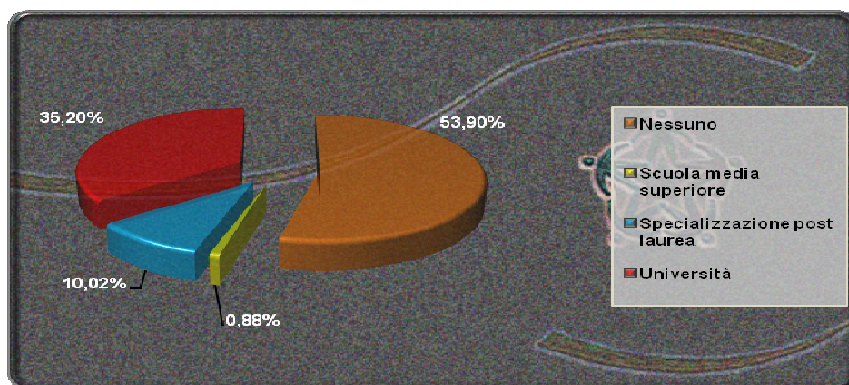
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V. G.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A. A.	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto	Totale		CEDUTI
Abruzzo	67				2		5		1	1	1				1			1		2	81		14
Basilicata		54		1	1		2	1	1			1				3		1		1	66		12
Calabria		1	183	1	4		8	1								3		3			204		21
Campania	1			372	5	1	8				3					4	1				395		23
Emilia R.					217				2							2					221		4
Friuli V. G.					1	30														2	33		3
Lazio	1			3	1		165				1					1					172		7
Liguria					1		1	38	1												41		3
Lombardia					3		1		329			1				1					335		6
Marche	6				8					78						1					93		15
Molise	2				2		1			2	92										99		7
Piemonte					3							143									146		3
Puglia	4				9		6	1	2	2			232			3		1		1	261		29
Sardegna					2	1	1							80		1	1			2	88		8
Sicilia	1				5		1	1	2			1			413	8					432		19
Toscana					4		2		2							195					203		8
Trentino A. A.																	20				20		0
Umbria						1												35			36		1
Valle d'Aosta																			2		2		0
Veneto					3	2									1		1			155	162		7
Totale	82	55	183	377	271	35	201	42	340	83	97	146	232	80	415	222	23	41	2	163	3090		190
ACQUISITI	15	1	0	5	54	5	36	4	11	5	5	3	0	0	2	27	3	6	0	8		190	

L'esigua entità degli spostamenti fa presupporre che gli stessi non si siano realizzati in funzione esclusiva del Servizio civile, ma che siano in gran parte riconducibili al fenomeno degli studenti universitari fuori sede.

3.12.3 Non solo Servizio civile

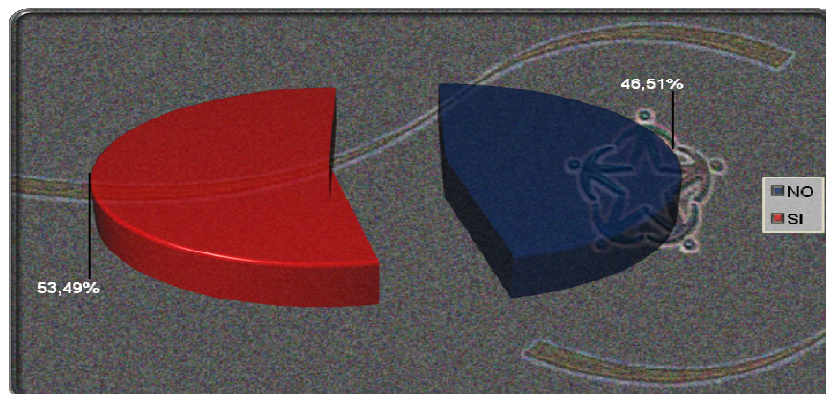
Uno degli aspetti rilevanti è costituito dalla possibilità di poter conciliare il Servizio civile con altri impegni del giovane ed in particolare con lo studio. Infatti, il 46% dei volontari continua a frequentare i corsi di studi nei quali era impegnato all'atto della domanda (*Graf. 49*).

Graf. 49 – Volontari studenti per studi in corso



Inoltre, all'atto della presentazione della domanda per partecipare alla selezione del bando per la prestazione del Servizio civile oltre il 53% dei giovani svolgeva un'attività lavorativa retribuita (*Graf. 50*).

Graf. 50 – Volontari ed attività lavorativa prima del Servizio civile



Tra i ragazzi che svolgevano un lavoro prima di impegnarsi nel Servizio civile, l'84,01% dichiara di aver avuto un contratto a tempo determinato, il 9,86% dichiara di aver svolto attività di libero professionista, mentre il restante 6,13% è stato impegnato con contratto a tempo indeterminato (Tab. 91).

Tab. 91 - Volontari che svolgevano attività lavorativa prima del Servizio civile per tipologia di contratto ed area geografica di residenza

Tipologia contrattuale Area geogr. residenza	Contratto a tempo indeterminato		Contratto a tempo determinato		Libero professionista		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
NORD	37	5,86%	558	88,43%	36	5,71%	631	100,00%
CENTRO	21	5,51%	332	87,14%	28	7,35%	381	100,00%
SUD	22	4,86%	364	80,35%	67	14,79%	453	100,00%
ISOLE	25	10,04%	186	74,70%	38	15,26%	249	100,00%
Totale	105	6,13%	1440	84,01%	169	9,86%	1714	100,00%

Tab. 92 - Volontari in condizione di non lavoro prima del Servizio civile per area geografica di residenza

Area geografica di residenza	N. volontari rispondenti al questionario		N. volontari rispondenti al questionario in condizioni di non lavoro		% non lavoro/totale
	numero	%	numero	%	
NORD	982	31,04%	428	30,97%	43,58%
CENTRO	689	21,78%	316	22,87%	45,86%
SUD	952	30,08%	408	29,52%	42,86%
ISOLE	541	17,10%	230	16,64%	42,51%
Totale	3164	100,00%	1382	100,00%	43,68%

I volontari non occupati prima del Servizio civile sono risultati residenti per il 30,97% nelle Regioni del Nord, per il 29,52% nelle Regioni del Sud e per il 22,87% al Centro (Tab. 92).

E' interessante notare, a differenza di quanto registrato negli anni precedenti, che l'area geografica con il maggior numero di non occupati risulta essere il Nord.

In relazione alle attività pregresse, oltre il 56% dei ragazzi impegnati nel Servizio civile aveva già scelto di prestare un'attività su base volontaria e non retribuita, intraprendendo un percorso volto alla solidarietà e alla partecipazione ad attività di utilità sociale.

Superano la predetta soglia le isole (57,49%), il Sud (57,14%) e il Nord (56,42%), mentre per il Centro si è registrato il 54,14% (Tab. 93).

Tab. 93 - Volontari impegnati/non impegnati in attività di volontariato prima del Servizio civile

Area geogr. di residenza	NO		SI		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%
NORD	428	43,58%	554	56,42%	982	100,00%
CENTRO	316	45,86%	373	54,14%	689	100,00%
SUD	408	42,86%	544	57,14%	952	100,00%
ISOLE	230	42,51%	311	57,49%	541	100,00%
Totale	1382	43,68%	1782	56,32%	3164	100,00%

Il Servizio civile è quindi un'esperienza condotta contemporaneamente a studio, lavoro o volontariato, a completamento ed arricchimento del percorso di maturazione dei giovani, senza la pretesa di rappresentare un'attività esclusiva.

I ragazzi che svolgevano in precedenza volontariato (40,34%) hanno scelto nel Servizio civile lo stesso ambito di intervento in cui operavano, dando continuità all'impegno di solidarietà già intrapreso (Tab. 94).

Tab. 94 - Giovani impegnati in attività di volontariato prima del Servizio civile che hanno scelto di intraprendere il Servizio nello stesso ambito

Ambito volont. prima del Serv. Civile							Totale	% dei volontari che hanno svolto attività di volontariato nello stesso ambito prima del Servizio Civile	N. dei volontari che hanno scelto lo stesso ambito nel Servizio Civile	% sul totale dei volontari che hanno scelto lo stesso ambito nel Servizio Civile
Settore prog. di Servizio Civile	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	PROTEZIONE CIVILE	ALTRI AMBITI				
Ambiente	10	12	10		3	8	43	23,26%	10	1,39%
Assistenza	10	479	185	16	44	200	934	51,28%	479	66,62%
Educazione e Promozione culturale	12	143	181	17	21	109	483	37,47%	181	25,17%
Patrimonio artistico e culturale	6	53	64	40	10	40	213	18,78%	40	5,56%
Protezione Civile	8	7	6	1	9	11	42	21,43%	9	1,25%
Servizio civile all'estero	3	18	29	2	2	13	67	—	—	—
Totale	49	712	475	76	89	381	1782	40,35%	719	100,00%

3.12.4 Le ragioni di una scelta

Le ragioni che hanno spinto i giovani a dedicare un anno della propria vita all'esperienza del Servizio civile sono riconducibili, per il 53,54% a motivazioni altruistiche, con una componente sia solidaristica (fare qualcosa per gli altri), sia partecipativa (sentirmi un cittadino migliore). Di contro, il 18,84% dei giovani percepisce il Servizio come uno strumento per la realizzazione del "sé" con riferimento a valori legati all'identità ed alla stima personale. In ultimo vi sono i fattori cosiddetti "strumentali": riduzione dei tempi di ingresso nel mondo del lavoro (18,04%); certezza di una retribuzione economica anche se esigua e limitata nel tempo (9,58%).

La tabella 95 riporta le "motivazioni della scelta" per aree geografiche, ponendo in evidenza alcuni dati in controtendenza con i luoghi comuni.

Nel Sud e nelle isole, la componente utilitaristica immediata "poter ricevere un compenso" fa registrare il dato più basso (rispettivamente 7,46% e 7,95%), mentre il dato più elevato (12,42%) è stato registrato per le regioni del Nord, notoriamente più sviluppate sotto il profilo economico.

Tab. 95 - Motivi posti dai giovani alla base della scelta di impegnarsi nel Servizio civile per area geografica di residenza

Motivi S.C Area geogr. di residenza	Per fare qualcosa di utile agli altri e sentirmi un cittadino migliore		Per poter ricevere un compenso		Per realizzarmi come persona		Per un ingresso più rapido nel mondo del lavoro		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
NORD	358	36,46%	122	12,42%	248	25,25%	254	25,87%	982	100,00%
CENTRO	378	54,86%	67	9,72%	110	15,97%	134	19,45%	689	100,00%
SUD	605	63,55%	71	7,46%	171	17,96%	105	11,03%	952	100,00%
ISOLE	353	65,25%	43	7,95%	67	12,38%	78	14,42%	541	100,00%
Totale	1694	53,54%	303	9,58%	596	18,84%	571	18,04%	3164	100,00%

La scelta di impegnarsi in un determinato progetto è per il 55,83% dei casi legata all'interesse personale rispetto al settore di intervento dello stesso. Segue un fattore di continuità relativo all'affinità delle attività previste dal progetto con gli studi effettuati o in corso (23,32%), che registra anche un 5,59% per quanto riguarda le affinità con il lavoro svolto in precedenza.

La residenza è importante solo nel 9,98% dei casi, ma ciò non contraddice la bassa mobilità evidenziata nei paragrafi precedenti.

I *benefit* previsti dal progetto si collocano al penultimo posto (4,27%) e non sembrano rappresentare una componente decisiva nella scelta del progetto da parte dei giovani (Tab. 96).

Tab. 96 – Motivazioni poste alla base della scelta del progetto

Motivazioni della scelta del progetto	N. risposte	%
Affinità con gli studi	738	23,32%
Affinità con le attività lavorative svolte	177	5,59%
Perchè si realizzava nel luogo di residenza	316	9,98%
Perchè si realizzava nel luogo di studio	32	1,01%
Per il benefit che il progetto proponeva	135	4,27%
Per interesse personale rispetto al settore di intervento del progetto	1767	55,83%
Totale	3165	100,00%

Gli elementi che presentano una maggiore attrazione in un progetto sono costituiti dall'interesse per il settore e l'affinità con gli studi, soprattutto quando i ragazzi dichiarano di conoscere il progetto prescelto abbastanza bene (55,61%), o molto bene (16%).

Le scelte casuali (poca o nessuna conoscenza del progetto) sono limitate a circa il 28% dei casi nei quali evidentemente giocano un ruolo fondamentale altri fattori esterni al progetto (*Tab. 97*).

Tab. 97 - Conoscenza del progetto all'atto della scelta

Valutazione	N. risposte	%
Molto	516	16,30%
Abbastanza	1760	55,61%
Poco	730	23,06%
Per niente	159	5,03%
Totale	3165	100,00%

3.12.5 Obiettivi del progetto e ruolo dei volontari

I volontari quali attori del progetto, svolgendo le attività previste dallo stesso, consentono all'Ente di realizzare le iniziative proposte.

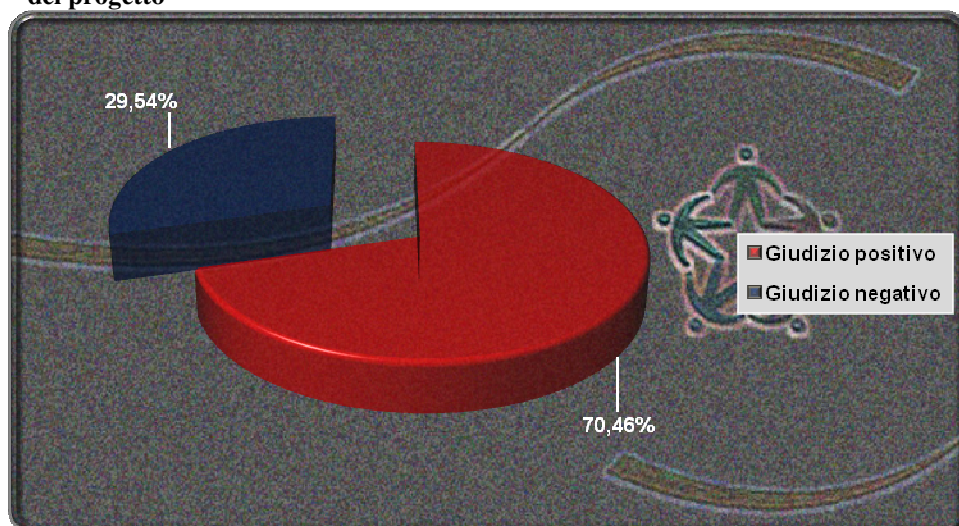
Le tabelle e i grafici che seguono riportano, in valori assoluti e percentuali, il giudizio espresso dai ragazzi che hanno compilato il questionario sui diversi aspetti del progetto da realizzare.

La tabella 98 ed il grafico 51 evidenziano che più del 70% dei volontari ritiene molto chiari i compiti e le attività loro assegnati nell'ambito dei progetti.

Tab.98 - Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto

Chiarezza sui compiti e le attività da svolgere nel corso del progetto	N. risposte	%
Molto	389	12,29%
Abbastanza	1841	58,17%
Giudizio positivo	2230	70,46%
Poco	818	25,84%
Per niente	117	3,70%
Giudizio negativo	935	29,54%
Totale	3165	100,00%

Graf. 51 – Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto

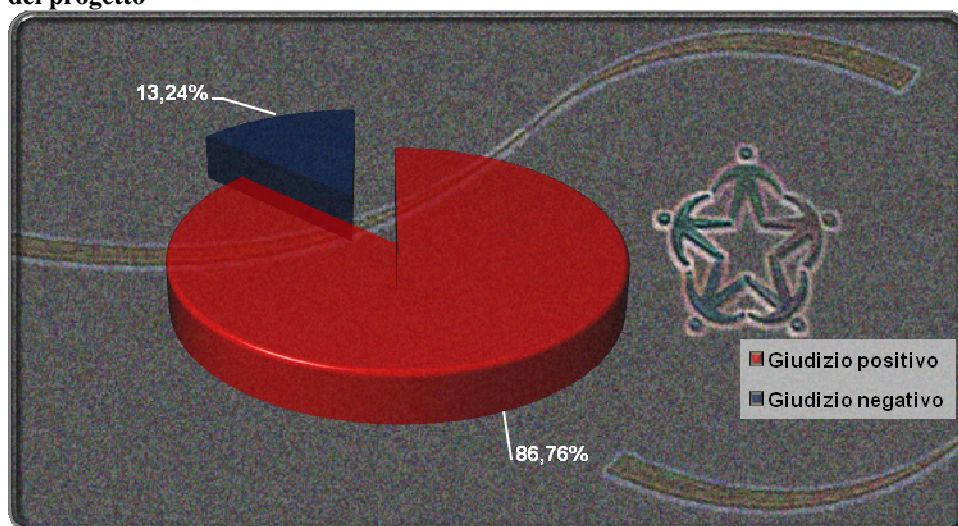


Oltre l'86% dei ragazzi considera coerenti le attività svolte con gli obiettivi previsti dal progetto (Tab. 99 e la Graf. 52), ed il 90% circa ritiene che gli obiettivi previsti dal progetto siano stati raggiunti.

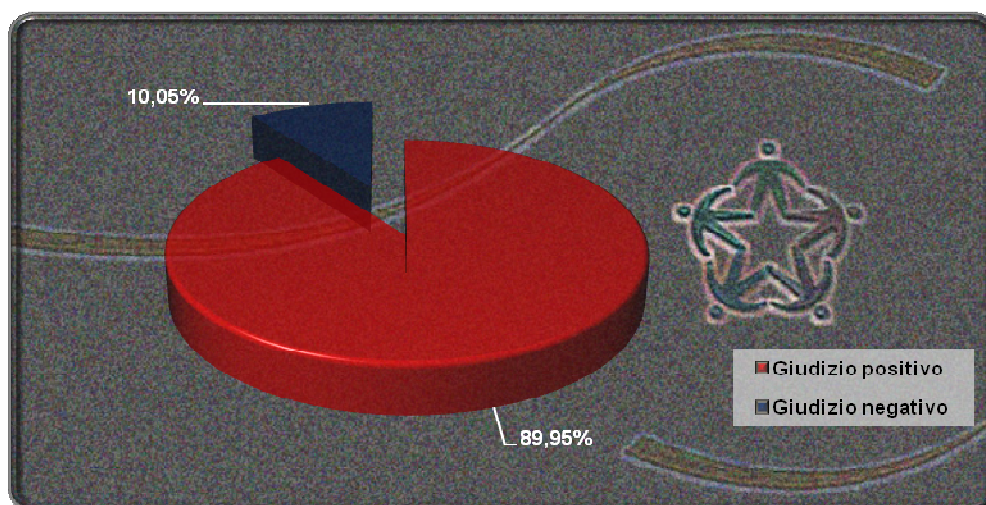
Tab. 99 - Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto

Coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto	N. risposte	%
Del tutto	920	29,07%
Abbastanza	1826	57,69%
Giudizio positivo	2746	86,76%
Poco	315	9,95%
Per niente	104	3,29%
Giudizio negativo	419	13,24%
Totale	3165	100,00%

Graf. 52 – Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto

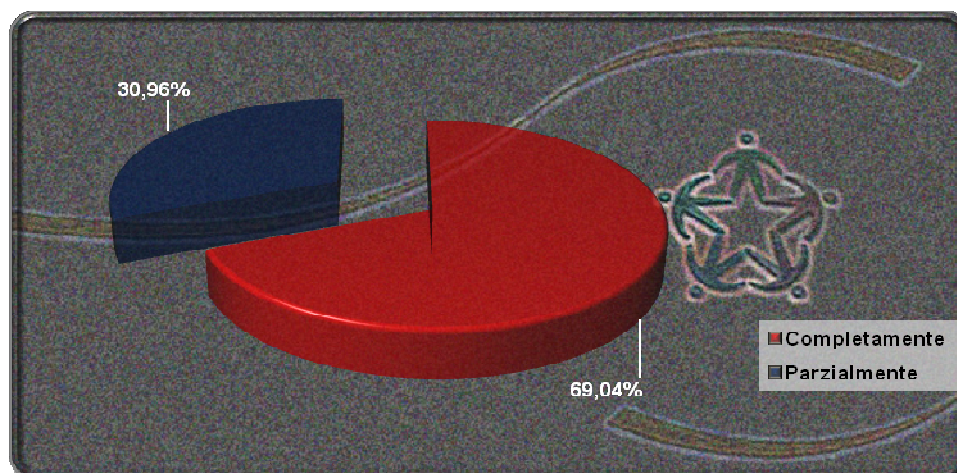


Graf. 53 – Giudizio sul raggiungimento degli obiettivi del progetto



Tra i volontari che hanno espresso un giudizio positivo sul raggiungimento degli obiettivi del progetto, oltre il 69% ritiene che le finalità previste siano state raggiunte completamente, mentre circa il 31% ritiene solo parziale il raggiungimento degli obiettivi programmati (*Graf.54*).

Graf. 54 – Giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto



3.12.6 Rapporti con il personale dell'Ente

L'87,84% dei volontari che hanno compilato il questionario ritiene sostanzialmente positivo il rapporto con i responsabili dell'Ente, soprattutto sotto il profilo della collaborazione e dell'inclusione nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente medesimo. Il rapporto è visto in modo conflittuale nel 3,47% dei casi e giudicato inesistente per lo 0,63%. Infine nell'8,06% dei casi il rapporto è giudicato formale (*Tab. 100*).

Tab. 100 - Giudizio sul rapporto intercorso con il personale dell'Ente

Rapporto con il personale dell'Ente	N. risposte	%
Collaborativo	2431	76,81%
Teso all'inclusione	349	11,03%
Sostanzialmente positivo	2780	87,84%
Asettico	75	2,37%
Burocratico	180	5,69%
Formale	255	8,06%
Conflittuale	110	3,47%
Inesistente	20	0,63%
Negativo	130	4,10%
Totale	3165	100,00%

3.12.7 Le utilità

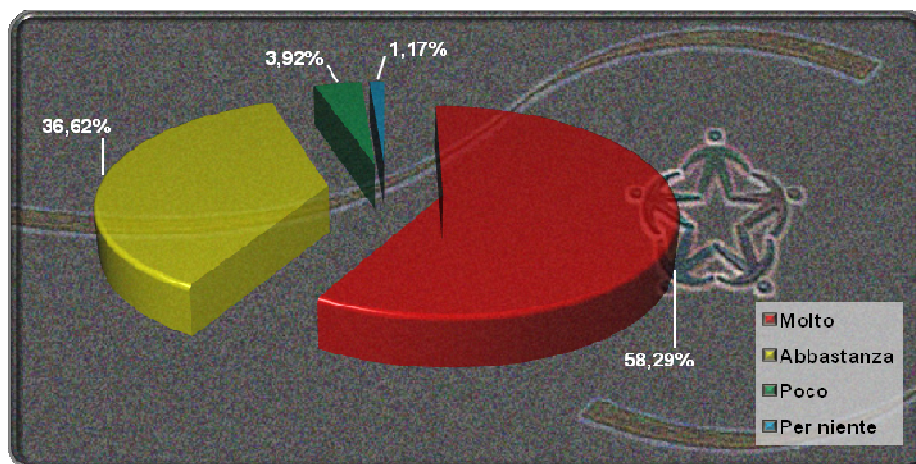
Per quanto concerne la valutazione sull'esperienza di Servizio civile da parte dei volontari, si evidenzia una forte componente soggettiva, in quanto il 41,90% ritiene tale esperienza utile soprattutto a se stesso (*Tab. 101*).

Tale dato risulta essere in linea con quello espresso dai volontari circa le motivazioni che hanno determinato la loro scelta nell'impegnarsi in questo tipo di esperienza e nella scelta del progetto.

Tab. 101 - Utilità del Servizio civile secondo il giudizio dei volontari
(possibilità di risposta multipla)

GIUDIZIO	N.RISPOSTE	%
Agli utenti finali	1111	19,35%
Alla collettività locale ove si è realizzato il progetto complessivamente intesa	1155	20,11%
All'Ente che ha proposto il progetto	975	16,98%
All'intera nazione	95	1,65%
A se stesso	2406	41,90%

Graf. 55 – Giudizio sull'utilità del Servizio civile per la crescita personale del volontario

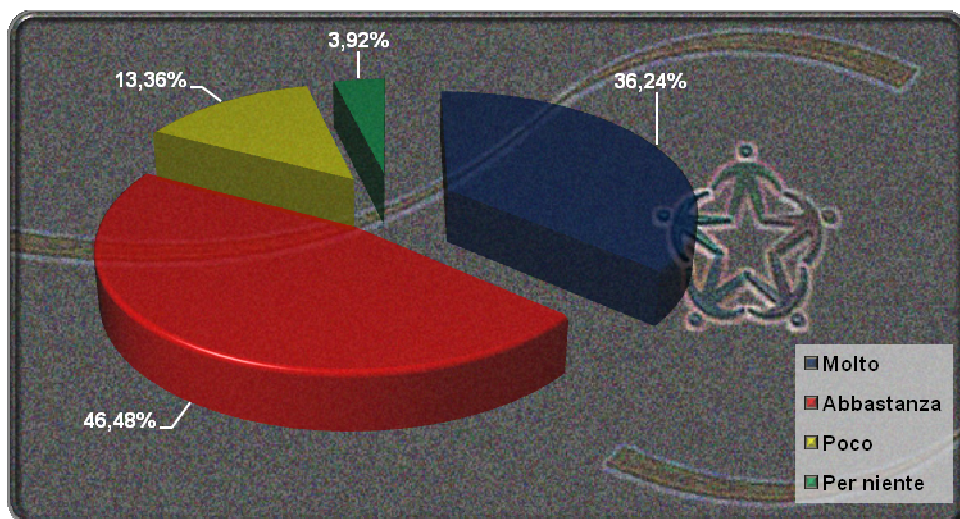


L'esperienza del Servizio civile gioca, pertanto, un ruolo significativo nel processo di formazione dell'identità soggettiva.

Infatti, pur considerando che l'utilità a livello personale abbraccia le componenti legate sia alla crescita personale che allo sviluppo professionale, i livelli delle risposte positive date per queste due componenti, circa il 95% per la prima (*Graf. 55*) e l'83% per la seconda (*Graf. 56*),

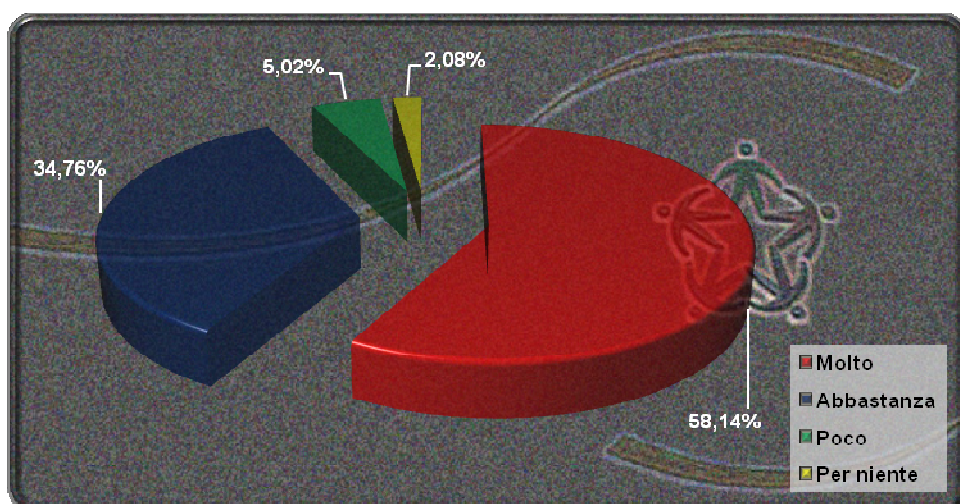
evidenziano chiaramente gli effetti positivi dell'esperienza del Servizio civile sui giovani, soprattutto in relazione all'affermazione della propria soggettività.

Graf. 56 – Giudizio sull'utilità del Servizio civile per la crescita professionale del volontario



La riprova è data dall'alto livello del giudizio di soddisfazione espresso in relazione all'esperienza vissuta, laddove oltre il 92% dei volontari la ritiene molto o abbastanza soddisfacente (*Graf. 57*).

Graf. 57 – Giudizio sul livello di soddisfazione per esperienza del Servizio civile



Nel contesto di complessiva soddisfazione, la percezione dell'utilità dell'esperienza è direttamente correlata agli ambienti più vicini al soggetto. Infatti, il 20,11% dei giovani ha dichiarato che il Servizio civile è utile alla collettività locale complessivamente intesa nella quale

si è realizzato il progetto; seguono a breve distanza gli utenti finali (19,35%) e l'Ente che ha proposto il progetto (16,98%). Si tratta di luoghi e di persone molto vicini al volontario che quotidianamente interagisce con loro per l'espletamento delle attività del progetto.

Di contro, l'utilità per l'intera nazione è scarsamente percepita (1,65%), in quanto vista troppo distante dal vissuto quotidiano.

Il quadro riassuntivo dello studio propone pertanto un andamento positivo del "sistema", legato ad una sempre maggiore specificità e chiarezza dei progetti proposti e ad un maggior coinvolgimento da parte dei volontari.

Il Servizio civile rappresenta quindi per i giovani principalmente un'esperienza umana di solidarietà e di servizio alla comunità, ma anche, grazie alla possibilità di acquisire conoscenze e competenze pratiche, un'occasione di crescita personale e di formazione.

INDICE TABELLE

Tab. 1	Consistenza del personale dell'Ufficio	5
Tab. 2	Stanziamenti assegnati dalle Leggi finanziarie all'Ufficio (2002-2011)	7
Tab. 3	Consuntivo della gestione finanziaria 2011	12
Tab. 4	Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio	16
Tab. 5	Costo del finanziamento del Servizio civile all'estero (2010-2011)	17
Tab. 6	Amministrazioni, Regioni, Province autonome ed enti che hanno autofinanziato progetti di Servizio civile nazionale 2011	20
Tab. 7	Trasferimento fondi alle Regioni e Province autonome anno 2011	22
Tab. 8	Contenziosi instaurati nell'anno 2011	51
Tab. 9	Stato del contenzioso in materia di Servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2011	52
Tab. 10	Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale trattato nell'anno 2011 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)	53
Tab. 11	Stato dei ricorsi amministrativi in materia di Servizio civile nazionale trattati nel 2011 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)	54
Tab. 12	Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza trattati dall'1.1.2000 al 31.12.2011	56
Tab. 13	Tipologia delle verifiche effettuate nell'anno 2011	57
Tab. 14	Verifiche effettuate nell'anno 2011 per classe di iscrizione Enti, progetti e volontari interessati	57
Tab. 15	Verifiche effettuate nell'anno 2011 per Regioni, classe di iscrizione e tipologia di Ente	58
Tab. 16	Verifiche per tipologia di Ente nell'anno 2011	58
Tab. 17	Esito delle verifiche effettuate nell'anno 2011	59
Tab. 18	Esito delle verifiche contestate nell'anno 2011	59
Tab. 19	Verifiche che hanno determinato sanzioni nell'anno 2011 per Regione	60
Tab. 20	Verifiche che hanno determinato sanzioni per area geografica e settore intervento - anno 2011	60
Tab. 21	Verifiche con sanzioni uniche o multiple nell'anno 2011	61
Tab. 22	Esiti delle verifiche effettuate a seguito di segnalazione per Regione	61
Tab. 23	Sanzioni irrogate nell'anno 2011	61
Tab. 24	Irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli Enti nell'anno 2011	62
Tab. 25	Irregolarità che hanno determinato le sanzioni alle sedi di attuazione progetto nell'anno 2011	62
Tab. 26	Sanzioni irrogate alle sedi di attuazione progetto per Regione	63
Tab. 27	Sanzioni irrogate agli Enti per Regione	63
Tab. 28	Confronto dell'attività di verifica effettuata negli anni 2009, 2010 e 2011	63
Tab. 29	Confronto esiti attività di verifica per gli anni 2009, 2010 e 2011	63
Tab. 30	Determinazione del numero dei delegati regionali	70
Tab. 31	Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2011	83
Tab. 32	Esame e valutazione progetti presentati alle Regioni e Province autonome - Anno 2011	84
Tab. 33	Progetti in co-progettazione	85
Tab. 34	Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi	85
Tab. 35	Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2011	86

Tab. 36	Riconoscimenti adottati dalle Regioni e Province autonome a sostegno del Servizio civile	87
Tab. 37	Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2011	88
Tab. 38	Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2011	89
Tab. 39	Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2011	90
Tab. 40	Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2011	91
Tab. 41	Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2011	92
Tab. 42	Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il Servizio civile nazionale nel 2011	93
Tab. 43	Situazione Leggi regionali sul Servizio civile - Anno 2011	94
Tab. 44	Progetti di Servizio civile nazionale e volontari richiesti nell'anno 2011	97
Tab. 45	Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati nell'anno 2011 presso l'Ufficio nazionale e Regioni e Province autonome per esito della valutazione	97
Tab. 46	Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome nell'anno 2011 per esito delle valutazioni, Regioni ed Aree geografiche	98
Tab. 47	Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale inseriti nei bandi per competenza	99
Tab. 48	Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome, approvati nell'anno 2011 ed inseriti nei bandi per Regioni ed Aree geografiche	100
Tab. 49	Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nell'anno 2011	100
Tab. 50	Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nell'anno 2011 da realizzare in Italia e all'estero	101
Tab. 51	Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti finanziati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2011 per Regioni ed Aree geografiche	102
Tab. 52	Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati nell'anno 2011 per tipologia di Enti	103
Tab. 53	Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati nell'anno 2011 per Enti pubblici	103
Tab. 54	Ripartizione per aree d'intervento dei volontari richiesti dai progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nel 2011 da realizzarsi all'estero	105
Tab. 55	Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2011 per singoli bandi e livello di copertura	114
Tab. 56	Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2011	114
Tab. 57	Volontari avviati in servizio nell'anno 2011 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza	115
Tab. 58	Rapporto domande/volontari richiesti	117
Tab. 59	Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per Regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2010	120
Tab. 60	Bandi e volontari di Servizio civile all'estero	123
Tab. 61	Progetti e volontari in Servizio civile all'estero suddivisi per bando	123
Tab. 62	Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2011 per aree di intervento	124
Tab. 63	Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2011 per area geografica	124
Tab. 64	Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2011 per Paese di destinazione	125

Tab. 65	Volontari avviati all'estero nel 2011 suddivisi per aree geografiche e di intervento	125
Tab. 66	Volontari avviati al Servizio civile all'estero negli anni 2002/2011 suddivisi per aree di impiego	127
Tab. 67	Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2011 suddivisi per sesso	128
Tab. 68	Volontari avviati all'estero nel 2011 suddivisi per titolo di studio ed età	128
Tab. 69	Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nel 2011 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche	131
Tab. 70	Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nel 2011 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche	132
Tab. 71	Differenza percentuale dei volontari avviati al Servizio civile in Italia negli anni 2010 e 2011 per settore di impiego	132
Tab. 72	Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per sesso, Regioni ed aree geografiche	136
Tab. 73	Differenza percentuale rispetto all'anno 2010 dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2011 suddivisi per sesso	137
Tab. 74	Differenza percentuale del totale dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2010 e 2011 per classi di età	138
Tab. 75	Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per classi di età, Regioni ed aree geografiche	141
Tab. 76	Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per titolo di studio, Regioni e aree geografiche	145
Tab. 77	Differenze percentuali degli abbandoni anni 2010 - 2011	148
Tab. 78	Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2011 per Regioni e aree geografiche	149
Tab. 79	Avviati, abbandoni e subentri nel 2011	150
Tab. 80	Abbandoni del Servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto	152
Tab. 81	Cause di chiusura del rapporto di Servizio civile	155
Tab. 82	Differenza percentuale degli abbandoni per tipologia di Enti	156
Tab. 83	Abbandoni del Servizio negli Enti iscritti all'Albo nazionale ed a quelli regionali	158
Tab. 84	Procedimenti disciplinari negli anni 2008 - 2011	161
Tab. 85	Questionari compilati in relazione all'universo considerato per gli anni 2009, 2010 e 2011	171
Tab. 86	Volontari che hanno compilato il questionario per settore del progetto	175
Tab. 87	La mobilità globale nel Servizio civile	175
Tab. 88	Mobilità tra aree geografiche dei volontari di Servizio civile	176
Tab. 89	Volontari che hanno scelto il Servizio civile all'estero per area geografica di residenza	176
Tab. 90	Mobilità tra Regioni dei volontari in Servizio civile	177
Tab. 91	Volontari che svolgevano attività lavorativa prima del Servizio civile per tipologia di contratto ed area geografica di residenza	179
Tab. 92	Volontari in condizione di non-lavoro prima del Servizio civile per area geografica di residenza	179
Tab. 93	Volontari impegnati/non impegnati in attività di volontariato prima del Servizio civile	180
Tab. 94	Giovani impegnati in attività di volontariato prima del Servizio civile che hanno scelto di intraprendere il servizio nello stesso ambito	180
Tab. 95	Motivi posti dai giovani alla base della scelta di impegnarsi nel Servizio civile	181

	per area geografica di residenza	
Tab. 96	Motivazioni poste alla base della scelta del progetto	182
Tab. 97	Conoscenza del progetto all'atto della scelta	182
Tab. 98	Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto	183
Tab. 99	Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto	184
Tab. 100	Giudizio sul rapporto intercorso con il personale dell'Ente	185
Tab. 101	Utilità del Servizio civile secondo il giudizio dei volontari	186

INDICE GRAFICI

Graf. 1	Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2011)	6
Graf. 2	Accessi al sito per fascia oraria nel 2011	31
Graf. 3	Accessi al sito - attività per mese nel 2011	31
Graf. 4	Visite al sito 2001 - 2011	32
Graf. 5	Verifiche programmate per settori d'intervento anno 2011	59
Graf. 6	Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati e finanziati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2011 per aree geografiche	101
Graf. 7	Volontari previsti dai progetti inseriti nel bando ordinario per settore prevalente d'intervento	104
Graf. 8	Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nel 2011 da realizzarsi all'estero	105
Graf. 9	Ripartizione per aree di intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale nel 2011 da realizzarsi all'estero	106
Graf. 10	Distribuzione dei volontari avviati nel 2011 per il Servizio civile in Italia e all'estero	111
Graf. 11	Volontari avviati al Servizio civile nel 2011 per singoli bandi	112
Graf. 12	Percentuale copertura posti anno 2011	116
Graf. 13	Livello percentuale di copertura dei posti negli ultimi anni	116
Graf. 14	Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2011 suddivise per aree geografiche	117
Graf. 15	Rapporto tra domande di Servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2011 suddivisi per aree geografiche	118
Graf. 16	Volontari avviati in Italia – differenza percentuale 2010/2011	121
Graf. 17	Volontari avviati in Italia nell'anno 2011 suddivisi per Regioni ed aree geografiche	122
Graf. 18	Volontari avviati al Servizio civile all'estero nel 2011 per aree geografiche	126
Graf. 19	Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2011	129
Graf. 20	Volontari avviati in Italia nel 2011 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche	133
Graf. 21	Volontari avviati nel 2011 suddivisi per sesso	134
Graf. 22	Percentuale volontari avviati nel 2011 suddivisi per sesso	135
Graf. 23	Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso	135
Graf. 24	Raffronto percentuale classi di età 2010 - 2011	139
Graf. 25	Raffronto percentuale Italia - estero anno 2011	139
Graf. 26	Classi di età impiegate in Italia	140
Graf. 27	Classi di età impiegate all'estero	140
Graf. 28	Classi suddivise per aree geografiche	142
Graf. 29	Percentuale volontari avviati nel 2011 per titoli di studio	144
Graf. 30	Percentuale volontari avviati nel 2011 all'estero per titoli di studio	144
Graf. 31	Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche per l'anno 2011	147
Graf. 32	Percentuale di abbandono per aree geografiche ed estero	148
Graf. 33	Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche	151
Graf. 34	Percentuali di abbandoni nel 2011 per settori d'intervento	151
Graf. 35	Rinunce e interruzioni del Servizio civile nel 2011 per settori	153

Graf. 36	Ripartizione percentuale per classi di età	153
Graf. 37	Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni	154
Graf. 38	Ripartizione percentuale per sesso, confronto tra abbandoni e avviati nel 2011	154
Graf. 39	Momento di interruzione del servizio	155
Graf. 40	Percentuali di abbandoni sugli avviamenti per tipologia di Ente e zona di attuazione	156
Graf. 41	Volontari che hanno compilato il questionario per classi di età	172
Graf. 42	Volontari che hanno compilato il questionario per sesso	172
Graf. 43	Volontari che hanno compilato il questionario per stato civile	172
Graf. 44	Volontari che hanno compilato il questionario per area geografica di servizio	173
Graf. 45	Volontari che hanno compilato il questionario per titolo di studio	173
Graf. 46	Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso della licenza media superiore per istituto frequentato	174
Graf. 47	Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso di laurea di primo livello per indirizzo di studi	174
Graf. 48	Volontari che hanno partecipato all'indagine in possesso di laurea specialistica o vecchio ordinamento	174
Graf. 49	Volontari studenti per studi in corso	178
Graf. 50	Volontari in attività lavorativa prima del Servizio civile	178
Graf. 51	Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto	183
Graf. 52	Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto	184
Graf. 53	Giudizio sul raggiungimento degli obiettivi del progetto	184
Graf. 54	Giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto	185
Graf. 55	Giudizio sull'utilità del Servizio civile per la crescita personale del volontario	186
Graf. 56	Giudizio sull'utilità del Servizio civile per la crescita professionale del volontario	187
Graf. 57	Giudizio sul livello di soddisfazione per esperienza del Servizio civile	187